



COMUNE DI NONANTOLA

Provincia di Modena

DUP

DOCUMENTO UNICO DI

PROGRAMMAZIONE

2020 – 2022

NOTA DI AGGIORNAMENTO

DUP – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020 – 2022
NOTA DI AGGIORNAMENTO

INDICE

PREMESSA.....	3
1. SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	7
1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	8
1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE.....	8
1.1.2 LA POPOLAZIONE.....	40
1.1.3 CONDIZIONI E PROSPETTIVE SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DELL'ENTE.....	46
1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE.....	57
1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE.....	57
1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE.....	78
1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	80
1.2.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI.....	85
1.2.5 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	87
1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	105
1.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI RISORSE E IMPIEGHI.....	105
1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE.....	107
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	109
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	111
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	113
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.....	115
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	117
MISSIONE 07 - TURISMO.....	119
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.....	121
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	123
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	125
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE.....	127
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	129
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	131
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	133
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI.....	135
1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI.....	137
2. SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	139
2.1 PARTE PRIMA.....	139
2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI.....	140
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	142
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	162
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	165
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.....	178
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	186
MISSIONE 07 - TURISMO.....	189
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.....	192
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	196
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	207
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE.....	211
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	215
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	221
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	224
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI.....	227
2.1.2 Indirizzi agli organismi partecipati.....	229
2.1.3 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento.....	230
2.1.4 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa.....	250
2.1.5 Gli investimenti previsti per il triennio 2020/2022.....	256
2.1.6 Gli equilibri di bilancio per il triennio 2020/2022.....	257
2.2 PARTE SECONDA.....	262
2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022.....	262
2.2.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021.....	269
2.2.3 Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione 2020 - 2022.....	271
2.2.4 Programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022 ed elenco annuale 2020.....	278
2.2.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.....	281

PREMESSA

Il DLGS 118/2011, c.d. decreto sull'armonizzazione contabile, ha completamente rivoluzionato la tenuta delle scritture contabili degli Enti Locali.

Tra le tante novità introdotte, assume un ruolo di grande rilevanza la centralità delle funzioni di programmazione che gli Enti Locali devono assolvere per concorrere, come parte del tutto, al rispetto dei vincoli di finanza locale che il nostro paese ha concordato in sede comunitaria e nello stesso momento a soddisfare le esigenze di erogazione dei servizi sul territorio, che i cittadini sempre più richiedono. Per di più in un periodo di forte contrazione di risorse economiche e non solo.

La scarsità di risorse da una parte e le esigenze di erogare servizi sul territorio dall'altra, sono la migliore giustificazione alla necessità di programmare la spesa e gli obiettivi. Unica strada affinché le scarse risorse disponibili non si perdano in tanti rivoli inutili ma vengano indirizzate verso obiettivi realistici, definiti, concreti.

La normativa vigente offre un ausilio concreto a questa esigenza, definendo modelli e punti di riferimento ben precisi.

Gli Enti Locali devono specificare gli strumenti utilizzati nella loro programmazione in coerenza con il principio Contabile Applicato della Programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011).

Gli indirizzi strategici ed operativi propri e dei loro organismi strumentali, trovano indicazione nel DUP (acronimo di Documento Unico di Programmazione). Gli enti locali possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano il documento di programmazione.

Il termine ultimo previsto per la presentazione del DUP è il 31 luglio dell'anno precedente (termine ordinatorio) ed è riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale.

Come previsto dalla normativa, il DUP si articola in due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa.

La sezione strategica (SeS) definisce gli indirizzi strategici dell'amministrazione indicando le linee programmatiche del mandato di governo come previsto dall'articolo 46, comma 3 del TUEL. L'Amministrazione deve indicare come vuole concretizzare il programma di mandato, tenendo presente che qualsiasi ente territoriale non opera in modo indipendente, ma appartiene al "Sistema Italia", opera in un coacervo di vincoli, opportunità, risorse, imposti o comunque indirizzati sia dal contesto giuridico che dal quadro socio-economico, in questo periodo tutt'altro che roseo.

Dunque, gli indirizzi e gli obiettivi strategici di qualsiasi amministrazione, devono essere realizzati nella piena autonomia, ma devono essere coerenti con il quadro normativo di riferimento; le linee guida della programmazione regionale; gli obiettivi generali di finanza pubblica stabiliti in ambito nazionale e sovranazionale.

La sezione operativa del DUP (SeO), riguarda la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente. Viene definita in virtù di quanto disposto dalla sezione strategica della quale ne costituisce parte complementare.

La SeO contiene senz'altro la programmazione delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Tanto la sezione strategica che quella operativa devono essere declinati con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica.

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 13/06/2019, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo (2019/2024).

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio (qui vengono evidenziate le sole Missioni di bilancio che presentano valori finanziari nel periodo temporale considerato):

- Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 Turismo
- Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 Soccorso civile
- Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 Sviluppo economico e competitività
- Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al prossimo bilancio di previsione finanziario (triennio 2020/2022) ed è strutturata in due parti.

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2020/2022, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere all'elencazione tassativa contenuta nello schema di bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio 2020/2022, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS.

Gli ulteriori contenuti minimali della SeO possono essere riassunti nei punti seguenti:

- indirizzi agli organismi partecipati;
- valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie, nonché gli indirizzi in materia di ricorso all'indebitamento;
- fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma;
- gli investimenti previsti per il triennio 2020/2022;
- gli equilibri di bilancio;
- il rispetto del pareggio di bilancio.

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022 e l'elenco annuale 2020;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
- il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione
- il programma biennale (2020-2021) per la fornitura di beni e servizi, per importi superiori ad euro 40.000

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

NOTA DI AGGIORNAMENTO

1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi delle contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono indicate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, elaborate dalla Banca d'Italia e dall'Istat, nonché riportare le linee principali di finanza pubblica per gli enti territoriali per il prossimo triennio.

La sintesi¹

La contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale sono proseguiti. Restano significativi i rischi associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza su tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Si sono fatte assai espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro è marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile al commercio mondiale, ma l'indebolimento è esteso ad altri settori e paesi. È in aumento il rischio che la fase ciclica sfavorevole determini una prolungata diminuzione dell'inflazione attesa dai mercati finanziari, dalle imprese e dalle famiglie. Il Consiglio direttivo della BCE, confermando le valutazioni già espresse nei mesi precedenti, ha adottato un ampio pacchetto di misure espansive, con largo consenso pur se con valutazioni diverse su singoli strumenti. Le analisi prodotte dalla Banca d'Italia confermano che le misure attivate sono necessarie e appropriate per contrastare i rischi ciclici e le deboli prospettive dei prezzi.

In Italia l'attività economica è marginalmente aumentata nel secondo trimestre; alla luce delle informazioni disponibili potrebbe essere rimasta pressoché stazionaria nel terzo, risentendo, anche nel nostro paese, soprattutto della debolezza della manifattura, a fronte di una crescita leggermente positiva nei servizi e di un modesto recupero nelle costruzioni. Resta il rischio che l'andamento sfavorevole nell'industria si trasmetta agli altri settori dell'economia.

Nel secondo trimestre sono però cresciuti gli investimenti in beni strumentali, anche grazie alla reintroduzione degli incentivi fiscali in vigore da aprile. Nelle indagini condotte in settembre dalla Banca d'Italia le imprese riportano piani di accumulazione lievemente più espansivi, con un modesto miglioramento dei giudizi sulle condizioni per investire, sulla situazione economica e sulla dinamica della domanda per i propri prodotti.

Le esportazioni hanno continuato ad aumentare nel secondo trimestre, nonostante la contrazione del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente si è ancora ampliato, al 2,8 per cento del PIL; le vendite all'estero si sarebbero però indebolite nei mesi successivi. I nuovi dazi annunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione europea

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n. 4 - ottobre 2019

riguarderanno una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, ma gli effetti indiretti potrebbero essere significativi.

Tra giugno e agosto gli investitori non residenti hanno effettuato ingenti acquisti di titoli pubblici italiani; gli afflussi hanno contribuito a ridurre il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, poi in parte aumentato in settembre per l'effetto tecnico di ampi rimborsi netti di titoli del Tesoro concentrati nel mese. La posizione netta sull'estero del Paese è vicina al pareggio.

Nel secondo trimestre il numero di occupati è aumentato grazie alla crescita nei servizi, mentre ha ristagnato nell'industria; sono però diminuite le ore lavorate. Secondo gli indicatori disponibili l'occupazione sarebbe rimasta stabile nel terzo trimestre. Le retribuzioni contrattuali hanno rallentato, a seguito di una crescente quota di contratti che, dopo essere scaduti, restano in attesa di rinnovo.

La debolezza ciclica continua a comprimere la dinamica dei prezzi e le aspettative di inflazione. Nel terzo trimestre l'inflazione, frenata soprattutto dal calo dei prezzi dei beni energetici, è stata pari allo 0,3 per cento; la componente di fondo allo 0,5. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia indicano che le aspettative delle imprese sulla dinamica dei prezzi restano deboli, ben al di sotto del 2 per cento.

Sui mercati dei titoli italiani le condizioni si sono fatte significativamente più espansive: i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno raggiunto nel terzo trimestre i livelli minimi dall'introduzione dell'euro e sono rimasti storicamente molto bassi (0,94 per cento); lo spread sui titoli tedeschi decennali (sceso a 138 punti base) è tornato vicino ai valori dei primi mesi del 2018. Vi ha contribuito la riduzione dell'incertezza percepita dagli operatori circa gli orientamenti della politica economica e quelli nei riguardi delle istituzioni europee. Il premio per il rischio di ridenominazione del debito pubblico si è riportato sui livelli della prima metà del 2018.

Il calo dei rendimenti sovrani ha determinato una significativa diminuzione del costo della raccolta bancaria all'ingrosso, che è sceso sui valori dell'inizio del 2018, e dei rendimenti delle obbligazioni delle imprese. Si è lievemente ridotto il costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

Il Governo stima un indebitamento netto al 2,2 per cento del PIL nell'anno in corso, invariato rispetto al 2018. L'incidenza del debito aumenterebbe dal 134,8 per cento al 135,7.

Per il 2020 il Governo programma un indebitamento netto superiore di quasi un punto percentuale del PIL rispetto a quanto previsto nel quadro tendenziale; il disavanzo rimarrebbe invariato al livello stimato per l'anno in corso; il calo atteso della spesa per interessi compenserebbe la flessione dell'avanzo primario. L'orientamento della politica di bilancio risulterebbe leggermente espansivo, riflettendo la cancellazione delle clausole di salvaguardia – solo in parte compensata con altre misure – nonché altri interventi fra i quali una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e maggiori investimenti. Queste scelte di bilancio sono motivate da un quadro macroeconomico meno favorevole del previsto e da rischi al ribasso non trascurabili. I programmi del Governo prefigurano un percorso di graduale discesa del peso del debito sull'economia.

ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana ottobre 2019 n. 10

Gli indicatori qualitativi più recenti confermano un quadro congiunturale globale caratterizzato da incertezza, con rischi di estensione del rallentamento industriale anche al settore dei servizi. In Italia è proseguita la fase di crescita lieve dei livelli complessivi di attività economica. Secondo la stima preliminare, il Pil nel terzo trimestre è aumentato dello 0,1% congiunturale, confermando la dinamica dei tre trimestri precedenti. L'incremento tendenziale nel terzo trimestre è stato pari a +0,3% e la crescita acquisita per il 2019 si è attestata al +0,2%. La fase di debolezza dei ritmi produttivi si è riflessa sul tasso di occupazione che, nel terzo trimestre, è rimasto stabile. Si è confermata l'assenza di pressioni inflazionistiche nelle diverse fasi del processo produttivo del sistema economico italiano e la dinamica dei prezzi al consumo si è mantenuta inferiore a quella dell'area euro. A ottobre, la fiducia delle imprese ha evidenziato un diffuso miglioramento. Tuttavia, nel terzo trimestre, è aumentata la quota di imprese che considerano rilevante l'insufficienza della domanda come un ostacolo alla produzione. È proseguita la tendenza alla stabilizzazione dell'indicatore anticipatore, che è rimasto compatibile con uno scenario di mantenimento degli attuali livelli produttivi.

Il quadro internazionale

Nelle ultime settimane, è proseguita la fase di indebolimento della congiuntura internazionale legata al persistere di fattori negativi quali i conflitti tariffari, la Brexit, le turbolenze geopolitiche, la decelerazione delle maggiori economie asiatiche e la contrazione dell'industria manifatturiera in Germania.

Gli indicatori qualitativi più recenti non prospettano un'imminente ripresa dell'attività economica globale ed è aumentato il rischio che il rallentamento, circoscritto al comparto manifatturiero, si possa diffondere anche al settore dei servizi.

Il calo degli investimenti e la decelerazione della produzione industriale si sono trasmessi tra i diversi paesi attraverso il canale del commercio internazionale, penalizzando in particolare le economie con ampia base manifatturiera e più integrate nelle catene globali del valore. Nel complesso, gli scambi mondiali di merci in volume, in base ai più recenti dati del Central Planning Bureau, hanno registrato nei primi otto mesi del 2019 una variazione tendenziale negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%).

Le basse dinamiche inflazionistiche hanno favorito politiche monetarie di intonazione espansiva nei principali paesi avanzati la cui efficacia, in un contesto di basse aspettative d'inflazione e di pessimismo delle imprese, è rimasta per ora limitata.

A fine ottobre, la Federal Reserve, come atteso, ha annunciato la terza riduzione dell'anno dei tassi sui Fed Funds di 25 punti base, portando il corridoio di oscillazione all'1,50%-1,75% dal precedente 1,75%-2%.

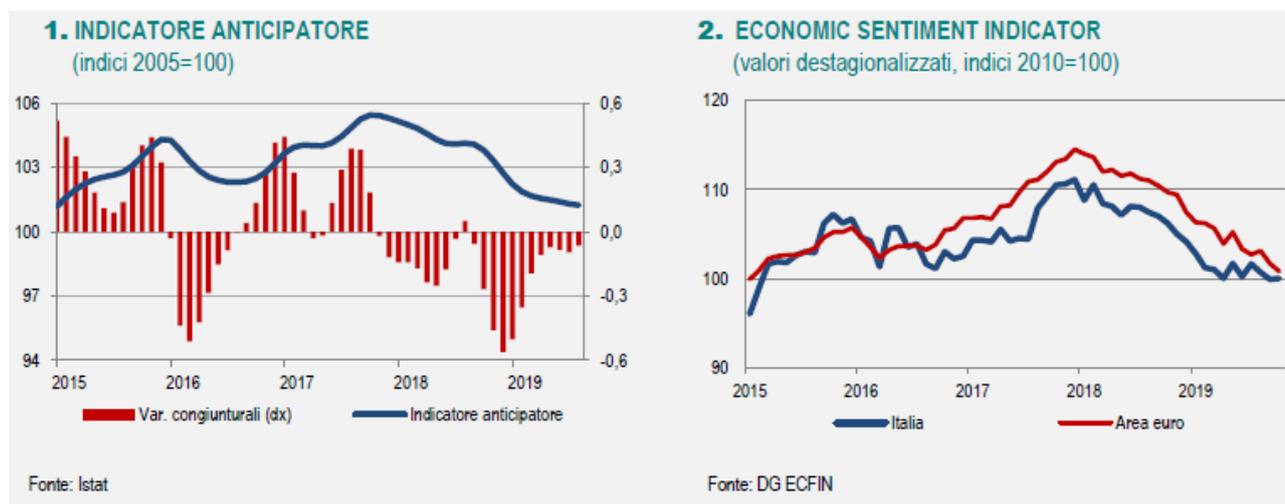
La Bce ha mantenuto invariati i tassi di policy, sottolineando però che questi ultimi rimarranno a livelli pari o inferiori a quelli attuali fino a quando l'inflazione non si avvicinerà al target del 2%. Sul fronte dei dati macroeconomici, la stima advance del Pil Usa in T3, sebbene superiore alle attese, ha mostrato una marginale decelerazione congiunturale rispetto al trimestre precedente (0,47% da 0,50%). Nel dettaglio, si è confermata la frenata degli investimenti fissi non residenziali e il ruolo centrale dei consumi per la tenuta del ciclo americano.

Tra luglio e settembre, invece, la dinamica economica nell'area dell'euro, in base alla lettura preliminare, ha mostrato una stabilizzazione su livelli di crescita modesti: il Pil è aumentato dello 0,2% congiunturale come nel precedente trimestre. A livello nazionale, il Pil francese e quello spagnolo hanno mantenuto una dinamica congiunturale costante rispetto al trimestre precedente, crescendo rispettivamente dello 0,3% e dello 0,4%.

Nell'area euro, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a settembre si è collocato ancora ai minimi dal 2008 (7,5%).

A ottobre, il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro si è stabilizzato sui valori medi del mese precedente (1,10 dollari per euro) e le quotazioni del Brent, dopo il rialzo di settembre dovuto a fattori temporanei, sono diminuite nuovamente, toccando il valore medio di 59,6 dollari al barile (62,8 a settembre). Il mercato petrolifero ha continuato a risentire della debole domanda mondiale e l'espansione dell'offerta americana ha compensato la riduzione della produzione per motivi geopolitici in paesi come il Venezuela e l'Iran, contribuendo a mantenere bassi i listini.

Nello stesso mese, gli indicatori qualitativi hanno nuovamente dato indicazioni di debolezza congiunturale per l'area dell'euro. L'indice €-coin è diminuito (0,13 da 0,16 in settembre), proseguendo la tendenza in atto da dodici mesi. L'andamento dell'indicatore ha risentito ancora una volta della decelerazione dell'attività manifatturiera e del deterioramento della fiducia delle imprese del settore. Anche, l'Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un'ulteriore calo (Figura 2), diffuso a tutti i settori con l'eccezione di quello delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, il sentiment è migliorato marginalmente in Italia (+0,1) mentre è diminuito bruscamente in Spagna (-3,0) e, in misura minore, in Germania (-0,2) e in Francia (-0,1).



La congiuntura italiana

Imprese

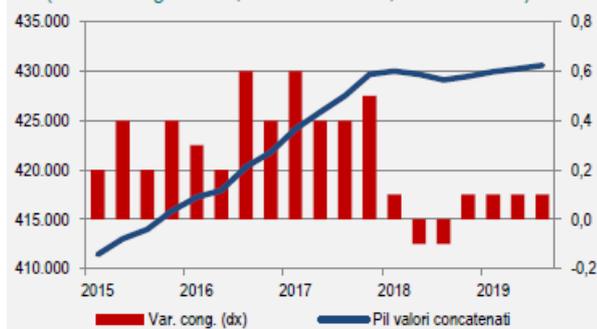
Nel terzo trimestre, il Pil italiano in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato ha registrato, in base alla stima preliminare, una variazione congiunturale positiva (+0,1%), di intensità identica a quella registrata nei tre trimestri precedenti (Figura 3). La crescita acquisita per il 2019 si è attestata a 0,2%. La domanda nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un contributo positivo mentre quello della componente estera netta è stato negativo. L'aumento ha sintetizzato una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura e un contenuto incremento in quelli dell'industria e dei servizi.

Ad agosto, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha segnato un aumento congiunturale (+0,3%), interrompendo la fase di flessione iniziata a giugno. Tuttavia, nella media del periodo giugno-agosto, la produzione ha mantenuto un'intonazione negativa (-0,3%). Nel trimestre, i beni strumentali hanno segnato la flessione maggiore (-0,9%) malgrado il leggero recupero di agosto (+0,4% m/m). La diminuzione della produzione di beni strumentali è stata ancora più forte nella media dei primi otto mesi dell'anno (-1,5% rispetto all'anno precedente), condizionata dalla performance negativa dei mezzi di trasporto (-4,1%). Nello stesso periodo, anche i beni intermedi si sono contratti (-2,2%)

mentre quelli di consumo hanno registrato una variazione positiva (+0,3%) sostenuti dalla componente dei beni durevoli (+1,0%).

Nonostante l'incremento congiunturale di agosto (+1,1%), gli ordinativi dell'industria tra giugno e agosto hanno segnato un calo (-1,6%) a sintesi del peggioramento della componente estera (-3,8%) e di un aumento contenuto di quella interna (+0,1%).

3. PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (var. % congiunturali; dati concatenati; anno rif. 2015)



Fonte: Istat

4. INDICE DI PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI E SUPERFICIE UTILE (valori destagionalizzati, 2015=100)



Fonte: Istat

Sul fronte degli scambi con l'estero, ad agosto il valore delle esportazioni è rimasto invariato rispetto al mese precedente. Tale risultato è stato determinato da una riduzione delle vendite dirette verso l'Ue (-0,4 %), in calo per il terzo mese consecutivo, mentre le esportazioni verso i mercati extra Ue hanno mostrato una maggiore tenuta (+0,6 %). Le importazioni di beni sono invece aumentate (+1,8%), sostenute prevalentemente dagli acquisti dai mercati intra-Ue.

Le vendite all'estero dei prodotti italiani hanno continuato, nel complesso, a essere positive. Nei primi otto mesi dell'anno, le esportazioni sono aumentate del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2018, mostrando una maggiore vivacità dei flussi diretti verso i mercati extra europei (+3,4%) e in particolare verso la Svizzera (+15,4%), gli Stati Uniti (+8,3%) e il Giappone (+17,9%). Nello stesso periodo, le vendite dirette all'interno dell'Ue, anch'esse in aumento (+2,0%), hanno mostrato una particolare vivacità nel caso del Regno Unito (+7,6%) e del Belgio (+4,2%), mentre quelle verso la Germania sono state caratterizzate da una maggiore debolezza (+0,4%). Nei primi otto mesi dell'anno, è emersa una forte eterogeneità degli andamenti settoriali: al forte dinamismo delle vendite dei prodotti farmaceutici (+28,3%), di quelli del settore alimentare, bevande e tabacco (7,5%), dell'abbigliamento (+9,1%) e delle altre industrie manifatturiere (+7,6%) si è contrapposta la persistente debolezza delle esportazioni del settore degli autoveicoli (-9,1%) e degli altri mezzi di trasporto (-2,1%), nonché degli apparecchi elettrici (-3,1%). I dati più recenti, relativi a settembre, hanno segnalato un'accelerazione degli scambi verso i paesi extra Ue (+ 2,5% m/m le esportazioni e +2,0% m/m le importazioni).

La produzione nelle costruzioni ha registrato da maggio una fase di sostanziale stazionarietà: ad agosto è diminuita marginalmente rispetto al mese precedente (-0,1%) con un decremento su base trimestrale mobile più marcato (-0,9% nel periodo giugno-agosto rispetto al trimestre precedente). Nel complesso, la crescita tendenziale nei primi otto mesi dell'anno è rimasta robusta (+3,1% per la produzione corretta per gli effetti di calendario). In T1 2019, i permessi di costruire, che solitamente anticipano la produzione, hanno mostrato segnali di maggiore dinamismo, suggerendo un andamento positivo della produzione nelle costruzioni nell'ultima parte di quest'anno (Figura 4). In particolare, per il comparto residenziale, in T1 il numero di nuove abitazioni è diminuito del 2,0% mentre la superficie utile abitabile ha registrato una variazione positiva (+2,7%) dopo il forte calo del trimestre precedente. Nello stesso periodo, la superficie in fabbricati non residenziali ha

evidenziato una decisa crescita (+38,1% congiunturale) dopo tre trimestri consecutivi di calo.

Famiglie e mercato del lavoro

La fase di debolezza dei ritmi produttivi, si è riflessa anche sul mercato del lavoro (Figura 5). A settembre, la stima degli occupati è risultata in leggero calo (-0,1%, pari a -32 mila unità) rispetto ad agosto mentre il tasso di occupazione si è mantenuto invariato (59,1%). Nel terzo trimestre, l'occupazione, sia complessiva che nel dettaglio per genere, è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo è ripreso il processo di ricomposizione dell'occupazione a favore dei dipendenti (+0,3%, +52 mila) rispetto agli indipendenti (-1,1%, -59 mila). Tra i dipendenti sono aumentati sia quelli permanenti (+0,2%, +27 mila) sia quelli a termine (+0,8%, +25 mila). Tra luglio e settembre le dinamiche del lavoro non sembrano essere state caratterizzate da differenze di genere mentre si sono registrati segnali positivi in tutte le classi di età, a eccezione dei 35-49enni. A settembre, il tasso di disoccupazione, dopo il calo di agosto, è tornato a salire (+9,9%, +0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente).

Tra luglio e settembre, la crescita tendenziale delle retribuzioni contrattuali orarie si è attestata allo 0,7%, un ritmo pari a quasi la metà rispetto ai tre mesi precedenti, come effetto della progressiva dissolvenza degli effetti dei rinnovi contrattuali nella Pubblica amministrazione dello scorso anno. Tuttavia, in T3 gli aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, seppure in decelerazione rispetto al periodo aprile-giugno (rispettivamente +0,7% e +0,8%) si mantengono, per la prima volta da T2 2018, superiori all'inflazione (+0,4% l'incremento annuo dei prezzi al consumo nel terzo trimestre).

Ad ottobre, le indicazioni sulle attese di occupazione hanno evidenziato segnali di miglioramento sia nella manifattura sia nei servizi di mercato, rendendo plausibile il mantenimento degli attuali livelli di occupazione. Segnali contrastanti provengono dalle attese sulla disoccupazione delle famiglie che hanno registrato invece un marcato peggioramento.



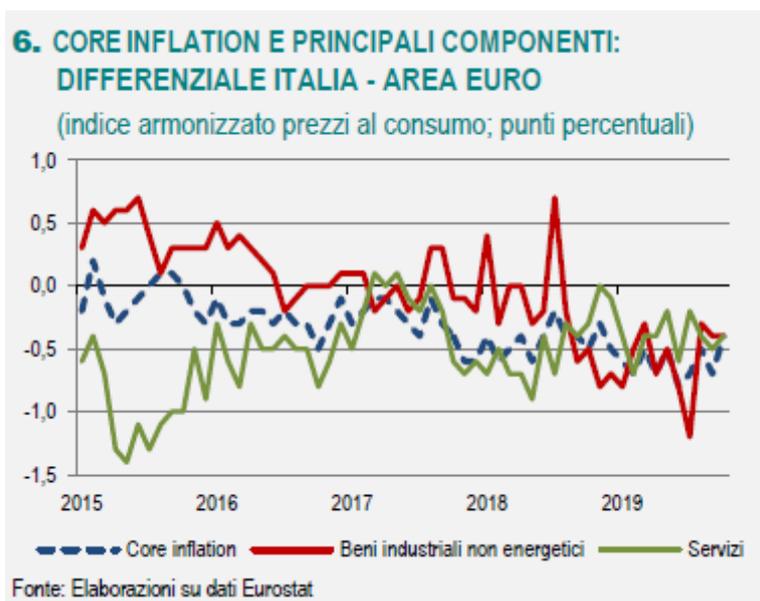
Prezzi

Il sistema dei prezzi continua a essere caratterizzato dalla presenza di modesti segnali di aumento. A livello del consumo, a ottobre la dinamica annua è rimasta stabile sui ritmi estremamente bassi assunti nei mesi estivi: in base alla stima preliminare, l'indice per l'intera collettività ha mantenuto il tasso di crescita tendenziale del mese precedente (+0,3%) in marginale rallentamento rispetto a luglio e agosto (+0,4% in entrambi i mesi). La stabilità è il risultato di andamenti opposti per i prezzi di servizi e alimentari lavorati, in tendenziale aumento, e dei beni energetici, per i quali si è approfondita la fase deflativa (-4,7% la variazione annua dal -2,8% di settembre). L'inflazione core è di conseguenza salita di due decimi di punto percentuale (a +0,8%), portandosi mezzo punto al di sopra della misura complessiva, la distanza più ampia degli ultimi tre anni

Il divario con la dinamica inflazionistica della zona euro si è confermato a nostro favore, 0,5 p.p. in meno per l'indice complessivo e appena più contenuto per la componente core (Figura 6). Lo scarto nei confronti della media dell'area è risultato della stessa intensità per le principali voci della core inflation, servizi e beni (0,4 p.p. in meno). Per questi ultimi, tuttavia, il gap risulta particolarmente significativo nei confronti di alcuni paesi partner (un punto in meno con la Germania, -0,7 p.p. con la Spagna nei dati di settembre).

L'assenza di pressioni inflazionistiche è diffusa a tutte le diverse fasi del processo produttivo. A settembre, per i prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato interno si è accentuato il calo tendenziale (-2,4%), sotto la spinta dei ribassi della componente energetica (-8,1%). Positiva ma in rallentamento la dinamica dei prezzi dei beni di consumo non alimentari, con una crescita pari all'1% che sottintende però una decisa accelerazione per i beni durevoli (+1,8%, mezzo punto percentuale in più rispetto al mese precedente). Anche dall'estero gli impulsi rimangono deflativi. Ad agosto si è amplificata la caduta annua dei prezzi all'importazione nel loro complesso, mentre per il raggruppamento dei beni di consumo non alimentari la variazione è rimasta appena negativa (-2,5% e -0,2% rispettivamente).

Nei prossimi mesi dovrebbe proseguire la fase di moderazione dei listini industriali. Il quadro prospettato nel settore manifatturiero dalle imprese che producono beni destinati al consumo finale ha segnalato ancora una prudente politica dei prezzi, con un prevalere solo marginale delle intenzioni di rincari rispetto a quelle di ribassi. Lievemente diverso lo scenario inflazionistico delineato dai consumatori, che si aspettano per i prossimi dodici mesi una dinamica dei prezzi al consumo più vivace, mentre l'incidenza delle attese di stabilità è scesa sotto al 50%.



Prospettive di breve termine

A ottobre, la fiducia dei consumatori ha mostrato un lieve peggioramento, a sintesi di segnali positivi del clima economico e negativi del clima personale. La fiducia delle imprese ha segnato, invece, un inatteso miglioramento diffuso tra i settori economici a eccezione di quello delle costruzioni, che ha mostrato una correzione dopo il forte incremento di settembre. Nell'industria manifatturiera, l'aumento dell'indice ha riflesso il miglioramento dei giudizi sugli ordini e le attese di produzione con un incremento del saldo relativo alle scorte di prodotti finiti. In T3 i giudizi delle imprese manifatturiere non sembrano indicare un aumento delle difficoltà alle esportazioni, si osserva però un deciso aumento della quota di coloro che considerano rilevante l'insufficienza della domanda come un ostacolo alla produzione.

E' proseguita la tendenza alla stabilizzazione dell'indicatore anticipatore (Figura 1) che è rimasto compatibile con uno scenario di mantenimento degli attuali livelli produttivi.

L'economia dell'Emilia Romagna

1. IL QUADRO DI INSIEME²

Nel primo semestre del 2019 l'economia regionale ha rallentato, confermando i segnali di indebolimento emersi nella seconda metà dell'anno precedente. Nell'industria in senso stretto l'attività economica ha ristagnato. La produzione si è ridotta per le piccole e medie imprese, a fronte di un'espansione per quelle più grandi, che hanno beneficiato della buona dinamica dell'export; nel settore si è indebolita l'accumulazione di capitale. Nelle costruzioni la crescita si è arrestata dopo due anni di espansione. L'attività nei servizi è complessivamente aumentata, anche se in misura contenuta e con rilevanti differenze fra i comparti. Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste positive. L'occupazione è aumentata e il tasso di disoccupazione è diminuito; tuttavia, secondo i dati amministrativi, la creazione di posizioni lavorative alle dipendenze ha rallentato. In base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi di quest'anno le ore lavorate sarebbero risultate stabili. I finanziamenti alle imprese sono diminuiti, in connessione con il rallentamento dell'attività e con un atteggiamento più prudente assunto dalle banche, in prevalenza verso le imprese finanziariamente meno solide. I prestiti alle famiglie sono invece aumentati. La rischiosità del credito è rimasta contenuta attestandosi su livelli simili a quelli antecedenti la crisi finanziaria del 2008. I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono ulteriormente cresciuti; per queste ultime, l'andamento riflette sia livelli di redditività nel complesso soddisfacenti sia una ridotta propensione all'accumulazione di capitale. Le prospettive a breve termine sono incerte. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, per i prossimi sei mesi prevalgono attese di stabilizzazione dell'attività economica sui livelli attuali. Restano tuttavia rilevanti i rischi al ribasso connessi con il dispiegarsi degli effetti delle tensioni commerciali sui mercati internazionali e del rallentamento dell'economia tedesca, primo mercato estero della regione.

2. LE IMPRESE

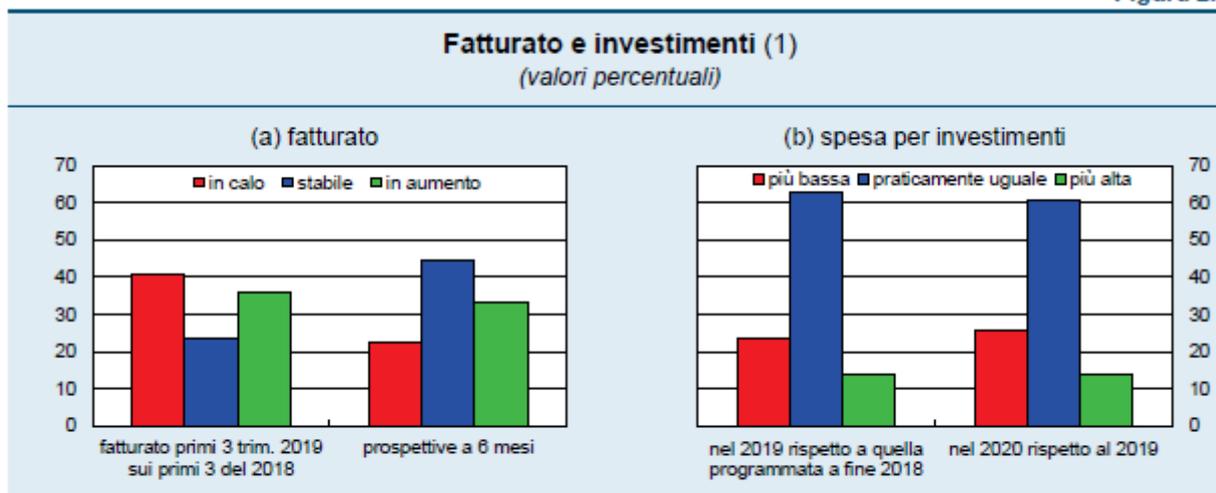
Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2019 il settore ha nel complesso ristagnato: all'espansione dell'attività delle imprese più grandi e orientate all'export si è contrapposta una flessione per quelle piccole e medie. In base al sondaggio della Banca

² Fonte: Banca d'Italia, L'economia dell'Emilia Romagna – Aggiornamento congiunturale, n.30 – novembre 2019

d'Italia il fatturato delle imprese industriali sarebbe rimasto stabile nei primi tre trimestri dell'anno: la quota di aziende che ha segnalato un calo delle vendite è stata sostanzialmente analoga a quella che ne ha indicato un aumento (fig. 2.1.a). Per i prossimi mesi, un terzo delle imprese prevede un aumento del fatturato, mentre la quota di quelle che si attendono una diminuzione è intorno al 22 per cento. Secondo l'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna su un campione di piccole e medie imprese, la produzione industriale nei primi sei mesi dell'anno è diminuita dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018 (fig. 2.2). Il calo è stato più accentuato per le imprese che operano nel comparto della moda e ha interessato anche il settore della meccanica e mezzi di trasporto e quello del trattamento dei metalli. L'industria alimentare e quella del legno sono state invece caratterizzate da un aumento. Gli ordini sono diminuiti in misura più accentuata (-1,8 per cento), con andamenti per settore analoghi a quelli rilevati per la produzione.

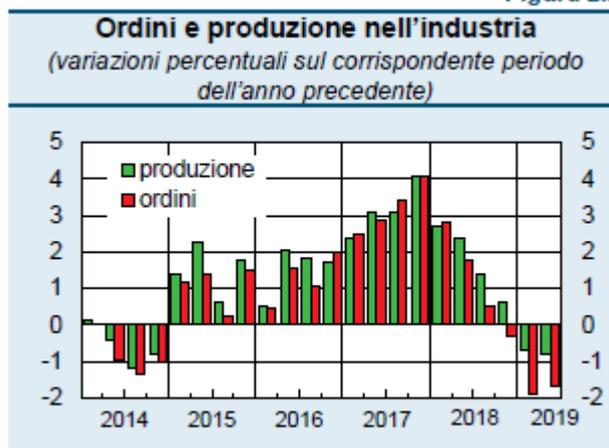
Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi.

(1) Il fatturato è considerato "stabile" quando la variazione è compresa tra il -1,5 e l'1,5 per cento. La spesa per investimenti è valutata "praticamente uguale" quando la variazione è compresa tra il -3 e il 3 per cento.

Figura 2.2



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna.

Il processo di accumulazione del capitale ha risentito della debolezza del quadro congiunturale oltre che dell'incertezza sul rinnovo degli incentivi fiscali, reintrodotti solo in aprile. In base al sondaggio della Banca d'Italia, circa il 60 per cento delle imprese intervistate ha rispettato i piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano un

lieve calo rispetto al 2018 (fig. 2.1.b). Per il 2020 prevale la quota di aziende che prevede investimenti stabili.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nelle costruzioni la crescita si è arrestata dopo due anni di espansione. Secondo Unioncamere Emilia-Romagna, nel primo semestre il fatturato delle imprese del settore è calato dello 0,2 per cento (1,7 nel 2018). Le vendite sono diminuite per le imprese con meno di 10 dipendenti, mentre per quelle più grandi sono risultate ancora in aumento. Il sondaggio della Banca d'Italia, condotto su aziende con più di 10 addetti, indica la prevalenza della quota di imprese che stima il valore della produzione del 2019 invariato rispetto all'anno precedente; per il 2020 gli operatori formulano previsioni più ottimistiche. Nel comparto delle opere pubbliche, in base ai dati del CRESME il valore dei bandi pubblicati è aumentato nel primo semestre del 2019 per effetto di quello relativo alla concessione del servizio idrico della provincia di Rimini (2,2 miliardi di euro), che avrà una durata di diciotto anni; al netto di tale opera, si sarebbe ridotto di oltre il 30 per cento. Fra le imprese partecipanti al sondaggio della Banca d'Italia, prevalgono i giudizi di stabilità della produzione in opere pubbliche per l'anno in corso, mentre per il 2020 le previsioni sono al ribasso. Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nei primi sei mesi del 2019 le compravendite di abitazioni sono cresciute del 7,7 per cento (11,3 nel 2018), con un deciso rallentamento nel secondo trimestre rispetto al primo. Secondo elaborazioni preliminari su dati OMI e Istat, nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni sarebbero aumentati dello 0,9 per cento. Nel mercato non residenziale, a fronte di un incremento delle compravendite del 9,8 per cento, i prezzi sarebbero ancora diminuiti.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte del 2019 è proseguita la crescita del settore, sebbene in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Circa il 42 per cento delle imprese dei servizi partecipanti al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno, a fronte del 21 che ha osservato un calo; la quota prevalente degli operatori si attende nel breve termine una stabilizzazione delle vendite. L'attività economica nel terziario ha fatto registrare andamenti diversificati per comparto e per classe dimensionale di impresa. Nel commercio al dettaglio, i dati dell'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna indicano per il primo semestre un'ulteriore flessione delle vendite; il calo si è concentrato presso le piccole e medie imprese, a fronte della stasi della grande distribuzione. Tra i beni di consumo durevole, nei primi nove mesi le immatricolazioni di autovetture nuove sono leggermente diminuite (-0,9 per cento, contro il -2,4 per cento nel 2018). Nel comparto turistico i pernottamenti presso le strutture ricettive della regione hanno registrato un lieve calo, in controtendenza rispetto agli anni passati (-0,7 per cento nei primi otto mesi dell'anno, contro l'1,4 nel 2018). La diminuzione ha interessato la componente estera, che rappresenta circa un quarto dei pernottamenti, a fronte della tenuta di quella domestica. Nonostante la contrazione delle presenze di stranieri, gli introiti da turismo internazionale nel primo semestre sono cresciuti rispetto al corrispondente periodo del 2018. Tra gennaio e agosto il traffico merci su strada è rimasto sostanzialmente stabile; è invece diminuito quello marittimo presso il porto di Ravenna. Si è intensificata significativamente rispetto al 2018 la crescita del flusso di passeggeri presso gli aeroporti della regione, in particolare quella dello scalo bolognese.

La demografia. – Il numero di imprese attive si è ridotto: nel primo semestre la flessione è stata dello 0,8 per cento (-0,5 nel 2018); tale tendenza è proseguita nel terzo trimestre. La contrazione è risultata più intensa per agricoltura, industria e costruzioni. Nel terziario il calo è stato più contenuto e con andamenti eterogenei tra i comparti, con una significativa

diminuzione nel commercio, una stabilità nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e un incremento in quello dei servizi alle imprese.

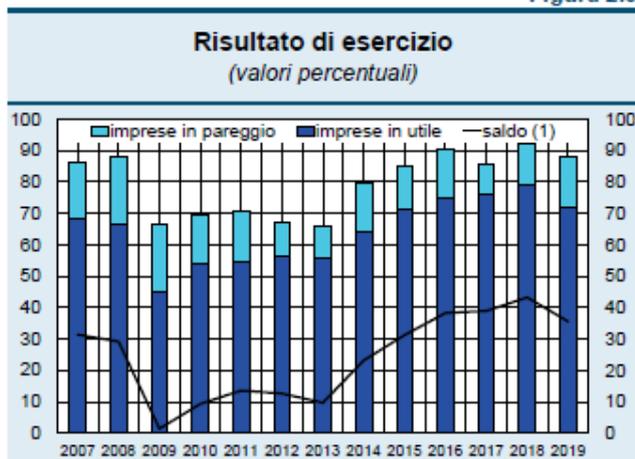
Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2019 le esportazioni di merci regionali hanno raggiunto un valore di 33 miliardi di euro, circa il 14 per cento di quello nazionale. In termini nominali, le esportazioni emiliano-romagnole sono cresciute del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale valore è inferiore a quello del 2018 (5,7 per cento), ma superiore di due punti percentuali al dato nazionale. L'andamento delle vendite estere è stato positivo per la maggior parte dei settori. I contributi più elevati sono giunti dai comparti agroalimentare, dei mezzi di trasporto e dei prodotti in metallo. Nonostante il peggioramento della congiuntura in Germania, paese fra i principali mercati di sbocco, anche l'apporto del settore dei macchinari è stato positivo. È invece proseguita la flessione dell'export nel comparto dei materiali da costruzione in terracotta, che include le piastrelle. Tra le aree geografiche di destinazione, le esportazioni sono cresciute soprattutto verso i paesi extra UE, in particolare verso le economie asiatiche. La crescita delle vendite destinate ai due principali mercati di sbocco europei, Germania e Francia, è risultata in forte rallentamento. Le esportazioni verso il Regno Unito hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto; vi potrebbe aver contribuito la propensione degli operatori britannici ad accrescere le proprie scorte di prodotti importati dal resto d'Europa, per l'incertezza sulle conseguenze della Brexit. Il sondaggio della Banca d'Italia segnala una quota rilevante di imprese con fatturato esportato in diminuzione nei primi nove mesi dell'anno; il risultato potrebbe prefigurare un indebolimento delle esportazioni regionali nel terzo trimestre.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

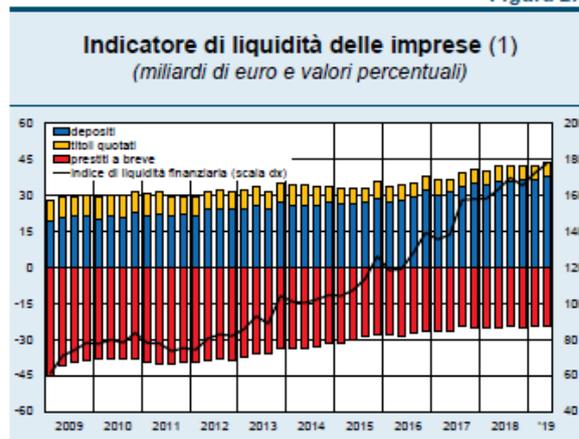
In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, la redditività nell'industria e nei servizi sarebbe in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente, pur mantenendosi su livelli storicamente elevati (fig. 2.3). Quasi il 90 per cento degli intervistati prevede di chiudere l'esercizio corrente in utile o in pareggio, un valore inferiore di 4 punti rispetto a quello dello scorso anno. Anche il saldo tra la quota di aziende in utile e quelle in perdita è moderatamente diminuito. L'indagine della Banca d'Italia sulle imprese di costruzioni conferma una redditività più contenuta della media per il settore. Il buon andamento della redditività e le incertezze nell'attuazione dei piani di investimento hanno favorito l'ulteriore accumulazione di disponibilità liquide (fig. 2.4; cfr. il paragrafo: La raccolta). A giugno 2019 l'indicatore di liquidità finanziaria, pari al rapporto tra le attività liquide detenute presso il sistema bancario e l'indebitamento a breve termine nei confronti di banche e società finanziarie, è aumentato rispetto alla fine del 2018, principalmente per effetto dell'incremento dei depositi con scadenza entro l'anno. Dopo la crescita contenuta registrata nel 2018, il credito alle imprese ha subito una flessione (-0,9 per cento a giugno sui dodici mesi; fig. 2.5.a). La domanda di prestiti bancari è stata influenzata dal rallentamento dell'attività economica e dal persistere di un'elevata capacità di autofinanziamento delle imprese; le condizioni di accesso al credito hanno mostrato un irrigidimento nei confronti degli operatori più rischiosi (cfr. il paragrafo: I finanziamenti e la qualità del credito). Fra i comparti di attività economica, i prestiti hanno rallentato significativamente nel manifatturiero (1,0 per cento; fig. 2.5.b), mentre nell'edilizia e nei servizi il calo dei finanziamenti è proseguito con una intensità simile a quella osservata nel 2018 (-2,6 e -1,1 per cento, rispettivamente). All'ulteriore contrazione dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti (-3,6 per cento; tav. a4.2) si è associata, dopo cinque trimestri di crescita, una diminuzione del credito alle aziende di maggiori dimensioni (-0,3 per cento).

Figura 2.3



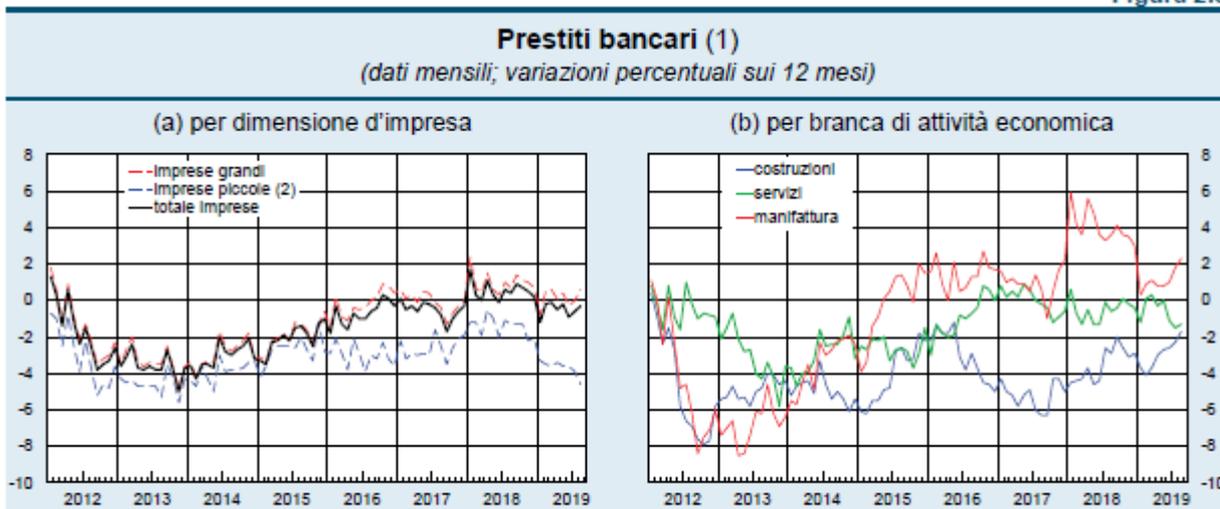
Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio sulle imprese dell'industria e dei servizi*.
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).

Figura 2.4



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.
(1) L'indicatore di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relative ai dati anagrafici della clientela.

Figura 2.5

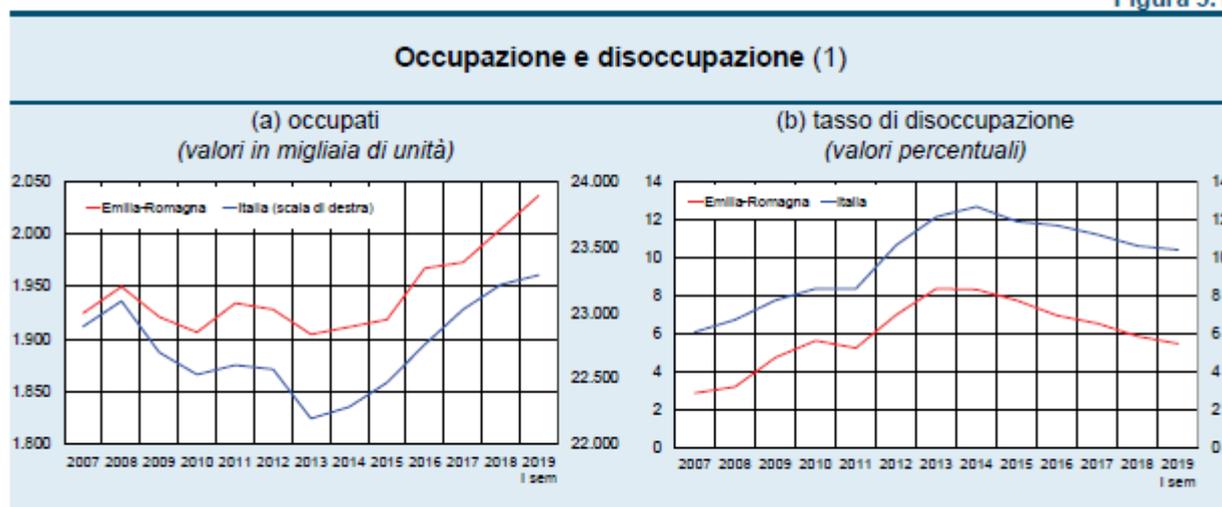


Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Le condizioni sul mercato del lavoro sono rimaste positive. Nella media del primo semestre l'occupazione è cresciuta dell'1,9 per cento (fig. 3.1.a), un incremento superiore al dato nazionale (0,5 per cento). L'espansione del numero di occupati si è riflessa sul tasso di occupazione che ha raggiunto il 70,6 per cento (69,6 nel 2018). Tuttavia, in base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi di quest'anno le ore lavorate sarebbero risultate stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro.

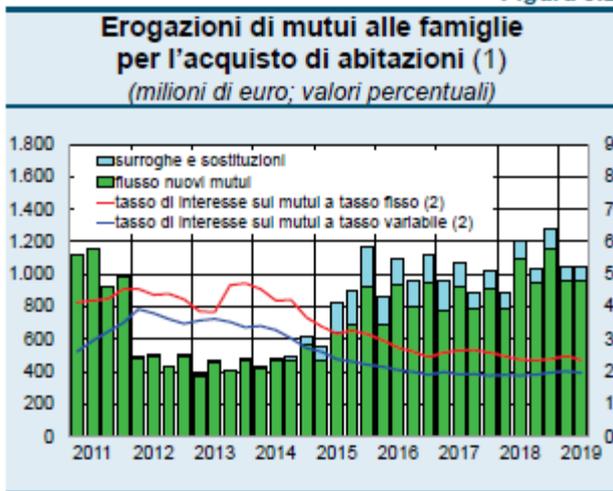
(1) Per il 2019, medie semestrali su dati trimestrali.

L'aumento dell'occupazione ha interessato tutti i settori produttivi e le componenti maschile e femminile. L'espansione ha riguardato sia i lavoratori dipendenti sia quelli indipendenti. I dati amministrativi del Sistema informativo lavoro della Regione Emilia-Romagna indicano un saldo positivo tra le attivazioni e le cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel primo semestre. Tuttavia, tale saldo è risultato in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2018, suggerendo una possibile stabilizzazione dei livelli di occupazione nei prossimi mesi. È proseguito l'andamento positivo delle assunzioni nette a tempo indeterminato, che hanno continuato a beneficiare dell'aumento delle trasformazioni di posizioni lavorative temporanee, in un quadro normativo che ha posto maggiori vincoli all'utilizzo dei contratti a termine. Nei primi nove mesi di quest'anno, le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) hanno segnato nel complesso un aumento. Tale crescita è interamente dovuta alla componente straordinaria, riconducibile alla situazione di crisi strutturale attraversata da alcune imprese con sede nella regione. Le ore di CIG ordinaria, che sono invece legate a temporanee crisi aziendali o di mercato, sono rimaste su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente. L'offerta di lavoro è aumentata e il tasso di attività è salito al 74,8 per cento. La crescita degli occupati e la contestuale riduzione delle persone in cerca di occupazione hanno determinato un ulteriore calo del tasso di disoccupazione che, pur mantenendosi stabilmente al di sopra del livello del 2007, è circa la metà di quello italiano (5,5 e 10,4 per cento, rispettivamente; fig. 3.1.b).

L'indebitamento delle famiglie

A giugno i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentati del 3,1 per cento rispetto a un anno prima (3,2 a dicembre). Il credito al consumo ha continuato a espandersi a tassi sostenuti (8,5 per cento); lo stock di prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni, che rappresenta quasi i due terzi dei debiti delle famiglie, è cresciuto del 2,4 per cento. Il flusso di erogazioni di nuovi mutui è stato pari a quello del primo semestre dell'anno precedente (fig. 3.2). Al netto delle operazioni di surroga o sostituzione l'incremento è stato dell'1,8 per cento. Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli storicamente contenuti (2,2 per cento). Il basso differenziale rispetto al tasso variabile ha incentivato le famiglie a sottoscrivere contratti a tasso fisso (fig. 3.2), la cui incidenza sul complesso delle erogazioni del primo semestre ha superato il 67 per cento.

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di ubicazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo; dal 2012 comprendono surroghe e sostituzioni di mutui in essere. – (2) Il TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre è comprensivo delle spese accessorie. Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – La crescita dei prestiti al settore privato non finanziario ha rallentato (0,4 per cento a giugno rispetto a dodici mesi prima, contro l'1,1 a dicembre 2018; fig. 4.1). La fase di modesta crescita è proseguita nei mesi estivi. La dinamica del credito bancario è stata sostenuta dall'aumento di quello alle famiglie. I prestiti ai comparti produttivi, dopo aver registrato tassi di variazione positivi nella seconda parte del 2018, sono invece tornati a flettere (-0,9 per cento a giugno dell'anno in corso). Vi ha inciso il rallentamento dell'attività economica; gli intermediari hanno adottato politiche di concessione dei prestiti più prudenti nei confronti delle aziende considerate a rischio elevato.

Figura 4.1

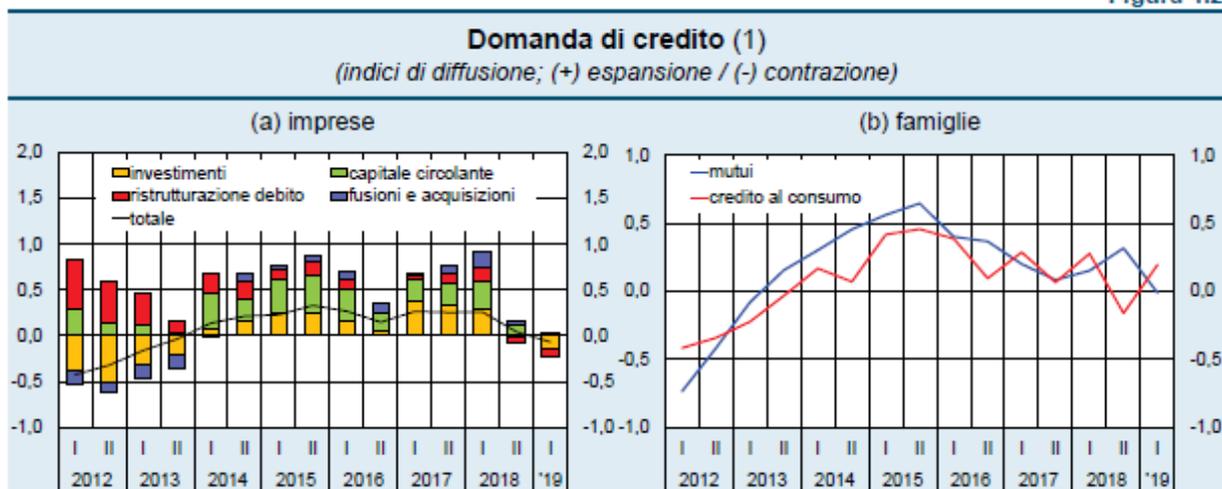


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale si riferisce al settore privato non finanziario. I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di finanziamenti delle imprese si è lievemente ridotta (fig. 4.2.a). Il calo ha interessato le richieste di prestiti legate agli investimenti produttivi e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Nelle previsioni degli intermediari, la contrazione della domanda starebbe proseguendo anche nel secondo semestre. Per le famiglie, le richieste di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si sono stabilizzate; quelle di credito al consumo sono aumentate (fig. 4.2.b). Secondo le indicazioni delle banche, nella seconda metà dell'anno la domanda di credito delle famiglie dovrebbe espandersi.

Figura 4.2

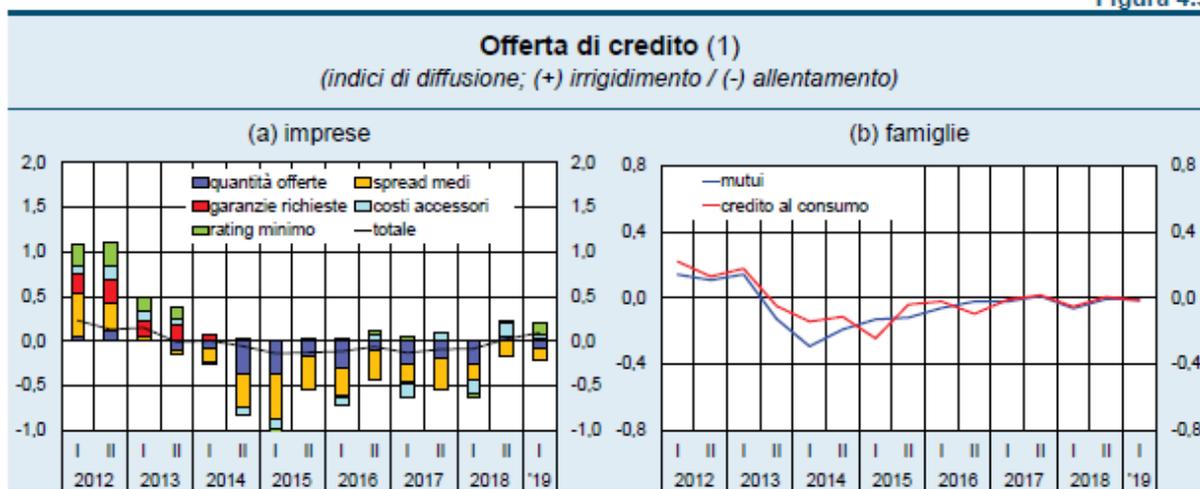


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla contrazione della domanda.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese hanno mostrato nel complesso un lieve irrigidimento (fig. 4.3.a). In particolare, il rating minimo per la concessione del credito ha subito una variazione al rialzo, a fronte di un aumento delle quantità offerte e di una riduzione degli spread medi applicati. Per le famiglie, l'orientamento delle politiche di erogazione è rimasto invariato su criteri accomodanti (fig. 4.3.b). Per la seconda parte dell'anno gli intermediari prefigurano condizioni di accesso al credito pressoché analoghe a quelle praticate nel primo semestre, sia per le imprese sia per le famiglie.

Figura 4.3

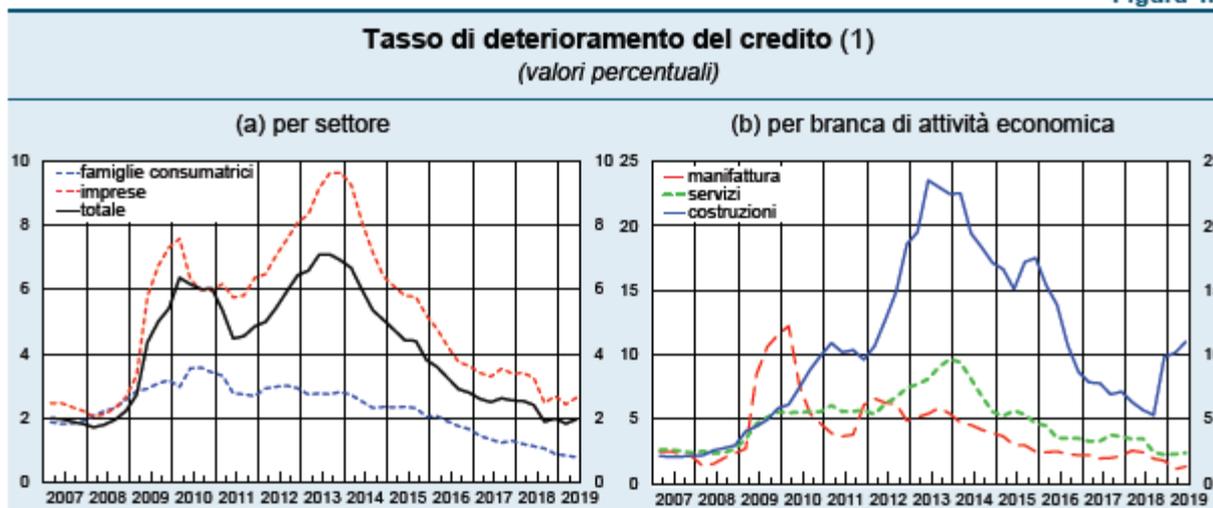


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

La qualità del credito. – A giugno il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie è risultato pari al 2,0 per cento, attestandosi su livelli simili a quelli antecedenti la crisi finanziaria del 2008 (fig. 4.4.a). L'andamento riflette la sostanziale stabilità dell'indicatore sia per i prestiti alle famiglie sia per quelli alle imprese (0,8 e 2,6 per cento, rispettivamente; tav. a4.4). Per quanto riguarda gli andamenti settoriali, il tasso di deterioramento si è ridotto nella manifattura ed è rimasto stabile nei servizi, a fronte di un ulteriore aumento nelle costruzioni (fig. 4.4.b); quest'ultimo fa seguito al marcato peggioramento dell'indicatore nel dicembre 2018 dovuto al deterioramento dell'esposizione di una grande impresa del settore.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

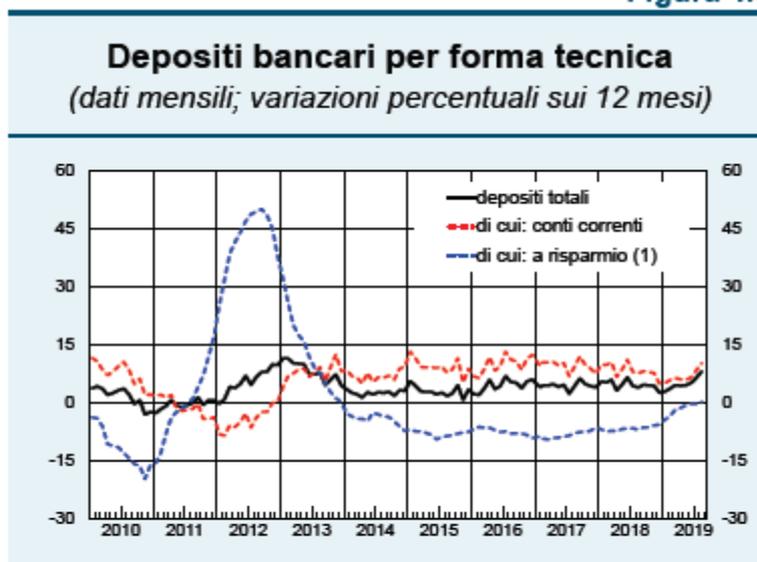
(1) Flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei crediti. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

L'incidenza dei crediti deteriorati sullo stock totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta (11,8 per cento a giugno dal 12,5 di dicembre 2018). L'indicatore rimane più elevato per le imprese rispetto alle famiglie (16,5 e 4,9 per cento, rispettivamente).

La raccolta

A giugno i depositi bancari di imprese e famiglie sono cresciuti del 5,3 per cento sui dodici mesi, in accelerazione rispetto al 2,7 della fine del 2018 (fig. 4.5). Quelli delle imprese sono aumentati del 5,9 per cento, mentre i depositi delle famiglie, che rappresentano la parte largamente prevalente dell'aggregato, sono cresciuti del 5,1 per cento. Fra le diverse forme tecniche, è proseguita la crescita della raccolta in conto corrente mentre, dopo cinque anni, si è arrestata la flessione dei depositi a risparmio.

Figura 4.5



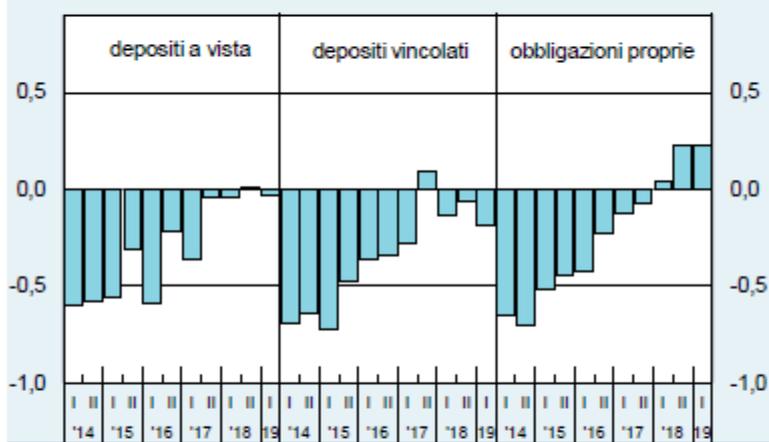
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Cfr. la nota 3 della tavola a4.6 nell'Appendice Statistica.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie a custodia presso le banche è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto a giugno 2018. La flessione delle obbligazioni bancarie (-16,2 per cento) e delle azioni è stata compensata dall'aumento dei titoli di Stato (9,3 per cento) e delle obbligazioni non bancarie. È rimasta stabile la parte di portafoglio investita in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), che rappresenta oltre la metà dei titoli a custodia delle famiglie. In base ai dati della RBLIS, nel primo semestre la riduzione della remunerazione offerta dalle banche sui depositi vincolati si è intensificata (fig. 4.6). È invece proseguita la crescita dei rendimenti delle obbligazioni bancarie.

Figura 4.6

Condizioni applicate ai prodotti finanziari
(indici di diffusione) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli *spread* praticati rispetto al semestre precedente.

DDL Atto Senato n. 1586 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”

Presentato il 06.11.2019 e non ancora convertito in legge alla data di approvazione della presente nota di aggiornamento al DUP

Quadro di sintesi degli interventi

AFFARI ESTERI

Il disegno di legge di bilancio 2020 dispone interventi in materia di attrazione degli investimenti stranieri e di promozione del Made in Italy: autorizza la spesa di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,290 milioni di euro per il 2021 a valere sullo stato di previsione del MAECI. L'attuazione del Piano viene confermata in capo all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (articolo 32, comma 1); nella stessa prospettiva vengono autorizzati alcuni interventi di potenziamento del contingente di personale con funzioni di esperto nelle rappresentanze diplomatiche e negli uffici consolari all'estero (articolo 32, comma 2). In tema di partecipazione italiana alle organizzazioni internazionali: viene autorizzata la partecipazione italiana alla ricapitalizzazione di banche e fondi multilaterali di sviluppo (articolo 61); è prevista una riduzione del contributo italiano all'ONU, pari a pari a 36 milioni di euro a decorrere dal 2020. È inoltre previsto che il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale intervenga, anche sul piano internazionale, per negoziare un adeguamento dei criteri di contribuzione dell'Italia alle organizzazioni internazionali delle quali è parte (articolo 72, comma 17). Sul versante della partecipazione italiana alle missioni internazionali, è stato disposto nella Sezione II un rifinanziamento di 850 milioni sia per il 2021 che per il 2022.

AGRICOLTURA

Per il settore agricolo e della pesca sono previsti i seguenti interventi: estensione al 2020 dell'esenzione ai fini Irpef - già prevista per il triennio 2017-2019 - dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Per l'anno 2021, gli stessi redditi concorrono alla base imponibile IRPEF nella misura del 50% (articolo 21); incremento di 40 milioni di euro per il 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori al fine di ristorare le imprese agricole ubicate colpite dalla cimice asiatica (articolo 59); l'esonero dal versamento totale dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, per un periodo massimo di 24 mesi (articolo 60, comma 1); la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. I mutui sono concessi nel limite di 300.000 euro, della durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento. A tal fine è istituito nello stato di previsione del MIPAAF un fondo rotativo per l'attuazione delle disposizioni relative alla concessione dei predetti mutui a tasso zero (articolo 60, commi 2, 3 e 4); l'istituzione nello stato di previsione del MIPAAF del Fondo per la competitività delle filiere agricole, finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e 14,5 milioni di euro per il 2021 (articolo 60, comma 5); una riduzione dello sgravio contributivo per le imprese armatrici con riferimento al personale componente gli equipaggi, stabilendo che, a decorrere dal 2020, lo stesso venga corrisposto nel limite del 44,32% invece dell'attuale 45,07% (articolo 2, comma 20).

AMBIENTE, TERRITORIO ED ENERGIA

In materia di ambiente:

sono previste misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un Green new deal italiano, mediante l'istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 4,24 miliardi di euro per gli anni 2020-2023. Parte di tale dotazione - per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 - sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; viene poi estesa l'operatività di misure agevolative già previste a legislazione vigente al fine di realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico ed, in generale, programmi di investimento e/o progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali; si prevede altresì la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione del "Green climate Fund" previsto dalla L. 204/2016, autorizzando una spesa di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 (articolo 11); sempre nel quadro delle iniziative volte a promuovere il Green New Deal, sono, poi, introdotte misure in materia di green mobility con

la prescrizione che il rinnovo delle dotazioni degli autoveicoli delle pubbliche amministrazioni avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida (articolo 12); è prevista l'istituzione di un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe, nonché un credito di imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili (articolo 79); sono inoltre prorogate per l'anno 2020 le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica (c.d. ecobonus), di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta negli articoli 14 e 16 del D.L. n. 63/2013 (articolo 19). In materia di politiche per il territorio, sono stanziati risorse, per complessivi 9,1 miliardi di euro, per gli anni dal 2021 al 2034 per l'assegnazione, con DPCM da emanare entro il 31 gennaio 2020, di contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale (articolo 8, commi 11 e 12). Con riferimento alle misure volte a far fronte alle esigenze abitative, si prevede l'adozione di un Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, finalizzato alla riduzione del disagio abitativo in un'ottica di sostenibilità e densificazione e senza consumo di nuovo suolo, con l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione complessiva in termini di competenza e cassa pari a 853,81 milioni euro per gli anni 2020-2033 (articolo 53). Sempre in tema di politiche di settore in materia di recupero edilizio, viene inoltre introdotta una nuova tipologia di detrazione fiscale, concernente la detraibilità dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) del 90 per cento delle spese documentate, sostenute nell'anno 2020, relative agli interventi edilizi, ivi inclusi quelli di manutenzione ordinaria, finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (articolo 25). Si istituisce nell'ambito del Fondo di garanzia per la prima casa una sezione speciale per la concessione, a titolo oneroso, di garanzie, a prima richiesta, nella misura massima del 50 per cento della quota capitale, tempo per tempo in essere sui finanziamenti, anche chirografari, ai condomini, connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica (articolo 11, comma 7). Si segnalano, altresì, le misure che prevedono contributi ai comuni per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (su cui si veda la scheda sulle politiche di settore in materia di "infrastrutture e trasporti").

CULTURA E SPETTACOLO

Per quanto concerne gli interventi per cultura e spettacolo, nella sezione I: si prevede la destinazione di un nuovo fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per gli anni dal 2025 al 2034, per investimenti a favore dei comuni, anche alla valorizzazione dei beni culturali (articolo 8, commi 13-15); per il 2020, viene rifinanziata, la Card cultura per i diciottenni, attiva dal 2016, nel limite di spesa di € 160 mln. Rispetto alla disciplina prevista per il 2019, alle tipologie di beni e attività già acquistabili (biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo; libri; musica registrata; prodotti dell'editoria audiovisiva; titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali; corsi di musica, di teatro o di lingua straniera) si aggiungono gli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale (articolo 43); a decorrere dal 2020, è autorizzata la spesa di € 22,5 mln annui, da destinare al personale non dirigenziale del MIBACT per indennità. Ai relativi oneri si provvede utilizzando una quota corrispondente dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale (articolo 44, comma 1). Inoltre, a decorrere dal 2020, si prevede che una ulteriore quota degli stessi proventi – non superiore a € 10 mln annui - è destinata a remunerare le prestazioni per il lavoro straordinario del personale del MIBACT (articolo 44, comma 2); per il 2020, è incrementata di € 75 mln la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti del cinema e dell'audiovisivo, utilizzando una quota delle risorse già assegnate con delibera CIPE n. 31/2018 al Piano operativo "Cultura e turismo" di competenza del MIBACT (articolo 44, comma 3); per il 2020, è incrementato di € 10 mln lo stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), a valere sull'autorizzazione di spesa di € 15.410.145 recata dall'art. 2, co. 1, del D.L. 59/2019 (L. 81/2019) per assicurare lo svolgimento dei servizi generali di supporto alle attività dell'allora MIBAC e delle sue strutture periferiche (articolo 44, comma 4); si prevede un Programma innovativo nazionale per la rinascita urbana, nell'ambito del quale i criteri per la valutazione delle proposte devono privilegiare, fra l'altro, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali (articolo 53); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a € 120.000, si riduce il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%, tra i quali quelli relativi alle: spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate; erogazioni liberali in denaro a favore di specifici soggetti che svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico o che organizzano e realizzano attività culturali; erogazioni liberali in denaro per importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato, a favore di enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute che senza scopo di lucro svolgono esclusivamente attività nello spettacolo (articolo 75); si

prevede la possibilità di riduzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari: effettuate in occasione di manifestazioni culturali, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario sia effettuata per fini non economici. Ove le stesse siano realizzate con il patrocinio di un comune, di una provincia o di una città metropolitana, tali soggetti possono anche prevedere l'esenzione dal canone (articolo 97, comma 17, lett. a)); con spettacoli viaggianti (articolo 97, comma 17, lett. c)). Inoltre, si esentano dal predetto canone le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di cultura (articolo 97, comma 18, lett. a)) e i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo, se riferiti alle rappresentazioni in programma (articolo 97, comma 18, lett. o)). Per quanto concerne gli interventi presenti in sezione II per gli ambiti cultura e spettacolo, si segnala, in particolare, per il 2020, rispetto alla dotazione a legislazione vigente, il defianziamento per – € 30 mln del Fondo per la tutela del patrimonio culturale (cap. 8099/3), a valere sulle risorse del Fondo investimenti amministrazioni centrali (articolo 1, comma 95, L. 145/2018). Le risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale ammontano, pertanto, a € 139,2 mln.

FINANZA REGIONALE E LOCALE

Per quanto riguarda la finanza regionale, si segnala: l'anticipo di un anno riguardo la facoltà per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, definendo, altresì, una disciplina transitoria in materia di monitoraggio e certificazione dell'equilibrio di bilancio (articolo 63); con riferimento alle regioni a statuto speciale, si istituisce un Fondo con una dotazione di 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, destinato ai territori delle regioni Sicilia e Sardegna (articolo 100).

Per quanto attiene alla finanza degli enti locali, si segnala: la rideterminazione della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (FSC) con una riduzione di circa 14,2 milioni di euro annui (articolo 98); la destinazione ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, di 110 milioni di euro a ristoro del minor gettito ad essi derivante a seguito dell'introduzione della TASI, nell'ambito della riforma della tassazione immobiliare del 2013 (articolo 67); al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali si dispone l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2020-2022 (articolo 68); si demanda ad un decreto del ministro dell'economia, da adottare entro il 28 febbraio 2020 previa intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, l'individuazione di modalità e criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche prevedendo l'accollo e la ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato (articolo 69). Specifiche disposizioni riguardano, poi, i comuni montani, con il raddoppio (da 5 a 10 milioni) dei finanziamenti destinati al Fondo nazionale integrativo per i comuni montani a partire dal 2020 (articolo 65), nonché le isole minori, con l'istituzione di un apposito Fondo per gli investimenti, con una dotazione di 14,5 milioni di euro per il 2020 (articolo 66). Si segnalano, infine, una serie di disposizioni volte a promuovere, attraverso specifici contributi, gli investimenti di comuni e regioni finalizzati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana e alla messa in sicurezza di edifici e territorio, nonché a favore di province e città metropolitane per interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole (per maggiori elementi al riguardo si rimanda al capitolo "Ambiente, territorio, energia") (articolo 8).

GIUSTIZIA

Gli interventi proposti nel settore della giustizia mirano nel complesso al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria e riguardano essenzialmente il personale. Con riferimento agli interventi sul personale, il provvedimento: prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020, i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020 (articolo 48); demanda ad un decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di sette direttori di istituti penitenziari minorili (articolo 49); sostituisce le piante organiche di magistrati distrettuali con le piante organiche flessibili distrettuali; in particolare si prevede che con decreto del Ministro della Giustizia, da adottarsi, sentito il CSM, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, sia individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero alla assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento. Con le medesime modalità sono determinate le piante organiche flessibili per ciascun distretto nei limiti della vigente dotazione organica della magistratura. Sono inoltre fissati i criteri di destinazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale, le modalità e i criteri dell'assegnazione nonché le modalità di calcolo dell'anzianità di servizio per i magistrati assegnati alla suddetta pianta (articolo 52). Un ulteriore intervento, concerne l'esenzione dalle imposte delle somme liquidate a titolo di indennità di risarcimento in esecuzione delle pronunce o degli accordi sostitutivi della Corte europea dei diritti dell'uomo qualora sia prevista la clausola di esenzione da imposizione fiscale (articolo 51).

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI

In materia di informazione e comunicazioni, nella I sezione: si innalza, a regime, a € 8.000 annui la soglia reddituale prevista ai fini dell'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni in favore di soggetti di età pari o superiore a 75 anni (articolo 42); si prevede la concessione, a decorrere dal 2020, di contributi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, fino all'80% della spesa sostenuta entro l'anno precedente, per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e periodici, nel limite di € 20 mln annui (articolo 45, commi 1 e 2); si differisce al 31 gennaio 2021 (invece del 31 gennaio 2020) l'abolizione dei contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale e si prevede che decorre dall'annualità di contributo 2020 (invece che dall'annualità di contributo 2019) la riduzione progressiva dell'importo complessivamente erogabile a ciascuna impresa, fino alla totale abolizione a decorrere dall'annualità di contributo 2023, per le seguenti categorie di imprese editrici di quotidiani e periodici: imprese editrici costituite come cooperative giornalistiche che editano quotidiani e periodici; enti senza fini di lucro, ovvero imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sia da essi interamente detenuto; imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale sia detenuto in misura maggioritaria da cooperative, fondazioni o enti morali non aventi fini di lucro (articolo 45, comma 3); si autorizza una spesa massima di € 8 mln annui per il periodo 2020-2022 per lo svolgimento del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari. Nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento del servizio, si prevede la "proroga" della convenzione – scaduta a maggio 2019 – con il Centro di produzione S.p.a., titolare dell'emittente Radio Radicale (articolo 46); si esentano dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria - istituito a partire dal 1° gennaio 2021 per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (articolo 97, commi 1-22) - i messaggi pubblicitari, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se esposti sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi dove si effettua la vendita (articolo 97, comma 18, lett. g)).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

In materia di infrastrutture, è prevista una serie di misure finalizzate ad incrementare le risorse assegnate a comuni, province, città metropolitane e regioni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e territorio. In particolare quanto alle risorse destinate ai comuni: si prevede, per gli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili) e sviluppo territoriale sostenibile (articolo 8, commi 1-9); si modifica la disciplina, già recata dalla legge di bilancio 2019, relativa alla concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, al fine di incrementare (da 4,9 a 8,8 miliardi di euro) gli stanziamenti finalizzati alla concessione dei contributi ed includere tra le opere finanziabili anche quelle volte all'efficientamento energetico degli edifici (articolo 8, comma 10); si istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro, per investimenti nei comuni, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, nei settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali (articolo 8, commi 13-15); si prevede l'assegnazione (nel limite complessivo di 2,78 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034) di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio, di edifici pubblici e di strade, ponti e viadotti (articolo 8, commi 16-23). Quanto alle risorse destinate a province e città metropolitane: si prevede la concessione di contributi, per un importo complessivo di 6,1 miliardi di euro (aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente) per il periodo 2020-2034, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria nonché degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole degli enti medesimi (articolo 8, commi 26-28). Quanto alle risorse destinate alle regioni a statuto ordinario: si incrementano di 2,4 miliardi di euro le risorse per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi relativi alla viabilità, alla rigenerazione urbana, alla riconversione energetica e alle infrastrutture sociali (articolo 8, commi 29-30); si istituisce il Fondo per gli investimenti nelle isole minori, con una dotazione finanziaria complessiva per gli anni 2020, 2021 e 2022 pari a 56 milioni di euro, per il finanziamento di progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio dei comuni delle isole minori (articolo 66). Nel settore dei trasporti si registra, con riguardo al settore del trasporto pubblico locale: il finanziamento della linea 2 della metropolitana di Torino per la realizzazione della quale si autorizza la spesa di complessivi 828 milioni di euro secondo la seguente ripartizione annuale: 50 milioni per l'anno 2020, 80 milioni per l'anno 2021, 150 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni per l'anno 2023, 124 milioni per l'anno 2024 e 28 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2032 (articolo 7, comma 3). In sezione seconda si prevede una riduzione di risorse per complessivi 51,6 mln nel 2020, 21,8 mln nel 2021 e 25,8 mln nel 2022 relativamente proprio agli interventi per le metropolitane (sul cap. 7400 relativo al completamento degli interventi per le metropolitane e sul cap. 7150 relativo all'ammodernamento tecnologico). Con riferimento al settore portuale in senso lato: viene esteso ai beni

acquisiti entro il 31 dicembre 2022, il credito d'imposta concesso per gli investimenti nelle ZES, delle quali è altresì previsto una modifica in relazione alla governance (articolo 36); in sezione seconda, si prevede la riduzione per complessivi 15 mln nel 2020, 27 mln nel 2021 e 1 mln nel 2022, relativa alle risorse per la realizzazione di infrastrutture portuali con riguardo sia al Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti (sul cap. 7264 per 10 mln € triennali), sia per le spese sul cap. 7600 (- 5 milioni triennali) relative allo stanziamento della legge di Stabilità 2015 per la competitività dei porti italiani e l'efficienza del trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali, sia sul Fondo per le infrastrutture portuali (cap. 7258), per il quale si prevede per il 2021 una riduzione di 10 mln € (a valere sul piano gestionale 2 relativo alla ripartizione del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140 della legge n.232 del 2016) e di -1,03 mln € sul piano gestionale 4 (a valere sul Fondo da ripartire istituito dalla legge di bilancio 2019). Gli ulteriori interventi consistono essenzialmente in definanziamenti di modesto importo per l'esame dei quali si rinvia al dossier sulla legge di bilancio, sezione prima e seconda.

LAVORO E OCCUPAZIONE

In materia di lavoro e occupazione il disegno di legge di bilancio contiene, in particolare, disposizioni in materia di sgravi contributivi, di congedo obbligatorio di paternità, di riduzione dei premi e contributi INAIL, nonché di riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cosiddetto cuneo fiscale). Il disegno di legge di bilancio interviene sulla disciplina in materia di riduzione dei contributi previdenziali relativamente alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a determinati limiti, analoga a quella già prevista dall'art. 1-bis del D.L. 87/2018 (mai attuata per la mancata emanazione del relativo decreto ministeriale) che viene conseguentemente abrogata. In particolare, la suddetta riduzione, in favore dei datori di lavoro privati e pari al 50% dei contributi previdenziali dovuti, opera con riferimento alle assunzioni di soggetti aventi meno di 35 anni di età effettuate nel biennio 2019-2020 (mentre per gli anni successivi resta fermo il limite di 30 anni). Si conferma, inoltre, che i programmi operativi nazionali e regionali e quelli operativi complementari stabiliscano, per il 2019 e il 2020, l'elevamento dello sgravio, fino ad un massimo del 100%, nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (come disposto dall'art. 1, c. 247, della L. 145/2018) (articolo 6, comma 2). Con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, viene riconosciuto l'esonero, per un periodo massimo di 24 mesi, dalla contribuzione in materia pensionistica ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni (articolo 60, comma 1). Si prevede, inoltre, una riduzione dello sgravio contributivo totale previsto per le imprese armatoriali e per il loro personale dipendente imbarcato, stabilendo che, a decorrere dal 2020, venga corrisposto nel limite del 44,32% (articolo 72, comma 20). Viene prorogato per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni (articolo 41, comma 4). Si estende all'anno 2022 l'applicazione del meccanismo di riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, già previsto sia per gli anni 2019-2021 sia per gli anni 2023 e successivi (articolo 6, comma 1). Con riferimento alla tassazione delle persone fisiche e del lavoro, si segnala la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021 (articolo 5). Con riferimento alla Sezione II del disegno di legge di bilancio, si segnala un rifinanziamento di 300 milioni complessivi, nel Ministero del lavoro, destinati a vario titolo al Fondo per l'occupazione.

MISURE PER LA CRESCITA E POLITICHE FISCALI

Misure per la crescita e politiche fiscali

In relazione alle politiche fiscali, si prevede, in primo luogo, la sterilizzazione completa per il 2020 e parziale dal 2021 delle cd. clausole di salvaguardia, ovvero dei programmati aumenti delle aliquote IVA e delle accise. Per gli anni successivi al 2020 si prevede l'aumento dell'IVA ridotta dal 10 al 12% e dell'IVA ordinaria di 3 punti percentuali per il 2021 (al 25%) e di 1,5 punti percentuali (fino al 26,5%) a decorrere dal 2022 (articolo 2). Un primo gruppo di misure riguarda la tassazione immobiliare. Il provvedimento, più in dettaglio: riduce dal 15 al 10 per cento, a regime, la misura dell'aliquota della cedolare secca sulle locazioni abitative a canone concordato, nei comuni ad alta densità abitativa (articolo 4); proroga al 2020 le detrazioni per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici (articolo 19); consente di detrarre dall'IRPEF il 90 per cento delle spese relative agli interventi edilizi finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (cd. bonus facciate, articolo 25); effettua una complessiva riforma dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI). L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Tra le principali novità, viene ridotta l'aliquota per i fabbricati rurali strumentali e si anticipa al 2022 la deducibilità integrale dell'IMU sugli immobili strumentali (articolo 95). In materia di finanza locale - oltre alla già menzionata riforma dell'IMU - si segnalano alcuni interventi di complessivo riordino: per quanto riguarda la riscossione degli enti locali, sono riformati gli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva con l'introduzione dell'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (articolo 96). Si istituisce, dal 2021, il canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone

unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, entrambi destinati a sostituire le molteplici forme di prelievo oggi vigenti (articolo 97). Con riferimento al regime fiscale delle persone fisiche e del lavoro, si segnalano in questa sede i seguenti interventi: la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021 (articolo 5); la riduzione delle detrazioni IRPEF al 19 per cento per i contribuenti con reddito superiore a 120.000 euro, ad eccezione delle spese per interessi su prestiti e mutui agrari, l'acquisto e la costruzione dell'abitazione principale e le spese sanitarie per patologie gravi (articolo 75); si condiziona l'agevolazione all'utilizzo di versamento bancario o postale ovvero di altri sistemi di pagamento tracciabili (articolo 85); viene ridotta, sino ad azzerarla per alcuni modelli di veicolo, la percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, con riferimento ai veicoli ritenuti inquinanti (articolo 78); si eleva da 7 a 8 euro la quota esentasse dei buoni pasto elettronici e si riduce da 5,29 a 4 euro quella dei buoni pasto erogati in formato diverso da quello elettronico (articolo 83); con riferimento al regime forfettario, viene soppressa l'imposta sostitutiva al 20% per i contribuenti con ricavi fino a 100.000 euro, originariamente prevista a partire dal 2020; si reintroduce, per l'accesso al regime forfettario al 15%, il limite delle spese sostenute per il personale e per il lavoro accessorio, nonché l'esclusione per chi ha redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30.000 euro; si stabilisce un sistema di premialità per incentivare la fatturazione elettronica (articolo 88). Numerosi crediti d'imposta vigenti vengono prorogati o rimodulati: si estende al 2020 il credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche (articolo 20); si proroga al 2020 il credito d'imposta formazione 4.0 (articolo 23); viene prorogato al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per i comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016 (articolo 24); si proroga al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (articolo 37); si innalza dal 25 al 50 per cento il credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (articolo 38). Specifiche misure riguardano il regime fiscale delle imprese: sono prorogati al 2020 superammortamento e iperammortamento, che consentono di maggiorare a fini fiscali il costo degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, compresi i beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale (articolo 22); viene ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di aiuto alla crescita economica - ACE, abrogato dalla legge di bilancio 2019 (articolo 30); viene prorogata al 2020 la facoltà di rivalutazione di beni e partecipazioni, mediante versamento di un'imposta sostitutiva all'11 per cento; aumenta dal 20 al 26 per cento l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti da cessione di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni (articolo 89); si dispone il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP, previste da alcune norme di legge (relative allo stock di svalutazioni e perdite su crediti, per gli enti creditizi e finanziari; alla riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9; alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, cosiddette imposte differite attive - DTA) (articolo 90); si limita la deducibilità fiscale delle quote di ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione, in capo alle imprese concessionarie del settore autostradale (articolo 91); si sterilizzano le esenzioni dal pagamento delle aliquote di prodotto della coltivazione di idrocarburi per i versamenti dovuti per il triennio 2020-2022 (articolo 94). Si segnala poi un complesso di misure fiscali relative al comune di Campione d'Italia, in considerazione dell'inclusione dell'ente nel territorio doganale europeo e nell'ambito territoriale di operatività della disciplina armonizzata delle accise. Si disciplina una nuova imposta locale sul consumo (ILCCI), con aliquote allineate a quelle dell'IVA svizzera; viene chiarito che Campione d'Italia e le acque territoriali del lago di Lugano sono incluse nell'ambito di applicazione della disciplina sulle accise e nel territorio doganale; sono previste agevolazioni IRPEF, IRES e IRAP per i soggetti residenti, che consistono nella riduzione a metà delle imposte per cinque anni. Infine è istituito un credito d'imposta per i nuovi investimenti iniziali nel territorio di Campione d'Italia, fino al 2024 (articolo 70). Parte dell'articolato contiene misure in materia di accise e imposte di consumo. In particolare: sono esclusi dall'accisa agevolata sul gasolio commerciale, dal 1° marzo 2020, i veicoli euro 3 e inferiori e, dal 1° gennaio 2021, anche i veicoli euro 4 o inferiori (articolo 76); sono rimodulate e innalzate le accise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica (articolo 77); viene istituita un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI), ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe. Si riconosce un credito di imposta alle imprese del settore pari al 10% delle spese sostenute, fino al 31 dicembre 2020, per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili (articolo 79); sono elevate le accise sui tabacchi lavorati, in particolare innalzando l'importo dell'accisa minima e dell'onere fiscale minimo (quest'ultimo valevole per le sigarette), nonché l'importo dell'aliquota di base sui predetti prodotti (articolo 80); si assoggettano a imposta di consumo i prodotti accessori al consumo dei tabacchi da fumo, ovvero filtri e cartine (articolo 81); si istituisce un'imposta sul consumo di bevande analcoliche edulcorate nella misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione (articolo 82). Il disegno di legge reca inoltre alcune misure volte a far emergere base imponibile e, più in generale, potenziare il contrasto all'evasione fiscale: in primo luogo, si stanziavano 3 miliardi di euro per gli anni 2021 e 2022 per

l'attribuzione di rimborsi in denaro a favore di soggetti che fanno uso di strumenti di pagamento elettronici (articolo 31); si modifica l'imposta sui servizi digitali introdotta dalla legge di bilancio 2019 e ne consente l'applicazione dal 1° gennaio 2020, svincolandone l'operatività dalla normativa secondaria (articolo 84); si stabilisce infine (articolo 86) che, per le attività di analisi del rischio di evasione effettuate utilizzando le informazioni contenute nell'archivio dei rapporti finanziari tenuto presso l'anagrafe tributaria, l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza si possano avvalere delle tecnologie, delle elaborazioni e delle interconnessioni con le altre banche dati di cui dispongono. In tema di entrate extratributarie e giochi: si dispone l'indizione di una gara per l'affidamento da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di una serie di concessioni in scadenza per la gestione di apparecchi da gioco con vincita in denaro (articolo 92); si prevede l'incremento del prelievo sulle vincite conseguite mediante apparecchi videolottery, giochi numerici a totalizzatore nazionale e lotterie nazionali ad estrazione istantanea (articolo 93). Occorre infine ricordare che è all'esame della Camera il decreto-legge n. 124 del 2019, che costituisce –secondo quanto rilevato nella Nota di aggiornamento al DEF e nel Documento Programmatico di Bilancio –parte integrante della manovra finanziaria. Il decreto contiene misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, con particolare riferimento alla filiera della distribuzione dei prodotti energetici, alla documentazione elettronica delle operazioni soggette a IVA, a forme di incentivo all'uso di strumenti di pagamento tracciabili e alla trasmissione telematica dei corrispettivi. Il provvedimento mira inoltre a contrastare fenomeni illegali nel settore dei giochi, attraverso l'istituzione del Registro unico degli operatori del gioco pubblico e il divieto agli operatori finanziari di trasferire somme di denaro ad operatori di gioco illegali che operano sul territorio nazionale. Il decreto-legge inasprisce le pene per i reati tributari e abbassa alcune soglie di punibilità; introduce inoltre, in caso di condanna, la confisca dei beni di cui il condannato abbia disponibilità per un valore sproporzionato al proprio reddito (c.d. confisca allargata). Viene modificata la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti, per prevedere specifiche sanzioni amministrative quando il reato di dichiarazione fraudolenta è commesso a vantaggio di tali persone giuridiche. Si rinvia alla documentazione web per ulteriori informazioni.

Misure per il sostegno alle imprese

Quanto alle disposizioni in materia di sostegno alle imprese si prevede: in primo luogo, un ampliamento dell'ambito operativo del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), le cui risorse potranno essere destinate al sostegno di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico; che sugli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del FRI può essere concesso un contributo a fondo perduto per spese di investimento, sino ad una quota massima del 15 per cento dell'investimento medesimo. Si prevede altresì che, per gli anni 2020-2023, le misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione dei beni e dell'erogazione dei servizi possano essere integrate con una quota di finanziamento a fondo perduto in misura non superiore al 20% delle spese ammissibili a valere su risorse dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) (articolo 11, comma 6). Si dispone un rifinanziamento di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025 della cd. Nuova Sabatini. Si prevede, tra l'altro, che la maggiorazione del contributo statale per investimenti "Industria 4.0" sia del 100% per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nel limite complessivo di 60 milioni di euro a valere sulle risorse autorizzate. Una riserva pari al 25% delle risorse autorizzate è poi destinata alle micro, piccole e medie imprese a fronte dell'acquisto, anche mediante leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale (articolo 26). Si interviene sulla misura in favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata «Resto al Sud», stabilendo che, per l'anno 2019 e per l'anno 2020, il requisito del limite di età, come modificato dalla legge di bilancio 2019 (compreso tra i 18 e i 45 anni), si intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore della legge n. 145 del 2018, dunque alla data del 1° gennaio 2019 (articolo 39, comma 1). Si autorizza la spesa di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,290 milioni di euro per il 2021 per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia, da destinare alle finalità, già individuate dalla normativa per l'attuazione del Piano medesimo, la cui realizzazione è in corso. Lo stanziamento di spesa è autorizzato nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (articolo 32). Quanto al settore aeronautico, vengono destinati, relativamente al quinquennio 2020-2024, una serie di incrementi alle somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese. Gli incrementi sono volti a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea, assicurando al contempo il coordinamento delle politiche di bilancio in materia (articolo 28, commi 11 e 12). Viene inoltre elevato, da 8 a 15 milioni di euro, l'importo a partire dal quale le somme derivanti dalle restituzioni dei finanziamenti concessi alle imprese per la partecipazione a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale (e versate all'entrata del bilancio dello Stato) sono riassegnate agli appositi capitoli dello stato di previsione del MISE (articolo 72, comma 16). Quanto agli interventi contenuti in Sezione II, si segnala il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nella misura di

700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021. Tale Fondo è stato rifinanziato per 670 milioni di euro per l'anno 2019 anche dal comma 1 dell'articolo 41 del Decreto legge di manovra, D.L. n. 124/2019.

POLITICHE DI COESIONE E MEZZOGIORNO

Si segnalano i seguenti interventi: si modifica la normativa sulla riorganizzazione delle procedure di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). In primo luogo vengono modificati i criteri per l'inserimento dei singoli interventi finanziati con le risorse del FSC nel Piano unitario denominato "Piano sviluppo e coesione", prevedendo che si operi in coerenza con le cinque nuove "missioni" della politica di coesione, individuate dalla Nota di aggiornamento al DEF 2019 (lotta alla povertà educativa minorile; sostegno alle infrastrutture; attuazione del Green New Deal al Sud e nelle aree interne; il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa). Sono ridefinite, inoltre, le norme per la riprogrammazione delle risorse del FSC, relative ai precedenti cicli di programmazione, che eventualmente non vengano ricomprese nel Piano sviluppo e coesione, disponendone la destinazione, oltre che ai Contratti di sviluppo e alla progettazione degli investimenti infrastrutturali, anche al finanziamento di appositi Piani sviluppo e coesione per ciascuna delle suddette "missioni" (articolo 33). Sul Fondo di sviluppo e coesione interviene anche la Sezione II del disegno di legge di bilancio, attraverso un rifinanziamento (in soli termini di competenza) di 5 miliardi di euro (800 milioni nel 2021 e nel 2022 e i restanti 3.400 milioni nelle annualità 2023-2025), una riprogrammazione che anticipa 1 miliardo al 2020 dalle annualità successive (sempre solo in termini di competenza), nonché un definanziamento (sia in termini di competenza che di cassa) di 761 milioni nel 2020, di 111 milioni nel 2021, di 86 milioni nel 2022 e di 26 milioni nel 2023, utilizzati di fatto a copertura degli oneri recati da altre disposizioni dell'articolato. Si modifica le modalità di definizione e di verifica dell'applicazione della c.d. "clausola del 34%" sulla destinazione alle regioni del Mezzogiorno di una quota di risorse ordinarie in conto capitale proporzionale alla popolazione ivi residente. Inoltre, assegna ai comuni situati nel territorio delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia un contributo complessivo di 300 milioni per il quadriennio 2020-2023 (75 milioni annui) da destinare a investimenti in infrastrutture sociali. Il finanziamento è posto a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) del ciclo di programmazione 2014-2020, secondo modalità da definire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 marzo 2020 (con una incidenza del contributo decrescente rispetto alla dimensione demografica degli enti) (articolo 34). Si incrementa di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, le risorse nazionali destinate alla "Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese" a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (articolo 35). Si istituisce il «Fondo cresci al Sud», della durata di 12 anni, a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese meridionali, con una dotazione iniziale di 150 milioni per il 2020 e di 100 milioni per il 2021, a valere sulle risorse del FSC. La gestione del Fondo, che ha natura di gestione fuori bilancio, è affidata ad Invitalia S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri. Quote aggiuntive del Fondo possono essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati da Invitalia, da Cassa depositi e prestiti, dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti (articolo 39). Si segnalano, infine, la proroga al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali (ZES) (articolo 36), la proroga al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (articolo 37), l'innalzamento, dal 25 al 50 per cento, del credito di imposta sulle spese per investimenti in attività di ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno (articolo 38) e la maggiorazione del contributo statale per investimenti "Industria 4.0" per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nel Mezzogiorno (articolo 26).

POLITICHE SOCIALI E PER LA FAMIGLIA

In tema di politiche sociali, le misure previste dal disegno di legge di bilancio sono riconducibili essenzialmente agli ambiti della disabilità e della famiglia. Per quanto attiene la disabilità va ricordata l'istituzione (art. 40), nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un fondo a carattere strutturale denominato "Fondo per la disabilità e la non autosufficienza", con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021, di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi a favore della disabilità, finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno in materia. Con appositi provvedimenti normativi, nei limiti delle risorse previste, che costituiscono il relativo limite di spesa, si provvede a dare attuazione agli interventi ivi previsti. Sono poi previste alcune misure a favore della famiglia (articolo 41): viene istituito il "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per il 2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli. La norma non specifica quali siano i provvedimenti normativi attuativi degli interventi a valere sulle risorse del Fondo, ma indica che, dal 2021, nel Fondo verranno trasferite le risorse dedicate all'erogazione dell'assegno di natalità (c.d. bonus bebè) e del Bonus asilo nido. Per quanto riguarda il Bonus bebè, il beneficio è rinnovato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020

al 31 dicembre 2020 e, con riferimento a tali soggetti, è riconosciuto soltanto per la durata di un anno. Il Bonus diviene una prestazione ad accesso universale (attualmente spetta a condizione che il nucleo familiare sia in possesso di un ISEE minorenni non superiore a 25.000 euro) modulata su tre fasce ISEE, più precisamente: assegno annuale di 1.920 euro per le famiglie con ISEE minorenni non superiore a 7.000 euro; assegno annuale di 1.440 euro per le famiglie con ISEE minorenni superiore alla soglia di 7.000 euro e non superiore a 40.000 euro; assegno annuale di 960 euro per le famiglie con un ISEE minorenni superiore a 40.000 euro. Come già previsto, in caso di figlio successivo al primo, nato o adottato nel corso del 2020, l'importo dell'assegno è aumentato del 20 per cento. Anche il Bonus asilo nido viene rimodulato su soglie ISEE differenziate; l'attuale beneficio di 1.500 euro, a decorrere dal 2020, è incrementato di 1.500 euro per i nuclei familiari con un valore ISEE minorenni fino a 25.000 euro e di 1.000 euro per i nuclei familiari con ISEE minorenni da 25.001 euro a 40.000 euro. Entrambe le prestazioni sono riconosciute nei limiti di spesa programmati, come incrementati dal provvedimento in esame.

PREVIDENZA

In materia previdenziale si segnalano, in particolare, la proroga di due istituti che consentono, a determinate condizioni, un accesso anticipato al trattamento pensionistico (Opzione donna) e la corresponsione di un'indennità fino al conseguimento dei requisiti pensionistici (Ape sociale), nonché la modifica della disciplina transitoria in materia di perequazione automatica (o indicizzazione) dei trattamenti pensionistici per gli anni 2020-2021. Viene prorogata a tutto il 2020 la sperimentazione della cosiddetta APE sociale, consistente in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti con un'età anagrafica minima di 63 anni e che si trovino in particolari condizioni. Inoltre, si prevede che le disposizioni che semplificano la procedura per l'accesso all'APE sociale si applichino anche con riferimento ai soggetti che verranno a trovarsi nelle condizioni indicate nel corso del 2020. Pertanto, sono conseguentemente adeguati i termini e le scadenze attualmente previsti, per cui i soggetti che possono usufruire dell'istituto possono presentare domanda per il loro riconoscimento entro il 31 marzo 2020, ovvero entro il 15 luglio 2020. Le domande presentate successivamente a tale data (e comunque non oltre il 30 novembre 2020) sono prese in considerazione solamente in presenza di risorse finanziarie (articolo 56, comma 1). In merito all'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne (cd. opzione donna), ne viene estesa la possibilità di fruizione alle lavoratrici che abbiano maturato determinati requisiti entro il 31 dicembre 2019, in luogo del 31 dicembre 2018, come attualmente previsto. Conseguentemente, viene posticipata al 29 febbraio 2020 (in luogo del 28 febbraio 2019) la data entro cui il personale a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche e delle Istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) può presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio, rispettivamente, dell'anno scolastico o accademico (articolo 57). Viene modificata la disciplina transitoria finora vigente in materia di indicizzazione dei trattamenti pensionistici, valida per il triennio 2019-2021. In particolare, la misura della perequazione viene stabilita al 100% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia pari o inferiore a 4 volte il trattamento minimo INPS (pari, nel 2019, a 6.669,13 euro), anziché pari o inferiore a 3 volte, come nella norma transitoria finora vigente, la quale prevede un'aliquota del 97% per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 3 volte e pari o inferiore a 4 volte) (articolo 58, comma 1). Per i casi di importo complessivo superiore, vengono confermate le aliquote previste dall'attuale disciplina transitoria, pari: al 77% qualora l'importo complessivo dei trattamenti pensionistici del soggetto sia superiore a 4 volte e pari o inferiore a 5 volte il medesimo trattamento minimo; al 52% qualora l'importo complessivo sia superiore a 5 volte e pari o inferiore a 6 volte il trattamento minimo; al 47% qualora l'importo complessivo sia superiore a 6 volte e pari o inferiore a 8 volte il trattamento minimo; al 45% qualora l'importo complessivo sia superiore a 8 volte e pari o inferiore a 9 volte il trattamento minimo; al 40% per i trattamenti di importo complessivo superiore a quest'ultimo limite. Nell'applicazione delle suddette aliquote si prevede (così come nella disciplina transitoria già vigente) un meccanismo di salvaguardia in corrispondenza di ogni limite superiore delle classi di importo considerate; tale meccanismo è inteso a garantire che i trattamenti complessivamente superiori a tale limite non risultino inferiori al medesimo limite incrementato della quota di rivalutazione automatica. Viene, inoltre, introdotta, a decorrere dal 2022, una nuova disciplina a regime in materia di perequazione (in sostituzione di quella posta dall'art. 69, c. 1, della L. 388/2000) con riferimento a singole fasce di importo dei trattamenti, anziché all'importo complessivo (articolo 58, comma 2). La suddetta perequazione sarà applicata: nella misura del 100% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 4 volte il minimo INPS (anziché fino a 3 volte il suddetto valore, come stabilisce la norma vigente a regime); nella misura del 90% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici compresa tra 4 e 5 volte il predetto minimo (anziché tra 3 e 5 volte il medesimo valore, come previsto dal citato articolo 69, comma 1, della L. n. 388); nella misura del 75% per la fascia di importo complessivo dei trattamenti superiore a 5 volte il medesimo minimo (così come previsto anche dall'articolo 69, comma 1, della L. n. 388). Si prevede la ricostituzione di due Commissioni tecniche, una per lo studio della gravosità delle occupazioni e l'altra per l'analisi della spesa pubblica in materia previdenziale ed assistenziale, i cui lavori dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2020 (articolo 56, commi 2 e 3). I soggetti di diritto privato che gestiscono forme di previdenza ed assistenza obbligatorie vengono esclusi dall'ambito di applicazione dell'articolo 72, che detta norme per la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica delle pubbliche

amministrazioni. Il medesimo comma conferma l'operatività della previsione che esclude i suddetti enti di diritto privato, a decorrere dal 2020, dall'ambito di applicazione delle norme di contenimento delle spese diverse da quelle che pongono vincoli in materia di personale (norme previste invece per i soggetti, tra cui i suddetti enti previdenziali, inclusi nell'elenco delle amministrazioni ai fini del conto economico consolidato redatto dall'ISTAT) (articolo 72, comma 14). Viene soppresso il Fondo, istituito presso l'INPS, finalizzato a garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in favore di particolari categorie di soggetti (articolo 72, comma 21). Infine, si prevede una riduzione - nella misura di 300 milioni di euro per il 2020, 900 milioni per il 2021 e 500 milioni per il 2022 - delle risorse iscritte in bilancio ai fini dell'attuazione di alcune norme concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva e prevede un accantonamento, per un importo equivalente, di alcune dotazioni di bilancio dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di assicurare, di fronte alla suddetta riduzione, il rispetto dei saldi di finanza pubblica (articolo 72, comma 22).

PROTEZIONE CIVILE

Si segnala che la Sezione II del disegno di legge di bilancio dispone per l'annualità 2020 un rifinanziamento di 345 milioni del Fondo per le emergenze nazionali, disciplinato dall'art. 44 del D.Lgs. 1/2018 (Codice della protezione civile).

PUBBLICO IMPIEGO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il disegno di legge di bilancio contiene alcune disposizioni in materia di pubblico impiego, dirette, tra l'altro, ad incrementare le risorse per la contrattazione collettiva, nonché a garantire una maggiore trasparenza dei concorsi per il reclutamento di personale. Vengono incrementati di 225 mln di euro per il 2020 e di 1,4 mld di euro dal 2021 gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico (articolo 13). Vengono conseguentemente modificati gli importi stabiliti dall'articolo 1, comma 436 della L. 145/2018 per il medesimo triennio 2019-2021: 1.650 milioni di euro per il 2020 (in luogo dei 1.425 milioni attualmente previsti); 3.175 milioni di euro annui dal 2021 (in luogo dei 1.775 milioni attualmente previsti). Il disegno di legge di bilancio contiene anche alcune disposizioni in materia di concorsi pubblici. Si dispone che anche le tracce delle prove diverse da quelle scritte e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori, siano obbligatoriamente pubblicate sul sito internet istituzionale del soggetto che bandisce il concorso. Si prevede che i soggetti a cui si applichino i suddetti obblighi di pubblicazione assicurino il collegamento ipertestuale dei dati summenzionati, attraverso modalità definite da apposito decreto ministeriale. Infine, si consente che le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni approvate nel 2019 siano impiegate, mediante scorrimento, per l'assunzione di idonei non vincitori, fino ad un ulteriore 30 per cento dei posti banditi (nel rispetto dei limiti alle assunzioni previsti dalle norme vigenti). Restano fermi i termini temporali di validità delle graduatorie (articolo 18). Il disegno di legge di bilancio ridefinisce i parametri in materia di spese per il personale e di assunzioni degli enti pubblici di ricerca, prevedendo: l'abbassamento (dall'80 al 70 per cento) del limite massimo per le spese complessive di personale; la rideterminazione degli aggregati di entrata e di spesa per il calcolo dell'indicatore della spesa; un percorso di graduale riduzione delle spese per il personale in caso di superamento del predetto limite massimo. Viene altresì modificato il limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale dei medesimi enti (articolo 29). In materia di personale dell'Amministrazione dei beni culturali, a decorrere dal 2020, è autorizzata la spesa di 22,5 milioni di euro annui per le indennità, aventi carattere di certezza, continuità e stabilità, del personale non dirigenziale e viene destinata una quota dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale alla remunerazione del lavoro straordinario dei dipendenti del medesimo Dicastero (articolo 44, commi 1 e 2). Il disegno di legge di bilancio prevede, inoltre, la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020, i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020 (articolo 48) e demanda ad un apposito decreto interministeriale la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di sette direttori di istituti penitenziari minorili (articolo 49, comma 1). Per i magistrati, inoltre, viene introdotto un sistema di piante organiche flessibili distrettuali (articolo 52). Per quanto concerne i limiti di spesa per il personale, viene estesa alle regioni una norma (già prevista per gli enti locali) sulla disapplicazione di alcuni limiti in materia di spesa per il personale con contratto di lavoro flessibile (articolo 63, comma 5). Per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato, con particolare riguardo a profili come economia circolare, decarbonizzazione, riduzione delle emissioni, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, innovazione ad elevata sostenibilità, il disegno di legge istituisce un Fondo con una dotazione complessiva di circa 22,3 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034 (articolo 7). Al contempo, dal 1° gennaio 2020 alle p.a. che rinnovino gli autoveicoli in dotazione è introdotto l'obbligo (articolo 12) di procedere in misura non inferiore al 50 per cento mediante l'acquisto o noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada alimentati ad energia elettrica o ibrida (nei limiti delle risorse di bilancio a legislazione vigente). Sono disposti inoltre alcuni incrementi di risorse per il rafforzamento strutturale dei processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione di competenza del Dipartimento per la

trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, in aggiunta a quanto già disposto con il decreto-legge n. 135 del 2018 (articolo 71). Infine, per quanto concerne gli interventi per la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica si rinvia al paragrafo "Revisione della spesa pubblica".

REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA

Il disegno di legge contiene varie misure volte a ridurre e razionalizzare la spesa pubblica, intervenendo sulla spesa per consumi intermedi, sui compensi e gettoni di presenza degli amministratori, sulle spese nel settore ICT, sulla centralizzazione degli acquisti da parte della P.A, sulla spending review dei ministeri. Si prevede, in primo luogo, la cessazione della applicazione di una serie di disposizioni, indicate in apposito allegato, adottate nel corso del tempo per il contenimento di varie tipologie di spese delle pubbliche amministrazioni; a fronte di ciò, le pubbliche amministrazioni (escluse regioni, enti locali, servizio sanitario nazionale, agenzie fiscali e casse previdenziali private) sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che recano vincoli relativi alla spesa di personale. Il superamento del livello di spesa stabilito è ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate. Si prevede, poi, che le pubbliche amministrazioni (escluse regioni ed enti locali e, parzialmente, INPS e INAIL) siano tenute a versare annualmente allo Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato, incrementato del 10%. Specifiche norme intervengono, poi, sui compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento (con esclusione dei rimborsi spese) spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle P.A. interessate dalle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (con esclusione delle società), prevedendo che questi vengano stabiliti dalle amministrazioni vigilanti sulla base di criteri definiti con DPCM da adottare entro 180 giorni. Al fine di assicurare il rispetto delle nuove misure di contenimento della spesa, infine, si sancisce che la violazione degli obblighi previsti costituisce illecito disciplinare del responsabile del servizio amministrativo-finanziario, mentre in caso di inadempienza per più di un esercizio si applica la sanzione della riduzione del 30 per cento, per il restante periodo del mandato, dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti agli organi di amministrazione (articolo 72, commi 3-15). Per quanto riguarda il settore ICT, si dispone, che le amministrazioni pubbliche (ad esclusione degli enti territoriali) assicurino, per il triennio 2020-2022, un risparmio del 10% sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico e un risparmio del 5% sulla spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche Data Center (articolo 72, commi 23-26). Misure finalizzate a ridurre la spesa pubblica estendono l'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione. A tal fine si inseriscono alcune tipologie di autoveicoli tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le amministrazioni e le società pubbliche devono utilizzare le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; inoltre, si consente l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di Consip anche con riferimento ai lavori pubblici (articolo 71). Si segnala, infine, che nell'ambito dei definanziamenti disposti con la Sezione II del disegno di legge sono previsti risparmi di spesa (c.d. spending review) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, quale contributo delle Amministrazioni centrali al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, indicati nella Relazione tecnica in 977 milioni per il 2020, in 967 milioni per il 2021 e in 953 milioni a decorrere dal 2022. Si prevede, poi, la riduzione (da 400 a 364 milioni annui) del contributo italiano all'ONU (articolo 72, comma 17) e del limite di spesa connesso all'utilizzo da parte delle università di docenti in servizio presso istituzioni scolastiche (articolo 72, comma 18).

SANITÀ

In tema di Sanità le misure previste dal disegno di legge di bilancio sono riconducibili essenzialmente agli ambiti dell'edilizia sanitaria e dell'abolizione della quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie. Viene previsto un incremento delle risorse pluriennali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. L'incremento di risorse è pari nel complesso a 2 miliardi di euro. Viene inoltre differito dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2021 il termine per il completamento di alcuni interventi di ristrutturazione edilizia sanitaria, relativi all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria (articolo 9). Una quota delle risorse statali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico viene poi destinata in favore dell'utilizzo di apparecchiature sanitarie da parte dei medici di medicina generale. La proprietà delle apparecchiature acquisite con tali risorse è degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale (articolo 55). Viene inoltre disposta l'abolizione, a decorrere dal 1° settembre 2020, della quota di compartecipazione al costo in misura fissa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (cd. superticket), in attesa della revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria. Di conseguenza viene incrementato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale cui concorre lo Stato per un importo di 185 milioni per l'anno 2020 e 554 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Si dispone infine che la dotazione del Fondo, istituito presso il Ministero della salute, per la riduzione

della quota fissa relativa all'erogazione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, sia ridotta di 20 milioni di euro per il 2020 e 60 milioni a decorrere dal 2021 (articolo 54).

SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA

Per quanto concerne gli interventi per la scuola e l'università, nella sezione I: si destinano ai comuni contributi per gli anni dal 2020 al 2024, finalizzati anche a interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole (articolo 8, co. 1, lett. b, e fino al co. 9), nonché contributi per gli anni dal 2020 al 2034 per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi finalizzati anche a messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole (articolo 8, commi 16-23); si autorizza una spesa per gli anni dal 2020 al 2024 per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole di province e città metropolitane (articolo 8, commi 27 e 28; a decorrere dal 2020, si stanziavano € 30 mln annui da destinare al Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato (articolo 8, comma 13); per il 2020, si incrementano di € 11 mln le risorse destinate alla formazione dei docenti, al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica (articolo 8, comma 14); per il 2020, si incrementano di € 2 mln le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica (articolo 8, comma 15); si prevede la concessione, a decorrere dal 2020, di contributi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, fino all'80% della spesa sostenuta entro l'anno precedente, per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e periodici, nel limite di € 20 mln annui (articolo 45, commi 1 e 2); a decorrere dal 2020, si riduce (da € 25,8 mln) a € 11,6 mln il limite di spesa connesso all'utilizzo, da parte delle università, di docenti in servizio presso istituzioni scolastiche per svolgere attività di tutor nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria (articolo 72, comma 18); si posticipa al 29 febbraio 2020 la data entro cui il personale a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche e delle Istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) può presentare domanda di cessazione dal servizio (nell'ambito dell'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne - cd. Opzione donna) con effetti dall'inizio, rispettivamente, dell'anno scolastico o accademico (articolo 57); per il 2020, si incrementa di € 16 mln il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio agli studenti universitari (articolo 28, comma 16); si includono gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie tra i soggetti tenuti ad approvvigionarsi attraverso gli accordi quadro stipulati da Consip, oppure mediante il sistema dinamico di acquisizione dalla stessa realizzato e gestito (articolo 71, comma 3); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a € 120.000, si riduce il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%. Tra gli stessi vi sono quelli relativi a:

- spese per la frequenza di corsi di istruzione scolastica e universitaria;
- spese sostenute in favore dei minori o di maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA);
- canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative, dagli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza;
- erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro (articolo 75);

si esentano dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria – istituito, a partire dal 1° gennaio 2021, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (art. 97, co. 1-22) - le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di educazione (articolo 97, comma 18).

Quanto alla ricerca, nella sezione I: si istituisce, nello stato di previsione del MIUR un apposito fondo per potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, autorizzando la spesa di € 25 mln per il 2020, € 200 mln per il 2021 ed € 300 mln annui a decorrere dal 2022. A tal fine, si costituisce l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR), sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio e del MIUR, dotata di autonomia statutaria, organizzativa, tecnico-operativa e gestionale (articolo 28, commi 1-10); relativamente al quinquennio 2020-2024, si incrementano le somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, volti a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea (articolo 28, commi 11 e 12); si ridefiniscono i parametri in materia di spese per il personale e di assunzioni degli enti pubblici di ricerca, prevedendo: l'abbassamento del limite massimo per le spese complessive di personale; la rideterminazione degli aggregati di entrata e di spesa per il calcolo dell'indicatore della spesa; un percorso di graduale riduzione delle spese per il personale in caso di superamento del predetto limite massimo. Si modifica altresì il limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale dei medesimi enti (articolo 29); nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia si innalza dal 25 al 50% il credito di imposta delle spese per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, effettuati fino al periodo di imposta in

corso al 31 dicembre 2020 (articolo 38); si esentano dal già citato canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria le occupazioni effettuate da Stato, regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi per finalità specifiche di ricerca scientifica (articolo 97, comma 18). Per quanto concerne gli interventi presenti in sezione II per gli ambiti scuola, università e ricerca, si segnalano, in particolare, per il 2020, rispetto alla dotazione a legislazione vigente: il definanziamento per – € 99,0 mln degli stanziamenti afferenti al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (capp. 1194, 1195, 1196, 1204, 2394), la cui dotazione per il 2020 ammonta a complessivi € 511,3 mln; l'incremento per € 16,0 mln del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), la cui dotazione ammonta per il 2020 a € 7.618,4 mln; l'incremento per € 60,0 mln, del Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature (cap. 7266), la cui dotazione per il 2020 ammonta a € 80,0 mln. il definanziamento per – € 9 mln dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE) (cap. 7236), la cui dotazione per il 2020 ammonta a € 1.810,8 mln; il definanziamento per – 12,7 mln dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) (capp. 7245, 7345), la cui dotazione per il 2020 ammonta complessivamente a € 91,1 mln.

SICUREZZA E DIFESA

Gli interventi previsti con riguardo al settore della sicurezza e della difesa riguardano in via principale lo stanziamento di risorse da destinare in favore del personale delle Forze di polizia, del Corpo dei Vigili del fuoco e alla prosecuzione degli interventi delle Forze Armate nelle attività di vigilanza a siti e obiettivi sensibili (operazione "Strade sicure") . In particolare, è autorizzato un incremento di 48 milioni - a decorrere dall'anno 2020 - della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte dagli appartenenti delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria). Tali risorse si intendono aggiuntive rispetto all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Di recente, in particolare, l'articolo 33 del decreto-legge n. 113 del 2018 ha previsto - a decorrere dall'anno finanziario 2018 - un incremento di spesa di circa 38 milioni per il pagamento dei compensi per lavoro straordinario degli appartenenti alle Forze di polizia (articolo 14). Al contempo, è autorizzato un incremento di 2 milioni - a decorrere dall'anno 2020 - della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte per esigenze di servizio "imprevedibili e indilazionabili" del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tali risorse, come quelle dell'art. 14, si intendono aggiuntive rispetto all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Contestualmente, è istituito un Fondo - sullo stato di previsione del Ministero dell'interno - finalizzato alla valorizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nella prospettiva di una maggiore armonizzazione del trattamento economico rispetto a quello del personale delle Forze di Polizia (articolo 15). La dotazione prevista per tale Fondo è di 25 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020. Si segnala, inoltre, la proroga fino al 31 dicembre 2020 e limitatamente a 7.050 unità dell'operatività del Piano di impiego di personale militare appartenente alle Forze Armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia (articolo 16). Per tale finalità è autorizzata la spesa di euro 149.973.488 per l'anno 2020. Da ultimo, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il programma 5.8 (Fondo per le missioni internazionali, ex articolo 4, comma 1 della legge n. 145 del 2016 (programma 5.8 cap. 3006/1), reca risorse pari a 1.308,7 milioni di euro per l'anno 2020.

SPORT

In materia di sport, nella I sezione: si estende al 2020 la possibilità di usufruire del credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche. Il credito di imposta è pari al 65% delle erogazioni effettuate nel 2020 (articolo 20, commi 1-3); si inseriscono anche le associazioni sportive dilettantistiche e gli enti di promozione sportiva tra i destinatari del fondo per interventi in favore delle società sportive dilettantistiche previsto dall'art. 13, co. 5, del D.L. 87/2018 (L. 96/2018) (articolo 20, comma 4); si prevede il trasferimento delle risorse del Fondo "Sport e periferie", già destinate al CONI e poi trasferite alla Sport e salute s.p.a., al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere assegnate all'Ufficio per lo sport, che subentra nella gestione del Fondo. I criteri e le modalità di gestione delle risorse sono stabiliti con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, fatte salve le procedure in corso (articolo 20, comma 5); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a 120.000 euro, si rimodula il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19%. Tra gli stessi vi sono anche quelli relativi alle erogazioni liberali in denaro in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche e le spese sostenute per le attività sportive dei ragazzi (articolo 75); si prevede la possibilità di riduzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria - istituito a partire dal 1° gennaio 2021 per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari (articolo 97, commi 1-22) – per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari effettuate in occasione di manifestazioni sportive, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio sia effettuata per fini non economici. Nel caso in cui le manifestazioni siano realizzate con il patrocinio di un comune, di una provincia o di una città metropolitana, tali soggetti possono anche prevedere l'esenzione dal canone (articolo 97,

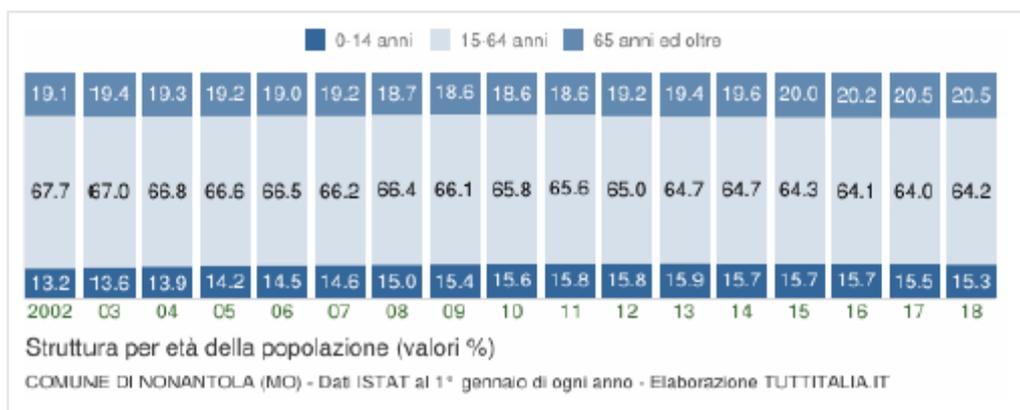
comma 17, lett. b)). Inoltre, si esentano dal canone i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dalle società sportive dilettantistiche, rivolti all'interno degli impianti dalle stesse utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore ai tremila posti (articolo 97, comma 18, lett. p)).

1.1.2 LA POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento 2011		15.179
Popolazione residente al 31/12/2018		16.122
di cui:	maschi	7962
	femmine	8160
nuclei familiari		6.685
comunità/convivenze		10
Popolazione all'1.1.2018		15.957
Nati nell'anno	131	
Deceduti nell'anno	145	
saldo naturale		-14
Immigrati nell'anno	648	
Emigrati nell'anno	469	
saldo migratorio		179
Popolazione al 31.12.2018		16.122
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		1.028
In età scuola obbligo (7/14 anni)		1.380
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		2.283
In età adulta (30/65 anni)		8.279
In età senile (oltre 65 anni)		3.152
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
(rapporto, moltiplicato per 1.000, tra nascite e popolazione media annua)	2014	9,68
	2015	9,21
	2016	9,50
	2017	8,14
	2018	8,16
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
(rapporto, moltiplicato per 1.000, tra deceduti e popolazione media annua)	2014	8,61
	2015	8,83
	2016	9,00
	2017	9,40
	2018	9,04

Struttura della popolazione e indicatori demografici. Elaborazioni su dati ISTAT.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.



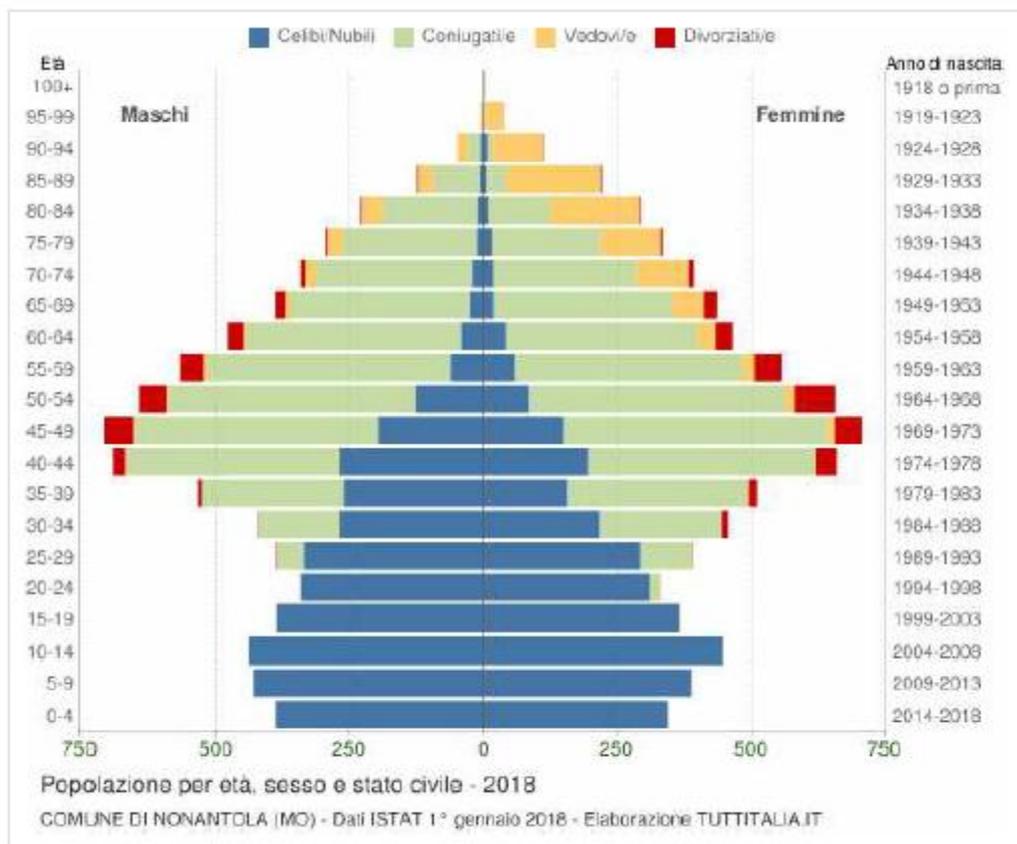
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.664	8.508	2.403	12.575	42,1
2003	1.759	8.643	2.507	12.909	42,2
2004	1.851	8.876	2.560	13.287	42,1
2005	1.921	9.045	2.606	13.572	42,0
2006	2.015	9.264	2.650	13.929	41,8
2007	2.062	9.340	2.702	14.104	41,9
2008	2.205	9.775	2.747	14.727	41,6
2009	2.327	9.980	2.804	15.111	41,6
2010	2.395	10.103	2.863	15.361	41,7
2011	2.438	10.167	2.884	15.489	41,9
2012	2.402	9.886	2.912	15.200	42,2
2013	2.473	10.066	3.019	15.558	42,4
2014	2.481	10.206	3.086	15.773	42,6
2015	2.480	10.170	3.154	15.804	42,9
2016	2.480	10.153	3.206	15.839	43,2
2017	2.465	10.166	3.251	15.882	43,4
2018	2.436	10.254	3.267	15.957	43,6

La popolazione residente, a partire dall'anno 2001 e fino al 2018 è risultata in costante aumento, ad eccezione dell'anno 2011, che ha rilevato, a fine censimento, una lieve flessione dell'1,87%.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018

Il grafico riportato di seguito, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Nonantola per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



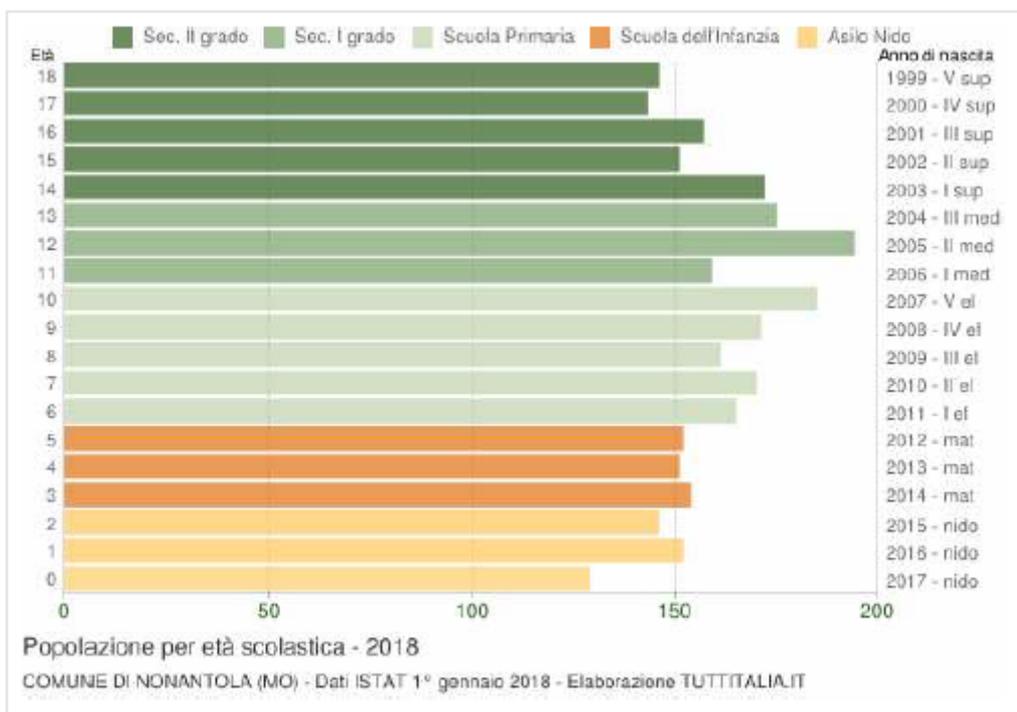
In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'

Popolazione per classi di età scolastica 2018: Distribuzione della popolazione di Nonantola per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT

Il grafico riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2018/2019 evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Cittadini stranieri Nonantola 2018: Popolazione straniera residente a Nonantola al 1° gennaio 2018

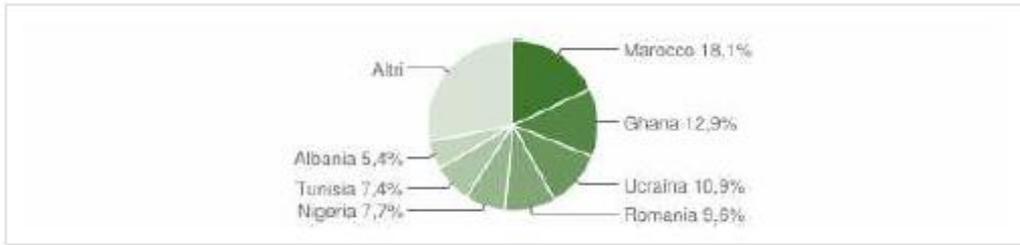
Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



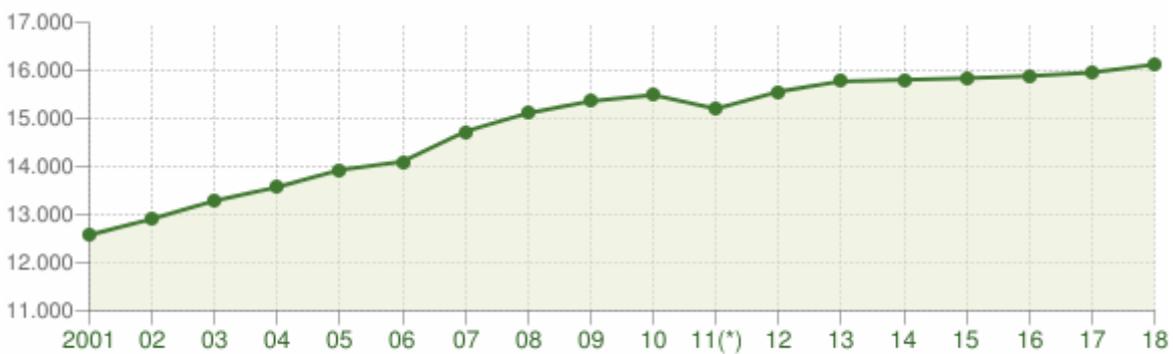
Gli stranieri residenti a Nonantola al 1° gennaio 2018 sono 1.603 e rappresentano il 10,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 18,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Ghana (12,9%) e dall'Ucraina (10,9%).



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Nonantola dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

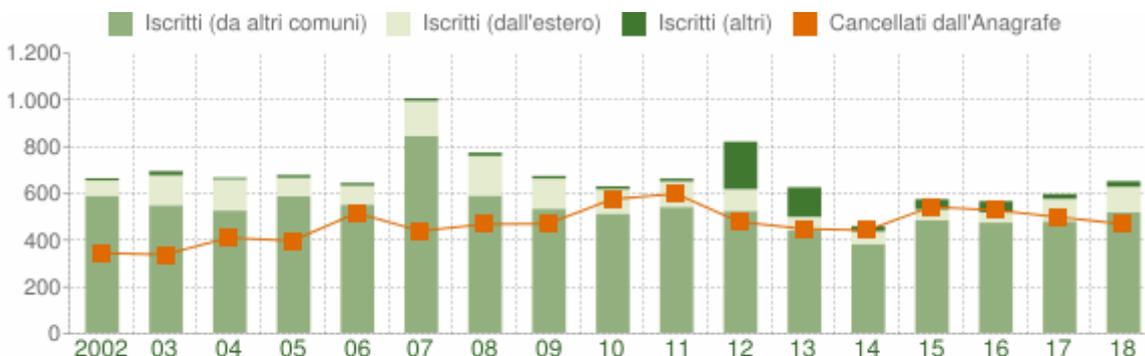
COMUNE DI NONANTOLA (MO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Nonantola negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

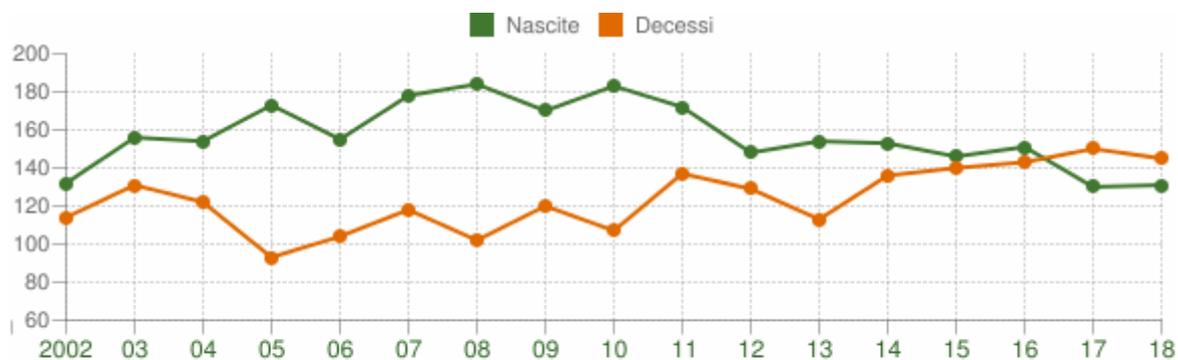


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI NONANTOLA (MO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI NONANTOLA (MO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.1.3 CONDIZIONI E PROSPETTIVE SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DELL'ENTE

Nonantola è un comune di 16.122 abitanti (dato al 31/12/2018) della provincia di Modena, in Emilia-Romagna, situato a circa 10 chilometri da Modena in direzione di Ferrara, lungo la via Nonantolana. Il Comune fa parte dell'Unione Comuni del Sorbara insieme ai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Ravarino e San Cesario sul Panaro.

TERRITORIO IN CIFRE

Altitudine	20 m. s.l.m.
Superficie	55,32 kmq.
Abitanti (al 31/12/2018)	16.122
Densità	285,74 ab./ kmq
Frazioni	Bagazzino, Campazzo, Casette, La Grande, Redù, Rubbiara, Via Larga

Il Comune di Nonantola è inserito all'interno dell'Unione Comuni del Sorbara: per fornire un quadro di insieme si forniscono quindi i dati relativi alla popolazione residente dei 6 comuni dell'Unione aggiornati al 31/12/2018.

A livello di Unione del Sorbara, con 16.122 abitanti, il Comune di Nonantola è il secondo Comune per numero di abitanti dopo Castelfranco Emilia.

Totale popolazione residente al 31/12/2018 nei Comuni dell'Unione del Sorbara

Totale della Popolazione residente al 31 dicembre 2018		
Codice Comune	Comune	Totale
36001	Bastiglia	4.263
36002	Bomporto	10.189
36006	Castelfranco Emilia	33.059
36027	Nonantola	16.122
36034	Ravarino	6.173
36036	San Cesario sul Panaro	6.513
TOTALE		76.319

Fonte: Anagrafe Comunale

OCCUPAZIONE E LAVORO (abstract dal “Rapporto economico sulla Provincia di Modena anno 2018” – Camera di Commercio di Modena)

Tasso di occupazione e forze di lavoro

Gli ultimi dati pubblicati da Istat riguardo all'indagine Forze di lavoro indicano stabilità per l'occupazione modenese: risultano infatti 317 mila gli occupati in provincia di Modena al terzo trimestre 2018, dato identico a quello rilevato nel terzo trimestre del 2017. In Emilia-Romagna invece l'occupazione risulta in leggero aumento tendenziale (+0,8%) e nel totale Italia ancor di più (+1,0%).

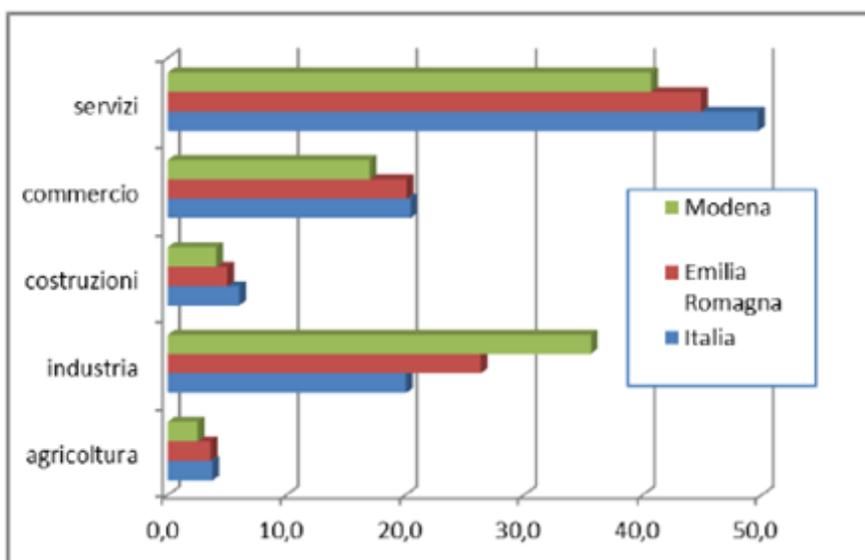
Il numero di occupati per settore vede andamenti molto differenti: l'industria mostra la crescita tendenziale maggiore (+2,7%), seguita dai servizi (+2,4%); il commercio resta stabile, mentre si registrano cali sensibili nelle costruzioni (-13,3%) e ancor più in agricoltura (-33,3%).

Tale andamento va rafforzare la quota di addetti modenesi che operano nell'industria manifatturiera, portando la percentuale al 35,6%, molto più elevata sia della quota dell'industria totale regionale (26,3%), che di quella nazionale (20,0%). Inversamente proporzionale è la quota di addetti dei servizi, che sono molti di più a livello nazionale (49,7%), scendono al 44,9% in Emilia-Romagna, mentre a Modena tale proporzione rimane al 40,7%. Anche le quote di addetti dei settori commercio, agricoltura e costruzioni sono minori in provincia di Modena rispetto al totale regionale e italiano.

In questo mercato dell'occupazione stagnante, rimangono stabili anche tutti gli altri relativi tassi, come quello di occupazione, fermo al 69,1% e quello di attività, in leggerissimo calo (dal 74,2% al 74,0%); di segno diverso l'andamento regionale, in cui sale il tasso di occupazione fino al 69,2%, mentre rimane invariato il tasso di attività (73,7%). Sensibilmente peggiore il dato nazionale, molto più basso, come di consueto, sia per il tasso di attività (65,6%), sia per il tasso di occupazione (58,4%).

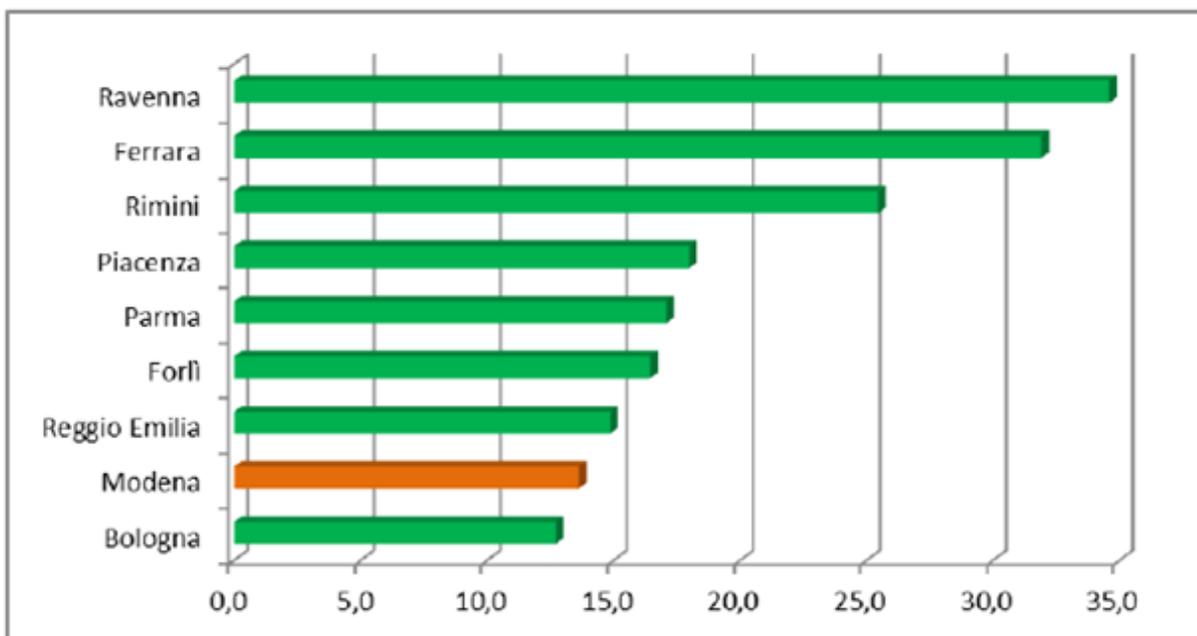
Infine, risulta inferiore rispetto al 2017 il tasso di disoccupazione giovanile, che arriva al 13,6% mantenendo Modena al secondo posto in regione dopo Bologna (12,7%). La media regionale risulta del 18,6%, tuttavia all'interno della regione vi sono province in cui la disoccupazione giovanile è molto più diffusa come Ravenna (34,6%) e Ferrara (31,9%), dunque con valori che risultano pressoché uguali alla media nazionale, dove quasi un giovane su tre è disoccupato (32,5%).

Percentuale di occupati per settori di attività a Modena, in Emilia-Romagna e Italia – media annuale ottobre 2017/settembre 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nelle province dell'Emilia Romagna



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO (abstract dal “Rapporto economico sulla Provincia di Modena – anno 2018” – Camera di Commercio di Modena)

LA SITUAZIONE PROVINCIALE

In base ai dati Infocamere sulla natimortalità imprenditoriale in provincia di Modena ammontano a 73.016 le imprese registrate al 31/12/2018; la movimentazione del Registro Imprese nell'intero anno evidenzia una situazione pressoché stabile; 4.261 iscrizioni a fronte di 4.295 cessazioni non d'ufficio originano un saldo pari a -34 imprese. Il relativo tasso di sviluppo è pari al -0,05%, più elevato della media regionale (-0,20%), ma inferiore al totale nazionale che risulta positivo (+0,52%) grazie al buon andamento delle regioni del Sud. Con questo risultato Modena risale al 66° posto nella classifica generale delle province italiane in base al tasso di sviluppo imprenditoriale.

Il confronto annuale delle imprese registrate rivela tuttavia un calo tendenziale pari al -0,7%: infatti si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 a 73.016 al 31 dicembre 2018. In effetti è proseguita anche quest'anno (seppur in misura minore) l'attività di revisione del Registro Imprese che ha portato alla cessazione d'ufficio (cioè di imprese non più operanti, ma non ancora cancellate) di 481 posizioni. L'andamento risulta peggiore per le imprese artigiane, che anche quest'anno perdono l'1,4% arrivando ad una consistenza di 20.601 attività.

Il trend delle imprese attive, cioè di quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, è meno negativo di quelle registrate, si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l'agricoltura (-1,6%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

L'andamento dell'industria manifatturiera è più incoraggiante rispetto al 2017, infatti accanto a settori in diminuzione come l'industria del legno (-4,2%), la "ceramica e prodotti in terracotta" (-3,0%), il "tessile abbigliamento" (-2,4%) e il metalmeccanico (-2,2%), ci sono settori in netto sviluppo come la "manutenzione e riparazione" (+2,4%), la "fabbricazione di mezzi di trasporto" (+1,9%) e la "fabbricazione di carta e relativi prodotti" (+1,3%). Buono anche l'andamento dell'industria alimentare (+0,8%).

I settori del terziario invece sono quasi tutti positivi, con sensibili incrementi di imprese attive più evidenti nell'istruzione (+5,5%), nella "sanità e assistenza sociale" (+5,1%), nei "servizi di supporto alle imprese" (+3,7%) e nei "servizi di informazione e comunicazione" (+3,5%). Unico settore negativo risulta il commercio, che con una perdita di 239 imprese segna un -1,6%.

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2018	Totale imprese al 31/12/2017	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.983	8.111	-128	-1,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	34	35	-1	-2,9
Attività manifatturiere	9.144	9.247	-103	-1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	115	116	-1	-0,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	86	0	0,0
Costruzioni	10.437	10.483	-46	-0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.312	14.551	-239	-1,6
Trasporto e magazzinaggio	2.296	2.286	10	0,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.918	3.880	38	1,0
Servizi di informazione e comunicazione	1.434	1.385	49	3,5
Attività finanziarie e assicurative	1.419	1.381	38	2,8
Attività immobiliari	4.988	4.957	31	0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.950	2.882	68	2,4
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.862	1.795	67	3,7
Istruzione	251	238	13	5,5
Sanità e assistenza sociale	307	292	15	5,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	664	651	13	2,0
Altre attività di servizi	2.802	2.801	1	0,0
Imprese non classificate	12	7	5	71,4
Totale	65.014	65.184	-170	-0,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le imprese gestite da stranieri

In provincia di Modena al 31/12/2018 si registrano 7.767 imprese attive in cui la maggioranza delle cariche è ricoperta da stranieri. La movimentazione dell'anno origina un saldo positivo di 267 imprese ed un incremento tendenziale pari al +3,6%.

Sale così all'11,9% il tasso di imprenditoria straniera rispetto al totale modenese, uguale alla media regionale; tuttavia tale media risulta da quote molto differenti, infatti la percentuale maggiore si trova a Reggio Emilia (15,6%), mentre quella più bassa a Ferrara (8,8%).

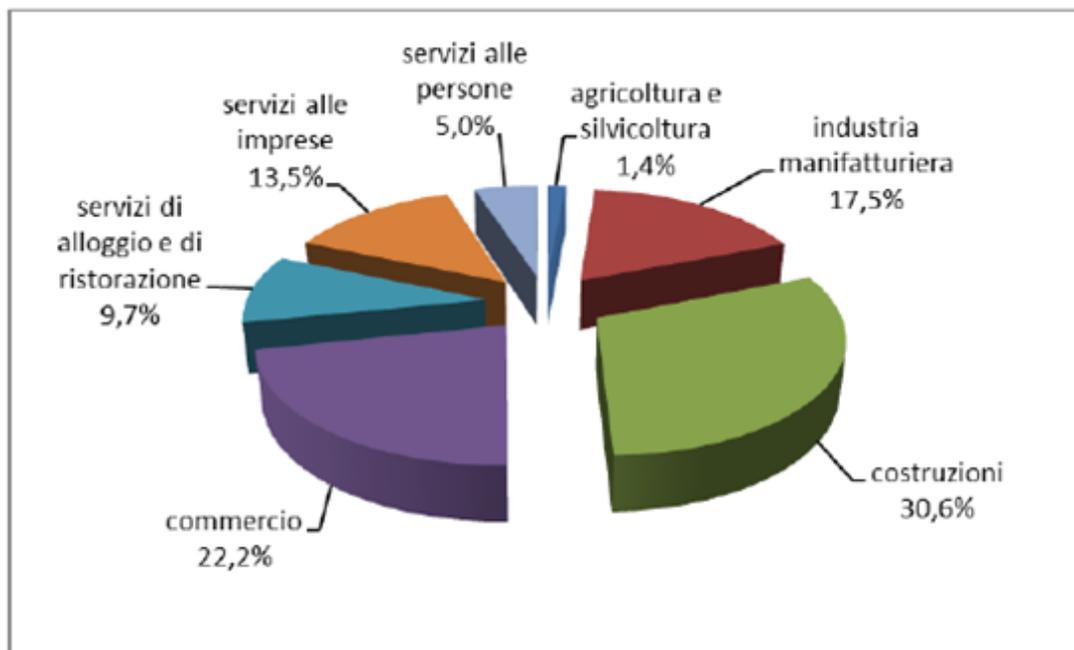
La distribuzione per settori economici è molto diversa rispetto al totale Modena; infatti le imprese straniere si concentrano soprattutto nelle costruzioni (30,6%), percentuale quasi doppia rispetto al totale modenese (16,1%). Quota importante anche per il commercio (22,2%) e l'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano meno imprese nei "servizi alle imprese", con il 13,5% di imprese straniere contro il totale Modena pari al 23,0%, inoltre l'agricoltura non piace agli imprenditori stranieri, dove lavora solamente l'1,4% delle aziende, contro il 12,3% del totale modenese. Infine nell'alloggio e ristorazione sono il 9,7% le imprese gestite da stranieri, quota maggiore del totale Modena (6,0%).

Gli incrementi annui dei diversi settori sono tutti positivi, tuttavia spiccano alcuni dei comparti che hanno il numero più basso di imprese, come i "servizi alle persone" (+9,0%), i "servizi alle imprese" (+6,4%) e l'alloggio e ristorazione (+5,3%).

All'interno dell'industria manifatturiera, più della metà delle imprese straniere opera nel tessile abbigliamento (55,0%) con una crescita nel 2018 del 2,0%, al contrario delle imprese tessili totali della provincia che sono in contrazione. L'altra grossa quota del manifatturiero è rappresentata dalla fabbricazione di prodotti in metallo (21,5%, +6,6%), seguita dalla "riparazione e manutenzione" (5,7% del totale manifattura).

Nei servizi gli incrementi maggiori si riscontrano negli “altri servizi alla persona” (+10,8%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, nella “riparazione di beni per la casa” (+8,8%) e nel magazzinaggio (+8,5%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview di Infocamere

Le imprese capitanate da giovani under 35

Sono in aumento le imprese giovanili nell'ultimo trimestre dell'anno, i dati Infocamere registrano 4.827 imprese guidate da under 35 in provincia di Modena al 31/12/2018, contro le 4.720 al 30 settembre, con un incremento congiunturale pari al +2,3%. Tuttavia tale miglioramento non è stato sufficiente a rendere positivo l'andamento annuale, che vede una diminuzione totale di 166 imprese rispetto a dicembre 2017, portando la variazione tendenziale annua a -3,3%.

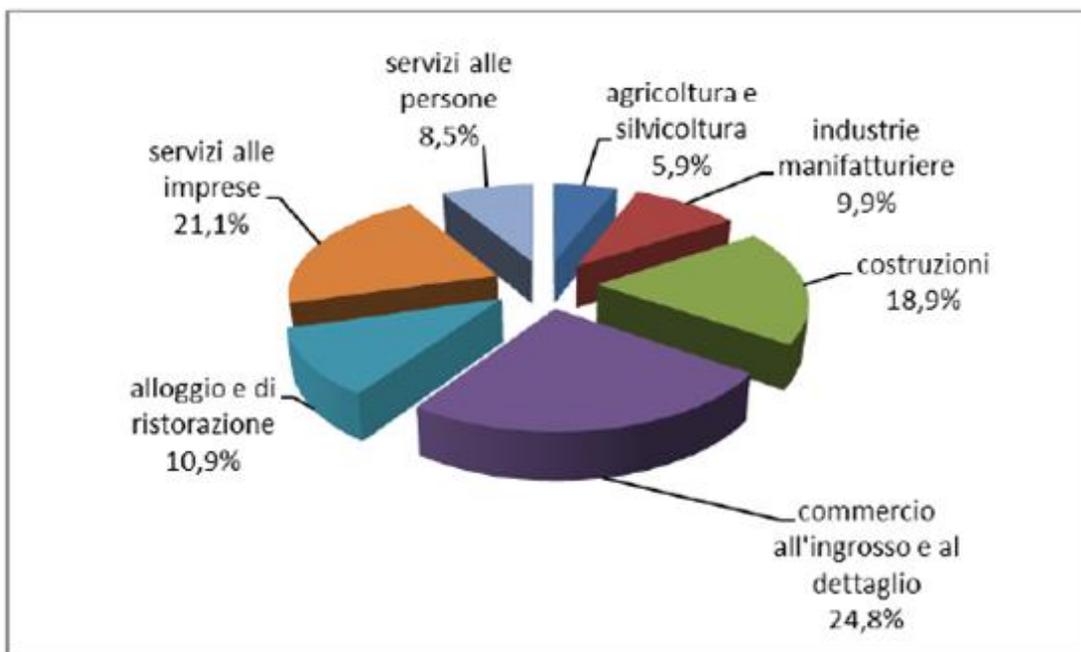
Tale fenomeno è dovuto in parte anche alla definizione stessa di impresa giovanile, con la quale si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni; da ciò deriva che all'inizio di ciascun anno si registra un calo fisiologico dovuto al fatto che molti imprenditori, superando la soglia dei 35 anni, non vengono più conteggiati; tuttavia nel corso del 2018 le iscrizioni di imprese giovanili non sono state sufficienti a colmare questo gap.

Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,1% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,9%). Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" con una quota di imprese giovanili pari al 9,1% del totale, seguono Ferrara e Rimini (7,6%) e Modena (7,4%). La provincia con imprese più 'vecchie' risulta invece Forlì-Cesena con un tasso di imprese giovanili pari al 6,7%.

Tornando ai dati della provincia di Modena, si evince una diversa composizione settoriale tra le imprese giovanili e il totale imprese: tra le prime il settore più rappresentato risulta il

commercio con il 24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (21,1%) e dalle costruzioni (18,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si riscontrano nell'“alloggio e ristorazione” (10,9% giovanili e 6,0% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,9% giovanili e 14,4% imprese totali) e in agricoltura (5,9% giovanili e 12,3% imprese totali).

Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018

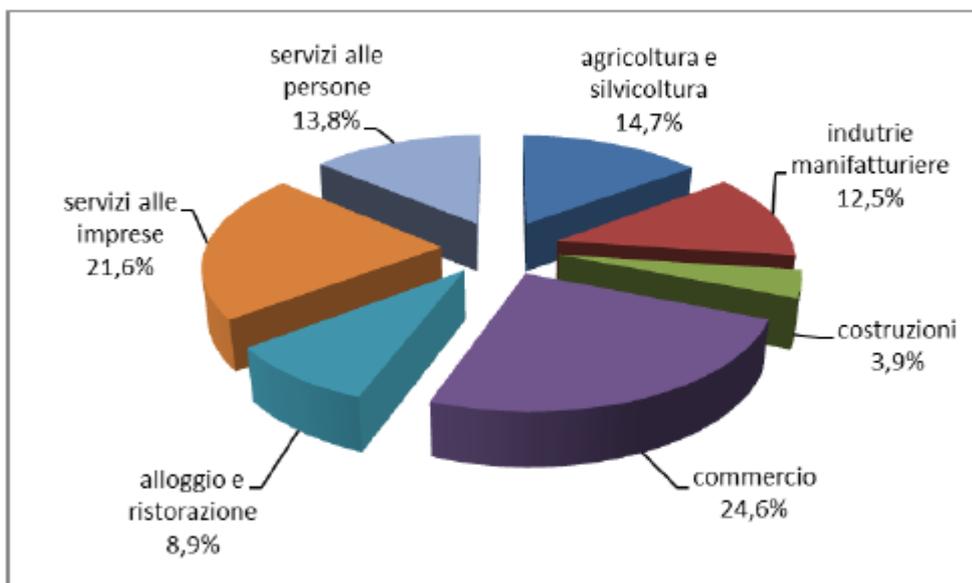


Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le imprese a conduzione femminile

A Modena una impresa su cinque è guidata in maggioranza da donne imprenditrici: le imprese cosiddette femminili ammontano infatti a 14.066 al 31 dicembre 2018, con una variazione tendenziale del +0,1%, che indica stabilità rispetto al calo registrato nel totale imprese modenesi, -0,7%. Rimane invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali, pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenza di donne nelle cariche imprenditoriali; al primo posto rimane da sempre Ferrara (23,0%), mentre Reggio Emilia registra il tasso più basso della regione (18,8%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione femminile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2018



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica banca dati Stockview

LA SITUAZIONE DELL'UNIONE COMUNI DEL SORBARA

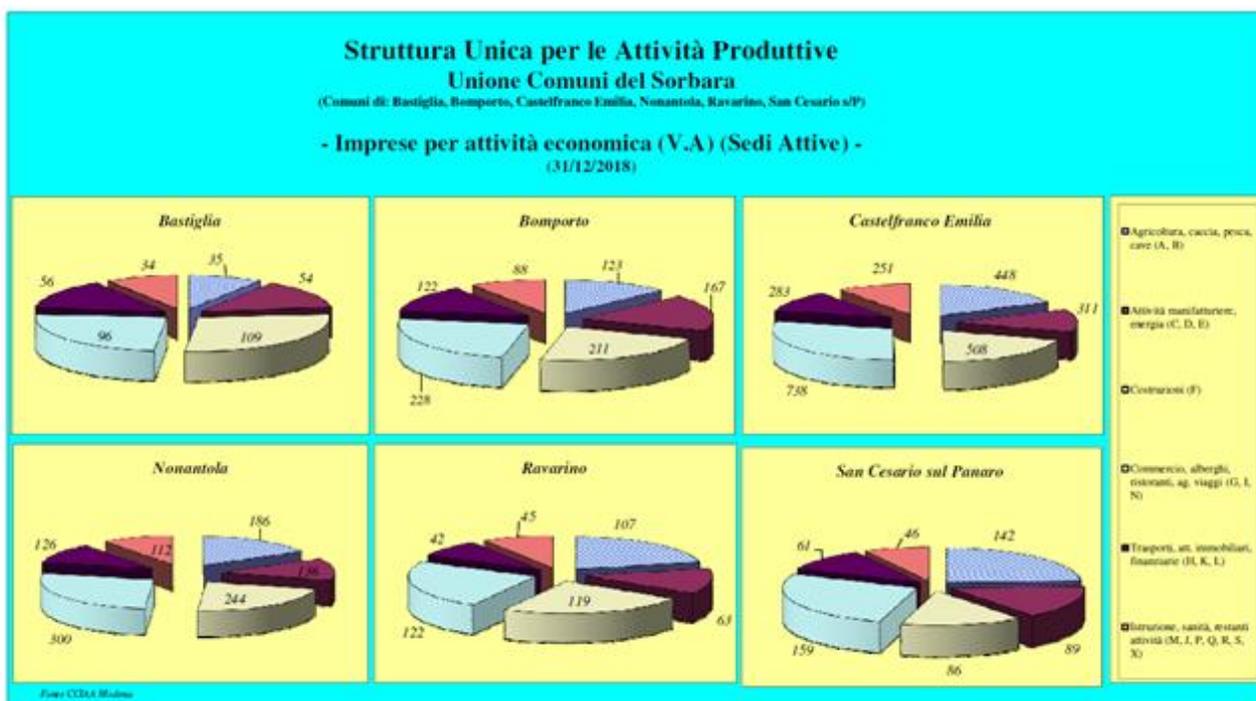
Si riportano di seguito i dati relativi alla situazione economica del Comune di Nonantola e del distretto n.7 in generale che rispecchiano la situazione provinciale, aggiornati al 31/12/2018.

Imprese per attività economica nei comuni del distretto al 31/12/2018 – dati in valore assoluto

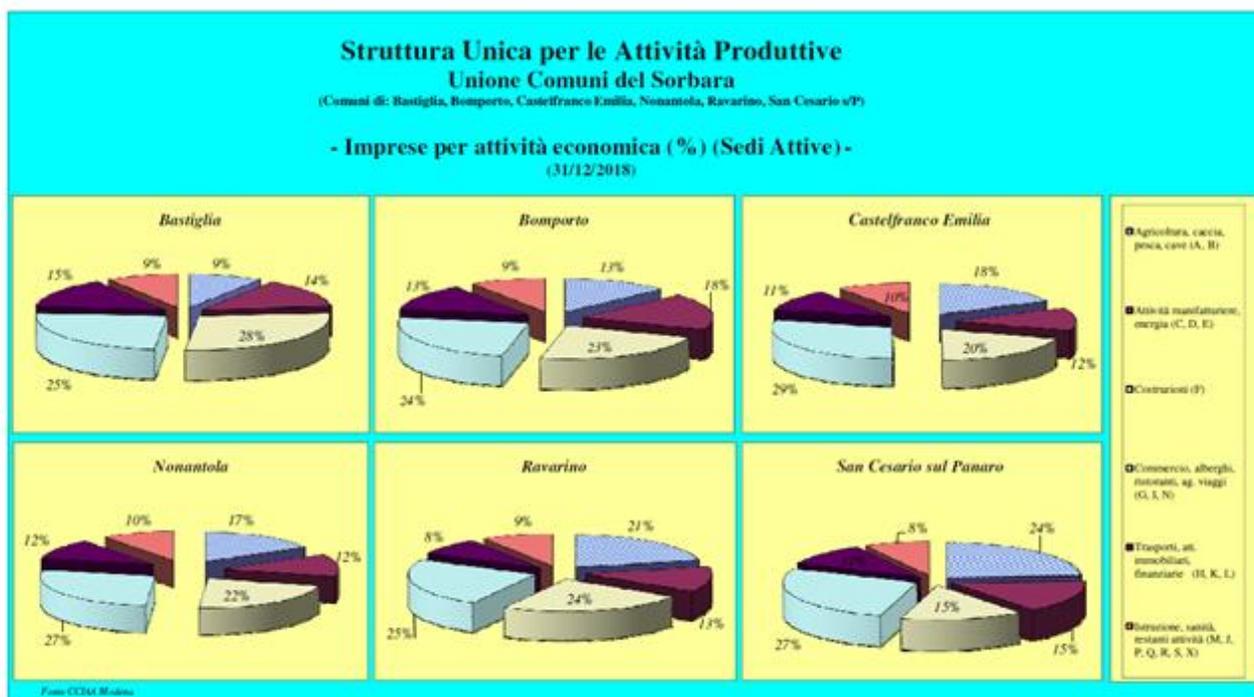
STRUTTURA UNICA PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE							
Unione Comuni del Sorbara (Comuni di: Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario s/P)							
IMPRESSE PER ATTIVITA' ECONOMICA NEL DISTRETTO AL 31/12/18							
	BASTIGLIA	BOMPORTO	CASTELFRANCO E.	NONANTOLA	RAVARINO	SAN CESARIO S/P	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	35	123	448	186	107	141	1.040
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-	1	1
C Attività manifatturiere	53	166	306	132	62	85	804
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	-	1	1	1	-	2	5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, ...	1	-	4	3	1	2	11
F Costruzioni	109	211	508	244	119	86	1.277
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio ..	77	162	525	209	81	111	1.165
H Trasporto e magazzinaggio	20	43	112	47	20	24	266
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12	41	120	63	25	26	287
J Servizi di informazione e comunicazione	3	11	34	13	4	8	73
K Attività finanziarie e assicurative	8	12	35	16	6	8	85
L Attività immobiliari	28	67	136	63	16	29	339
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	27	79	44	20	11	194
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi ...	7	25	93	28	16	22	191
P Istruzione	1	1	5	2	-	-	9
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	7	2	-	1	12
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento ..	-	6	17	8	1	8	40
S Altre attività di servizi	16	42	109	43	20	18	248
X Imprese non classificate	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	384	939	2.539	1.104	498	583	6.047

Fonte: CCIAA Modena

Imprese per attività economica nei comuni del distretto al 31/12/2018 – dati in valore assoluto – grafico



Imprese per attività economica nei comuni del distretto al 31/12/2018 – dati in percentuale – grafico



Il territorio del Comune di Nonantola ha una forte vocazione agricola, come dimostrano le 186 unità locali di imprese registrate nel 2018. Insieme alle attività di costruzioni superano di quasi 100 unità le attività manifatturiere.

Le attività commerciali, pur essendo degnamente rappresentate nel panorama economico, hanno dei valori inferiori rispetto agli altri comuni dell'Unione del Sorbara, questo perché la collocazione del Comune risente, più degli altri, della vicinanza al capoluogo. Stessa cosa accade per i servizi inseriti nel terziario (attività professionali, servizi alla persona, servizi di informazione e comunicazione).

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

**1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE
DELL'ENTE**

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2016/2018 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli).

ENTRATE 2016 (in euro)

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
FPV PER SPESE CORRENTI		201.029,58	303.275,69			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE		362.940,36	1.403.450,28			
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.380.823,00	9.358.405,00	99,76%	9.403.748,68	100,48%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	624.470,00	731.095,00	117,07%	733.219,02	100,29%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.038.087,00	2.019.518,00	99,09%	1.941.940,16	96,16%
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.630.000,00	3.343.309,54	127,12%	656.384,11	19,63%
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	5.071.813,00	5.071.813,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.125.000,00	2.125.000,00	100,00%	1.097.817,92	51,66%
TOTALI		22.434.162,94	24.355.866,51	108,57%	13.833.109,89	56,80%

ENTRATE 2017 (in euro)

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Accertamenti	% di def.
FPV PER SPESE CORRENTI		0,00	247.979,52			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE		1.128.208,76	1.398.337,39			
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.401.943,00	9.368.482,00	99,64%	9.616.978,23	102,65%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	644.224,00	1.043.517,00	161,98%	940.395,71	90,12%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.067.468,00	2.126.280,00	102,84%	2.181.565,69	102,60%
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.014.880,70	2.291.656,56	113,74%	2.174.424,48	94,88%
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.842.293,00	3.842.293,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.125.000,00	2.875.000,00	135,29%	1.168.162,88	40,63%
TOTALI		21.224.017,46	23.193.545,47	109,28%	16.081.526,99	69,34%

ENTRATE 2018 (in euro)

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Accertamenti	% di def.
FPV PER SPESE CORRENTI		0,00	246.675,22			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE		1.107.021,33	1.994.871,07			
AVANZO SPESE CORRENTI		0,00	93.963,32			
AVANZO VINCOLATO SPESE DI INVESTIMENTO		0,00	517.000,00			
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.587.357,00	9.594.337,00	100,07%	9.646.168,09	100,54%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	709.947,00	875.043,81	123,25%	849.774,57	97,11%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.957.025,00	2.137.604,00	109,23%	2.193.587,93	102,62%
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.008.865,60	1.387.384,44	69,06%	1.418.221,11	102,22%
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.019.725,00	3.019.725,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.867.750,00	2.887.750,00	100,70%	1.291.139,00	44,71%
TOTALI		21.257.690,93	22.754.353,86	107,04%	15.398.890,70	67,67%

SPESE 2016 (in euro)

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	47.679,00	47.679,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	12.095.095,58	12.358.879,69	102,18%	11.138.748,29	90,13%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.326.940,36	4.400.859,82	189,13%	101.883,90	2,32%
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	416.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI	351.635,00	351.635,00	100,00%	346.107,22	98,43%
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	5.071.813,00	5.071.813,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.125.000,00	2.125.000,00	100,00%	1.097.817,92	51,66%
TOTALI	22.434.162,94	24.355.866,51	108,57%	12.684.557,33	52,08%

SPESE 2017 (in euro)

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Impegni	% di def.
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	468.526,00	47.679,00	10,18%	0,00	0,00%
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	11.731.556,00	12.556.277,52	107,03%	11.495.925,21	91,56%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.722.242,46	3.532.795,95	129,78%	1.319.647,34	37,35%
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	5.100,00	#DIV/0!	5.100,00	0,00%
TITOLO 4 RIMBORSO PRESTITI	334.400,00	334.400,00	100,00%	334.312,54	99,97%
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.842.293,00	3.842.293,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.125.000,00	2.875.000,00	135,29%	1.168.162,88	40,63%
TOTALI	21.224.017,46	23.193.545,47	109,28%	14.323.147,97	61,75%

SPESE 2018 (in euro)

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di def.	Impegni	% di def.
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		47.679,00	0,00	0,00%		
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	11.803.894,00	12.485.004,35	105,77%	11.531.481,17	92,36%
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.184.242,93	4.027.474,51	126,48%	1.453.309,00	36,08%
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	334.400,00	334.400,00	100,00%	334.312,54	99,97%
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.019.725,00	3.019.725,00	100,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.867.750,00	2.887.750,00	100,70%	1.291.139,00	44,71%
TOTALI		21.257.690,93	22.754.353,86	107,04%	14.610.241,71	64,21%

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito "equilibrio di parte corrente".

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (ossia entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge (ad esempio una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente).

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Rendiconti 2014-2016:

Equilibrio di parte corrente					
		2014	2015	2016 Previsioni	2016 rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+			201.029,58	303.275,69
Entrate titolo I	+	9.814.495,69	9.316.955,68	9.380.823,00	9.403.748,68
Entrate titolo II	+	682.313,37	1.796.086,46	624.470,00	733.219,02
Entrate titolo III	+	1.675.543,39	2.259.115,54	2.038.087,00	1.941.940,16
Totale titoli I,II,III (A)		12.172.352,45	13.372.157,68	12.043.380,00	12.078.907,86
Disavanzo di amministrazione	-	0,00	47.679,00	47.679,00	47.679,00
Spese titolo I (B)	-	12.084.892,91	12.271.466,44	12.142.774,58	11.138.748,29
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-		303.275,69	0,00	247.979,52
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	404.500,00	370.598,32	351.635,00	346.107,22
Differenza di parte corrente (D=FPV+A-B-B1-C)		- 317.040,46	426.817,23	-250.000,00	601.669,52
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+	260.000,00	230.000,00	250.000,00	0,00
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+	260.000,00	230.000,00	250.000,00	0,00
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+				
<i>Altre entrate (specificare:.....)</i>	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre entrate (.....)</i>	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		- 57.040,46	609.138,23	0,00	601.669,52

Nella tabella che segue è riportato il saldo registrato nel quinquennio tra le entrate di conto capitale (titolo IV - principalmente costituito da alienazioni, trasferimenti di capitale pubblici e privati, permessi di costruire, titolo V – accensione di mutui e prestiti), l'eventuale applicazione dell'avanzo di amministrazione (ovvero del risultato di amministrazione derivante da esercizi precedenti), da un lato, e le spese per investimenti (titolo 2 della spesa), dall'altro.

Equilibrio di parte capitale					
		2014	2015	2016 Previsioni	2016 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+		1.715.622,33	362.940,36	1.403.450,28
Entrate titolo IV	+	7.071.068,66	1.108.617,22	2.630.000,00	656.384,11
Entrate titolo V	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo VI	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli IV,V, VI + FPV (M)		7.071.068,66	2.824.239,55	2.992.940,36	2.059.834,39
Spese titolo II (N)	-	6.811.068,66	1.005.716,50	2.162.600,00	101.883,90
Impegni confluiti nel FPV (O)	-		1.403.450,28	164.340,36	1.398.337,39
Spese titolo III (P)	-		0,00	416.000,00	0,00
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-		0,00	0,00	0,00
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		260.000,00	415.072,77	250.000,00	559.613,10
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-	260.000,00	230.000,00	250.000,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		0,00	185.072,77	0,00	559.613,10

Equilibri Rendiconto 2017:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.869.270,65
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	247.979,52
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	47.679,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	12.738.939,63 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.495.925,21
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	246.675,22
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	334.312,54 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		862.327,18
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	264.740,29
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		597.586,89

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.398.337,39
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	2.174.424,48
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	264.740,29
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	1.319.647,34
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.994.871,07
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	5.100,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		517.883,75

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	1.115.470,64

Equilibri Rendiconto 2018:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		6.339.073,91
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	246.675,22
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	12.689.530,59 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.531.481,17
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	214.406,52
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	334.312,54 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		856.005,58
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	93.963,32 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	128.218,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
O=G+H+I-L+M		821.750,40

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	517.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.994.871,07
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	1.418.221,11
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	128.218,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	1.453.309,00
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.007.867,01
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		597.134,67

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO			COMPETENZA
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			1.418.885,07

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, **il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.**

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2015:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2015				3.009.794,54
RISCOSSIONI	(+)	1.938.577,97	13.084.026,35	15.022.604,32
PAGAMENTI	(-)	4.676.038,86	10.828.533,86	15.504.572,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.527.826,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.527.826,14
RESIDUI ATTIVI	(+)	252.291,45	2.947.706,31	3.199.997,76
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	422.798,10	4.370.205,16	4.793.003,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			303.275,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.403.450,28
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			-771.905,33

risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2016:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				2.527.826,14
RISCOSSIONI	(+)	2.000.683,01	12.324.165,92	14.324.848,93
PAGAMENTI	(-)	4.084.794,28	8.898.610,14	12.983.404,42
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.869.270,65
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.869.270,65
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.004.025,20	1.508.943,97	2.512.969,17
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	296.737,74	3.785.947,19	4.082.684,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			247.979,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.398.337,39
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			653.237,98

risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2017:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				3.869.270,65
RISCOSSIONI	(+)	1.799.351,73	14.423.719,71	16.223.071,44
PAGAMENTI	(-)	3.780.413,15	9.972.855,03	13.753.268,18
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.339.073,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.339.073,91
RESIDUI ATTIVI	(+)	665.076,96	1.657.807,28	2.322.884,24
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	210.152,82	4.350.292,94	4.560.445,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			246.675,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.994.871,07
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			1.859.966,10

risultato contabile di amministrazione Rendiconto 2018:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.339.073,91
RISCOSSIONI	(+)	1.274.861,17	13.820.526,37	15.095.387,54
PAGAMENTI	(-)	4.189.587,26	10.314.661,64	14.504.248,90
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.930.212,55
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.930.212,55
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	1.013.897,82	1.578.364,33	2.592.262,15 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	271.904,48	4.295.580,07	4.567.484,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			214.406,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.007.867,01
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			2.732.716,62

La destinazione dell'avanzo è evidenziata nelle seguenti tabelle:

Composizione risultato di amministrazione	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo svalutazione crediti	652.316,55	652.316,55	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	337.694,91	342.842,31	342.821,81	422.344,17	422.325,69
Parte destinata agli investimenti	176.580,79	176.580,79	176.580,79	176.349,92	681.145,47
Parte disponibile	35.446,59	23.043,81	9.043,92	11.844,60	196.792,61
Totale avanzo di amministrazione al 31/12	1.202.038,84	1.194.783,46	528.446,52	610.538,69	1.300.263,77
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	0,00	0,00	652.316,55	0,00	0,00

Destinazione avanzo da Rendiconto 2015:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015		1.074.206,00
Fondo indennità di fine mandato del sindaco al 31/12/2015		5.100,00
	Totale parte accantonata (B)	1.079.306,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.851.211,33
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Destinazione avanzo da Rendiconto 2016:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		1.006.125,00
Fondo indennità di fine mandato del sindaco al 31/12/2016		8.200,00
Fondo rinnovi contrattuali per il personale		10.101,00
Fondo contenzioso		78.000,00
Altri accantonamenti (copertura sinistri, passività potenziali, quote inesigibili tributi, richieste rimborso tributi, conguagli utenze)		135.000,00
	Totale parte accantonata (B)	1.237.426,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-584.188,02

Destinazione avanzo da Rendiconto 2017:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	898.453,00
Fondo indennità di fine mandato del sindaco al 31/12/2017	11.300,00
Fondo rinnovi contrattuali per il personale	37.628,00
Fondo contenzioso	73.000,00
Altri accantonamenti (copertura sinistri, passività potenziali, quote inesigibili tributi, richieste rimborso tributi, conguagli utenze)	30.000,00
Totale parte accantonata (B)	1.050.381,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	90.561,18
Vincoli derivanti da trasferimenti	589,01
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	91.150,19
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	517.914,34
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	200.520,57
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Destinazione avanzo da Rendiconto 2018:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 DICEMBRE 2018	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	1.014.073,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	16.664,00
Altri accantonamenti	182.333,27
Totale parte accantonata (B)	1.213.070,27
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	95.635,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	27.289,01
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	517.000,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	639.924,48
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	81.049,01
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	798.672,86
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Per quanto riguarda la situazione economico-patrimoniale, si riporta di seguito la sintesi delle risultanze dell'ultimo conto economico e stato patrimoniale approvati (2018):

CONTO ECONOMICO		2018	2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	PROVENTI DA TRIBUTI	7.583.890,55	7.493.073,48
2	PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI	2.062.277,54	2.123.904,75
3	PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	1.303.078,01	1.998.045,97
a	PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	849.774,57	940.395,71
b	QUOTA ANNUALE DI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
c	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	453.303,44	1.057.650,26
4	RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	1.556.493,96	1.550.892,29
a	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	558.828,13	270.119,45
b	RICAVI DELLA VENDITA DI BENI	6.455,60	191.568,00
c	RICAVI E PROVENTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	991.210,23	1.089.204,84
5	VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, ETC. (+/-)	0,00	0,00
6	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0,00	0,00
7	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00
8	ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	540.439,53	554.918,33
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		13.046.179,59	13.720.834,82
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	168.705,36	168.094,60
10	PRESTAZIONI DI SERVIZI	5.703.639,47	6.123.259,82
11	UTILIZZO BENI DI TERZI	587.490,48	374.776,27
12	TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	3.833.733,27	3.768.745,99
a	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.959.675,07	3.238.518,01
b	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL.	0,00	22.598,00
c	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	874.058,20	507.629,98
13	PERSONALE	1.651.169,42	1.694.352,46
14	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	716.385,87	589.650,85
a	AMMORTAMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.781,60	2.477,47
b	AMMORTAMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	597.984,27	587.173,38
c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00
d	SVALUTAZIONE DEI CREDITI	115.620,00	0,00
15	VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO (+/-)	0,00	0,00
16	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0,00	73.000,00
17	ALTRI ACCANTONAMENTI	84.697,27	68.827,00
18	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	350.686,93	300.504,34
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		13.096.508,07	13.161.211,33
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		-50.328,48	559.623,49
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
PROVENTI FINANZIARI			
19	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	68.637,91	52.131,62
a	DA SOCIETA' CONTROLLATE	0,00	0,00
b	DA SOCIETA' PARTECIPATE	0,00	0,00
c	DA ALTRI SOGGETTI	68.637,91	52.131,62
20	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	3,49	3,57
Totale PROVENTI FINANZIARI		68.641,40	52.135,19
ONERI FINANZIARI			
21	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	6.678,57	13.743,61
a	INTERESSI PASSIVI	6.678,57	13.743,61
b	ALTRI ONERI FINANZIARI	0,00	0,00
Totale ONERI FINANZIARI		6.678,57	13.743,61

CONTO ECONOMICO	2018	2017
-----------------	------	------

		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	61.962,83	38.391,58
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	RIVALUTAZIONI		0,00	3.057.474,00
23	SVALUTAZIONI		0,00	0,00
		TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	0,00	3.057.474,00
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	PROVENTI STRAORDINARI		372.367,96	2.072.380,11
a	PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE		0,00	1.075.058,89
b	PROVENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		0,00	17.177,50
c	SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO		372.367,96	980.143,72
d	PLUSVALENZE PATRIMONIALI		0,00	0,00
e	ALTRI PROVENTI STRAORDINARI		0,00	0,00
		Totale PROVENTI STRAORDINARI	372.367,96	2.072.380,11
25	ONERI STRAORDINARI		134.743,92	6.185.919,21
a	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		0,00	0,00
b	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO		130.443,92	6.185.919,21
c	MINUSVALENZE PATRIMONIALI		0,00	0,00
d	ALTRI ONERI STRAORDINARI		4.300,00	0,00
		Totale ONERI STRAORDINARI	134.743,92	6.185.919,21
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	237.624,04	-4.113.539,10
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLA GESTIONE (A-B+C+D+E)	249.258,39	-458.050,03
		F) IMPOSTE		
26	IMPOSTE		143.209,00	101.920,00
		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	106.049,39	-559.970,03

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2018	2017
A)CREDITI VS.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
TOTALE CREDITI VS.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE(A)		0,00	0,00
B)IMMOBILIZZAZIONI			
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1	COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	0,00	0,00
2	COSTI DI RICERCA SVILUPPO E PUBBLICITA'	11.126,40	0,00
3	DIRITTI DI BREVETTO ED UTILIZZAZIONE OPERE DELL'INGEGNO	0,00	0,00
4	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILE	0,00	0,00
5	AVVIAMENTO	0,00	0,00
6	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	0,00	0,00
9	ALTRE	0,00	0,00
Totale IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		11.126,40	0,00
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1	BENI DEMANIALI	4.330.357,02	4.407.137,39
1.01	TERRENI	152.642,02	46.954,02
1.02	FABBRICATI	790.944,26	818.386,76
1.03	INFRASTRUTTURE	3.386.770,74	3.541.796,61
1.09	ALTRI BENI DEMANIALI	0,00	0,00
III	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	16.840.284,19	16.159.710,46
2.01	TERRENI	5.646.262,49	5.646.262,49
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.02	FABBRICATI	11.027.305,49	10.433.192,03
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.03	IMPIANTI E MACCHINARI	0,00	0,00
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.04	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	134,26	224,61
2.05	MEZZI DI TRASPORTO	3.236,66	6.524,32
2.06	MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE	62.904,01	65.520,82
2.07	MOBILI E ARREDI	100.441,28	7.986,19
2.08	INFRASTRUTTURE	0,00	0,00
2.99	ALTRI BENI MATERIALI	0,00	0,00
3	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	530,59	361.431,66
Totale Immobilizzazioni materiali		21.171.171,80	20.928.279,51
IV	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1	PARTECIPAZIONI IN	7.987.696,00	7.987.696,00
a	IMPRESE CONTROLLATE	1.621.738,00	1.621.738,00
b	IMPRESE PARTECIPATE	6.365.958,00	6.365.958,00
c	ALTRI SOGGETTI	0,00	0,00
2	CREDITI VERSO	231.024,23	223.899,51
a	ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	0,00
b	IMPRESE CONTROLLATE	176.436,23	223.899,51
c	IMPRESE PARTECIPATE	54.588,00	0,00
d	ALTRI SOGGETTI	0,00	0,00
3	ALTRI TITOLI	0,00	0,00
Totale IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		8.218.720,23	8.211.595,51
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI(B)		29.401.018,43	29.139.875,02
C)ATTIVO CIRCOLANTE			
I	RIMANENZE	0,00	0,00
Totale RIMANENZE		0,00	0,00
II	CREDITI		
1	CREDITI DI NATURA TRIBUTARIA	128.336,42	205.306,89
a	CREDITI DA TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	0,00	0,00
b	ALTRI CREDITI DA TRIBUTI	128.336,42	141.583,49
c	CREDITI DA FONDI PEREQUATIVI	0,00	63.723,40

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2018	2017
2	CREDITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	440.732,50	410.068,51
a	VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	353.587,50	390.068,51
b	IMPRESE CONTROLLATE	0,00	0,00
c	IMPRESE PARTECIPATE	0,00	0,00
d	VERSO ALTRI SOGGETTI	87.145,00	20.000,00
3	VERSO CLIENTI ED UTENTI	834.505,92	780.316,22
4	ALTRI CREDITI	1.144.445,82	1.045.026,85
a	VERSO L'ERARIO	0,00	11.415,00
b	PER ATTIVITA' SVOLTA PER C/TERZI	237.960,32	237.506,99
c	ALTRI	906.485,50	796.104,86
	Totale CREDITI	2.548.020,66	2.440.718,47
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1	PARTECIPAZIONI	0,00	0,00
2	ALTRI TITOLI	0,00	0,00
	Totale ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	0,00	0,00
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1	CONTO DI TESORERIA	6.930.212,55	6.339.073,91
a	ISTITUTO TESORIERE	6.930.212,55	6.339.073,91
b	PRESSO BANCA D'ITALIA	0,00	0,00
2	ALTRI DEPOSITI BANCARI E POSTALI	230.121,28	0,00
3	DENARO E VALORI IN CASSA	0,00	0,00
4	ALTRI CONTI PRESSO LA TESORERIA STATALE INTESTATI ALL'ENTE		
	Totale DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.160.333,83	6.339.073,91
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE(C)	9.708.354,49	8.779.792,38
	D)RATEI E RISCONTI		
I	RATEI ATTIVI	57.047,30	0,00
II	RISCONTI ATTIVI	5.843,49	240.550,64
	TOTALE RATEI E RISCONTI(D)	62.890,79	240.550,64
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	39.172.263,71	38.160.218,04

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2018	2017
	A)PATRIMONIO NETTO		
I	FONDO DI DOTAZIONE	11.047.783,81	11.047.783,81
II	RISERVE	22.342.820,45	21.849.765,39
	a DA RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZI PRECEDENTI	4.709.649,26	5.331.865,05
	b DA CAPITALE	2.329.257,15	2.099.135,87
	c DA PERMESSI DI COSTRUIRE	885.149,57	0,00
	d RISERVE INDISPONIBILI PER BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI E PER I BENI CULTURALI	14.418.764,47	14.418.764,47
	e ALTRE RISERVE INDISPONIBILI	0,00	0,00
III	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	106.049,39	-559.970,03
	TOTALE PATRIMONIO NETTO(A)	33.496.653,65	32.337.579,17
	B)FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	0,00	0,00
2	PER IMPOSTE	0,00	0,00
3	ALTRI	198.997,27	151.928,00
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI(B)	198.997,27	151.928,00
	C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO(C)	0,00	0,00
	D)DEBITI		
1	DEBITI DA FINANZIAMENTO	1.787.130,00	2.122.814,89
	a PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00
	b V/ ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	0,00
	c VERSO BANCHE E TESORIERE	0,00	0,00
	d VERSO ALTRI FINANZIATORI	1.787.130,00	2.122.814,89
2	DEBITI VERSO FORNITORI	1.575.057,18	1.158.540,23
3	ACCONTI	0,00	0,00
4	DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	1.306.958,38	1.693.020,85
	a ENTI FINANZIATI DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE		
	b ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	136.219,56	97.000,27
	c IMPRESE CONTROLLATE	1.119.882,26	1.582.980,27
	d IMPRESE PARTECIPATE	1.290,13	2.279,62
	e ALTRI SOGGETTI	49.566,43	10.760,69
5	ALTRI DEBITI	648.540,87	553.415,91
	a TRIBUTARI	371.736,19	183.601,01
	b VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	165.799,93	168.992,32
	c PER ATTIVITA' SVOLTA PER C/TERZI (2)		
	d ALTRI	111.004,75	200.822,58
	TOTALE DEBITI(D)	5.317.686,43	5.527.791,88
	E)RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	RATEI PASSIVI	158.926,36	142.918,99
II	RISCONTI PASSIVI	0,00	0,00
1	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
	a DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	0,00
	b DA ALTRI SOGGETTI	0,00	0,00
2	CONCESSIONI PLURIENNALI	0,00	0,00
3	ALTRI RISCONTI PASSIVI	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI(E)	158.926,36	142.918,99
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	39.172.263,71	38.160.218,04
	Z)CONTI D'ORDINE		
1	IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI	2.007.867,01	0,00

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2018	2017
2	BENI DI TERZI IN USO	0,00	0,00
3	BENI DATI IN USO A TERZI	0,00	0,00
4	GARANZIE PRESTATE A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	0,00
5	GARANZIE PRESTATE A IMPRESE CONTROLLATE	6.613.835,16	7.120.969,97
6	GARANZIE PRESTATE A IMPRESE PARTECIPATE	0,00	235.994,11
7	GARANZIE PRESTATE A ALTRE IMPRESE	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE(Z)		8.621.702,17	7.356.964,08

Livello di indebitamento globale al 31/12/2019

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000</i>		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	9.646.168,09	9.599.001,00	7.364.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	849.774,57	742.487,01	637.685,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	2.193.587,93	2.015.688,00	1.954.373,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		12.689.530,59	12.357.176,01	9.956.058,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	1.268.953,06	1.235.717,60	995.605,80
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018 (2)	(-)	96.509,69	92.049,65	88.564,06
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		1.172.443,37	1.143.667,95	907.041,74
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2019	(+)	1.569.650,00	1.409.630,00	1.249.610,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		1.569.650,00	1.409.630,00	1.249.610,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		6.339.413,10	6.059.014,92	5.773.130,76
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		6.339.413,10	6.059.014,92	5.773.130,76
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).</p> <p>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</p>				

1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2019 e precedenti, re-imputati sulla competenza degli esercizi 2020 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportate le seguenti tabelle:

tabella 1 – Impegni pluriennali assunti negli esercizi 2019 e precedenti. Per ciascuna missione, programma e macroaggregato saranno evidenziate le somme già impegnate. Si tratta essenzialmente di servizi affidati con contratti pluriennali o di servizi da attivare ad inizio esercizio e che, conseguentemente, sono stati affidati con procedure attivate prima dell'inizio di ogni nuovo anno, oppure della spesa per trattamento accessorio del personale, impegnata nel 2019 ma esigibile nel 2020, come anche troviamo gli impegni re-imputati per esigibilità relativi a spese in conto capitale;

tabella 2 – Elenco degli investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi (quote di re-iscrizioni di spesa relative agli esercizi 2020 e 2021 come risultanti dall'ultimo riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018)

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del prossimo triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul vincolo del pareggio di bilancio.

TABELLA 1

IMPEGNI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO E NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI IMPUTATI ALL'ANNO SUCCESSIVO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO E SEGUENTI

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Anno 2020		Anno 2021		Anni successivi
		Previsioni di competenza	Impegni	Previsioni di competenza del bilancio pluriennale	Impegni	Impegni
TITOLO SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.977.464,00	14.798,05	1.977.861,00	0,00	0,00
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	154.676,00	2.818,33	154.686,00	0,00	0,00
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6.226.474,00	1.161.493,73	6.140.791,00	278.347,77	0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.960.361,77	55.521,40	2.990.211,77	20.500,00	0,00
107	INTERESSI PASSIVI	6.470,00	0,00	6.470,00	0,00	0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	93.385,00	0,00	93.385,00	0,00	0,00
110	ALTRE SPESE CORRENTI	473.988,23	0,00	473.988,23	0,00	0,00
100	Totale TITOLO 1	11.892.819,00	1.234.631,51	11.837.393,00	298.847,77	0,00
TITOLO SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	1.203.778,82	1.107.422,82	1.378.887,99	1.350.887,99	0,00
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	437.000,00	0,00	437.000,00	0,00	0,00
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	338.382,03	0,00	0,00	0,00	0,00
200	Totale TITOLO 2	1.979.160,85	1.107.422,82	1.815.887,99	1.350.887,99	0,00
TOTALE IMPEGNI		20.156.734,85	2.342.054,33	19.938.035,99	1.649.735,76	0,00

TABELLA 2

ELENCO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI IN ANNI PRECEDENTI E NON ANCORA CONCLUSI

Missione	Descrizione Missione	Programma	Descrizione Programma	Tipologia intervento	2020	2021
11	SOCCORSO CIVILE	2	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	Municipio - sistemazione post sisma	1.107.422,82	722.669,49
				Recupero ala complesso municipale ex Perla Verde		628.218,50
					1.107.422,82	1.350.887,99

1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Si riporta nella pagina seguente la composizione per categoria e livello economico del personale in servizio al 31/12/2018, tratta dal Conto annuale del personale 2018 ed altre tabelle riepilogative riportanti i dati di maggior interesse sulle risorse umane disponibili.

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

T1 Personale a Tempo Indeterminato								
Qualifica	Tempo Pieno		Part Time Inf. 50%		Part Time Sup. 50%		Totale Dipendenti al 31/12	
	U	D	U	D	U	D	U	D
ALTE SPECIALIZZ. IN D.O. ART.110 C.1 TUEL	1	0	0	0	0	0	1	0
POSIZIONE ECONOMICA D6	0	1	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D4	1	0	0	0	0	0	1	0
POSIZIONE ECONOMICA D3	0	1	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	1	0	0	0	0	0	1	0
POSIZIONE ECONOMICA D1	0	2	0	0	0	1	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	2	3	0	0	0	0	2	3
POSIZIONE ECONOMICA C4	0	2	0	0	0	1	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	0	1	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA C2	0	3	0	0	0	0	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C1	1	11	0	0	0	0	1	11
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	1	3	0	0	0	0	1	3
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	1	2	0	0	0	0	1	2
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	0	2	0	0	0	0	0	2
POSIZ.ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	1	1	0	0	0	0	1	1
POSIZIONE ECONOMICA B2	0	2	0	0	0	0	0	2
TOTALE :	9	34	0	0	0	2	9	36

PERSONALE CON CONTRATTO O MODALITÀ DI LAVORO FLESSIBILE

Categoria	A Tempo Determinato		Formazione Lavoro		Contratti di somministrazione (ex Interinale)		L.S.U./L.P.U.		Telelavoro/Smart working - Personale indicato in T1		Personale soggetto a Turnazione - Personale indicato in T1		Personale soggetto a Reperibilità - Personale indicato in T1	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
CATEGORIA C	0	0	0	0	3,06	2,33	0	0	0	0	0	0	0	0
CATEGORIA B	0,07	0	0	0	1	2,67	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE :	0,07	0	0	0	4,06	5	0	0	0	0	0	0	0	0

PERSONALE COMANDATO/DISTACCATO E FUORI RUOLO

Qualifica	Personale dell'Amministrazione										Personale Esterno					
	Comandati / Distaccati		Fuori Ruolo		Convenzioni		Esoneri		Personale in aspettativa		Comandati / Distaccati		Fuori Ruolo		Convenzioni	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
POSIZIONE ECONOMICA D6	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZIONE ECONOMICA D5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
POSIZIONE ECONOMICA D4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
POSIZIONE ECONOMICA C5	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA C3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE :	0	0	0	0	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2

PERSONALE CESSATO

Qualifica	COLLOCAMENTO A RIPOSO PER LIMITI DI ETA'		DIMISSIONI (CON DIRITTO A PENSIONE)		PASSAGGI PER ESTERNALIZZAZIONI		PASSAGGI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI - STESSO COMPARTO		PASSAGGI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI - ALTRO COMPARTO		RISOLUZIONE RAPPORTO LAVORO		LICENZIAMENTI		ALTRE CAUSE		Totale
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
POSIZIONE ECONOMICA D5	-	-	0	1	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	2
POSIZIONE ECONOMICA D2	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D1	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	2
POSIZIONE ECONOMICA C3	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA C1	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
TOTALE	0	0	1	2	0	0	2	3	0	0	0	0	0	0	1	0	9

PERSONALE ASSUNTO

Qualifica	NOMINA DA CONCORSO		ALTRE CAUSE		STABILIZZATO DA LSU		ASSUNZIONE PER CHIAMATA DIRETTA (L.68/99 Cat. Protette)		ASSUNZIONE PER CHIAMATA NUMERICA (L.68/99 Cat. Protette)		PASSAGGI DA ALTRA AMMINISTRAZIONE - STESSO COMPARTO		PASSAGGI DA ALTRA AMMINISTRAZIONE - ALTRO COMPARTO		PERSON. ASSUNTO CON PROCEDURE ART. 35, C. 3-BIS, DLGS 165/01		PERSONALE ASSUNTO CON PROCEDURE ART. 4, C. 6, L. 125/13		PERSONALE ASSUNTO CON PROCEDURE ART.20 D.LGS. 75/2017		Totale
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D			
POSIZIONE ECONOMICA D4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA C1	0	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	3
Totale	1	3	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	0	1	8

DIPENDENTI PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Fasce dipendenti per anzianità di servizio da - a :	0-5		6-10		11-15		16-20		21-25		26-30		31-35		36-40		41-43		44 e oltre		Totale Pers.
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
ALTE SPECIALIZZ. IN D.O. ART.110 C.1 TUEL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D6	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D4	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D1	0	1	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	0	1	-	-	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	-	-	-	-	0	1	0	1	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA C2	-	-	-	-	0	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C1	0	4	1	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	-	-	-	-	-	-	0	1	0	1	1	0	0	1	-	-	-	-	-	-	4
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	-	-	-	-	0	1	-	-	1	0	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
POSIZ.ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
POSIZIONE ECONOMICA B2	-	-	-	-	0	1	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
TOTALE :	1	5	2	8	0	6	1	4	2	5	1	3	1	2	1	2	0	1	0	0	45

DIPENDENTI PER ETÀ

Fasce dipendenti per età da - a :	0-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		50-54		55-59		60-64		65-67		68-99		Tot. Pers.
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
ALTE SPECIALIZZ. IN D.O. ART.110 C.1 TUEL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D4	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D1	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	0	1	0	1	-	-	-	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	0	0	1	1	1	1	-	-	-	-	-	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	0	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA C2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	2	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C1	-	-	-	-	-	-	0	1	0	3	0	2	1	4	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	12
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	0	1	0	1	1	0	-	-	-	-	-	-	4
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	3
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
POSIZ.ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
POSIZIONE ECONOMICA B2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
TOTALE :	0	2	1	3	1	2	3	12	1	7	1	8	2	2	0	0	0	0	45						

DIPENDENTI PER TITOLO DI STUDIO

Qualifica	FINO ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LAUREA BREVE		LAUREA		SPECIALIZZAZIONE POST LAUREA / DOTTORATO DI RICERCA		ALTRI TITOLI POST LAUREA		Totale
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
ALTE SPECIALIZZ. IN D.O. ART.110 C.1 TUEL	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D6	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D4	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D3	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA D1	-	-	0	1	-	-	0	2	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	-	-	2	2	-	-	0	1	-	-	-	-	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	-	-	0	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	-	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
POSIZIONE ECONOMICA C2	-	-	0	2	-	-	0	1	-	-	-	-	3
POSIZIONE ECONOMICA C1	-	-	0	2	-	-	1	8	-	-	0	1	12
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	0	1	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	4
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	3
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	0	1	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
POSIZ.ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	-	-	1	0	-	-	0	1	-	-	-	-	2
POSIZIONE ECONOMICA B2	0	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Totale	0	4	6	17	-	-	3	13	0	1	0	1	45

Situazione organico aggiornata al 01.08.2019

AII. D) NONANTOLA 01 AGOSTO 2019					DOTAZIO NE	VACANTI	IN FORZA p.t.	IN FORZA Tempo pieno	DIPENDENTE	AREA	Qualifica	Livello	Percentuale Part Time
D3	4	1	0	3				3					
									PS	AREA SERVIZI SCOLASTICI	FUNZIONARIO	D3-D6	100
									SS	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	FUNZIONARIO	D3-D5	100
									GN	AREA TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D3-D4	100
D1	10	6	0	4				4					
									BC	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1-D3	100
									GM	AREA TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1-D2	100
									DGC	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1	100
									S.C.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1	100
C1	39	12	1	26				26					
									BA	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE	C5	100
									CM	AREA TECNICA	ISTRUTTORE	C5	100
									MG	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C5	100
									TA	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C5	100
									VA	AREA TECNICA	ISTRUTTORE	C5	100
									CE	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTT. AMM.VO	C4	100
									CC	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C4	77,14
									SMP	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C4	100
									CL	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTTORE	C3	100
									C.A.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C2	100
									PS	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C2	100
									PP	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C2	100
									AF	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE	C1	100
									AC	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C1	100
									FM	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C1	100
									GG	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C1	100
									LS	AREA TECNICA	COLLABORATORE	C1	100
									MG	AREA TECNICA	ISTRUTT. TECNICO	C1	100
									ME	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C1	100
									S.M.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	ISTRUTT. AMM.VO	C1	100
									SF	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C1	100
									SC.	AREA SERVIZI CULTURALI	ISTRUTTORE	C1	100
									SM	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE	C1	100
									SA.	AREA TECNICA	ISTRUTT. AMM.VO	C1	100
									SG	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTT. AMM.VO	C1	100
									VG	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	ISTRUTT. AMM.VO	C1	100
									ZN	AREA SERVIZI SCOLASTICI	EDUCAT. D INFANZIA	C1	100
B3	9	1	1	7				7					
									BT	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B6	100
									BM	AREA SERVIZI SCOLASTICI	COLLAB.PROF.LE	B3-B6	100
									GR	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B6	100
									CM	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B5	100
									IM	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B5	50
									RC	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLABORATORE	B3-B5	100
									SS	AREA TECNICA	COLLABORATORE	B3-B4	100
									VS	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	COLLAB.PROF.LE	B3-B4	100
B1	7	3	0	4				4					
									PE	AREA SERVIZI CULTURALI	OPERATORE QUALIFICAT	B1-B5	100
									SC.	AREA SERVIZI SCOLASTICI	COLLABORATORE	B1-B5	100
									BMA	AREA SERVIZI SCOLASTICI	OPERATORE QUALIFICAT	B1-B2	100
									FC	AREA SERVIZI SCOLASTICI	OPERATORE QUALIFICAT	B1-B2	100

DIPENDENTI RUOLO **46**
 SOGLIA MASSIMA FLESSIBILI **20% 9,2**

PERSONALE FLESSIBILE IN FORZA **6**
 PERSONALE FLESSIBILE PREVISTO **9**

personale flessibile 2019

BL	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	DIRETTORE AREA	D3	
PS	AREA TECNICA	INTERINALE	B3	
GF	AREA SERVIZI CULTURALI	TD	C1	
MI	AREA SERVIZI CULTURALI	TD	C1	
OR	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	INTERINALE	C1	
DMG	AREA TECNICA	ISTRUTT. TECNICO	C1	
personale flessibile previsto				
SOS nido		INTERINALE	C1	DAL 26.08.2019 AL 30.06.2020
autista		INTERINALE	B3	
COLLABORATORE RAGIONERIA	MN	INTERINALE	C1	DAL 01.09.2019
ISTRUTTORE SEGRETERIA TD	PM	TD	C1	dai 11.09.2019 al 10.03.2020

comando in entrata

MG	AREA TECNICA	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1-D4
----	--------------	----------------------	-------

comando in entrata previsto

BMP	AREA TECNICA
-----	--------------

comando in uscita previsto

GM

cessati 2019

MC	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1
GE	AREA TECNICA	ISTRUTTORE	D1
MC	AREA SERVIZI SCOLASTICI	AUTISTA SCUOLABUS	B3-B6

cessati FLESSIBILI 2019

MPU	AREA TECNICA	INTERINALE	C1
BE	AREA AMM.VA AFFARI GENERALI	INTERINALE	C1
BG X ELETTORALE		TD	B3

1.2.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Con deliberazione della Giunta comunale n. 15 del 07.02.2019, l'Amministrazione ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione Integrato al Piano dettagliato degli obiettivi e al Piano della Performance 2019/2021, all'interno del quale è stata effettuata la mappatura dei servizi erogati dai diversi settori comunali.

Si rinvia pertanto a tale documento per il quadro organizzativo e per la ricognizione delle attività e dei servizi erogati.

Tra i servizi che non sono gestiti in economia, particolare rilevanza assumono i servizi svolti per il Comune di Nonantola dalla società Nonaginta s.r.l.:

- Servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi accessori;
- Servizio ed interventi di manutenzione del patrimonio e degli immobili comunali, di reti ed impianti, di dotazioni ed infrastrutture;
- Attività relative a manutenzione infrastrutture e strade comunali;
- Gestione dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva;
- Azioni ed interventi volti alla gestione ed al controllo del "Servizio energia", comprendente la manutenzione e la riqualificazione degli impianti termici/elettrici, degli impianti semaforici e della pubblica illuminazione;
- Aspetti operativi piano neve sul territorio comunale;
- Attività tecniche ed amministrative relative ai beni, alle attività ed ai servizi affidati;
- Locazione impianti telefonia mobile;
- Gestione impianto di trigenerazione

Per la gestione dei servizi idrici e rifiuti, per effetto della legge regionale n. 23/2011 le funzioni già esercitate dalla Autorità d'Ambito sono passate ad Atersir.

Nella tabella che segue sono elencati i principali servizi esternalizzati, con le corrispondenti modalità di affidamento:

SERVIZI ESTERNALIZZATI	MODALITÀ
Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani	Affidamento mediante Atersir a Geovest s.r.l.
Servizio idrico integrato	Affidamento mediante Atersir a Sorgeaqua s.r.l.
Servizio di ristorazione scolastica	Affidamento mediante appalto a Matilde Ristorazione s.r.l.
Servizio di trasporto scolastico	Affidamento mediante appalto a Novosud s.r.l.
Gestione alloggi ERP	Affidamento mediante convenzione ad Acer Modena

Da ultimo, si segnalano i seguenti servizi gestiti in concessione:

- Accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni e passi carrai: ABACO S.p.A.
- Servizio di tesoreria: Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.

Il Comune di Nonantola, inoltre, aderisce all'Unione dei Comuni del Sorbara, dal 15 gennaio 2009, per lo svolgimento di una pluralità di servizi e funzioni dei Comuni aderenti: Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro. Ad oggi i comuni (della ex Unione a 4) hanno conferito in gestione associata i seguenti servizi: gestione del personale, sistemi informativi, provveditorato e gestione appalti, sportello unico attività produttive, servizi sociali e Polizia Municipale.

Da segnalare, anche, la partecipazione al Consorzio attività produttive aree e servizi, con sede in Modena, assieme ai comuni di: Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano,

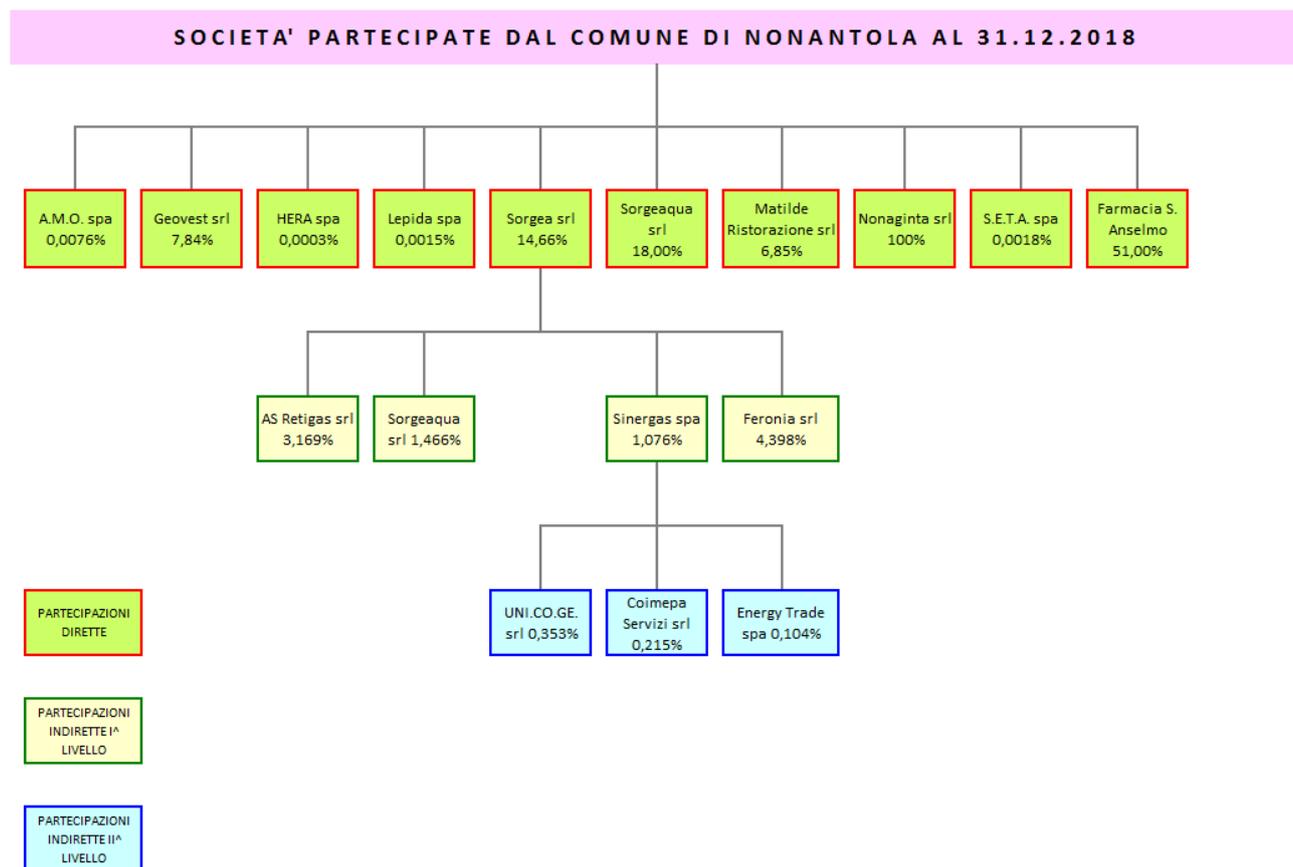
Camposanto, Castelnuovo Rangone, Novi di Modena, Castelfranco Emilia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.

Il Consorzio si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi convenzionati. Inoltre negli ultimi anni il Consorzio ha diversificato i propri interventi su sollecitazione dei comuni soci, arrivando a realizzare importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

Inoltre il Comune fa parte dell'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona "Delia Repetto" la cui mission è garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare.

1.2.5 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Nel presente paragrafo sono elencati enti/aziende/società partecipate dal Comune di Nonantola con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi ed altri indicatori.



Acer Provincia di Modena

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,81% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente - la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio € 28.110,00

2015 Risultato d'esercizio € 2.907,00

2016 Risultato d'esercizio € 26.447,00

2017 Risultato d'esercizio € 22.130,00

2018 Risultato d'esercizio € 6.643,00

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
ACER provincia di Modena	53.419.548,00	14.333.106,00	12.857.399,00	6.643,00	1,81	259.429

E' proseguita nel 2018 in sostanziale continuità la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio. Nel corso del 2018 non si è modificata la consistenza degli alloggi affidati in gestione ad ACER rispetto all'anno precedente.

OBIETTIVI

Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio.

Sito internet: www.aziendacasamo.it

Agenzia per la mobilità di Modena spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale: Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,0076%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

2014 Risultato d'esercizio € 91.746,00
2015 Risultato d'esercizio € 66.104,00
2016 Risultato d'esercizio € 55.060,00
2017 Risultato d'esercizio € 61.303,00
2018 Risultato d'esercizio € 101.031,00

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Agenzia per la Mobilità di Modena (A.MO.) S.p.A.	35.342.449,00	19.497.051,00	1.331.400,00	101.031,00	0,0076	1.482

OBIETTIVI

L'andamento reale delle risorse per finanziare il TPL, nonostante la DGR 693/2016 abbia cercato di stabilizzarle almeno per il triennio 2016/2018, e la legge 96/2017 abbia definito nuove regole di finanziamento del settore, continua a presentare elementi di incertezza. Le risorse connesse al Fondo Nazionale Trasporti non si sono ancora stabilizzate e sono risultate mutevoli negli anni; tale situazione ha richiesto un costante impegno finanziario della Regione per garantire la copertura del crescente fabbisogno del settore (in particolare quello ferroviario). Restano ancora irrisolte le richieste del bacino di Modena di riequilibrio nell'allocazione delle risorse per il TPL in considerazione delle specifiche caratteristiche strutturali e demografiche del territorio provinciale. Il bacino modenese riceve dalla Regione risorse pari a circa 38 € per abitante; tale cifra è sensibilmente inferiore a quella della maggior parte dei bacini. Oltre al problema delle risorse insufficienti ed all'aspetto normativo tuttora incerto, si fatica a introdurre elementi reali di competizione e concorrenza, a vantaggio degli utenti, mentre si consolidano sempre più gli affidamenti in esclusiva ed i bacini ottimali disegnati sulle esigenze dei gestori. L'attenzione appare ancora rivolta prevalentemente ai problemi di politica industriale ed occupazionale dei gestori, e non tanto all'utenza con i suoi diritti.

I temi principali su cui si misurerà la società nel 2019, in continuità con le attività svolte nel corso del 2018, sono i seguenti:

- Proseguire nell'attuazione del "Patto per il TPL 2018/2020 tra Regione Emilia Romagna, Enti Locali, Agenzie per la Mobilità, Imprese di TPL e Organizzazioni Sindacali",
- Verifica della praticabilità dell'Accordo di Mandato tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia per la gestione della Gara per l'affidamento dei servizi di TPL nell'ambito sovra-bacinale "Secchia-Panaro" e la gestione del successivo Contratto di Servizio.
- In relazione alla stabilizzazione delle risorse destinate al TPL nei prossimi anni, si dovrà valutare l'avvio delle procedure di Gara, in Convenzione - accordo di collaborazione stabile, tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia, per l'affidamento dei servizi di TPL nell'ambito sovra-bacinale "Secchia-Panaro".
- Avvio della collaborazione con la Provincia di Modena, il Comune di Modena e le Unioni dei Comuni per la redazione del Piano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV) previsto dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT).
- Collaborazione coi diversi enti per la finalizzazione del PRIT 2025.
- Redazione del Piano di Riprogrammazione dei Servizi di TPL nel bacino di Modena per il triennio 2019/2021: prima attuazione delle azioni previste dai PUMS approvati, revisione dei servizi di confine Modena – Reggio Emilia, riassetto dei servizi per l'entrata in esercizio del nuovo Terminal Mirandola; revisione dei servizi a scarsa utenza extraurbani e Prontobus.
- Collaborazione con i diversi enti (comuni, provincia, Regione) e gestori (TPER, FER) per tutti i temi relativi all'integrazione ferro-gomma nel bacino modenese, in particolare relativamente alla linea Modena-Sassuolo

Nel 2019 aMo intende inoltre intraprendere alcune attività a completamento della propria missione di attore nel campo della mobilità sostenibile. In particolare:

- Completare nell'anno scolastico 2018/2019 il progetto sperimentale di mobilità scolastica sostenibile "Vado a scuola in autonomia", coinvolgendo quattro realtà territoriali abbinate ad altrettanti istituti o plessi scolastici di primo grado, individuati dagli Enti Locali, e valutare possibili prosecuzioni od ulteriori sviluppi per gli anni scolastici successivi.
- Proseguire il progetto "MO.SSA" per gli spostamenti casa-lavoro, che fino ad ora è risultato poco attraente per le aziende private

Infine appare urgente la necessità di riorientare il paradigma della mobilità delle nostre città, ponendo al centro del dibattito politico il ruolo del trasporto pubblico locale come elemento aggregatore di comunità e di riqualificazione dello spazio urbano.

aMo intende continuare a lavorare a fianco dei propri soci per giungere alla definizione dell'utilizzo della infrastruttura stradale, bene pubblico prezioso e finito, configurando una scala di priorità di assegnazione:

- trasporto pubblico locale, definendo anche spazi in sede propria e/o preferenziale e garantendo al TPL prioritariamente i percorsi più diretti;
- le modalità di mobilità dolce, pedonale e ciclabile con la stessa logica dell'assegnazione al trasporto pubblico;
- il traffico veicolare privato sia di merci che di persone, garantendo sempre le condizioni per la coesistenza delle varie modalità in sicurezza, anche attraverso una diversa gestione degli eventuali spazi destinati alla sosta.

Sito internet: <http://www.amo.mo.it>

ASP Delia Repetto

Descrizione:

L'Asp Delia Repetto è disciplinata dalla legge regionale 12 Marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", dalla legge regionale 26 Luglio 2013, n. 12 "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona. L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di servizi sociali e socio - sanitari, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci. L'Azienda opera nell'ambito territoriale dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro, ricompresi nel Distretto di Castelfranco Emilia (MO).

Sede legale: via Circondaria Nord, 39 – 41013 Castelfranco Emilia (Mo)

Partecipazione del Comune: 19,20%

Altri soci: Comune di Bastiglia (MO) Comune di Bomporto (MO) Comune di Castelfranco Emilia (MO) Comune di Nonantola (MO) Comune di Ravarino (MO) Comune di San Cesario sul Panaro (MO)

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio € in pareggio

2015 Risultato d'esercizio € in pareggio

2016 Risultato d'esercizio € in pareggio

2017 Risultato d'esercizio € in pareggio

2018 Risultato d'esercizio € in pareggio

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
ASP Delia Repetto	3.297.642,00	2.034.711,00	2.388.355,00	0,00	19,20	390.665

OBIETTIVI

Maggiore stabilizzazione e qualificazione del lavoro

Consolidato il percorso che ha portato alla realizzazione dell'obiettivo dell'unitarietà della responsabilità gestionale dei servizi di cura alla persona, nel periodo di riferimento si punterà ad una maggiore stabilizzazione del lavoro attraverso l'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Tale obiettivo lo si ritiene essenziale per assicurare una piena e puntuale assunzione di responsabilità verso gli utenti e collettività.

Omogeneizzazione dei livelli qualitativi ed assistenziali nei servizi in gestione all'ASP. Sono già state introdotte metodologie di lavoro e scelte organizzative tese a migliorare l'intensità, la flessibilità, la personalizzazione e la qualità delle prestazioni da erogare nei vari servizi.

Adozione progressiva di forme omogenee di *copertura dei costi* di gestione, tenendo conto dei limiti di sostenibilità di alcune forme di finanziamento (ad esempio contributi comunali indistinti, utilizzo di rendite patrimoniali, ecc.).

Adeguamento della *qualità assistenziale* in termini di intensità, flessibilità e personalizzazione dell'assistenza erogata, di aumento del benessere degli ospiti e del livello di qualificazione del personale assistenziale, da conseguire anche attraverso processi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro.

Sicurezza: per i servizi dell'ASP si è proceduto ad un allineamento a quanto previsto dalla normativa in termini di sicurezza, al fine di attenuare il grado di rischio esistente per il personale addetto e per gli utenti assistiti.

L'accreditamento: sono stati perfezionati tutti i processi produttivi secondo i criteri richiesti dalla normativa dell'accreditamento regionale dei servizi socio-sanitari.

Perfezionamento del codice etico: può definirsi come la "Carta Costituzionale" dell'azienda, una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione aziendale. E' un mezzo efficace a disposizione per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti ed in particolare dei fornitori. Esso rappresenta il principale strumento di implementazione dell'etica all'interno dell'ASP.

Sito internet: www.aspdeliarepetto.it

Consorzio attività produttive aree e servizi

Descrizione:

È un Consorzio avente per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte a valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia. I soci attualmente sono i 13 Comuni della provincia di Modena: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto oltre al comune capoluogo di Modena.

Nel loro territorio risiede una popolazione di 325.000 abitanti su una superficie complessiva di 660 chilometri quadrati. È un Ente Pubblico, dotato di propria personalità giuridica, avente natura istituzionale, per lo svolgimento d'attività non commerciali. Può provvedere, a richiesta, e comunque con l'assenso degli Enti Consorziati, alla promozione e gestione di servizi pubblici, alla costruzione di opere ed esecuzione di lavori pubblici così pure allo svolgimento di attività rivolte a realizzare fini istituzionali e sociali nonché a favorire lo sviluppo economico e civile delle comunità locali consorziate.

Sede legale: Strada S.Anna n. 210 - 41122 Modena

Partecipazione del Comune: 4,81%

Altri soci: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto oltre al comune capoluogo di Modena.

Risultati d'amministrazione:

Per espressa previsione normativa applicabile ai consorzi fra Comuni (art. 114, comma 4) vi è l'obbligo del pareggio finanziario, sempre rispettato dal CAP.

OBIETTIVI

Un nuovo ruolo per la Pianificazione urbanistica delle Aree industriali.

Partendo dagli obiettivi di legislatura della Regione: il consumo di suolo a saldo zero e la semplificazione amministrativa nella disciplina urbanistica attraverso la riforma della legge regionale 20/2000; occorre un vero 'riposizionamento' culturale in tema di pianificazione territoriale e urbanistica, orientato all'azzeramento del consumo di suolo e alla rigenerazione e riqualificazione dei sistemi insediativi, con particolare riguardo alla riqualificazione-rigenerazione urbana. In tale contesto regionale e di nuova area vasta il Consorzio si dovrà posizionare quale Ente promotore di proposte funzionali a definire una strumentazione urbanistica incentivante la qualificazione e rigenerazione delle Aree industriali. Altresì si dovrà fare promotore per la sperimentazione delle proposte in aree 'pilota' messe a disposizione per studi e ricerche. Riuso al produttivo. 'Agenzia del Riuso'.

Sulla Base:

- della convenzione sottoscritta con il Comune di Modena (quadro conoscitivo del nuovo PSC),
- del Disegno di Legge n. 1836 'Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse',
- del testo di Legge approvato dalla Camera il 12 maggio 2016 'Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato'.

È possibile individuare un set di Azioni da promuovere verso le Amministrazioni del Consorzio:

1. Costruzione banca dati quantitativi e qualitativi dei contenitori vuoti.
2. Gestione della banca dati 'Atlante del Dismesso'.
3. Utilizzo della banca dati per fornire supporto nella alienazione e nel riuso dei contenitori dismessi/abbandonati.
4. Verifica e controllo delle Aree a Servizi previste nei PIP e ad oggi non attuate, ove possibile potranno essere riutilizzate a fini produttivi.

Il Consorzio Attività Produttive deve fungere da 'Agenzia del Riuso' per attuare e coordinare il censimento degli edifici sfitti e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate, per creare una banca dati del patrimonio edilizio pubblico e privato inutilizzato, disponibile per il recupero o il riuso, in alternativa al consumo di suolo inedito.

Sito internet: www.capmodena.it

Farmacia Sant'Anselmo s.r.l.

Descrizione:

La società è stata costituita con delibera del consiglio comunale di Nonantola n. 45 del 08/06/2017 ed ha per oggetto la gestione della farmacia comunale di Nonantola e potrà

svolgere tutti i servizi accessori, connessi e complementari alla vendita di farmaci e altri prodotti, in un'ottica di integrazione e complementarietà con il servizio sanitario nazionale, al fine di favorire la tutela della salute degli abitanti di Nonantola.

Il capitale sociale è di euro 10.000,00 che è detenuto per il 51% dal Comune di Nonantola e per il 49% da un socio privato scelto con gara ad evidenza pubblica.

Sede legale: Piazza Ilaria Alpi, 12 – 41015 Nonantola (Mo)

Partecipazione del Comune: 51,00%

Altri soci: dott. Giacomo Grenzi per la quota del 49%

Risultati d'amministrazione:

2017 Risultato d'esercizio € - 19.506,00

2018 Risultato d'esercizio € 24.746,00

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Farmacia Sant'Anselmo s.r.l.	442.532,00	221.340,00	696.529,00	24.746,00	51,00	112.883

Fondazione Ora et Labora

Descrizione:

la Fondazione "Ora et Labora" nasce nel 2004 per volontà dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, del Comune di Nonantola, della Partecipanza Agraria e della Parrocchia di Nonantola, con il preciso intento comune di valorizzare e comunicare in modo efficace il patrimonio storico-monumentale-artistico-archivistico di un piccolo centro dell'Emilia Romagna, nella provincia di Modena, ma grande ed affascinante per le testimonianze che il Medioevo ha qui impresso, ancora tutt'oggi tangibili e ben presenti.

Sede legale: via Caduti Partigiani, 6 - 41015 Nonantola MO

Partecipazione del Comune: ente strumentale partecipato

2017 Risultato d'esercizio: conseguito il pareggio fra costi e ricavi

Sito internet: <https://www.abbazianonantola.it/fondazione-ora-et-labora>

Fondazione Villa Emma

Descrizione:

la Fondazione denominata "FONDAZIONE VILLA EMMA – RAGAZZI EBREI SALVATI" è costituita ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile nasce su iniziativa del Comune di Nonantola e degli altri Fondatori Promotori, da attività in Italia e all'estero e può istituire sedi secondarie e uffici con delibera del Consiglio di Amministrazione, sia in Italia,

sia all'estero, al fine di svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo e incremento della necessaria rete di relazioni nazionali ed internazionali intestate alla Fondazione stessa.

La Fondazione ha per scopo prioritario quello di gestire e di potenziare il Centro per la pace e l'intercultura Villa Emma come luogo di memoria, di riflessione, di meditazione, di formazione, di dialogo, di progettazione e di sviluppo delle tematiche rivolte ai minori e in particolare a quelli

colpiti dalla disgrazia e dalla sofferenza della guerra, della violenza, della deportazione e dell'esilio.

Sede legale: Via Mavora, 39 - 41015 Nonantola (Mo)

Partecipazione del Comune: ente strumentale partecipato

Altri soci:

Soci fondatori: Comune di Nonantola, Comune di Modena, Provincia di Modena, Parrocchia di Nonantola, Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, Cooperativa Com Nuovi Tempi, Istituto Storico di Modena.

Risultati d'amministrazione:

2015 Risultato d'esercizio € 25.998,00
 2016 Risultato d'esercizio € - 14.291,33
 2017 Risultato d'esercizio € 2.681,00
 2018 Risultato d'esercizio € - 30.825,68

Sito internet: www.fondazionevillaemma.org

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Fondazione Villa Emma	59.674,02	31.350,65	56.176,80	-30.825,68	=	

Geovest s.r.l.

Descrizione:

Geovest è una Società che nasce alla fine del 2002 e comprende 11 Comuni presenti tra la Provincia di Modena e Bologna (Anzola dell'Emilia, Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Crevalcore, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, S. Agata Bolognese, Finale Emilia, Nonantola e Ravarino)

Offre il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed ha come obiettivo qualificare ed estendere la raccolta differenziata attraverso una gestione "su misura" dei Comuni soci. Per questi undici Comuni e per i 148.000 abitanti presenti nel territorio, lavorano con Geovest un centinaio di persone, impegnate nel servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Si è conclusa nel 2015 l'operazione di parziale privatizzazione della società Geovest, con l'ingresso nella compagine societaria di un partner privato che si aggiunge agli 11 Comuni. E' così, infatti, che il Raggruppamento temporaneo di imprese (Giacomo Brodolini Soc. Coop. Arl - capogruppo mandataria; Consorzio Stabile Ecobi Soc. consortile Arl - mandante; R.I.ECO Servizi Ecologici S.r.l. - mandante) dopo aver vinto la gara ad evidenza pubblica per l'individuazione di un socio privato industriale di minoranza di Geovest, ha dato vita alla società "Selvabella Ambiente Società Consortile a r.l." che ha

acquistato il 20% del capitale sociale e, insieme e per conto di Geovest, svolge i servizi di raccolta rifiuti e igiene città.

Si rafforza così la missione di Geovest che oggi a tutti gli effetti è una società mista, a prevalente capitale pubblico, affidataria ai sensi della Delibera n. 14 del 7 aprile 2016 (firmata il 16/06/2016) della gestione del servizio di raccolta rifiuti e igiene città nel bacino territoriale individuato dall'Agenzia regionale Atersir per la durata di 15 anni. Geovest svolge la propria attività nel rispetto della Convenzione di servizio per la gestione dei servizi.

Il Decreto legislativo 03 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii, il cui obiettivo è quello di regolare, sotto forma di testo unico, tutte le tematiche di natura ambientale e del ciclo idrico, si muove all'interno delle Direttive Comunitarie di settore e prosegue il percorso avviato dal Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n.22 ("Decreto Ronchi") stabilendo che la gestione dei rifiuti costituisce un'attività di pubblico interesse ed esiste una precisa gerarchia per il trattamento. E' all'interno di questi vincoli e orientamenti che Geovest svolge la sua attività. La Regione Emilia-Romagna, relativamente al sistema di regolazione e organizzazione territoriale per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche (relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, con l'emanazione della legge Regionale n.23 del 23 dicembre 2011), ha adempiuto alle prescrizioni della L. 191/2009, prevedendo l'individuazione di un unico Ambito territoriale ottimale che comprende l'intero territorio regionale. Le funzioni delle superate Agenzie provinciali sono state riattribuite ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, ovvero l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). Geovest, sempre attenta nel rispetto del cliente e dell'ambiente, si confronta costantemente con essa per le attività di monitoraggio e valutazione in termini di qualità ed entità del servizio reso, in rapporto ai costi e alle tariffe dell'utenza. In seguito alla parziale privatizzazione della società con l'ingresso nella compagine societaria del socio privato, Geovest è concessionaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani fino al 2031.

Sede legale: via dell'Oasi 373 – località Beni Comunali 40014 Crevalcore (Bo)

Partecipazione del Comune: 7,84%

Altri soci: Selvabella Ambiente s.c.ar.l., Comune di Anzola dell'Emilia, Comune di Argelato, Comune di Calderara di Reno, Comune di Castel Maggiore, Comune di Crevalcore, Comune di Finale Emilia, Comune di Ravarino, Comune di Sala Bolognese, Comune di San Giovanni in Persiceto, Comune di Sant'Agata Bolognese.

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio € 32.650,00
 2015 Risultato d'esercizio € -352.963,00
 2016 Risultato d'esercizio € 69.743,00
 2017 Risultato d'esercizio € 188.305,00
 2018 Risultato d'esercizio € 290.095,00

Sito internet: www.geovest.it

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Geovest s.r.l.	15.132.639,00	3.502.776,00	23.462.216,00	290.095,00	7,8400	274.618

Hera S.p.A.

Descrizione:

Società multiutility nata dall'aggregazione di aziende municipalizzate a livello nazionale (11, operanti in Emilia-Romagna), che opera nei settori Ambiente (raccolta e trattamento rifiuti), Energia (distribuzione e vendita di energia elettrica e gas) e Idrico (acquedotto, fognature e depurazione).

Sede legale: Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna

Partecipazione del Comune: 0,0003%

Altri soci: Comuni della regione Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana e Veneto

Risultati d'amministrazione:

2013 Risultato d'esercizio € 181.708.000,00

2014 Risultato d'esercizio € 182.407.000,00

2015 Risultato d'esercizio € 194.400.000,00

2016 Risultato d'esercizio € 220.400.000,00

2017 Risultato d'esercizio € 266.800.000,00

2018 Risultato d'esercizio € 296.600.000,00

Sito internet: www.gruppohera.it

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
HERA S.p.A.	9.111.600.000,00	28.467.000.000,00	6.134.400.000,00	296.600.000,00	0,0003	85.401

Lepida S.p.A.

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale: Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,0015 % del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R..
La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

2013 Risultato d'esercizio € 208.798,00

2014 Risultato d'esercizio € 339.909,00

2015 Risultato d'esercizio € 184.920,00

2016 Risultato d'esercizio € 457.200,00

2017 Risultato d'esercizio € 309.150,00

2018 Risultato d'esercizio € 538.915,00

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Lepida S.p.A.	88.418.516,00	68.351.765,00	28.196.014,00	538.915,00	0,0015	1.025

OBIETTIVI

Il piano industriale 2017 -2019 di Lepida

Il piano industriale integrale di Lepida 2017 -2019 è consultabile sul sito internet della società : www.lepida.it

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano.

La DGR 514/2016 prevede la fusione tra Lepida SpA e Cup2000 oltre alla realizzazione di funzioni trasversali opportunamente ottimizzate tra tutte le società in-house di Regione a partire da Lepida SpA, Cup2000, Aster ed Ervet. La DGR 514/2016 comporta modifiche della mission di Lepida SpA e quindi del piano industriale, del piano operativo e del relativo budget, in funzione del meccanismo di fusione che verrà identificato.

In attesa di indicazioni puntuali relative al meccanismo di fusione, ai tempi di adeguamento delle norme regionali per rendere possibile la fusione, dello status giuridico risultante della Società fusa, il piano industriale 2017 -2019 è stato costruito sullo schema degli anni precedenti. Nel corso del 2017 si renderà necessario rivedere questo piano industriale sulla base di quanto verrà definito in merito alla fusione. In seguito alla forte richiesta dei Soci è già stata implementata in questo piano industriale la definizione della nuova Divisione Integrazioni Digitali, nata per aiutare i Soci nel processo di digitalizzazione e di realizzazione della Agenda Digitale Locale.

In data 12 ottobre 2018 è stata votato dai Soci di Lepida e successivamente dai Soci di CUP 2000, con votazione unanime, il progetto di fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida con contestuale trasformazione da società per azioni a società consortile per azioni, con efficacia dell'operazione dal 1.1.2019.

Sito internet: www.lepida.it

Matilde Ristorazione s.r.l.

Descrizione:

Matilde Ristorazione è la società nata dalla collaborazione tra Camst ed i Comuni di Calderara di Reno, Crevalcore, Nonantola, S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese per gestire il servizio di ristorazione scolastica secondo alcuni principi fondamentali:

- favorire fin dall'infanzia l'adozione di comportamenti alimentari corretti
- contribuire ad un'alimentazione equilibrata dei bambini
- garantire la sicurezza igienica e nutrizionale dei pasti forniti
- preparare e servire cibi appetitosi, cercando di soddisfare i gusti dei piccoli utenti
- offrire un servizio conforme alle regole stabilite dalle Pubbliche Amministrazioni

L'attività di gestione della ristorazione è stata regolata da apposite convenzioni di affidamento del servizio di produzione e fornitura pasti per il servizio di mensa scolastica e anziani assistiti. Le attività affidate riguardano la distribuzione dei pasti agli alunni, la gestione delle cucinette, il lavaggio delle stoviglie, la pulizia ed il riordino dopo i pasti, nei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia Don Ansaloni (Via Larga), Don Milani (Gori) e Don Beccari, delle scuole primarie F.lli Cervi e Nascimbeni.

Sede legale: Via Tosarelli 320 - 40055 Castenaso (Bo)

Partecipazione del Comune: 6,85%

Altri soci: Comune di Anzola, Comune di Calderara, Comune di Crevalcore, Comune di Sala Bolognese, Comune di Sant'Agata Bolognese e Comune di San Giovanni in Persiceto

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio € 762.056,00

2015 Risultato d'esercizio € 843.984,00

2016 Risultato d'esercizio € 631.074,00

2017 Risultato d'esercizio € 839.571,00

2018 Risultato d'esercizio € 690.472,00

Sito internet: www.matilderistorazione.it

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Matilde Ristorazione s.r.l.	4.490.597,00	2.778.903,00	5.029.038,00	690.472,00	6,85	190.355

Nonaginta s.r.l.

Descrizione:

E' la società interamente partecipata dal Comune di Nonantola, costituita nel 2006 in conformità a quanto previsto dal Testo unico sugli enti locali (artt. 112 e 113 D.Lgs. n. 267/2000) ed ha per oggetto l'erogazione di servizi di interesse generale e la gestione del patrimonio affidatole dal Comune di Nonantola avendo ricevuto in concessione i beni relativi a: cimiteri, impianti sportivi, edifici scolastici, Torre dei Modenesi.

Caratteristiche operative:

In conformità degli affidamenti di servizi e beni in concessione, la società svolge le seguenti attività e servizi per conto dell'unico socio:

- servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi accessori;
- servizio ed interventi di manutenzione del patrimonio e degli immobili comunali, di reti ed impianti, di dotazioni ed infrastrutture;
- attività relative a manutenzione infrastrutture e strade comunali;
- gestione dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva;
- azioni ed interventi volti alla gestione ed al controllo del "Servizio energia", comprendente la manutenzione e la riqualificazione degli impianti termici/elettrici, degli impianti semaforici e della pubblica illuminazione;
- aspetti operativi piano neve sul territorio comunale;
- attività tecniche ed amministrative relative ai beni, alle attività ed ai servizi affidati;

- locazione impianti telefonia mobile;
- gestione impianto di rigenerazione.

Sede legale: Via Marconi n.11 – 41015 Nonantola (Mo)

Partecipazione del Comune: 100%

Altri soci: //

Risultati d'amministrazione:

2013 Risultato d'esercizio € 18.757,00
 2014 Risultato d'esercizio € 22.350,00
 2015 Risultato d'esercizio € 27.798,00
 2016 Risultato d'esercizio € 12.045,00
 2017 Risultato d'esercizio € 2.299,00
 2018 Risultato d'esercizio - € 15.775,00

Sito internet: <http://www.nonaginta.it>

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Nonaginta s.r.l.	9.416.975,00	1.605.964,00	2.653.920,00	-15.775,00	100,00	1.605.964

Società Emiliana Trasporti Autofiloviari (SETA) S.p.A.

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 0,0018%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

2014 Risultato d'esercizio € 546.240,00
 2015 Risultato d'esercizio € 5.328.615,00
 2016 Risultato d'esercizio € 385.707,00
 2017 Risultato d'esercizio € 1.468.187,00
 2018 Risultato d'esercizio € 1.020.141,00

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Società Emiliana Trasporti Autofiloviari (S.E.T.A.) S.p.A.	89.289.070,00	17.237.308,00	90.041.209,00	1.020.141,00	0,0018	310

OBIETTIVI

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2017 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tra bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte della Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare.

Con l'introduzione della nuova normativa da parte del D.L. 24.04.2017 n. 50 che disciplina i compiti della Regione in materia di definizione dei bacini di mobilità e dei bacini di gara, potrebbero crearsi le condizioni per l'avvio delle nuove gare nel 2018.

Sito internet: www.setaweb.it

Sorgea s.r.l.

Descrizione:

La Società ha come oggetto principale la concessione onerosa dei beni patrimoniali per la gestione del servizio di distribuzione del gas e del Servizio Idrico Integrato (S.I.I. - acquedotto, fognatura, depurazione). Svolge inoltre altre attività, le più rilevanti delle quali sono: consulenza amministrativa, finanziaria, giuridica, assicurativa, tecnica e gestionale a favore delle Società partecipate; gestione amministrativa dei servizi a favore delle Società partecipate; progettazione, realizzazione e sviluppo, anche per terzi, di sistemi e servizi informatici ed informativi. Può svolgere inoltre altre attività secondarie, le più rilevanti delle quali sono: offerta di servizi integrati per realizzazione e gestione d'interventi nel campo dei servizi energetici; gestione e manutenzione d'aree verdi e dell'arredo urbano; gestione e manutenzione di: impianti semaforici, pubblica illuminazione, impianti sportivi, strade, edifici pubblici, patrimonio immobiliare in generale; gestione d'ogni altro servizio pubblico locale, nessuno escluso, ivi compreso lo studio, la progettazione e la realizzazione d'impianti od opere specifiche, sia direttamente sia indirettamente; gestione di attività immobiliari e d'ogni cespite conferito o acquisito. La Società svolge la propria attività nei territori dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Ravarino, Nonantola, Crevalcore e S.Agata Bolognese.

La Società svolge le proprie attività tramite un modello organizzativo di gruppo concepito per sviluppare più qualità e più competitività attraverso società operative a forte specializzazione tecnica e commerciale nei rispettivi servizi di competenza e una capogruppo che oltre alla titolarità delle funzioni connesse all'assetto partecipativo, favorisce logiche e cultura di gruppo erogando i servizi comuni attraverso appositi contratti di servizio.

Sede legale: Piazza Verdi, 6 - 41034 Finale Emilia (MO)

Partecipazione del Comune: 14,66%

Altri soci: Comune di S.Agata, Comune di Finale Emilia, Comune di Crevalcore, Comune di Ravarino

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio € 724.086,00
2015 Risultato d'esercizio € 540.893,00
2016 Risultato d'esercizio € -339.837,00
2017 Risultato d'esercizio € 622.930,00
2018 Risultato d'esercizio € 481.667,00

Sito internet: www.sorgea.it

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Sorgea s.r.l.	25.814.894,00	22.577.150,00	861.895,00	481.667,00	14,66	3.309.810

Sorgeaqua s.r.l.

Descrizione:

Sorgeaqua s.r.l. ha come oggetto principale la gestione del Servizio Idrico Integrato (insieme delle attività di captazione, distribuzione dell'acqua e dopo il consumo, di rilascio nel sistema fognario e depurativo dell'acqua). Il Servizio viene svolto secondo le modalità proprie dell' affidamento "in house", sotto il controllo diretto degli Enti Locali Soci, che esercitano un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi.

La società opera nei territori di competenza dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Nonantola, Ravarino, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese.

L'affidamento della gestione del servizio ottenuto, dall'Agenzia di Ambito Territoriale di Modena per i Comuni di Finale Emilia, Nonantola e Ravarino e dall'Agenzia d'Ambito territoriale di Bologna per i Comuni di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese, decorre dal 01 gennaio 2008 fino al 2024. Sorgeaqua s.r.l. si distingue come unica affidataria nelle Province di Modena e Bologna a totale capitale pubblico e gestisce il servizio idrico integrato attraverso una gestione industriale che si avvale di: un patrimonio di reti e di impianti da tenere in costante funzionalità; un'organizzazione operativa fatta di persone e di attività quotidiane; una regolamentazione di settore finalizzata alla tutela del consumatore.

Sede legale: Piazza Verdi, 6 - 41034 Finale Emilia (MO)

Partecipazione del Comune: 19,47%

Altri soci: Finale Emilia, Ravarino, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese.

Risultati d'amministrazione:

2013 Risultato d'esercizio € 765.817,00
2014 Risultato d'esercizio € 641.342,00
2015 Risultato d'esercizio € 1.050.297,00
2016 Risultato d'esercizio € 981.413,00
2017 Risultato d'esercizio € 992.230,00

2018 Risultato d'esercizio € 958.586,00

Sito internet: www.sorgeacqua.it

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2018	Patrimonio netto 2018	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2018	Risultato esercizio 2018	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dal Comune	Patrimonio netto di competenza del Comune
Sorgeacqua s.r.l.	33.375.432,00	7.412.675,00	8.433.757,00	958.586,00	19,47	1.442.951

ELENCO DEGLI INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI DEI SOGGETTI CONSIDERATI NEL GRUPPO "AMMINISTRAZIONE PUBBLICA" PER L'ANNO 2018

(D.Lgs. 267/2000 art. 172, comma 1, lett. a)

ACER Modena: <http://www.aziendacasamo.it/ita/Bilanci>

ASP Delia Repetto: <https://one33.robbyone.net/pdfdocuments.aspx?cid=166&sid=100>

Fondazione Ora et Labora: <https://www.abbazianonantola.it/fondazione-ora-et-labora>

Fondazione Villa Emma: <http://www.fondazionevillaemma.org/wp-content/>

Nonaginta s.r.l.: <http://www.nonaginta.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>

A.M.O. SpA Agenzia per la mobilità di Modena
http://www.amo.mo.it/amministrazione_trasparente/bilanci_annuali_1.aspx

Sorgeacqua s.r.l.: http://www.sorgeacqua.it/societa_trasparente/bilanci/index.htm

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI RISORSE E IMPIEGHI

Gli indirizzi per la formazione del bilancio di previsione 2020/2022 saranno inseriti in apposita nota integrativa che verrà successivamente presentata al consiglio comunale prima dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020/2022.

I nuovi termini e scadenze per approvazione della nota di aggiornamento al DUP, previsti a regime dal 2016, sono la conseguenza diretta dell'impossibilità di formalizzare previsioni di bilancio attendibili in assenza di un quadro normativo che è in via di definizione; non sono consequenziali e congruenti, infatti, i termini per approvazione del DUP e del Bilancio, rispetto alla normativa statale di riferimento che vede iniziare l'iter di approvazione della legge di bilancio il 15 ottobre e solamente a fine dicembre, ordinariamente, è prevista la sua approvazione finale.

Sulla base di tali indicazioni, la formazione degli stati previsionali delle entrate correnti (e la conseguente gestione) saranno orientate alle seguenti linee di azione:

- in tema di politiche fiscali, escluso l'utilizzo dei limitati residui margini di imposizione, saranno confermate alcune agevolazioni in materia di Tariffa corrispettivo puntuale, IMU e TASI (tariffa rifiuti, imposta municipale unica e tassa per i servizi indivisibili)
- ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza
- conferma e potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali
- attenta valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria che prevede il finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'Amministrazione.

Quanto alle spese correnti, si prevede, per quanto possibile, di mantenere il livello qualitativo dei servizi esistenti.

Ai fini della progressiva riduzione strutturale della spesa corrente, proseguendo lungo il percorso avviato nel 2015, nel bilancio di previsione finanziario 2020 - 2022 si prevede il proseguimento della razionalizzazione ed ottimizzazione dei costi.

Per quanto riguarda gli investimenti le modifiche ai principi contabili introdotte dal decreto 1° agosto 2019, unitamente alle nuove regole per la redazione del programma delle opere pubbliche approvate lo scorso anno con il Dm 14/2018, impongono un profondo ripensamento dell'iter per la progettazione e programmazione delle opere pubbliche.

Considerato che l'inserimento di un'opera nel programma triennale presuppone un livello minimo di progettazione già approvato (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo o esecutivo), è necessario che nel nuovo piano gli enti rispettino la disposizione.

Ciò preclude quindi la possibilità di iscrivere un'opera solamente «pensata», per la quale non si dispone degli elementi minimi (tecnici e finanziari) per una sua seria programmazione. Gli enti, pertanto, dovranno prima progettare e solo successivamente inserire l'opera nella programmazione. Ma proprio in virtù del fatto che le spese di progettazione precedono la sua iscrizione in bilancio, gli enti dovranno imputarle al titolo I, tra le spese correnti, a meno che non si rispettino le condizioni previste dal principio contabile 4/2 per la loro contabilizzazione al titolo II, ovvero che l'ente abbia previsto nel Dup sia l'opera che la relativa fonte di finanziamento. In altri termini solamente se è già individuata e veritiera la copertura finanziaria del lavoro pubblico (e quindi considerata attendibile la sua realizzazione) l'ente potrà contabilizzare la progettazione tra gli investimenti.

Nel nuovo schema di decreto di approvazione dei livelli di progettazione predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in attuazione dell'articolo 23 del Codice, il documento preliminare alla progettazione diventa un documento di indirizzo alla progettazione, che dovrebbe essere contemplato anche dal nuovo regolamento previsto dallo Sblocca-cantieri. È in questa sede che le amministrazioni andranno a definire per la prima volta gli ambiti di intervento, le opere per le quali avviare la progettazione e le risorse a disposizione o che si ipotizza (o si auspica) saranno disponibili. Questo documento ora dovrà diventare una sezione del Dup 2020-2022, come richiesto anche dal punto 5.3.12 del principio contabile 4/2. Laddove le risorse per l'opera siano già individuate, la progettazione sarà contabilizzata al titolo II, altrimenti dovrà essere imputata al titolo I. Per questo motivo le amministrazioni sono chiamate a compiere scelte ben precise viste le scarse risorse a disposizione e la pluralità di opere pubbliche sulle quali si desidera intervenire. Appare evidente come il piano delle opere pubbliche diventerà un documento molto più ridotto in quanto sarà destinato ad accogliere opere già in stato più avanzato di progettazione rispetto a quanto fatto sinora.

Nella prossima nota di aggiornamento al Dup 2020-2022, quindi, sarà importante delineare gli indirizzi alla progettazione per il 2020, che costituiranno la base per il programma triennale 2021-2023. La valenza politica prima affidata al piano delle opere pubbliche potrà essere spostata su questo atto di indirizzo. Ciò anche in considerazione del fatto che non è assolutamente necessario inserire nel Dup di luglio il nuovo programma delle opere pubbliche. Infatti, in base al Dm 14/2018 l'atto deve essere approvato entro tre mesi dall'approvazione del bilancio (quindi entro marzo 2020) e il principio contabile allegato 4/1 precisa che laddove la normativa di settore preveda tempi di approvazione, dello specifico atto, successivi a quelli previsti per il Dup, l'ultimo documento non deve contenere l'atto di programmazione settoriale ma lo dovrà recepire, attraverso la nota di aggiornamento, solo una volta approvato nei termini di legge.

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La macchina comunale	Qualificazione e coinvolgimento dipendenti	Aumentare l'efficienza della macchina comunale, anche attraverso la valorizzazione delle risorse interne	Cittadini	-	2020-2022	SI
2	Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate	Esercizio effettivo del ruolo di direzione e coordinamento da parte del Comune di Nonantola	Cittadini, G.A.P.	Nonaginta srl	2020-2022	SI
3	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Redazione del bilancio di mandato a fine legislatura volto a rappresentare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma presentato in campagna elettorale	Cittadini, organi politici	-	2020-2022	SI
4	Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate	Redazione del bilancio consolidato del gruppo "Comune di Nonantola"	Cittadini	-	2020-2022	SI
5	Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate	Razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni comunali al fine di ottimizzare l'efficienza e garantire economie	Cittadini, G.A.P.	Tutti gli organismi partecipati dal Comune	2020-2022	SI
6	Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate	Controllo strategico società controllate	Cittadini, G.A.P.	Tutti gli organismi partecipati dal Comune	2020-2022	SI
7	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Rimodulazione delle tasse e dei tributi ispirandoli a principi di progressività ed equità recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione e la puntuale gestione delle entrate	Cittadini e amministrazione comunale	-	2020-2022	SI
8	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Attuazione interventi di razionalizzazione della spesa	Cittadini, organi politici	-	2020-2022	SI
9	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Sviluppo amministrazione digitale	Cittadini residenti, enti pubblici e privati	-	2020-2022	SI
10	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Implementazione delle forme di trasparenza, semplificazione, partecipazione	Cittadini	-	2020-2022	SI
11	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Legalità nell'amministrazione	Cittadini e professionisti	-	2020-2022	SI
12	Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione	Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza	Cittadini, organi politici	-	2020-2022	SI

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Vivere insieme e partecipare	Sentirsi sicuri	Attuazione di incisive politiche di rispetto della legalità	Cittadini che abitano e frequentano il territorio	-	2020-2022	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Il sistema di istruzione	Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, edifici scolastici accessibili	Cittadini minori frequentanti le scuole di competenza comunale, relative famiglie, associazioni, enti	-	2020-2022	SI

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Vivere insieme e partecipare	Il contributo del volontariato	Garantire percorsi, iniziative, di collaborazione, cooperazione ai fini della integrazione tra componenti diverse della società e la P.A., nell'ambito dei servizi culturali e aggregativi	Cittadini e realtà sociali del territorio	Nonaginta srl	2020-2022	SI
2	Vivere insieme e partecipare	Il contributo del volontariato	Sostegno al percorso di crescita ed autonomia delle associazioni	Cittadini e realtà sociali del territorio	Nonaginta srl	2020-2022	SI
3	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le sfide per la cultura nei prossimi cinque anni	Valorizzazione degli spazi destinati alle attività culturali o "contenitori" di beni culturali o di fruizione culturale	Cittadini e realtà sociali del territorio	Nonaginta srl	2020-2022	SI
4	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le sfide per la cultura nei prossimi cinque anni	Valorizzazione delle proposte culturali per la qualificazione e visibilità al territorio	Cittadini e fruitori esterni	Nonaginta srl	2020-2022	SI
5	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Turismo	Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse del patrimonio monumentale, artistico e storico cittadino ed incrementare, aggiornare i percorsi di promozione della rete turistica	Cittadini e turisti italiani e stranieri	Nonaginta srl	2020-2022	SI

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le opportunità per la pratica sportiva	Promuovere l'offerta di attività sportive attraverso eventi e manifestazioni dedicate allo sport e indirizzate alla cittadinanza, in compartecipazione o sostenendo le associazioni sportive, la Consulta comunale per il volontariato e l'associazionismo	Cittadini	Nonaginta srl	2020-2022	SI
2	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le opportunità per la pratica sportiva	Favorire il percorso di crescita e di autonomia delle associazioni e delle società sportive	Cittadini	-	2020-2022	NO

MISSIONE 07

TURISMO

MISSIONE 07 - TURISMO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Turismo	Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse locali e il "consumo turistico" da parte di diverse tipologie di utenti/turisti	Cittadini e turisti italiani e stranieri	Nonaginta srl	2020-2022	SI

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La pianificazione e la gestione del territorio	Il piano urbanistico generale	La definizione del Piano urbanistico comunale per una diversa programmazione territoriale	Cittadini	-	2020-2022	SI
2	La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico	Il piano di riqualificazione urbana per la valorizzazione del centro storico	Cittadini	Nonaginta srl	2020-2022	SI

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche e i servizi per la collettività	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile	Attuazione e verifica del PAES (piano di azione per l'energia sostenibile)	Cittadini	-	2020-2022	NO
2	Le politiche e i servizi per la collettività	Economia circolare e gestione dei rifiuti	Attuazione di interventi per energia sostenibile, qualità dell'aria, riduzione dei rifiuti	Cittadini	Nonaginta srl	2020-2022	SI
3	Le politiche e i servizi per la collettività	L'acqua come bene comune	Tutela e riqualificazione delle falde acquifere. Promuovere l'utilizzo dell'acqua pubblica quale bene comune	Cittadini	-	2020-2022	SI
4	Le politiche e i servizi per la collettività	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile	Promozione di interventi per la tutela e il benessere degli animali	Cittadini residenti, associazioni portatrici di specifici interessi	-	2020-2022	SI
5	Le politiche e i servizi per la collettività	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile	Il patrimonio pubblico, tra cui le aree verdi e i parchi, sono un bene comune da preservare e valorizzare anche attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza	Cittadini	Nonaginta srl	2020-2022	SI

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La pianificazione e la gestione del territorio	Il piano della mobilità	Riassetto complessivo della viabilità all'interno del comune, dando priorità alla mobilità sostenibile, alla soluzione dei conflitti fra mobilità attiva e mobilità a motore, alla riduzione della pericolosità di alcuni tratti stradali	Cittadini	-	2020-2022	SI
2	La pianificazione e la gestione del territorio	Un comune amico della bicicletta	Promuovere la mobilità dolce e favorire le reti ciclabili, anche attraverso il progetto "Nonantola 30 e lode"	Cittadini	-	2020-2022	SI

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico	Il completamento degli interventi sul territorio per ridare speranza e dignità a tutta la comunità	Cittadini imprese associazioni di volontariato di Protezione Civile	Nonaginta srl	2020-2022	SI

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nido d'infanzia	Attuazione di politiche integrate a favore della prima infanzia mediante la promozione della frequenza e l'aumento della ricettività degli asili nido presenti sul territorio e lo sviluppo di servizi innovativi	Famiglie bambini 0 – 3 anni	-	2020-2022	SI
2	Vivere insieme e partecipare	La casa	Promozione di interventi integrati sull'edilizia residenziale pubblica	Inquilini di edilizia residenziale pubblica	-	2020-2022	SI

MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico	Restituire vitalità al centro storico e promuovere la cura della città attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico quale luogo privilegiato di incontro e relazione e l'attivazione di incentivi al commercio di qualità e di vicinato	Associazioni, enti, imprese, comitati, consorzi	-	2020-2022	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)

MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Vivere insieme e partecipare	Il lavoro	Attuare forme di accompagnamento per inserimento in ambienti lavorativi	Studenti neodiplomati e neolaureati non occupati	--	2020-2022	SI

MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Vivere insieme e partecipare	Il lavoro di comunità	Promozione di un modello di welfare cittadino attraverso politiche condivise nell'Unione dei Comuni del Sorbara (obiettivo gestito direttamente dall'Unione)	Famiglie e loro organizzazioni, cooperative sociali, minori, famiglie con anziani, anziani, persone disabili	-	2020-2022	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)
2	La macchina comunale	Riorganizzazione uffici	Lo sviluppo dell'istituzione Unione fra economie di scala e potenziamento dei servizi	Cittadini	-	2020-2022	NO (vedi sez. operativa DUP Unione Comuni del Sorbara)

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

**1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI
RISULTATI**

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione:
 - dell'assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, entro il 31 luglio di ogni anno;
 - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 PARTE PRIMA

NOTA DI AGGIORNAMENTO

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

**2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI
E OBIETTIVI OPERATIVI**

NOTA DI AGGIORNAMENTO

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma	01	Organi istituzionali
Programma	02	Segreteria generale
Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Programma	06	Ufficio tecnico
Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
Programma	10	Risorse umane

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Segretario Generale

Direttore Area Affari Generali

Direttore Area Economico Finanziaria

Direttore Area Tecnica

Descrizione del programma

Programma 01 Organi istituzionali

Partecipazione e pubblicità dell'attività degli organi istituzionali e sperimentazione di nuove modalità di comunicazione e partecipazione

La comunicazione istituzionale è uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento: attraverso le attività di informazione e comunicazione l'amministrazione può, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazione capace di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese. Curare la comunicazione – luogo privilegiato del rapporto tra Amministrazione e cittadino – significa far conoscere quanto viene fatto per consentire al cittadino-fruitore di comprendere, utilizzare e giudicare, e contemporaneamente permette all'Amministrazione di farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative della città. Si continua ad operare per produrre azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali che telematiche: *l'individuazione di un collaboratore esterno al quale affidare l'incarico di Addetto alla Comunicazione, risponde a queste esigenze. L'Addetto alla Comunicazione svolge attività di supporto ai vertici istituzionali dell'Ente in materia di comunicazione, cura i comunicati stampa e gestisce i rapporti con i giornalisti e gli operatori del settore. Il Servizio Segreteria e l'Addetto alla Comunicazione, che svolgono compiti di coordinamento, supervisione e promozione della comunicazione istituzionale integrata, sono impegnati ad implementare il nuovo sito internet istituzionale, rivedendone sia la struttura che i contenuti, al fine di renderne più immediata e semplice la consultazione e la ricerca delle informazioni. Il Servizio Segreteria e l'Addetto alla Comunicazione focalizzano i propri obiettivi prioritariamente sui temi che impattano fortemente sulla cittadinanza e sulla qualità della vita urbana, concentrando le proprie attività di comunicazione in particolare sulle tematiche attinenti i cantieri cittadini, la viabilità, la fruizione delle numerose opportunità di intrattenimento culturale e ricreativo, nonché la promozione del territorio cittadino. In tal senso prosegue l'attivazione di azioni fondamentali di ricerca di sinergie comunicative con i partner locali e con le aziende partecipate del Comune coinvolte nelle trasformazioni urbane, valorizzando e promuovendo l'uso di tutti gli strumenti, sia tradizionali sia innovativi, per comunicare le iniziative di miglioramento della vita quotidiana della città. La sempre maggiore diffusione*

fra i cittadini dell'accesso a nuovi canali di comunicazione, in particolare Internet e la posta elettronica, impone la progettazione di nuove modalità di erogazione dei servizi ad un livello superiore di digitalizzazione. Attraverso l'uso e la diffusione di tali strumenti si intende stimolare l'utilizzo della rete internet per la comunicazione istituzionale pubblica, offrire documentazione e punti di riferimento per confrontarsi con i servizi offerti dall'amministrazione, attivare collaborazioni con gli utenti attraverso uno spazio dedicato alle loro segnalazioni, alle esperienze e suggerimenti. Particolare importanza viene data al rilancio dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico quale punto di contatto tra cittadini e Amministrazione. Si intende in tal modo perseguire l'obiettivo di uno sviluppo omogeneo del rapporto comunicativo con i cittadini, siano essi riuniti in associazione o si presentino singolarmente al confronto con l'amministrazione. Il sistema che si intende sperimentare costituisce una sorta di *Citizen Relationship Management*, che consente di analizzare i dati forniti dagli utenti stessi durante le interazioni "Cittadino - Amministrazione Comunale", con l'obiettivo di definire meglio i servizi, consentire sistemi di personalizzazione sempre maggiori ed aprire nuovi canali di comunicazione diretta con il governo politico della città. La strategicità di tale obiettivo trova supporto e conferma anche nella decisione assunta dall'Amministrazione Comunale di attivare una sperimentazione con il Comune di Ravarino, per la gestione delle attività di ufficio Relazioni con il Pubblico e di Servizio Anagrafe Elettorale Leva.

Programma 02 Segreteria generale

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini dell'organizzazione dell'Ente pubblico. In attuazione di detti principi si sviluppa una copiosa ed articolata legislazione (dalla Legge n. 241/1990, al D.P.R. n. 445/2000, ai decreti emanati in tema di documento informatico, al D.Lgs. 150/2009, alla Legge 190/2012, fino al D.Lgs. 33/2013, quest'ultimo modificato con il D.Lgs. n. 97/2016). Dette norme richiedono di essere calate nell'organizzazione e tradotte in precise scelte organizzative e procedurali. Semplificazione, trasparenza e legalità vengono perseguiti attraverso una puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni. In particolare, il Gruppo di lavoro per i controlli interni, si occupa di effettuare controlli mirati sulle attività a rischio corruzione. Per quanto attiene alla specifica attività del Servizio Segreteria generale e trasparenza, si potenzierà altresì il ruolo di supporto nell'individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti, il ruolo di raccordo e "visione unitaria" dell'Ente, nonché di consulenza e supervisione per quanto attiene gli adempimenti in materia di Amministrazione Trasparente. In questa ottica si persegue l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la prossimità del livello decisore all'utenza, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi, in modo da utilizzare appieno il potenziale di ogni livello organizzativo e di rendere un servizio efficace ed efficiente al cittadino. In particolare, il Servizio è ulteriormente coinvolto nel progetto di dematerializzazione, nella revisione del sistema di protocollo, di gestione documentale e di adozione delle deliberazioni e determinazioni dirigenziali, nell'aggiornamento del programma triennale della trasparenza. Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività del Comune deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza. Il programma si propone altresì di perseguire una sempre maggiore trasparenza attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento sul sito internet del Comune del curriculum, dei compensi e della situazione economico patrimoniale degli eletti. Il programma Segreteria Generale, di concerto con il Servizio informatico associato dell'Unione Comuni del Sorbara, pone in essere gli accorgimenti necessari atti a favorire il

contemperamento fra l'azione posta in essere per adempiere alla normativa vigente in materia di trasparenza dell'azione amministrativa e di quanto previsto dal D. Lgs 33/2013, con le finalità di tutela del diritto alla privacy e del cosiddetto "diritto all'oblio" del dato personale, previste con quanto disposto dal Garante per la protezione dei dati personali mediante le "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12/06/2014.

Il programma Segreteria Generale pone altresì in essere gli adempimenti previsti in tema di Trasparenza e Privacy, dalla Legge 7 agosto 2015 n. 124 e relativi decreti attuativi.

In seguito all'entrata in vigore del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali, il Servizio Segreteria prosegue, nel corso del 2020-2021, nell'adeguamento delle attività a quanto previsto dalla nuova normativa.

Il servizio di Segreteria Generale dovrà verificare il proprio assetto organizzativo anche a seguito del processo di riorganizzazione conseguente alla conclusione del rapporto di collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Bomporto e l'attivazione di una nuova segreteria convenzionata con il Comune di Ravarino.

La strategicità di tale obiettivo trova supporto e conferma anche nella decisione assunta dall'Amministrazione Comunale di attivare una sperimentazione con il Comune di Ravarino, per la gestione associata dei servizi connessi alla Segreteria Generale.

Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

In attuazione di quanto esplicitato nelle linee programmatiche di mandato, la programmazione e gestione finanziaria dovrà tendere a "coniugare politiche di bilancio e progresso civile, servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità e progetti culturali, gestione del territorio e qualità della vita, sviluppo economico e opportunità per le nuove generazioni", per programmare ed attuare interventi adeguati ai bisogni dei cittadini. La gestione finanziaria dell'ente è stata, pertanto, ulteriormente improntata a criteri di efficienza, efficacia, trasparenza e funzionalità, ad un'allocazione delle risorse strettamente coerente con le priorità di intervento delineate dal programma di mandato, abbandonando la logica incrementale a favore di un processo di *budgeting* che evidenzia la relazione tra spesa prevista ed obiettivi perseguiti. In particolare, anche in relazione ai contenuti del recente decreto legge 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89, in tema di "Risparmi ed efficienza della spesa pubblica", è stato avviato un processo di analisi della spesa corrente finalizzato all'individuazione di eventuali margini di recupero di efficienza ancora possibili, alla rimodulazione dei servizi in un'ottica di rinegoziazione delle prestazioni principali e accessorie, nonché all'introduzione di modalità diverse di quantificazione e di erogazione dei servizi. L'obiettivo finale è, nel prossimo triennio, pianificare le prestazioni in un'ottica di aggiornamento della metodologia di quantificazione dei bisogni e contenere la spesa corrente, anche in relazione alla formazione del nuovo bilancio di previsione 2020/2022.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi, si proseguirà con la razionalizzazione della spesa, anche mediante la ricerca di una maggiore programmazione degli acquisti da parte degli uffici comunali e la ricerca di meta prodotti sulle piattaforme di mercato elettronico della pubblica amministrazione. Si perfezionerà come servizio unificato appalti l'utilizzo della piattaforma telematica Anac (Autorità nazionale anticorruzione) per l'effettuazione delle verifiche e l'acquisizione dei dati relativi ai concorrenti alle gare.

Le aziende partecipate

Viene confermata la convinzione nella scelta della società a partecipazione pubblica maggioritaria, rispetto alla gestione in economia, in quanto modalità più efficiente che consente l'attivazione di economie di scala e sinergie nonché il superamento dei vincoli di programmazione e operatività che caratterizzano la gestione istituzionale. Viene comunque sottolineata la necessità di una gestione unitaria per il gruppo comunale, costituito dal Comune e dai suoi organismi partecipati.

Fra le azioni da attivare si prevede anzitutto la riduzione e la razionalizzazione delle partecipate comunali al fine di ottimizzarne l'efficienza e garantire economie, a vantaggio degli impegni presi con i cittadini o sul bilancio comunale, individuando contestualmente nel bilancio consolidato lo strumento necessario alla comprensione del fenomeno complessivo e ad assicurare trasparenza. Viene evidenziata l'assoluta necessità di definire con esattezza quali sono gli indirizzi strategici attuati dagli organismi partecipati e di verificarne la sintonia con gli indirizzi dell'Ente comunale, monitorando gli eventuali scostamenti al fine di attivare le opportune azioni correttive. E' previsto l'adeguamento della governance delle partecipate comunali per garantire il potenziamento del controllo comunale, una pianificazione degli interventi più funzionali alle esigenze dei cittadini e degli utenti, un contenimento dei costi e la responsabilizzazione dei rappresentanti.

Relativamente ai servizi pubblici affidati agli organismi partecipati, si opererà nell'ambito della verifica circa la qualità dei servizi erogati in raccordo con il settore competente per la materia oggetto del servizio, ai sensi del vigente regolamento dei controlli interni. Sempre relativamente alla gestione di pubblici servizi affidata a enti partecipati, in considerazione di quanto prevede la declaratoria dei compiti in capo al settore, si opererà considerando per l'affidamento del servizio diverse possibili modalità di gestione, verificando la sostenibilità dell'operazione e definendo le procedure da utilizzare.

Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività. Pertanto, l'attività verrà orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie. In questo ambito si colloca il progetto di recupero dell'evasione dell'ICI avviato nel 1997 poi dal 2012 sostituita dall' I.M.U e dal 2014 sostituita dalla IUC comprendente l'Imposta Municipale propria (IMU) dalla Tassa sui servizi indivisibili (TASI) e dalla Tassa Rifiuti (TARI). Tale progetto comporta lo svolgimento di attività consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, Catasto, Anagrafe Tributaria – Punto fisco, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati. Parallelamente, proseguirà l'attività di bonifica della banca dati con correzioni degli errori presenti negli archivi e il costante aggiornamento degli stessi, anche attraverso ciò che è possibile reperire da altri enti o da altre banche dati (es. conservatoria, catasto, anagrafe, successioni, ecc.). Sul versante del recupero delle entrate, tributarie e non tributarie, si segnala che, già dal 2009, a seguito di precise norme di legge, si è iniziato ad utilizzare l'ingiunzione fiscale come unico strumento di recupero coattivo, cui fa seguito, in caso di insolvenza del debitore, l'attivazione delle procedure esecutive previste dal tit. II° del DPR 602/73. Tale strumento, in quanto gestito direttamente dal Comune con l'ausilio tecnico di una società esterna, risulta più efficace rispetto alle modalità seguite in passato, con maggiori benefici all'ente, consentendo inoltre un livello maggiore di equità fiscale. Nell'intento di rafforzare ancora di più la fase della riscossione coattiva delle proprie entrate tributarie e patrimoniali per cui, in esito anche alle profonde modifiche legislative e strutturali effettuate dall'Agenzia delle

Entrate, è aperto anche un canale alternativo all'ingiunzione fiscale (percorso già avviato nel corso del 2018) che prevede la possibilità di affidare anche ad Agenzia delle Entrate – Riscossione, il nuovo soggetto pubblico nato dalla soppressione di Equitalia, alcune tipologie di riscossioni coattive. Nel contempo è stata svolta la gara per l'affidamento ad altri soggetti privati, l'attività di recupero coattivo, avendo così modo di confrontare le azioni di recupero e la percentuale di riscossione dei propri crediti (azioni già avviate nel corso del 2017). Si intende inoltre porre attenzione sulle attività che riguardano il recupero del tributo sui rifiuti, svolto dalla società che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento, che presenta una significativa percentuale di insoluto dopo la prima emissione, monitorando la riscossione ordinaria (fase di accertamento), favorendo la rateizzazione del dovuto, procedendo con la riscossione coattiva, quando necessario. Continuerà l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 44 del DPR 600/73 secondo il quale il Comune "segnala all'ufficio delle imposte dirette qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche". Questa attività di recupero evasione dei tributi statali proseguirà anche nel prossimo triennio. L'effetto positivo di questa attività si riscontra anche nel fatto che il legislatore ha previsto tra gli indici di "virtuosità" dell'ente la capacità di generare maggiori entrate con l'attività di contrasto all'evasione fiscale nazionale. Nel contempo, viene prestata attenzione a tutte quelle iniziative che agevolano il contribuente nell'assolvimento degli obblighi tributari, nello spirito dello Statuto dei diritti del contribuente approvato con la legge n. 212 del 2000. Gli sportelli del Servizio Tributi offrono la propria assistenza ai contribuenti ogni giorno feriale dell'anno e, nei periodi in cui vi sono scadenze di adempimenti dichiarativi o di versamento, garantiscono un'apertura al pubblico anche oltre il normale orario.

Programma 06 Ufficio tecnico

L'attività dell'Ufficio Tecnico si sviluppa negli ambiti relativi ad Edilizia privata, Urbanistica, Opere pubbliche di concerto con la società patrimoniale Nonaginta s.r.l., Amministrativo d'Area-Patrimonio ed Ambiente.

Oltre agli adempimenti di ordinaria amministrazione:

- il servizio SUE tecnico proseguirà nella gestione delle pratiche per il riconoscimento dei contributi regionali per il ripristino degli edifici danneggiati dal sisma maggio 2012; nella gestione ed aggiornamento dell'archivio delle pratiche edilizie, per l'attività relativa alle istruttorie ed agli accessi agli atti, svolgendo attività di prelievo e di riordino della documentazione presso l'archivio posto nel magazzino di via Valluzza; si coordinerà con il SUAP per la gestione dei relativi procedimenti interessanti gli immobili/impianti a destinazione d'uso produttiva; svolgerà l'attività istruttoria per le richieste/comunicazioni/segnalazioni inerenti l'attività edilizia residenziale privata, anche mediante attivazione dell'istituto della Conferenza di Servizi; attiverà, ove possibile, anche per le pratiche non digitali, la consegna di documenti su supporto telematico, in relazione alle richieste di accesso agli atti effettuata da professionisti;
- Il SUE Amministrativo proseguirà nella gestione delle pratiche edilizie per il rilascio/controllo dei titoli abilitativi, in base alla modulistica unificata regionale e suoi aggiornamenti. Unitamente ai servizi informatici valuterà l'opportunità di integrazione fra archivio elettronico delle pratiche edilizie con il nuovo programma di protocollo ed aggiornamento del Sistema Territoriale (S.I.T.); proseguirà nelle finalità di semplificazione burocratica mediante l'ulteriore riduzione di comunicazioni cartacee, maggiore utilizzo della P.E.C., sottoscrizione con firma digitale di atti e provvedimenti.

- l'Ufficio Urbanistica avvierà l'iter finalizzato alla formazione e all'approvazione del nuovo strumento di pianificazione urbanistica generale (PUG) del Comune, coerentemente con quanto previsto dalla nuova disciplina urbanistica regionale e il relativo processo partecipativo; l'ufficio continuerà con la gestione dei procedimenti finalizzati all'approvazione delle varianti allo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.), dei piani attuativi e delle pratiche edilizie per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Fornisce supporto alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione e implementazione della rete ciclo-pedonale, anche attraverso l'ottenimento di finanziamenti nell'ambito del Programma Ciclabili della Regione Emilia Romagna;
- il Servizio Amministrativo d'Area e Patrimonio proseguirà l'attività di gestione dei procedimenti e di supporto al RUP per i lavori di ripristino dei danni del sisma 2012 relativi a: Palazzo Municipale via Roma, intervento parzialmente finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del Piano annuale delle OOPP e Beni culturali; i lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'ala del complesso municipale ex asilo Perla Verde da destinare a sede del polo culturale, parzialmente finanziati dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito dell'Accordo del Programma d'Area per rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma Piani Organici; per l'attuazione del programma riqualificazione urbana PRU relativo all'intervento di Riqualificazione Piazza Liberazione e per l'attuazione, da parte della società partecipata Nonaginta s.r.l., dei lavori di ampliamento, miglioramento e adeguamento sismico, messa in sicurezza della palestra della Scuola media D. Alighieri, intervento finanziato nell'ambito dei Piani triennali di edilizia scolastica della Regione Emilia Romagna, del progetto di adeguamento e di miglioramento sismico delle scuole Don Beccari (2° stralcio attuativo); ampliamento del cimitero capoluogo. Prosegue nella gestione e nella liquidazione dei contratti di locazione degli uffici comunali delocalizzati a seguito dei danni del terremoto alla sede municipale. Implementazione dei dati degli edifici comunali nel programma Babylon e scansione dei documenti cartacei, Gestione amministrativa delle domande presentate per la legge 13/1989 sul superamento delle barriere architettoniche" e per l'ottenimento dei patentini per l'abilitazione all'usi dei gas tossici.
- Il Servizio Ambiente proseguirà nella collaborazione con gli uffici preposti per l'adeguamento di regolamenti e della modulistica prevista da nuove normative statali e regionali (PUG, Regolamento edilizio – parte energetica, Regolamento igiene, scarichi idrici, ecc..). Proseguirà nel coordinamento delle associazioni di volontari di protezione civile per le attività di controllo e di monitoraggio delle arginature del Fiume Panaro, avvalendosi anche della collaborazione dell'ATCMO2, per prevenire eventuali situazioni di danneggiamento e criticità in occasione di eventi atmosferici importanti. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale proseguirà l'attività di gestione delle segnalazioni pervenute dalla cittadinanza al fine di migliorare i servizi minimi offerti, attraverso i rapporti con le Agenzie di Mobilità e i gestori dei servizi di trasporto pubblico. Proseguirà l'attività di gestione dei procedimenti relativi alla realizzazione, in collaborazione con Nonaginta srl, del 2° stralcio Terminal Bus e del Progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica dell'area dell'Abbazia di Nonantola finanziato nell'ambito del progetto ministeriale "Giubileo della Luce". Proseguirà l'attività per l'espressioni di pareri per il rilascio delle principali autorizzazioni in materia ambientale (VIA, AIA, AUA, autorizzazione scarichi in acque superficiali, ecc..). Continuerà l'attività di gestione delle segnalazioni in materia ambientale pervenute della cittadinanza, di gestione della disinfestazione contro i principali insetti e animali nocivi e/o molesti attraverso la ditta affidataria del servizio, il supporto alle Società Partecipate dell'Ente (Nonaginta, Sorgeaqua, Sorgea, As reti gas, Geovest, ecc..). Proseguirà nella

gestione delle segnalazioni pervenute dalla cittadinanza relativamente alle principali tematiche ambientali.

Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Il servizio Anagrafe-URP sviluppa le attività inerenti all'Ufficio Relazioni con il pubblico e alle attività in ambito di anagrafe, stato civile, elettorale e leva.

Con l'**Ufficio Relazioni con il Pubblico** (URP), l'Amministrazione intende proseguire nell'azione di trasparenza, semplificazione, accessibilità e comunicazione in attuazione dei principi dettati dalla Legge n. 241/1990 e successive modificazioni al D.P.R. n. 445/2000, ai decreti emanati in tema di documento informatico, al D.Lgs. 150/2009, alla Legge 190/2012, fino al recente D.Lgs. 33/2013, ponendo come obiettivi quelli di:

- garantire il diritto di informazione, di accesso agli atti e di partecipazione
- agevolare l'utilizzazione dei servizi offerti al cittadino, anche attraverso l'informazione sulle disposizioni normative e amministrative
- promuovere l'ascolto dei cittadini
- garantire lo scambio di informazioni fra l'ufficio e le altre strutture dell'Ente
- favorire processi di semplificazione delle procedure, migliorare modalità di gestione dei flussi comunicativi con l'utenza.

In tale senso verranno sviluppati strumenti interattivi, capaci di promuovere uno spazio partecipativo bi-direzionale, come i social network, gestionali per segnalazioni, forum, ecc. Per tutte le attività dei demografici si procede con il superamento ove consentito dalla norma del fascicolo cartaceo e tutta la documentazione viene scansionata per la creazione del fascicolo digitale e successiva conservazione nel protocollo informatico.

Anagrafe:

Con il DPCM n.194 del 10/11/2014 recante le modalità di attuazione e di funzionamento dell'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e successive circolari del Ministero dell'Interno sono pervenute le prime indicazioni per avviare la concreta realizzazione della banca dati centralizzata. La prima fase consente nel popolamento dell'ANPR con i dati presenti in INA e AIRE. Al fine di allineare le banche dati comunali al sistema centrale occorre procedere alla validazione dei dati previo confronto con l'anagrafe tributaria, una volta sanate le posizioni anagrafiche discordanti avverrà il subentro definitivo all'ANPR.

L'ufficio anagrafe, attraverso l'applicativo K706A che fa emergere le irregolarità ed i disallineamenti fra la banca dati anagrafica, l'Anagrafe Tributaria e l'INA, verifica e bonifica gli errori; in questo modo i dati saranno univoci e validati per le successive trasmissioni all'USL, alla Motorizzazione civile e INPS.

ANA-CNER è il sistema tecnico –procedurale progettato dalla Regione Emilia Romagna per lo scambio dei dati anagrafici tra Enti pubblici e gestori di pubblici servizi al quale il Comune di Nonantola ha aderito per facilitare la circolarità anagrafica. L'Ufficio anagrafe verifica in fase di test la correttezza dei dati scaricati in ANA-CNER, autorizza l'accesso alle Amministrazioni procedenti alla consultazione dei dati anagrafici ed estrazione di elenchi e aggregati.

In attuazione a quanto disposto dalla L. 219/2017 recante "Disposizioni anticipate di trattamento" DAT, e dalla Circolare del Ministero dell'Interno 1/2018, si è dato avvio alla raccolta e conservazione delle DAT presentate dai cittadini, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune.

Stato civile:

Decreto del 19/03/2014 relativo alla trasmissione telematica dei deceduti al sistema informativo del Casellario (SIC). Per potere procedere al trasferimento dei file in formato xlm. Il Comune ha nominato il referente che deve essere dotato di firma digitale e inviare con posta certificata i dati al Ministero della Giustizia.

Trasmissione atti e documenti riguardanti lo stato civile con firma digitale e posta certificata nell'ottica della digitalizzazione dell'Amministrazione.

Elettorale:

Proseguire con la realizzazione in forma digitale del fascicolo elettorale acquisendo la documentazione degli altri Enti e conservazione nell'archivio informatico con completo superamento dello schedario cartaceo.

Adempimenti relativi alle revisioni elettorali ordinarie e straordinarie: semplificazione di alcune procedure nella trasmissione della documentazione alla Circondariale di Modena.

Leva:

Si procederà a trasmettere le Liste di Leva al Ministero della Difesa con l'applicativo "Teleleva"; si consoliderà l'inserimento informatizzato degli aggiornamenti dei ruoli matricolari.

Programma 10 Risorse umane*Riorientare la politica del reperimento di risorse umane*

Tanto la politica delle assunzioni dall'esterno (nelle diverse forme consentite dalla normativa: concorsi pubblici, mobilità, ecc.) quanto quella della mobilità interna dovranno essere orientate all'acquisizione del personale più idoneo rispetto alle attività da svolgere, in linea con quanto previsto dalle Linee guida del Ministro per la Funzione Pubblica in materia di fabbisogni di personale, pubblicate in data 8 maggio 2018, direttiva volta ad orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale. L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di stringenti vincoli finanziari deve, infatti, focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio ed organizzative complessive. In tal senso si devono orientare il programma annuale e triennale dei fabbisogni del personale, che in base alla normativa di riferimento dovrà essere sempre più ancorata ai limiti di spesa di personale. L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo art. 4, del decreto legislativo n. 75 del 2017, ha inteso superare il tradizionale concetto di dotazione organica. Il PTFP, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima che, per gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, resta la media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013. Parimenti, sempre alla luce degli stringenti vincoli finanziari che limitano la possibilità di acquisire personale dall'esterno, si rende necessario fronteggiare i fabbisogni attraverso interventi per favorire la mobilità interna e la valorizzazione del personale in servizio. Nell'ambito di tali attività è effettuata annualmente la ricognizione delle esigenze e delle eventuali eccedenze di personale, con attivazione delle conseguenti procedure necessarie.

Si individua la necessità di armonizzare i Piani dei fabbisogni di personale degli Enti aderenti all'Unione. Infatti, a fronte della cessazione di personale, se è vero che dal 2019 è possibile provvedere alla sostituzione dall'esterno nello stesso anno anziché dall'esercizio successivo, come avveniva in precedenza, non è più possibile utilizzare le nuove graduatorie per la copertura di posti ulteriori rispetto a quelli originariamente previsti. In

particolare si individua quale obiettivo dell'Unione la verifica congiunta dei fabbisogni di personale degli Enti aderenti, con particolare riferimento agli Enti che hanno conferito all'Unione la funzione relativa al personale e l'armonizzazione dei tempi di approvazione dei relativi Piani dei fabbisogni, al fine di provvedere all'indizione di concorsi unici che comprendano il numero complessivo di figure dello stesso profilo necessarie per tutti gli Enti, garantendo l'economicità dell'azione amministrativa e il corretto funzionamento dei servizi.

Intervenire per il miglioramento dei comportamenti organizzativi e la qualità professionale del personale

Il perseguimento delle finalità di miglioramento dei comportamenti organizzativi e della qualità professionale del personale si muove su due assi principali: sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della qualità professionale del personale e contrastare i comportamenti non corretti del personale medesimo. Il miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna, passa anche per la realizzazione di interventi specifici di formazione (soprattutto riferiti alle competenze comunicative, alla trasparenza e all'integrità). La necessaria attenzione al tema dell'anticorruzione è sempre accompagnata dalla formazione specifica poiché un'idonea preparazione, in un contesto di continua evoluzione delle norme, è il presupposto necessario per scongiurare possibili comportamenti incongrui. D'altro canto, dovranno essere presidiati anche gli aspetti disciplinari, in attuazione di quanto previsto dal codice di comportamento dell'Ente, oltre alla formazione obbligatoria in materia di sicurezza.

Aumentare l'efficienza della macchina comunale

Le politiche volte all'incremento di efficienza del Comune passeranno attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne. La promozione e la valorizzazione delle risorse interne avverrà anche mediante interventi integrati relativi ai seguenti aspetti: istruzioni ai dirigenti per la riduzione degli incarichi esterni, realizzazione dei piani di razionalizzazione (incentivando i dipendenti che concorrono a realizzarli), revisione del sistema di valutazione e del sistema premiale del personale rafforzando il collegamento tra incentivi e miglioramento degli standard di qualità dei servizi, anche in un'ottica di Unione, direttive ai dirigenti ad effettuare valutazioni più selettive e differenziate, cura nella costruzione e rendicontazione degli obiettivi, valorizzazione di voci valutative più discrezionali (come i comportamenti organizzativi). Nell'ambito delle attività suddette, si inserisce anche il costante presidio dei vincoli di spesa di personale, sia al fine di rispettare i limiti imposti dalla normativa, sia al fine di garantire la progressiva riduzione delle spesa di personale.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13.06.2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La macchina comunale	Qualificazione e coinvolgimento dipendenti
Le politiche e i servizi per la collettività	Sulla modalità di gestione e sulle società partecipate
Vivere insieme e partecipare	La partecipazione alla vita pubblica, l'informazione e la comunicazione

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso tutte le aree

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati alle Aree

INDIRIZZI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, DI STUDIO O RICERCA, OVVERO DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE

L'affidamento degli incarichi di collaborazione, di studio o ricerca ovvero di consulenze a soggetti esterni all'amministrazione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 comma 6 del D.lgs. 30/3/2001 n. 165 e successive modifiche e integrazioni. Gli incarichi verranno affidati con una delle seguenti modalità: procedure comparative; ricorso a liste di accreditamento; affidamento diretto. Si ricorda, infine, che la spesa relativa ad incarichi per studi e consulenze dovrà tenere conto del limite imposto dal decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, successivamente modificato dall'art. 1, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e del limite stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni dalla legge n. 89/2014.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 02: SEGRETERIA GENERALE

Responsabile gestionale: Direttore Area Affari Generali

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Dematerializzazione del flusso documentale con particolare riferimento all'adozione degli atti degli organi collegiali e individuali.	Utilizzo dell'applicativo Sicraweb per la sottoscrizione dei contratti in forma pubblica e applicazione del bollo virtuale	Settori comunali	2020/2022	Utilizzo dell'applicativo informatico denominato Sicraweb	Sindaco	Servizio informatico

Obiettivo strategico: Implementazione delle forme di trasparenza, semplificazione, partecipazione

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Adempimenti degli obblighi di pubblicazione dei dati degli Amministratori (D.lgs. 33/2013)	Proseguimento pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013. Attuazione in forma sperimentale dal 01/01/2019 della pubblicazione atti sul portale trasparenza mediante inserimento diretto da parte del RUP.	Amministratori e Cittadini	2020/2022	Pubblicazione dei dati	Sindaco	Tutte le aree e i servizi

Obiettivo strategico: Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Rafforzamento della cultura della legalità all'interno dell'ente	Attività di formazione generale e specifica in materia di FOIA, Privacy e Codice dei Contratti Pubblici	Cittadini e amministratori	2020/2022	Collaborazione e all'organizzazione e /partecipazione e corsi di formazione	Sindaco	Servizio unico del personale

Gli obiettivi sopradescritti sono da raggiungere in forma associata con l'Amministrazione Comunale di Ravarino.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Responsabili gestionali: Direttore Area Economico Finanziaria, Direttore Area Affari Generali

Obiettivo strategico: Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa dell'ente (spending review)

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Contenimento dei costi di gestione	Riduzione costi del materiale di consumo e della carta	Aree e servizi comunali	2020/2022	Percentuale di riduzione della spesa	Assessore al bilancio	Area affari generali Area economico finanziaria
2	Contenimento dei costi per utenze telefoniche	Tendenziale riduzione dei costi sostenuti per utenze telefoniche dei servizi e istituzionali	Cittadini	2020/2022	Percentuale di riduzione della spesa	Assessore al bilancio	Intera organizzazione amministrativa

Obiettivo strategico: Redazione del bilancio di mandato a fine legislatura volto a rappresentare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma presentato in campagna elettorale

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Bilancio di fine mandato	Presentazione di un documento di sintesi dei risultati raggiunti, a fine mandato amministrativo, rispetto agli obiettivi strategici declinati nel DUP	Cittadini	2024	Presentazione documento	Assessore al bilancio	Tutte le aree ed i servizi dell'Ente

Obiettivo strategico: Esercizio effettivo del ruolo di direzione e coordinamento da parte del Comune di Nonantola

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Revisione della governance della società interamente partecipata	Revisione della governance per garantire il potenziamento del controllo dell'ente, la pianificazione degli interventi più funzionali alle esigenze dei cittadini, il contenimento dei costi e la responsabilizzazione dei rappresentanti.	Cittadini, GAP	2020/2022	Report	Sindaco	-

Obiettivo strategico: Redazione del bilancio consolidato del gruppo "Comune di

Nonantola”

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Standardizzazione delle procedure	Definizione di procedure standard, coinvolgendo gli enti, organismi, società, rientranti nel perimetro di consolidamento, al fine di una razionalizzazione delle operazioni di consolidamento dei bilanci	Cittadini, GAP	2020/2022	Procedura operativa	Sindaco	-

Obiettivo strategico: Razionalizzazione delle partecipazioni comunali al fine di ottimizzare l'efficienza e garantire economie

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Adempimenti previsti dal nuovo testo unico delle società partecipate (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175)	Adeguamento statuti società pubbliche; ricognizione ordinaria delle partecipazioni; alienazione partecipazioni non mantenibili; analisi assetto complessivo società partecipate al 31/12 anno precedente; piano di razionalizzazione delle società che richiedono interventi; relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione e dei risultati conseguiti	Cittadini, G.A.P	2020/2022	Delibere/Report	Sindaco	-

Obiettivo strategico: Controllo strategico società controllata

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Assegnazione degli obiettivi gestionali da perseguire alla società interamente controllata	Attribuzione alla società interamente controllata di obiettivi annuali e monitoraggio del grado di raggiungimento degli stessi con indicazione delle eventuali misure correttive adottate; adozione di sistemi di monitoraggio, controllo e verifica operatività finanziaria ed amministrativa	Cittadini, GAP	2020/2022	Report, delibere, regolamenti	Sindaco	-

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 04: GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Responsabile gestionale: Direttore Area Economico – Finanziaria

Obiettivo strategico: Rimodulazione delle tasse e dei tributi ispirandoli a principi di progressività ed equità recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione e la puntuale gestione delle entrate

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali	Verrà incrementata l'attività di analisi e studio per l'invio di segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate e saranno ampliati gli ambiti di azione, in collaborazione con altri settori comunali	Cittadini	2020/2022	Contributo ministeriale annuale assegnato in relazione agli incassi generati dalle segnalazioni in rapporto al numero delle stesse segnalazioni	Assessore al bilancio	Polizia locale, Urbanistica, Edilizia
2	Ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare e ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza	Mantenimento dei livelli di operatività della attività di accertamento al fine di ridurre i tempi tra l'inadempienza del contribuente e la richiesta di regolarizzazione da parte del Comune. Gestione della riscossione coattiva di tutte le entrate tributarie ed extratributarie	Amministrazione comunale, cittadini	2020/2022	Numero di avvisi di accertamento emessi e % di riscossione sull'insoluto riscontrato a inizio anno sulle tre annualità	Assessore al bilancio	-

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 06: UFFICIO TECNICO**

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Legalità nell'amministrazione

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Adeguamento in materia edilizia / titoli abilitativi dei procedimenti e modalità organizzative alle nuove norme e disposizioni	Proseguimento dell'attività in applicazione di nuove norme e disposizioni, adeguamenti in base alla modulistica unificata regionale e suoi aggiornamenti	Cittadini e professionisti	2020/2022	Tempistica aggiornamento con messa a disposizione e sul sito modalità, istruzioni e nuovi moduli	Assessore urbanistica / Sindaco	-
2	Istanze di accesso agli atti pratiche edilizie: implementazione modalità consegna documentazione su supporto elettronico	Istruttoria istanza, Individuazione atti, scansione documentazione cartacea, consegna documentazione in formato elettronico ai professionisti e cittadini interessati	Professionisti e cittadini	2020/2022	Attivazione strumentazione n. consegne telematiche	Assessore urbanistica / Sindaco	

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 07: ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE - STATO CIVILE

Responsabile gestionale: Direttore Area Affari Generali

Obiettivo strategico: Sviluppo amministrazione digitale

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Subentro dell'ANPR all'anagrafe locale	Implementazione migrazione delle banche dati dell'anagrafe della popolazione residente e dell'AIRE all'ANPR (anagrafe nazionale): Controllo qualità dei dati- allineamento con Anagrafe tributaria	Cittadini	2020/2022	Fasi di subentro dettate dal Ministero dell'interno	Sindaco	Servizi informatici
2	Progetto ANA-CNER	Implementazione sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione residente a livello regionale. Test di verifica correttezza dati emessi – gestione degli errori- autorizzazioni a richieste di dati aggregati	Enti pubblici e gestori di pubblici servizi	2020/2022	Numero di accessi	Sindaco	Servizi informatici
3	Collegamento telematico Ministero della Giustizia	Implementazione trasmissione telematica dei soggetti deceduti al sistema informativo del casellario (SIC) con firma digitale come previsto dal decreto del 19 marzo 2014 del Ministero della Giustizia	Ministero della Giustizia	2020/2022	Superamento trasmissione cartacea	Sindaco	-
4	Fascicolo elettorale elettronico	Superamento del fascicolo elettorale cartaceo- Acquisizione della documentazione in formato digitale dai Comuni e dal Casellario. Formazione, gestione e conservazione del fascicolo elettorale digitale	Enti pubblici	2020/2022	Eliminazione del fascicolo cartaceo – creazione archivio elettorale informatizzato	Sindaco	-
5	Dematerializzazione delle Liste di leva	Implementazione trasmissione diretta al Ministero della Difesa attraverso l'applicativo "Teleleva 2015" delle liste di leva, degli aggiornamenti ed ogni altra documentazione	Ministero della Difesa	2020/2022	Eliminazione cartacea delle Liste di leva	Sindaco	Servizi informatici
6	Carta d'identità elettronica	Mantenimento della procedura per il rilascio della carta d'identità in formato elettronico.	Cittadini	2020/2022	Data avvio e numero CIE	Sindaco	Servizi informatici

Obiettivo strategico: Implementazione delle forme di trasparenza, semplificazione, partecipazione

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Gestione delle segnalazioni	Implementazione e sviluppo dell'attività con un servizio on-line per semplificare "l'ascolto" delle istanze dei cittadini, rispondere entro i tempi previsti, favorire la conoscenza e la fruizione dei servizi. Portare a conoscenza dell'Ente le criticità che emergono al fine di migliorare i servizi erogati	Cittadini e associazioni	2020/2022	Estensione applicativo a tutti i servizi comunali	Sindaco e assessori	Servizi informativi e altri uffici
2	Conoscenza dei servizi	Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate garantendo pubblicità, trasparenza e semplificazione attraverso il sito istituzionale	Cittadini e associazioni	2020/2022	Incontri con uffici	Sindaco e assessori	Servizi informativi e altri uffici
3	Dichiarazioni Anticipate di Trattamento DAT	Raccolta e conservazione delle dichiarazioni anticipate di trattamento rese dai cittadini	Cittadini	2020/2022	Numero di DAT raccolte e conservate	Sindaco	-

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 10: RISORSE UMANE

Responsabile gestionale: Direttore Area Organizzazione e Affari Generali dell'Unione comuni del Sorbara

Obiettivo strategico: Aumentare l'efficienza dell'apparato amministrativo comunale, anche attraverso le politiche del personale e la formazione e valorizzazione delle risorse interne

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Orientare la politica delle assunzioni dall'esterno al fine di acquisire il personale più idoneo	L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, l'acquisizione di personale da altri enti pubblici e la mobilità tra Unione ed enti aderenti all'Unione oltre che la mobilità interna all'ente in un periodo di stringenti vincoli finanziari deve focalizzarsi su figure che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa	Cittadini Imprese	2020/2022	Adozione annuale e realizzazione del Piano annuale e triennale dei fabbisogni del personale con le modalità previste dal Dlgs 75/2017 nonché alla luce delle linee guida in materia di assunzioni, della specifica giurisprudenza in materia e dei vincoli di spesa ; individuazione degli strumenti più opportuni di acquisizione del personale a seconda dell'ambito organizzativo e delle caratteristiche ricercate	Sindaco	-
2	Sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della qualità professionale del personale	Realizzazione di interventi specifici di formazione volti al miglioramento dei comportamenti organizzativi del personale, soprattutto nell'ottica dell'utenza esterna	Cittadini	2020/2022	Adozione annuale da parte dell'Unione e realizzazione del piano di formazione annuale; organizzazione e dei corsi nelle materie di interesse specifico dei diversi settori, in materia di anticorruzione, trasparenza, protezione dei dati, codice dei contratti	Sindaco	-

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01 - Polizia locale e amministrativa

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Dirigente del settore Polizia locale

Descrizione del programma

Programma 01 - Polizia locale e amministrativa

Nel periodo considerato l'Amministrazione continuerà a perseguire incisive politiche di rispetto della legalità che si concretizzeranno in efficaci interventi nei luoghi di maggior degrado al fine di contenere il disagio e di ripristinare il decoro. In particolare gli interventi previsti in questo programma formeranno oggetto di apposito obiettivo operativo dell'Unione dei Comuni del Sorbara, cui il servizio è stato conferito con delibera di consiglio comunale n. 64 del 07/09/2015.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

- Vivere insieme e partecipare – Sentirsi sicuri.

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso la struttura Polizia Municipale conferita nell'Unione dei Comuni del Sorbara.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati la struttura Polizia Municipale conferita nell'Unione dei Comuni del Sorbara.

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Responsabile gestionale: Responsabile Comandante Polizia Municipale

Obiettivo strategico: Attuazione di incisive politiche di rispetto della legalità

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1							

Per la declinazione dei correlati obiettivi operativi si rinvia alla sezione operativa, parte prima, descrizione dei programmi e obiettivi operativi del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 01 - Istruzione prescolastica

Programma 02 - Altri ordini di istruzione

Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 07 - Diritto allo studio

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore Area Servizi Scolastici – Responsabile Servizio Unico Scuola

Direttore Area Servizi Culturali

Direttore Area Tecnica

Responsabile Settore Unico Politiche Sociali – Unione Comuni del Sorbara

Premessa

Riprendendo il programma di mandato, la visione del settore istruzione, formazione e diritto allo studio si sintetizza in quattro parole chiave: inclusione, cooperazione, pluralismo e laicità. In questo ambito è necessario garantire sempre di più a tutti uguali opportunità di accesso alla conoscenza e al sapere, rimuovendo ostacoli e barriere di accesso. Sul piano generale le azioni dell'Area Servizi Scolastici devono essere tali da:

- costruire un progetto educativo di comunità che promuova la scuola da mero luogo di apprendimento a incubatore di relazioni sociali;
- elevare la qualità dell'istruzione;
- contrastare tutti i fenomeni di povertà educativa, prima che questi si trasformino in problemi sociali;
- far evolvere le fragilità e valorizzare le differenze;
- garantire il pieno diritto allo studio e alla formazione permanente.

Sul piano amministrativo l'Area Servizi Scolastici è un servizio in convenzione fra i comuni di Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino fino al 31/12/2024 in forza della deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 30/10/19, nel quale sono impiegate 8 persone (4 Nonantola, 2 Ravarino, 1 Bastiglia, 1 Bomporto).

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Programma 01 - Istruzione prescolastica

A Nonantola sono presenti tre plessi di scuola dell'infanzia statali ("Don Milani", "Don Beccari" e "A.P. Ansaloni"), facenti parte dell'Istituto Comprensivo "Fratelli Cervi", insieme a due scuole primarie e ad una scuola secondaria di primo grado, ed una scuola paritaria convenzionata ("San Giuseppe").

In tutte le scuole è attivo l'orario a tempo pieno (8-16), ulteriormente ampliato dai servizi di PRE-SCUOLA (7:30-8) e di PROLUNGAMENTO ORARIO (16-18). Il servizio di pre-scuola è assicurato dai collaboratori scolastici in forza di un accordo fra l'Amministrazione Comunale e l'Istituto Comprensivo. Il servizio di prolungamento orario nei plessi di scuola d'infanzia "Don Milani" e "Don Beccari" è garantito dall'Associazione Prolungamento Nonantola. L'Amministrazione Comunale assicura un servizio navetta gratuito verso gli altri plessi ai bambini frequentanti la scuola d'infanzia "A.P. Ansaloni" che abbiano richiesto il servizio di prolungamento orario.

All'avvio dell'anno scolastico 2019/2020 risultano iscritti:

- a) plesso "Don Milani", via Gori – capoluogo – 154 bambini suddivisi in 6 sezioni di età omogenea;

- b) plesso “Don Beccari”, piazza Rodari – capoluogo – 75 bambini suddivisi in 3 sezioni di età omogenea;
- c) plesso “A.P. Ansaloni”, via Provinciale Est – frazione Via Larga – 51 bambini suddivisi in 2 sezioni in classi miste;
- d) scuola paritaria “San Giuseppe”, via Pieve – capoluogo – 158 bambini suddivisi in 7 sezioni in classi miste, di cui 16 iscritti come anticipatari.

Tutte le domande di inserimento risultano soddisfatte e non sono presenti liste d’attesa; il numero di bambini iscritti alle scuole dell’infanzia corrisponde a circa il 90% della popolazione nella fascia d’età 3-6 anni, in linea con quanto registrato negli altri ordini scolastici. Onde garantire almeno un anno di scolarizzazione prima del passaggio alla scuola dell’obbligo, le scuole dell’infanzia accettano prioritariamente le iscrizioni dei bambini di 5 anni.

Le nascite nell’ultimo triennio non fanno intravedere problemi per il soddisfacimento della domanda complessiva sul medio periodo, tuttavia laddove si verificasse un incremento notevole di richieste di iscrizione alla scuola statale tale da determinare le condizioni per l’istituzione di una ulteriore sezione, essa potrà trovare collocazione presso la struttura del plesso “A.P. Ansaloni”, dove sono già disponibili spazi idonei.

A partire dal 2020 prenderà avvio un programma di manutenzione straordinaria dei plessi delle scuole d’infanzia finalizzato al miglioramento sismico degli edifici cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna e del Ministero dell’Istruzione.

Il rapporto con la scuola paritaria “San Giuseppe” è regolato da un’apposita convenzione in scadenza al termine dell’anno scolastico 2019/2020 e che, al fine di garantire la pluralità dell’offerta formativa del territorio, sarà oggetto di rinnovo. Tale convenzione precisa gli standard di qualità e i rapporti con il territorio richiesti a tutte le scuole paritarie operanti nei comuni in gestione associata nell’ufficio unico scuola, demandando ad accordi con il servizio sociale (traferito in Unione) il sostegno ad alunni certificati. I rapporti economici sono regolati mediante il criterio della sezione standard che dimensiona i contributi in relazione al numero di iscritti residenti senza determinare eccessive fluttuazioni per picchi annuali (positivi o negativi) di iscrizioni.

Tutte le scuole dell’infanzia sono inserite fra i beneficiari dei contributi previsti dal fondo comunale per la qualificazione scolastica, istituito nel 2016, per sostenere i progetti di ampliamento dell’offerta formativa e di integrazione con il territorio.

Programma 02 - Altri ordini di istruzione

POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLARE, EDILIZIA SCOLASTICA E RETE SCOLASTICA CITTADINA

La distribuzione della popolazione residente al 30 settembre 2019 nelle classi di età interessate alla frequenza presso le scuole di Nonantola è riportata nella tabella alla pagina seguente.

Si osserva la progressiva contrazione del numero dei nati, con una media che si riduce da quasi 180 nati/anno fino al 2008 a poco più di 160 nati/anno nel triennio 2009-2011 e scende a poco più di 150 nati/anno fra il 2012 e il 2016, diminuendo ulteriormente a 130 nati/anno nel biennio 2017-2018. Riclassificando queste informazioni nelle classi di frequenza dei vari ordini di scuola si osserva un calo progressivo molto marcato sulla scuola d’infanzia già dal prossimo anno scolastico, mentre per un biennio sia la scuola primaria sia la scuola secondaria di primo grado manterranno sostanzialmente lo stesso numero di potenziali iscritti. In questi ordini il calo sarà più evidente solo a partire dall’a.s. 2021/22.

ANNO DI NASCITA	NUMERO DI NATI	FREQUENZA A.S. 2018/2019	FREQUENZA A.S. 2019/2020	FREQUENZA A.S. 2020/2021	FREQUENZA A.S. 2021/2022
2005	189	Secondaria di primo grado: 535	Secondaria di primo grado: 525	Secondaria di primo grado: 528	Secondaria di primo grado: 509
2006	160				
2007	186				
2008	179	Primaria: 824	Primaria: 796	Primaria: 790	Primaria: 774
2009	163				
2010	167				
2011	164				
2012	151	Infanzia: 459	Infanzia: 465	Infanzia: 439	Infanzia: 418
2013	151				
2014	157				
2015	151				
2016	157				
2017	131				
2018	130				

L'organizzazione e la gestione delle scuole del territorio è affidata ad un unico Istituto Comprensivo complesso di grandi dimensioni, operante su sei plessi (tre scuole d'infanzia, due scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado) per un totale di oltre 1500 alunni. Nelle scuole primarie sono attive sezioni a 40 e a 27 ore, mentre nella scuola secondaria di primo grado l'organizzazione didattica è su 6 giorni settimanali in orario mattutino, con apertura quotidiana della scuola in orario pomeridiano per attività extracurricolari sostenute anche dall'Amministrazione Comunale con una propria proposta progettuale elaborata dai servizi culturali. Il numero di effettive iscrizioni registrato dall'Istituto Comprensivo per gli ordini di istruzione obbligatoria è circa il 93% della corrispondente popolazione. Sulla base di questi numeri è ragionevole stimare che le domande d'iscrizione continueranno ad essere suddivise in non più di 6 sezioni alla scuola dell'infanzia (incluse anche quelle della scuola paritaria), poi aumentate a 7 nei successivi gradi d'istruzione in presenza di alunni con certificazioni, in rapporto alla capienza delle aule ed alle tipologie orarie scelte dai genitori.

La gestione di un picco di iscrizioni alla scuola secondaria di primo grado nel corso del quinquennio 2014-2019 ha comportato la riconfigurazione degli spazi con la creazione di nuove aule. Il numero di aule oggi disponibile adeguato alle necessità rilevate. Si pone ora il problema della ricostituzione (ed eventuale ricollocazione) di aule speciali, temporaneamente convertite ad aule ordinarie o non più adeguate allo scopo per le mutate esigenze didattiche.

Non si rilevano criticità degne di nota negli edifici ospitanti le scuole primarie, per le quali si attueranno i normali programmi di manutenzione ordinaria degli edifici. Per quanto attiene alle scuole d'infanzia si rimanda al paragrafo precedente.

Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione

I SERVIZI ALLE FAMIGLIE

Nell'ambito delle azioni intraprese **a favore delle famiglie** si inquadrano interventi rivolti a:

a) **sostegno agli alunni in difficoltà**

Sulla base delle direttive indicate nel programma amministrativo di mandato, il Comune assicura il diritto allo studio, assistendo nella frequenza alle scuole dell'obbligo i minori in difficoltà, garantendo senza discriminazioni, anche di natura territoriale, la loro socializzazione. Al fine di favorire l'integrazione scolastica, valutate le situazioni di difficoltà psicofisica e relazionale, l'Amministrazione garantisce l'inserimento e l'integrazione scolastica delle persone in condizioni svantaggiate, supportando organizzativamente le scuole per gli alunni con certificazioni e/o handicap fisico in raccordo con il Settore Politiche Sociali dell'Unione del Sorbara al quale la funzione è stata delegata.

b) **servizio di PROLUNGAMENTO ORARIO nella Scuola Primaria**

Nel plesso "F.lli Cervi" è organizzato un servizio di prolungamento orario (dalle ore 16.00 alle 18.00) gestito dall'Associazione Prolungamento Nonantola.

L'Amministrazione garantisce il servizio di trasporto gratuito di eventuali alunni della scuola "Nascimbeni" che abbiano richiesto il Prolungamento Orario.

c) **servizio di PRESCUOLA nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado**

Il servizio di prescuola (7.30-8.15) è regolamentato da un'apposita convenzione stipulata tra Comune ed Istituto Comprensivo F.lli Cervi. L'organizzazione del prescuola e il dimensionamento del servizio offerto in ciascun plesso è definito in autonomia dall'Istituto Comprensivo tenuto conto del numero di collaboratori scolastici coinvolti e della disponibilità di ulteriori collaboratori messi a disposizione dall'Associazione Prolungamento Nonantola. Resta in capo al servizio unico scuola la gestione amministrativa delle domande.

d) **servizio PIEDIBUS**

Una convenzione con l'associazione AUSER regola il progetto PIEDIBUS, un servizio di accompagnamento pedonale sul percorso casa-scuola, che partendo da un capolinea e seguendo un percorso stabilito raccoglie gli studenti passeggeri alle "fermate" predisposte lungo il cammino rispettando l'orario prefissato. Il progetto è rivolto agli alunni della Scuola Primaria e alle loro famiglie, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente gli alunni educandoli alla mobilità sostenibile, all'autonomia, alla socializzazione e all'educazione stradale, favorendo al contempo uno sviluppo fisico e riducendo l'incidenza del fenomeno dell'obesità.

e) **servizi di CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E SOSTEGNO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA**

L'Amministrazione in collaborazione con il servizio Politiche Giovanili dell'Unione del Sorbara e con alcune associazioni di volontariato individuate da specifici bandi supporta iniziative volte al supporto degli alunni con difficoltà dell'apprendimento o in scarsa relazione sociale anche al di fuori dell'ambiente scolastico propriamente detto. Fra queste si riconferma lo storico progetto SABATO'S proposto dall'associazione Pace e Solidarietà a sostegno dell'utenza della Scuola Primaria, per il supporto allo svolgimento dei compiti ed il recupero formativo.

f) **progetto di conciliazione promosso dalla regione Emilia-Romagna**

Il Progetto di conciliazione emana direttamente dalla Regione Emilia-Romagna e riconosce la necessità di sostegno alle famiglie per la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro dopo i primi anni di vita dei figli. La Regione ha scelto di promuovere, all'interno delle risorse del fondo sociale europeo, azioni che potenzino l'offerta di servizi e opportunità diurne nel periodo di sospensione delle attività scolastiche.

Qualora la Regione Emilia Romagna confermi il progetto anche per il triennio 2020-2022, il Servizio Unico scuola procederà ad istruire e a gestire la procedura amministrativa secondo gli accordi definiti in ambito distrettuale.

Il progetto prevede l'erogazione di un contributo alle famiglie per il pagamento delle rette dei centri estivi per gli alunni delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e delle scuole secondarie di primo grado nel rispetto dei criteri fissati dagli atti regionali.

g) Agevolazioni economiche

Così come previsto nel Piano di Zona e nel regolamento per il servizio di Ristorazione scolastica comunale, sono garantite agevolazioni e/o esoneri dalle rette di frequenza per famiglie in condizione di difficoltà economica tale da rendere difficile l'accesso all'istruzione ai figli. I criteri di accesso e l'individuazione dei beneficiari sono definiti in raccordo con il Settore Politiche Sociali dell'Unione del Sorbara.

h) Sportello digitale

Le amministrazioni costituenti l'Ufficio Unico Scuola concordano nella progressiva implementazione dello sportello digitale per tutti i servizi afferenti all'area dei servizi scolastici. Ad oggi risulta già attivo un portale per l'iscrizione ai servizi di nido d'infanzia, trasporto, prescuola e refezione scolastica nonché per il pagamento online (tramite il sistema PagoPA), la rendicontazione dei servizi erogati, anche a fini fiscali. Si prevede l'implementazione entro il 2021 di tutto quanto necessario anche per l'acquisizione/trasmisone di dati/informazioni tra enti pubblici (INPS) che consenta all'Amministrazione l'acquisizione automatica degli ISEE necessari per l'eventuale scelta di rimodulazione delle rette sulla base alla condizione economica delle famiglie, anche per altri servizi differenti dal Nido d'Infanzia.

INIZIATIVE A SOSTEGNO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA DELLE SCUOLE

Numerosi sono gli interventi proposti all'Istituto Comprensivo volti al sostegno della qualità dell'offerta formativa:

➤ **erogazione CONTRIBUTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO**

L'Amministrazione Comunale intende supportare l'attività dell'Istituto Comprensivo con specifici accordi e convenzioni per l'acquisto di beni funzionali all'attività didattica e per le spese varie d'ufficio, confermando l'impostazione esistente da oltre un decennio.

Particolare attenzione è rivolta ai progetti di qualificazione dell'offerta formativa, per i quali al termine dell'anno scolastico 2019/2020 arriverà a scadenza la proroga della convenzione già approvata dal Consiglio Comunale con delibera 26 del 24/03/2016. Questa convenzione, stipulata con tutte le scuole di Nonantola, ha ricevuto un forte apprezzamento da parte delle scuole stesse, dei servizi culturali e delle associazioni di volontariato che interagiscono con le scuole e sarà riproposta per i prossimi anni scolastici. La nuova convenzione ricalcherà le linee fondanti della precedente e prevedrà ancora un sostegno alla progettualità di istituto ordinaria, alle azioni di contrasto dell'insuccesso scolastico e di recupero per gli alunni in difficoltà (già dalla scuola primaria), allo sviluppo di attività integrate fra scuola, mondo dell'associazionismo e servizi comunali a sostegno dell'istruzione e della cultura.

In attuazione a quanto esplicitato nelle linee programmatiche di mandato presentate ed a fronte della complessità dell'intervento operato dall'Assessorato in materia di Diritto allo Studio, l'Amministrazione prevede inoltre la definizione di ulteriori livelli di intervento per sostenere e promuovere la qualificazione del sistema formativo, facendosi promotrice della collaborazione fra pubblico e privato per la definizione di nuovi progetti di qualificazione in grado di arricchire l'offerta formativa degli Istituti del territorio. All'interno di questo percorso devono trovare sede anche corsi di formazione per gli insegnanti, quale accompagnamento permanente alla professione docente e costante qualificazione del servizio scolastico.

A corollario del sostegno per la qualificazione dell'offerta formativa l'Amministrazione intende raccogliere e sistematizzare, documentandole con atti e materiali, tutte le attività proposte e svolte al fine di elaborare e diffondere tali esperienze. Al fine di rendere pubbliche queste esperienze l'Amministrazione organizzerà in occasione dei rinnovi delle convenzioni di qualificazione formativa incontri aperti rivolti ai docenti, ai coordinatori pedagogici, agli educatori, agli operatori e ai volontari che gravitano attorno al mondo dell'istruzione locale.

➤ **PROGETTI INTEGRATIVI** dell'offerta formativa sono annualmente proposti dai servizi culturali del Comune di Nonantola e da diverse associazioni di volontariato e/o di promozione sociale, con il sostegno tecnico ed economico dell'area Servizi Scolastici.

➤ **PROGETTO DI COMUNITÀ**

L'obiettivo del progetto di comunità è la condivisione con la popolazione di informazioni su sani stili di vita, alimentari e motori per stimolare nei bambini e nei loro genitori la consapevolezza e la fiducia necessaria ad accettare il proprio corpo e a promuovere la propria salute nel tempo. In tutte le scuole sono attivati percorsi educativi pluriennali, in collaborazione con AUSL e Matilde Ristorazione, su tematiche connesse alla corretta alimentazione, al consumo di frutta e verdura e al contrasto della sedentarietà, con il coinvolgimento attivo di alunni e famiglie tanto in orario scolastico quanto extrascolastico.

Rientrano fra gli obiettivi del progetto di comunità anche le azioni per promuovere la regolare attività fisica e contrastare l'incremento degli adulti in sovrappeso nella popolazione e con problemi di ipertensione.

➤ **COMMISSIONE MENSA RAGAZZI**

La Commissione Mensa Ragazzi è istituita dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con Matilde Ristorazione, coinvolgendo tutte le classi quarte e quinte a 40 ore delle scuole primarie. Il progetto si qualifica per l'introduzione di elementi di educazione civica, partecipazione e delega, che prevedono innanzitutto l'elezione dei membri della commissione secondo modalità che riprendono quelle della democrazia rappresentativa. Il tema oggetto di intervento è la sana alimentazione. L'attività, oltre ad azioni specifiche sul menu proposto per la refezione scolastica, prevede momenti di formazione dei ragazzi assaggiatori con esperti dietisti che li rendano informati sulle modalità e sulle motivazioni alla base della costruzione di un menu idoneo alla ristorazione scolastica;

➤ **PROGETTI DI CONTINUITÀ DIDATTICA**

I progetti di continuità didattica si inseriscono nel percorso formativo 0/6 e rappresentano un anello di congiunzione fra il mondo del nido d'infanzia e delle scuole d'infanzia, fino all'ingresso alla scuola primaria. Tali progetti sono elaborati a cura del coordinamento pedagogico distrettuale, hanno valenza pluriennale e coinvolgono tutte le scuole del territorio, statali e paritarie. I progetti assumono come tema esigenze di crescita e di progressiva assunzione di autonomia dei bambini e prevedono sempre momenti di confronto con le famiglie e con gli educatori che possono tradursi in consulenze psicopedagogiche o percorsi di formazione veri e propri.

Programma 07 – Diritto allo studio

Nell'ambito delle azioni riferite al sostegno all'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED AL DIRITTO ALLO STUDIO (ai sensi della Legge Regionale n. 26/2001) l'azione dell'Amministrazione si esplica attraverso l'attuazione di tre tipologie principali di interventi:

a) **TRASPORTO SCOLASTICO**

Organizzato secondo le tratte casa - scuola e scuola - casa per gli alunni frequentanti

tutte le scuole di Nonantola, viene erogato dal lunedì al venerdì ed è gestito mediante adesione alla convenzione regionale INTERCENTER di recente definizione.

Il servizio è riservato agli alunni abitanti nel comune di Nonantola, secondo priorità proporzionale alla maggiore lontananza del proprio domicilio dal centro urbano. Viene svolto lungo gli itinerari individuati dal Piano Annuale di Trasporto, che definisce i percorsi, i punti di raccolta e gli orari delle fermate in relazione alle domande pervenute, alla pericolosità dei tratti stradali da percorrere ed alla qualità della viabilità pedonale e ciclabile del territorio.

Indicativamente si svolge dalle ore 7.20 alle ore 8.10, dalle ore 12.55 alle ore 14.00 e dalle ore 16.10 alle ore 17.30 per la scuola primaria e secondaria di primo grado e dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.00 per la scuola dell'infanzia.

Nelle corse relative alla scuola d'infanzia è garantito un accompagnatore (individuato come servizio accessorio della convenzione regionale), mentre per le corse relative agli altri ordini di scuola è presente in modo non continuativo e in alternanza fra i mezzi un dipendente comunale.

b) REFEZIONE SCOLASTICA

Questo servizio è fornito agli iscritti della Scuola Primaria nelle classi a 40 ore, della scuola dell'Infanzia e dei nidi d'infanzia. Il servizio è disponibile solo nei giorni in cui sono previste attività pomeridiane.

La produzione dei pasti è affidata a Matilde Ristorazione s.r.l., società a capitale misto, i cui soci di maggioranza (51%) sono i Comuni di Anzola, Calderara di Reno, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, San Giovanni Persiceto e Nonantola; il socio privato, individuato con gara, è CAMST. La società è stata creata dai Comuni per gestire la refezione scolastica, realizzando all'uopo una cucina centralizzata in territorio di Sant'Agata Bolognese, in grado di produrre 820.000 pasti l'anno.

In tutti i plessi sono presenti terminali di distribuzione pasti in cui opera personale individuato dalla società partecipata di ristorazione Matilde Ristorazione s.r.l. che si occupa anche delle attività di pulizia dei locali (ad eccezione del nido d'infanzia Don Beccari).

Contestualmente alla preparazione dei pasti standard Matilde Ristorazione garantisce anche la produzione di diete particolari, previa richiesta all'Ufficio Unico Scuola Scolastici, per allergie, intolleranze o motivi etico religiosi, secondo le procedure appositamente studiate e, nel caso di allergie/intolleranze, previa presentazione della necessaria certificazione medica.

Facendo seguito alle azioni di riduzione del costo pasto già attuate nel corso del quinquennio 2014-2019, l'Amministrazione si pone come obiettivo di medio periodo una ulteriore revisione con maggiore correlazione alla reale capacità di spesa delle famiglie.

Il servizio di refezione scolastica prevede la partecipazione delle famiglie al servizio attraverso la Commissione mensa, all'interno della quale sono rappresentati genitori, docenti, Amministrazione Comunale, Consiglio d'Istituto e Matilde Ristorazione.

c) CONTRIBUTI ECONOMICI

Ulteriori interventi volti a favorire l'accesso al diritto di studio sono:

- l'erogazione di contributi per acquisto gratuito o semigratuito di libri di testo per i ragazzi residenti a Nonantola frequentanti la Scuola Secondaria di primo e secondo grado in Emilia-Romagna, appartenenti a famiglie aventi diritto secondo le indicazioni pervenute dalla regione Emilia-Romagna;
- i libri di testo degli alunni delle scuole primarie vengono forniti gratuitamente dal Comune attraverso l'erogazione di cedole librarie, che le famiglie possono utilizzare presso un qualunque fornitore. L'importo delle singole cedole, distinte per tipologia di testo, è determinato annualmente con decreto ministeriale. Per

avere diritto alle cedole librarie occorre essere residenti ed essere iscritti ad una scuola primaria.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Il sistema di istruzione (nido d'infanzia; scuola dell'infanzia; scuola primaria; scuola secondaria di primo grado)

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Unico Scuola, il Servizio Ragioneria, i Servizi Culturali, il Servizio Volontariato ed il Centro Educazione alla Sostenibilità del Comune di Nonantola ed il personale impiegato presso il Servizio Politiche Sociali dell'Unione Comuni del Sorbara per le funzioni ad esso delegate.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Servizi Scolastici, all'Area Servizi Culturali del Comune di Nonantola ed ai beni immobili e mobili assegnati al Servizio Politiche Sociali dell'Unione Comuni del Sorbara per le funzioni ad esso delegate.

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01: ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Scolastici - Responsabile Servizio Unico Scuola

Obiettivo strategico: Attuazione di politiche integrate a favore della prima infanzia mediante la promozione della frequenza e l'aumento della ricettività degli asili nido presenti sul territorio e lo sviluppo di servizi innovativi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Raggiungimento della piena scolarizzazione di tutti i bambini residenti a Nonantola	Declinazione della contribuzione erogata a favore della scuola paritaria in funzione del numero dei bambini residenti accolti	Utenti dei servizi	2020/2022	Riduzione numero dei bambini non accolti nelle scuole d'infanzia	Assessore Pubblica Istruzione	-
2	Erogazione del servizio di pre-scuola	Rinnovo dell'intesa con l'Istituto Comprensivo per le funzioni miste ATA	Utenti del servizio	2020/2022	Predisposizione e delibere di approvazione.	Assessore Pubblica Istruzione	-
3	Manutenzione e adeguamento alla nuova normativa antisismica degli edifici scolastici	Lavori per l'adeguamento alle norme sulla sicurezza, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e per migliorare la distribuzione della popolazione scolastica	Dirigente Scolastico Utenti del servizio	2020/2022	Termine dei lavori	Sindaco Assessore Istruzione e Formazione Assessore ai Lavori Pubblici	Area Tecnica Nonaginta srl

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 02: ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, edifici scolastici accessibili

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Manutenzione e adeguamento alla nuova normativa antisismica degli edifici scolastici	Lavori per l'adeguamento alle norme sulla sicurezza, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e per migliorare la distribuzione della popolazione scolastica	Dirigente Scolastico Utenti dei servizi	2020/2022	Termine dei lavori	Sindaco Assessore Pubblica Istruzione Assessore ai Lavori Pubblici	Area Tecnica Nonaginta srl

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 06: SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Scolastici - Responsabile Servizio Unico Scuola

Obiettivo strategico: Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, edifici scolastici accessibili

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Contrasto alla dispersione scolastica	Sostegno all'organizzazione di attività di supporto degli alunni in difficoltà scolastica in collaborazione con l'I.C. e le associazioni di volontariato	Utenti dei servizi	2020/2022	Numero di alunni partecipanti alle attività	Assessore Pubblica Istruzione Assessore alla Cultura e Volontariato	Servizi Culturali Servizio Volontariato
2	Sostegno a famiglie con difficoltà tramite modalità di esonero e progetto sociale	Istruttoria per la definizione di modalità di agevolazione/ esonero a favore delle famiglie in difficoltà per la frequenza a servizi educativi e/o scolastici del territorio	Utenti dei servizi	2020/2022	Adozione atto	Assessore Pubblica Istruzione Assessore alle Politiche Sociali	Settore Unico Politiche Sociali e Socio Sanitarie dell'Unione Comuni del Sorbara.
3	Erogazione contributi per la qualificazione del sistema scolastico	Rinnovo e riformulazione con l'Istituto Comprensivo delle intese per le funzioni miste ATA e per la qualificazione scolastica	Utenti dei servizi	2020/2022	Predisposizione delibere di approvazione	Assessore Pubblica Istruzione	-
4	Progetti integrativi dell'offerta formativa	Organizzazione di attività ad integrazione dell'offerta formativa in collaborazione con le Officine Culturali.	Utenti dei servizi	2020/2022	Numero partecipanti ai progetti	Assessore Pubblica Istruzione Assessore alla Cultura e Volontariato	Servizi Culturali
5	Progetto conciliazione Regione Emilia Romagna	Contributo alle famiglie per il pagamento delle rette dei centri estivi per gli alunni delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e delle scuole secondarie di primo grado nel rispetto dei criteri fissati dagli atti regionali.	Utenti dei servizi	2020/2022	Numero famiglie alle quali è stato riconosciuto il contributo	Assessore Pubblica Istruzione	
6	Progetto di Comunità	Organizzazione di un progetto di comunità per la promozione di una sana alimentazione e di una regolare attività fisica e per la prevenzione dell'obesità infantile	Utenti dei servizi	2020/2022	n. Progetti realizzati nell'ambito dei sani stili di vita	Assessore Pubblica Istruzione	-
7	Sviluppo procedura pagamenti informatizzati dei servizi	Organizzazione e monitoraggio dei pagamenti dei servizi: Refezione scolastica e Nido (SDD) Seguirà procedura di pagamento online anche per gli altri servizi (in raccordo con Lepida)	Utenti dei servizi	2020/2022	Numero utenti aderenti vs numero utenti complessivo	Assessore Pubblica Istruzione	Servizio EE.FF Servizio Informatico (SIA)

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 07: DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Scolastici - Responsabile Servizio Unico Scuola

Obiettivo strategico: Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, edifici scolastici accessibili

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabil e politico	Altri settori coinvolti
1	Sviluppo servizio di trasporto scolastico con logica programmatoria sovra comunale	Attività di programmazione della gara d'appalto del servizio con una logica che guarda la convenzione associata dei comuni	Utenti dei servizi	2020/2022	Riduzione numero gestori del servizio di trasporto sui tre comuni	Sindaco Assessore Pubblica Istruzione	-
2	Miglioramento del servizio di refezione scolastica	Attività di controllo e miglioramento del servizio erogato, attraverso un continuo confronto con la partecipata Matilde Ristorazione	Utenti dei servizi	2020/2022	Numero dei controlli con esito migliore rispetto al precedente a.s. (> 10%)	Sindaco Assessore Pubblica Istruzione	Servizio Politiche Sociali dell'Unione

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area servizi culturali

Descrizione del programma

Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Nel contesto europeo, l'evoluzione di nuovi modelli di gestione della cultura e la necessità di sostenere le potenzialità di innovazione dei settori culturali e creativi, è necessario che la Pubblica Amministrazione svolga la propria funzione di promotore della conoscenza e della formazione della persona nell'arco di tutta la sua vita, di coesione sociale, di elemento catalizzatore di nuove energie e di sviluppo sociale ed economico, per sviluppare potenzialità anche di innovazione e creatività, che coinvolgono anche il mondo economico e produttivo, e non solo sociale. L' "agenda" per il prossimo triennio deve concentrarsi sul contributo positivo della cultura alle società, alle economie e alle relazioni, agevolare la sostenibilità del patrimonio culturale, migliorando la coesione e il benessere, creando un ecosistema capace di sostenere gli artisti, i professionisti del settore culturale e creativo e i contenuti europei, deve favorire la parità di genere e potenziare le relazioni culturali tra Soggetti diversi.

Il Comune di Nonantola continua a svolgere il proprio ruolo di organizzatore o di indirizzo, stimolo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, ponendosi in una posizione cardine all'interno di un sistema di rapporti, attività, collaborazioni istituzionali, prevedendo anche il sostegno economico diretto e indiretto nonché progettuale, attraverso i propri servizi comunali o coinvolgendo altri soggetti anche economici.

Il programma culturale si propone di favorire e di privilegiare le iniziative di qualità, di aggregazione, di valorizzare il rapporto con le istituzioni e gli istituti cittadini, di sostenere le associazioni, con particolare riguardo a quelle legate al Comune da un organico rapporto di collaborazione, che nel territorio si dedicano alle produzioni culturali, intensificando il legame tra l'offerta di "cultura" e il territorio medesimo, inteso in tutte le sue valenze, tendendo ad una piena valorizzazione delle risorse culturali, storico-artistiche, turistiche ed economiche. Tutto ciò senza dimenticare di aprire la propria collaborazione, il proprio sostegno a nuove realtà del Terzo settore, all'associazionismo portatore di progettualità innovativa.

Continuerà l'impegno del Comune nel mantenere l'offerta di spazi e luoghi idonei alla realizzazione di iniziative, mettendo a disposizione, per proposte adeguate e di interesse generale, il Teatro comunale, la Sala M. Sighinolfi ed altri spazi pubblici, secondo le modalità stabilite da discipline e regolamenti vigenti.

Il progetto "Officine Culturali"

Si rinnoverà il progetto "Officine Culturali", percorso iniziato ormai molti anni fa con la partecipazione progettuale degli operatori culturali impegnati nei servizi, degli utenti dei servizi stessi, e con il sostegno dell'Assessorato alla cultura, con l'intento di partecipare attivamente alla promozione della cura della città attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico, quale luogo privilegiato di incontro e di relazione.

In tale contesto, proseguiranno le azioni necessarie alla predisposizione e attivazione del nuovo spazio culturale, già individuato, per creare un polo culturale, uno spazio dove possano trovare adeguate risposte esigenze di integrazione, multifunzionalità e anche di sostenibilità gestionale ed organizzativa.

Continuerà intanto, nel rispetto delle risorse reperibili e dell' evolversi delle normative, l'impegno e l'attenzione sul mantenimento dell'offerta quotidiana di servizi, di spazi, di documenti e di informazione a tutti i cittadini e utenti potenziali, con percorsi dedicati a particolari categorie, in considerazione del fatto che l'accesso ai beni culturali e la loro socializzazione è una ragione fondante. La vocazione partecipativa e condivisa dei servizi culturali inoltre si esprime, anche, nell'impegno nei confronti degli istituti scolastici: l'offerta di servizi e attività (visite guidate, letture animate, laboratori didattici ecc.) rivolta ad insegnanti ed alunni del territorio, ha come utenti finali tutti i bambini e i ragazzi, dal nido alle "medie", che nel corso della propria carriera scolastica hanno modo di crescere anche come utenti individuali e come cittadini dei servizi culturali della città. Dovrà essere potenziato il rapporto di interscambio di informazioni, buone prassi, confronti tra i servizi scolastici e culturali e con gli Istituti scolastici.

Il Teatro Massimo Troisi

E' consolidato il concetto che il teatro abbia una grande valenza educativa e sociale, e quindi vada di conseguenza valorizzato.

L'Amministrazione intende continuare a dare stabilità e sviluppo al progetto "Un teatro per tutti" già avviato negli anni e che ha visto una positiva evoluzione della qualità della programmazione e nel costante aumento del pubblico, in quanto punto di riferimento di un bacino territoriale sovra comunale. *In Italia una fascia estesa di popolazione meno abbiente è ancora lontana dalla piena fruizione di spettacoli teatrali e dal vivo: in questo contesto il Comune di Nonantola intende continuare a praticare la politica di costi accessibili ad ampie fasce di popolazione, con riguardo a quelle "più deboli".*

Si proseguirà nel percorso di forme di gestione che, integrando o affidando a soggetti specializzati i servizi teatrali gestiti dal Comune, garantiscano al teatro qualità e stabilità, superando le frammentazioni, nell'ambito delle risorse disponibili. In questo contesto si è avviato un confronto con Ater, Associazione Teatrale Emilia Romagna, che si intende sviluppare verso forme di collaborazione e di gestione dei servizi teatrali, per cogliere nuove opportunità di ampio respiro.

Centro Educazione alla sostenibilità

Attraverso il CEAS, l'Amministrazione intende rendere la cittadinanza sempre più partecipe ai principali temi ambientali e mantenere l'ambito dell'offerta intercomunale, anche con il convenzionamento o l'intesa con altri Comuni, in particolare coi Comuni aderenti all'Unione del Sorbara, anche differenziando le proposte. Attraverso il CEAS, vengono gestite anche le attività per l'educazione sulle norme del codice stradale, rivolte all'utenza scolastica locale e di altri territori comunali, presso il campo di educazione stradale (parco pubblico).

Al CEAS afferisce lo Sportello Ambientale (nonché le iniziative pubbliche sulla sostenibilità ambientale), servizio gestito dall'area tecnica comunale, con due punti aperti al pubblico (a Nonantola e a Castelfranco Emilia) la cui attività tecnico-amministrativa è affidata al Servizio Ambiente. Avvalendosi di altre professionalità esterne di comprovata esperienza o di collaborazioni in varie forme col Terzo settore, si intende favorire percorsi d'informazione e di formazione sulla sostenibilità ambientale rivolti alla cittadinanza, in particolare sul tema del riciclo, sulle nuove fonti di energia rinnovabile, sull'alimentazione, sull'aria, sull'acqua, sulla mobilità sostenibile, ecc., sulla salvaguardia del territorio e per la conoscenza delle risorse naturali e culturali, in particolare l'Area di Riequilibrio Ecologico "Torrassuolo" all'interno della Partecipanza Agraria di Nonantola.

Dal 2019 il CEAS ha iniziato un nuovo percorso di collaborazione con alcuni servizi culturali che stanno rinnovando la propria mission e il proprio modo di presentarsi ai cittadini.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Vivere insieme e partecipare	Il contributo del volontariato
Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Le sfide per la cultura nei prossimi cinque anni
Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Turismo

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il settore Cultura.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al settore Cultura.

MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01: VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Culturali

Obiettivo strategico: Valorizzazione degli spazi destinati alla cultura

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Un Teatro vivo e per tutti	Garantire la continuità delle rassegne di Prosa, Musica, Teatro ragazzi mantenendo un adeguato livello qualitativo; ospitare rassegne organizzate da terzi; valorizzare, realizzare o partecipare ad altre esperienze teatrali. Individuare forme di gestione migliorative del servizio e di coordinamento con altri servizi culturali. Garantire un accesso agevolato o differenziato al teatro in base alle categorie di utenza.	Cittadini	2020/2022	n. di aperture, n. di spettatori, n. abbonati per ogni stagione teatrale	Assessore alla cultura	-
2	Un Teatro stabile	Attuare forme di gestione anche con affidamento di servizi, efficienti e idonee che garantiscano stabilità e tempi adeguati alla programmazione. Avviare un percorso di collaborazione istituzionale con Ater.	Cittadini	2020/2022	Gestione in affidamento di servizi. Adesione a soggetti o progetti di ambito regionale	Assessore alla cultura	-
3	Una nuova sede per le Officine Culturali	Proseguire il confronto tra servizi, cittadini e Amministrazione nonché lo studio e le azioni necessari alla predisposizione della nuova sede dei servizi culturali e alla gestione unitaria dei servizi che saranno ivi trasferiti	Cittadini	2020/2022	Ridefinizione delle esigenze, dei servizi. Allestimento, progettazione organizzazione per nuova sede	Assessore alla cultura	Regione Emilia Romagna, Unione Comuni del Sorbara, Area tecnica comunale

MISSIONE 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 02: ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Culturali

Obiettivo strategico: Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse del patrimonio monumentale, artistico e storico cittadino ed incrementare, aggiornare i percorsi di promozione della rete turistica

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Promuovere percorsi storico-turistici, che partendo da beni/emergenze e dalla storia locale, promuovano Nonantola in un ambito turisticamente più vasto	Partecipazione e sostegno a percorsi di valorizzazione della Strada Romea e Longobard Way, del complesso di Villa Sorra. Partecipazione a progetti di promozione in materia di percorsi storico-turistico-culturale. Collaborazione con Fondazione Villa Emma e Partecipanza Agraria. Valorizzazione della rete di punti di informazione turistica diffusa, con il coinvolgimento dei musei, dei servizi culturali, dei commercianti	Cittadini ed utenza esterna	2020/2022	Numero attività, numero soggetti coinvolti	Assessore alla Cultura	Segreteria del sindaco
2	Il sistema museale locale: promozione del patrimonio anche diffuso e del servizio	Promozione del museo, in collegamento con altri musei locali o attraverso iniziative specifiche di ambito sovra comunale compresi i prestiti e i progetti finanziati dalla L.R. 18/2000. Partecipazione ai progetti di valorizzazione di spazi pubblici ad interesse archeologico.	Cittadini ed utenza esterna	2020/2022	Rendicontazione n. iniziative pubbliche, n. visitatori	Assessore alla Cultura	Nonaginta srl Soprintendenze

Obiettivo strategico: Garantire percorsi, iniziative, di collaborazione, cooperazione ai fini della integrazione tra componenti diverse della società e la P.A., nell'ambito dei servizi culturali e aggregativi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Una scuola italiano e di relazioni interculturali	Dare continuità all'esperienza culturale della Scuola di italiano come luogo di relazioni e incontro con la città e nella città in compartecipazione con l'associazionismo e con la Fondazione Villa Emma	Cittadini stranieri residenti a Nonantola e nel territorio dell'Unione	2020/2022	Numero di ore di attività della scuola di italiano, numero frequentanti le iniziative	Assessore alla cultura	Unione Comuni del Sorbara, Nonaginta srl, Ufficio unico Scuola, Istituto comprensivo di Nonantola
2	Garantire le attività di promozione alla lettura e del servizio, indirizzate a diverse tipologie di utenza	Promuovere iniziative, collaborazioni e percorsi per diminuire alcuni gap di tipo culturale, sociale, fisico e per la formazione continua.	Cittadini	2020/2022	n. di iniziative, incontri, n. cittadini coinvolti	Assessore alla cultura	-

		Coinvolgimento di associazioni o istituti specializzati					
3	Il Sistema bibliotecario	Proseguire la collaborazione al pieno funzionamento del sistema bibliotecario unico dei Comuni aderenti all'Unione del Sorbara.	Cittadini	2020/2022	monte ore per attività dedicate al Sistema	Assessore alla cultura	Comuni dell'Unione del Sorbara, Servizio Unico Informatico

Obiettivo strategico: Sostegno al percorso di crescita ed autonomia delle associazioni

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Associazionismo	Promuovere azioni di sostegno in varie forme alle manifestazioni di promozione della cultura del volontariato e dell'aggregazione organizzate in ambito culturale e sportivo dall'Associazionismo locale a vantaggio della collettività. Incoraggiare lo sviluppo di progetti in rete tra più associazioni con sede a Nonantola o nei comuni dell'unione	Associazioni e cittadini	2020/2022	n. annuale manifestazioni sostenute, patrocinate, coorganizzate	Assessore allo Sport Assessore alla cultura	

Obiettivo strategico: Valorizzazione delle proposte culturali per la qualificazione e visibilità al territorio

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Ridefinizione del progetto Officine Culturali	Valutazione della nuova missione del progetto di Officine Culturali e dei servizi che ne fanno parte, in una ottica di miglioramento dell'offerta	Utenti dei servizi e cittadini	2020/2022	Elaborazione Documento di missione/studio	Assessore alla cultura	Servizio unico informatico
2	Contributo e collaborazione alla formazione del POF delle scuole e di altri progetti	Progetti didattici e servizi- sostegno offerti alle scuole del territorio, dal nido all'istituto comprensivo, sia in orario scolastico sia extrascolastico.	Studenti e famiglie degli studenti	2020/2022	Catalogo delle proposte didattiche per ogni anno scolastico, adesioni ad alcuni progetti della scuola (compresi bandi)	Assessore alla cultura; Assessore all'istruzione	Ufficio unico scuola, Servizio Ambiente
3	Educazione permanente	Iniziative,azioni diversificate organizzate,promosse/patrocinate o compartecipate, rivolte all'utenza adulta riguardanti tutte le dimensioni della vita del singolo, dall'aspetto cognitivo a quello socio-culturale, della persona.	Cittadini	2020/2022	n. azioni	Assessore alla cultura	
4	Garantire la programmazione di rassegne pubbliche tradizionali o significative consolidate sul territorio, a	Nonantola Film Festival, Festa della Musica, Fuori Tutti, Pizza in Festa, Fiera dell'Agricoltura e dell'allevamento, Soghi Saba e Savor; Salto nel Suono, Note di passaggio. Collaborazione con i commercianti del centro storico e la Consulta del volontariato e dell'associazionismo	Cittadini	2020/2022	Numero iniziative, numero spettatori	Assessore alla cultura	Comuni dell'Unione del Sorbara e Associazione Nonantola Film Festival

	prevalente ingresso libero,						
5	Attività educative rivolte alla cittadinanza in età scolare sulle tematiche ambientali	attività educative per far crescere - nella popolazione in età scolare - conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità, offerta rivolta all'ambito sovra comunale. Avvio di un percorso di gestione omogenea a livello sovra comunale	Scuole	2020/2022	Numero progetti, numero scuole coinvolte	Assessore alla cultura	

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 01 – Sport e tempo libero

RESPONSABILE DEI PROGRAMMI:

Direttore area servizi culturali

Descrizione del programma

Programma 01 – Sport e tempo libero

Promozione dell'attività sportiva

Lo sport rappresenta soprattutto per i giovani un momento fondamentale anche del loro tempo libero oltreché formativo.

Il Comune si farà promotore del sostegno a diverse iniziative per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutta la cittadinanza, indipendentemente dalle fasce di età.

Sarà sviluppata la promozione, anche attraverso il patrocinio, dell'attività sportiva a tutti i livelli, dall'avviamento allo sport all'attività amatoriale ed agonistica, dilettantistica e professionistica, al fine di favorire l'aggregazione in tutte le fasce d'età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli. Promuoverà, nell'ambito delle risorse disponibili, le azioni che consentano alle società sportive-associazioni una crescita della loro autonomia e della collaborazione.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Un patto di coesione sociale per il sostegno alla comunità nonantolana	La pratica sportiva per tutti

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il settore Cultura.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al settore Cultura.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01: SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Culturali

Obiettivo strategico: Promuovere l'offerta di attività sportive attraverso eventi e manifestazioni dedicate allo sport e indirizzate alla cittadinanza, in compartecipazione o sostenendo le associazioni sportive, la Consulta comunale per il volontariato e l'associazionismo.

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Sostegno delle iniziative d'ambito sportivo organizzate dall'associazionismo rivolte alla cittadinanza	Concessione di patrocinii gratuiti od onerosi o sostegno organizzativo, coordinamento di alcuni aspetti	Cittadini	2020 - 2022	n. patrocinii concessi, attività sostenute, n. associazioni coinvolte	Assessore allo Sport Assessore alla cultura	-

MISSIONE 07

TURISMO

MISSIONE 07 - TURISMO

Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area servizi culturali

Descrizione del programma

Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale cittadino in chiave turistica, per un incremento dell'attrattività e visibilità complessiva delle risorse locali.

Nello specifico si prevedono:

- lo sviluppo di reti di partenariato con i Comuni della Provincia di Modena e non, per la promozione del territorio attraverso circuiti turistico - culturali (per fare alcuni esempi: Strata Romea Nonantolana, Cluster dei Longobardi, Parma 2020, complesso monumentale di Villa Sorra) negli ambiti/azioni specifici di competenza del settore cultura;
- il sostegno al lavoro di rete con i diversi proprietari dei beni monumentali o beni culturali immateriali (Arcidiocesi, Parrocchia e Partecipanza Agraria) per la valorizzazione del patrimonio locale in collaborazione con la Fondazione "Ora et labora", la Fondazione "Villa Emma" e coinvolgendo le associazioni culturali del territorio.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato negli specifici ambiti strategici e di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La cultura ed il turismo per vivere il presente e immaginare il futuro	L'economia turistica

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il settore Cultura

Risorse strumentali da utilizzare

Personale impiegato presso il settore Cultura

MISSIONE 7 TURISMO

PROGRAMMA 01: SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Culturali

Obiettivo strategico: Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse locali e il “consumo turistico” da parte di diverse tipologie di utenti/turisti

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Consolidamento dei rapporti convenzionati con Soggetti Pubblici e privati per la valorizzazione del patrimonio turistico - culturale	Sviluppare attività e strumenti di divulgazione del patrimonio artistico e culturale di Nonantola	Cittadini ed utenza esterna	2020-2022	n. eventi, prestiti di reperti, mostre in collaborazione fra i soggetti coinvolti, attività implementazione della conoscenza del patrimonio artistico	Assessore alla cultura	-

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area tecnica

Descrizione del programma

Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio

Il programma "Urbanistica e assetto del territorio" percorre trasversalmente le linee programmatiche proposte dall'Amministrazione e mira a dare risposte a tutto campo al paese.

Il Comune di Nonantola ha avviato negli anni scorsi l'iter di formazione dei nuovi strumenti urbanistici ai sensi della L.R. n. 20/2000, attività che si è sviluppata nelle analisi preliminari, e che ha visto una battuta di arresto a seguito del sisma del maggio 2012.

L'Amministrazione ha ritenuto pertanto necessario avviare l'iter di formazione del nuovo Piano urbanistico generale (PUG), da redigere sulla base delle indicazioni fornite dalla nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017.

Rimangono tuttavia centrali le tematiche della tutela e del consumo zero del territorio, come definite dalle linee programmatiche di mandato.

Altro obiettivo dell'Amministrazione è quello della riqualificazione del centro storico, che deve essere bello e piacevole non solo per i turisti, ma anche e soprattutto per i Nonantolani. Sul centro storico è stato attuato dalla precedente Amministrazione, un percorso partecipato "C'entro anch'io – una nuova vivibilità per il Centro di Nonantola", per l'intervento di "Riqualificazione di Piazza Liberazione" i cui lavori sono in corso di ultimazione. Il progetto di recupero e di riqualificazione è stato realizzato sia sulle aree pubbliche che private, e attraverso anche la partecipazione attiva dei privati stessi, che proseguiranno il lavoro per il ripristino degli immobili danneggiati dal terremoto del 2012.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La pianificazione e la gestione del territorio	Il piano urbanistico generale
La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso l'Area Tecnica, Servizio SUE, Ufficio Urbanistica e Servizio Amministrativo d'Area.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Tecnica, Servizio SUE, Ufficio Urbanistica e Servizio Amministrativo d'Area.

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01: URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: La definizione del Piano urbanistico comunale per una diversa programmazione territoriale

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Elaborazione del nuovo Piano Urbanistico comunale	Elaborazione nuovo piano urbanistico generale (PUG) alla luce dell'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, tendere ad un minore consumo di aree agricole, privilegiando il riutilizzo delle aree dismesse o sottoutilizzate rispetto agli interventi di espansione e attuazione del raggiungimento degli standard di servizi definiti	Cittadini e imprese	2020/2022	Adozione e approvazione del Piano	Assessore Urbanistica	-

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 01 – Difesa del suolo

Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma 03 - Rifiuti

Programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area tecnica

Descrizione dei programmi

Programma 01 – Difesa del suolo

Nell'ambito della gestione idrogeologica del territorio, la cui competenza è in capo di alcuni Enti Territoriali quali AIPO, Servizio Area Affluenti Po della Regione Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica Burana, ecc., l'Amministrazione partecipa a tale attività attraverso una costante attività di monitoraggio e di controllo dello stesso, anche avvalendosi dell'aiuto delle associazioni di volontariato di protezione civile locali, al fine di prevenire il verificarsi di situazioni critiche in occasione di eventi atmosferici importanti o per la rilevazione di eventuali problematiche ambientali, quali la presenza di discariche abusive di rifiuti, sversamenti di sostanze inquinanti, ecc.. gestendo le eventuali segnalazioni pervenute.

L'Amministrazione Comunale, attraverso una convenzione stipulata con la Partecipanza Agraria, provvede alla gestione degli interventi necessari al mantenimento dell'Area di Riequilibrio Ecologico "Torrazzuolo". L'area naturalistica è stata riconosciuta già da diversi quale sito d'importanza comunitaria e zona di protezione speciale per la presenza di specie animali e vegetali in via di estinzione.

Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Il Comune di Nonantola deve proseguire sul principio della sostenibilità sul piano ambientale ed energetico, come asse generale strategico e che si caratterizzi con un uso oculato del territorio, favorendo il riuso, la riqualificazione ambientale e paesaggistica dello stesso, attraverso un corretto rapporto tra demografia e servizi e una chiara valutazione dei rischi ambientali che insistono sul nostro territorio a partire da quello sismico ed idraulico.

In particolare l'Amministrazione dovrà verificare l'attuazione e le eventuali modifiche da apportare al PAES (Piano di azione per l'energia sostenibile), lo strumento in cui sono stati indicati gli obiettivi e le azioni in materia di energia, al fine di consentire una riduzione delle emissioni inquinanti.

Continuerà l'attività amministrativa per la verifica dei risultati ottenuti dal PAES e la revisione del documento attraverso una valutazione dei contributi pervenuti dalla cittadinanza.

Inquinamento del suolo:

Nell'ambito del procedimento per la bonifica del suolo, così come previsto dal D.Lgs. 152/2006, continuerà l'attività di supporto del Comune nella gestione delle criticità

riscontrate, anche attraverso la partecipazione alle conferenze di servizio convocate da ARPAE - SAC e all'emanazioni di atti specifici.

Particolare attenzione sarà prestata per favorire la prevenzione dell'abbandono di rifiuti pericolosi, per individuarne i responsabili e garantirne una tempestiva rimozione, al fine di prevenire situazioni di inquinamento del suolo e/o delle acque.

Inquinamento delle acque:

Continuerà il supporto tecnico-amministrativo dell'Amministrazione Comunale alla società Sorgeaqua srl per le attività di gestione del servizio idrico integrato. In particolare si procederà all'approvazione dei progetti specifici per il miglioramento e ampliamento delle reti esistenti (fognature, gas e acqua).

Si procederà con il rilascio delle autorizzazioni comunali per lo scarico in acque superficiali da parte dei privati e all'espressione dei pareri in materia di Autorizzazione Unica Ambientale.

Al fine di favorire un uso sostenibile dell'acqua quale bene comune, l'Amministrazione Comunale proseguirà la campagna informativa rivolta alla cittadinanza per il prelievo di acqua liscia e gasata dal distributore di acqua installato nel territorio comunale, allo stesso tempo si procederà con l'implementazione del servizio offerto attraverso l'installazione di un secondo distributore.

Inquinamento acustico

In materia di rumore, sia sotto il profilo autorizzativo che sotto il profilo dei controlli, si farà fronte alle singole problematiche in un'ottica di "intersectorialità" con gli altri uffici comunali al fine di conciliare le esigenze di tutela della quiete pubblica con quelle delle attività di intrattenimento, sia attraverso l'azione preventiva con la predisposizione dei pareri sulle valutazioni di impatto acustico e nell'ambito della concessione delle deroghe acustiche ai limiti di legge per le attività temporanee, nonché svolgendo attività di controllo anche in collaborazione con l'Arpae.

Continuerà l'attività per il rilascio all'espressione dei pareri in materia di Autorizzazione Unica Ambientale.

Igiene Ambientale

Nell'ambito delle attività dell'igiene ambientale e in considerazione anche della rilevanza sociale che il problema riguardante la diffusione della "Zanzara tigre" sta assumendo, anche in considerazione della possibile diffusione di malattie nell'uomo, si proseguirà, sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Regionale della Sanità e dall'Azienda Ausl, nella realizzazione delle attività del Piano di Controllo comunale per la riduzione della proliferazione dell'insetto, quali l'esecuzione di interventi larvicidi ed adulticidi nelle aree pubbliche.

Attraverso specifica Ordinanza si indicheranno le azioni che la popolazione e le attività economiche devono adottare nelle proprie aree private per ridurre la possibilità di sviluppo di focolai.

Proseguiranno anche gli interventi di contrasto alla diffusione della popolazione murina (topi e ratti) negli immobili e nelle aree pubbliche al fine di eliminare situazioni pregiudizievoli per la salute pubblica.

Continuerà, in accordo con l'Ausl territoriale competente, l'adozione di interventi necessari al controllo della popolazione di colombi al fine di ridurre gli inconvenienti igienici da essi determinati.

Gestione verde pubblico e privato

Per garantire la riqualificazione degli spazi pubblici e il miglioramento delle condizioni d'uso degli spazi verdi saranno attuati interventi sistematici di manutenzione ordinaria e straordinaria sia sul verde sia sulle strutture presenti, al fine di prevenire situazioni di degrado che possano determinare problematiche di sicurezza e di salute pubblica.

L'attività di gestione delle aree verdi pubbliche avverrà attraverso la società patrimoniale Nonaginta srl e il Servizio Ambiente comunale fornirà un supporto tecnico con l'espressione di pareri sugli interventi da eseguire.

Come previsto dal vigente Regolamento per la gestione del verde pubblico e privato saranno promossi interventi di collaborazione con i privati, attraverso specifiche convenzioni, per favorire la cura degli spazi verdi pubblici e si effettuerà un costante monitoraggio dello stato di cura degli spazi verdi privati con segnalazioni mirate ad attivare gli interventi manutentivi nelle situazioni di incuria o degrado.

Per incrementare il livello di pulizia e decoro urbano si favorirà la collaborazione dei volontari per interventi mirati di pulizia all'interno delle aree pubbliche.

Continuerà l'attività amministrativa e di controllo della domande presentate dai privati per il rilascio dell'autorizzazione per l'abbattimento e/o la potatura delle alberature presenti nelle loro proprietà.

Programma 03 – Rifiuti

Il Comune di Nonantola ha attivato già da alcuni anni il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, raggiungendo una percentuale oltre l'80%, ben oltre gli obiettivi fissati dalle normative nazionali e regionali in materia. Il nuovo obiettivo che l'Amministrazione si pone è quello di avviare la tariffazione puntuale della raccolta dei rifiuti. Il Servizio Ambiente comunale supporterà la società Geovest srl, gestore del servizio, per definire le modalità tecniche ed organizzative di esecuzione della raccolta puntuale.

Saranno poste in atto azioni e iniziative a favore della cittadinanza per accrescere la conoscenza sulle modalità della raccolta differenziata e per aumentare la cultura del riuso e riciclo, sia da parte del gestore del Servizio, sia da parte del Centro Educazione alla Sostenibilità comunale.

Proseguirà altresì la promozione dell'educazione per la riduzione dei rifiuti con apposite campagne di sensibilizzazione indirizzate agli istituti scolastici.

Proseguirà l'attività di contrasto all'abbandono dei rifiuti nel territorio, avvalendosi anche del supporto fornito dalle associazioni ambientaliste (Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena e Guardie Ecologiche di Legambiente), per l'individuazione dei responsabili e sanzionare i comportamenti non conformi alla normativa ambientale.

Continuerà l'attività di sensibilizzazione ed informazione in materia di bonifica dell'amianto nei confronti della cittadinanza.

Programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Alberi Monumentali

Con la Legge regionale 2/77 e succ. modif. ed int. la Regione Emilia Romagna ha individuato nel territorio regionale gli alberi meritevoli di tutela, la cui gestione è affidata ai Comuni e per i quali è prevista la corresponsione di specifici contributi.

Con L. 10/2013 sono stati individuate le alberature inserite all'interno degli alberi monumentali d'Italia.

Il Servizio Ambiente comunale proseguirà nella gestione tecnica-amministrativa degli interventi di manutenzione straordinaria che si verranno a determinare sulla base dei sopralluoghi eseguiti.

Continuerà inoltre l'attività amministrativa a supporto della Regione Emilia Romagna e dei Carabinieri Forestali, per la gestione e la tutela degli esemplari arborei oggetto di tutela.

Benessere Animale

L'Amministrazione comunale ha da qualche tempo attivato interventi e azioni per favorire il Benessere Animale sul proprio territorio, anche attraverso l'adozione di specifiche ordinanze o l'attivazione di convenzioni e protocolli.

In particolare proseguirà la collaborazione con il Comune di Modena per la gestione del canile e del gattile di Marzaglia, strutture adibite all'accoglimento e al sostentamento degli animali randagi o in difficoltà, con l'intenzione di favorirne un loro reinserimento attraverso le adozioni da parte dei cittadini.

Si proseguirà nell'attività di coordinamento del servizio per il recupero dei gatti incidentati, che consenta un immediato intervento per la fornitura dei primi soccorsi e il successivo inoltro a strutture specializzate per la degenza e accoglimento.

Si proseguirà nella gestione attraverso specifica convenzione con un'associazione di volontariato animalista, delle colonie feline presenti nel territorio comunale, attraverso un censimento degli esemplari e loro identificazione con l'applicazione di un microchip, al controllo delle nascite attraverso interventi di sterilizzazione in accordo con l'Ausl territoriale competente.

Programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Il Comune di Nonantola partecipa alla gestione della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria consentendo ai comuni di usufruire dei mezzi mobili per eseguire delle rilevazioni delle emissioni inquinanti presenti in atmosfera.

I dati derivanti dalla RRQA devono essere resi disponibili agli enti (indipendentemente dalla proprietà della strumentazione) per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla normativa vigente, in quanto la puntuale conoscenza dello stato della qualità dell'aria è requisito essenziale per la decisione delle azioni da attuare per il risanamento atmosferico, per la verifica dell'efficacia delle stesse (ivi comprese le autorizzazioni in tema di emissioni in atmosfera) e per una corretta informazione alla cittadinanza finalizzata alla tutela della salute.

In collaborazione con gli altri Servizi dell'Area Tecnica si pianificheranno interventi tesi a favorire un ampliamento della rete delle piste ciclabili presenti, sia in ambito urbano sia di collegamento alle frazioni del Comune, questo per favorire anche una mobilità alternativa all'uso dell'automobile e consentire una riduzione delle emissioni inquinanti.

Nell'ambito del Servizio di trasporto pubblico locale, il Comune di Nonantola svolge un ruolo importante, in quanto punto di collegamento di diverse linee e pertanto importante sarà l'attenzione nei confronti delle società di gestione delle stesse per favorire un miglioramento dei servizi e favorire così un utilizzo alternativo all'automobile.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Le politiche e i servizi per la collettività	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile

Le politiche e i servizi per la collettività	Economia circolare e gestione dei rifiuti
Le politiche e i servizi per la collettività	L'acqua come bene comune

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso l'Area Tecnica, Servizio Ambiente.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Tecnica, Servizio Ambiente.

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 01: DIFESA DEL SUOLO

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Riqualificazione dei parchi, maggiore cura per pulizia e sfalcio erba e realizzazione percorsi verdi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Convenzione con la Partecipanza Agraria per la fruizione pubblica dell'ARE "Torrazzuolo"	Attraverso una convenzione con la Partecipanza Agraria di Nonantola si sono definiti gli impegni reciproci per una gestione dell'ARE "Torrazzuolo" per consentirne la fruizione pubblica	Cittadinanza Associazioni ambientaliste	2020-2022	Report annuali	Sindaco	Nonaginta srl

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02: TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Il patrimonio pubblico, tra cui le aree verdi e i parchi, sono un bene comune da preservare e valorizzare anche attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Favorire il coinvolgimento dei privati nella gestione e salvaguardia delle aree verdi pubbliche	Favorire il coinvolgimento dei privati, attraverso specifiche convenzioni, nella gestione delle aree e spazi pubblici, in particolare nell'esecuzione di manutenzioni, cura del verde, ecc.,.	Cittadini	2020-2022	Convenzioni approvate	Assessore all'Ambiente Assessore Lavori Pubblici	-

Obiettivo strategico: Tutela e riqualificazione delle falde acquifere. Promuovere l'utilizzo dell'acqua pubblica quale bene comune

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Tutela delle falde acquifere attraverso l'installazione di impianti di distribuzione dell'acqua potabile	Favorire l'uso sostenibile dell'acqua quale bene comune, anche attraverso un'implementazione dei distributori pubblici di acqua liscia e gasata	Cittadini	2020-2022	Quantitativo di acqua distribuita	Assessore all'Ambiente Assessore Lavori Pubblici	Nonaginta Sorgeacqua-

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 03: RIFIUTI

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Attuazione di interventi per energia sostenibile, qualità dell'aria, riduzione dei rifiuti

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Gestione differenziata dei rifiuti attraverso l'applicazione del metodo della raccolta puntuale	Attivazione del metodo della raccolta dei rifiuti attraverso la tariffazione puntuale, che prevede la possibilità di quantificare i rifiuti indifferenziati conferiti e di conseguenza modulare la tariffazione a carico del cittadino	Cittadini e attività produttive	2020-2022	Quantitativo e percentuale dei rifiuti raccolti	Assessore all'ambiente	Geovest srl

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 05: AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Promozione di interventi per la tutela e il benessere degli animali

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Promozione di interventi volti a favorire la tutela e il benessere degli animali	Estendere la conoscenza in materia di tutela del benessere animale e allo stesso tempo avere gli strumenti utili per un maggior contrasto alle situazioni critiche riscontrate	Cittadini Associazioni portatrici d'interesse	2020-2022	approvazione di specifici atti (ordinanze, ecc..)	Assessore all'Ambiente	Servizio Polizia Municipale

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 08: QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Attuazione di interventi per energia sostenibile, qualità dell'aria, riduzione dei rifiuti

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria	Possibilità di posizionare il mezzo mobile per la rilevazione degli inquinanti atmosferici di Arpae al fine di eseguire un monitoraggio della qualità dell'aria	Cittadini	2020/2022	Report ARPAE	Assessore all'Ambiente	Nonaginta srl

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area tecnica

Descrizione del programma

Programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Il programma persegue l'obiettivo generale della mobilità sostenibile, che favorisce la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici: pertanto sarà promossa ed incrementata l'intermodalità degli spostamenti. In linea generale, gli spostamenti a piedi, dovranno essere garantiti mediante adeguati accorgimenti quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, adeguato arredo urbano e manutenzione dei percorsi, un'adeguata dotazione per il parcheggio in sicurezza delle biciclette.

Gli spostamenti in bicicletta, la cui funzione deve in buona parte soddisfare i collegamenti tra le frazioni, devono essere supportati da adeguate infrastrutture. In particolare, le piste ciclabili esistenti devono essere adeguatamente valorizzate con interventi manutentivi rivolti alla segnaletica orizzontale e verticale e le nuove tratte dovranno svolgere un ruolo strategico. Attraverso la società partecipata Nonaginta s.r.l. si procederà ad individuare gli interventi di riqualificazione e implementazione della rete ciclo-pedonale sul territorio di Nonantola.

Con l'istituzione della "Zona rurale sud", è stata creata nelle aree a sud del centro urbano di Nonantola, una zona 30 diffusa in ambito extra-urbano, con l'obiettivo di ridurre il passaggio veicolare su alcune strade secondarie e destinarle principalmente ad un utilizzo per la mobilità dolce (a piedi e in bicicletta).

Con gli stessi obiettivi si procederà con l'individuazione e l'istituzione della "Zona rurale nord", coinvolgendo il territorio a nord del centro di Nonantola, il tutto per arrivare a realizzare il progetto "Nonantola 30 e lode"

Al fine di consentire una mobilità sostenibile a favore dei cittadini e così limitare l'uso dell'automobile e riducendo le emissioni inquinanti prodotte, si procederà attraverso gli enti territoriali competenti a migliorare l'offerta del servizio di trasporto pubblico locale presente nel territorio, attraverso il miglioramento o la creazione di nuove linee di collegamento, la modifica degli orari soprattutto in periodo scolastico, la riduzione delle tariffe.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale si procederà con gli interventi necessari alla realizzazione dei lavori relativi al 2° stralcio del nuovo terminal bus.

Attraverso la società patrimoniale Nonaginta s.r.l. saranno realizzati interventi di manutenzione e riqualificazione della viabilità esistente, con individuazione in particolare di spazi di sosta dedicati alle future mamme (parcheggi rosa), eliminazione delle barriere architettoniche e miglioramento del decoro urbano con interventi mirati sull'arredo degli spazi pubblici.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La pianificazione e la gestione del territorio	Il piano della mobilità

La pianificazione e la gestione del territorio	Un comune amico della bicicletta
--	----------------------------------

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso Area Tecnica, Servizio Ambiente

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Tecnica, Servizio Ambiente

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Riassetto complessivo della viabilità all'interno del comune, dando priorità alla mobilità sostenibile, alla soluzione dei conflitti fra mobilità attiva e mobilità a motore, alla riduzione della pericolosità di alcuni tratti stradali

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Manutenzione e messa in sicurezza dei percorsi stradali	Programmi manutentivi e di messa in sicurezza dei percorsi viari e delle ciclabili esistenti, da attuarsi attraverso la società partecipata Nonaginta srl	Cittadini	2020-2022	n. interventi realizzati	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl

Obiettivo strategico: Promuovere la mobilità ciclistica e reti ciclabili

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Realizzazione ulteriori tratti di piste ciclabili e di zone 30 extra urbane	Realizzazione ulteriori tratti di piste ciclabili e manutenzione delle piste ciclabili esistenti e istituzione di ulteriori "zone 30" in zona extra-urbane per la realizzazione del progetto "Nonantola 30 e lode"	Cittadini	2020-2022	n. interventi realizzati	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

Programma 01 – Sistema di protezione civile

Programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Direttore area tecnica

Descrizione del programma

Programma 01 – Sistema di protezione civile

Proseguirà il percorso di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile al fine di aggiornarlo alle disposizioni nazionali e regionali in vigore e renderlo uno strumento più agevole in caso di eventi di particolare importanza.

Programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali

Il territorio comunale è stato interessato dagli eventi sismici del maggio 2012 che hanno danneggiato diversi immobili di proprietà pubblica e privata.

In particolare a seguito degli eventi è stata dichiarata l'inagibilità parziale relativamente del primo e secondo piano del Palazzo comunale di Nonantola posto in via Marconi 11, e dei locali annessi ad uso asilo nido posti al piano terra.

E' stata altresì dichiarata l'inagibilità totale della "Torre dei Modenesi" anche detta "Torre dell'orologio".

Per quanto riguarda la Torre dei Modenesi i lavori di recupero sono terminati e l'immobile è ritornato completamente fruibile per la cittadinanza.

Per quanto riguarda il Palazzo Salimbeni (sede comunale) è stata presentata una variante al progetto esecutivo alla Regione Emilia Romagna per l'ottenimento della congruità della spesa, il cui iter è in corso di definizione.

Obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di ripristinare al più presto gli edifici suddetti, facenti parte del patrimonio pubblico danneggiato a seguito del sisma del maggio 2012, iniziando i lavori di restauro e ripristino del Palazzo comunale appena ottenuto il parere positivo da parte della Regione Emilia Romagna..

Tali interventi consentiranno il rientro di Uffici e Servizi comunali, ora dislocati in diversi ambiti del centro del Comune di Nonantola, nelle proprie sedi istituzionali e la creazione del nuovo polo culturale.

Proseguirà l'attività di supporto tecnico-amministrativo agli Enti territoriali coinvolti nella gestione di eventi calamitosi che possono interessare il territorio comunale.

Continuerà il coordinamento dei gruppi di volontari di protezione civile locali sia in ambito di calamità sia per le attività di monitoraggio e controllo previsti nell'ambito delle attività richieste dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Ambiente e Servizio Amministrativo d'Area Patrimonio

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Ambiente e Servizio Amministrativo d'Area Patrimonio.

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 02: INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Il completamento degli interventi sul territorio per ridare speranza e dignità a tutta la comunità

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Ripristino della Sede municipale Palazzo Salimbeni	Lavori di restauro e ripristino: consolidamento strutture ed irrigidimento dei solai, messa in sicurezza ed eliminazione barriere architettoniche, miglioramento sismico	Cittadini, utenti, dipendenti	2020/2022	Approvazione della congruità della spesa relativa alla variante al progetto esecutivo, gara di appalto ed esecuzione lavori	Assessore ai LLPP	Nonaginta srl Servizio Appalti dell'Unione
2	Recupero e rifunionalizzazione dell'ala del complesso municipale ex asilo Perla Verde	Lavori di recupero e rifunionalizzazione al fine di destinare i locali a sede del nuovo polo culturale	Cittadini, utenti, dipendenti	2020/2022	Approvazione della congruità della spesa relativa alla variante al progetto esecutivo, gara di appalto ed esecuzione lavori	Assessore ai LLPP	-

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

RESPONSABILI DEI PROGRAMMI:

Direttore area servizi scolastici

Direttore area tecnica

Descrizione del programma

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Servizi per la prima infanzia

A Nonantola sono presenti due servizi educativi di Nido d'Infanzia rivolti ai bambini fra 9 e 36 mesi:

- a) Nido d'Infanzia "Piccolo Principe" sito in via Maestra di Redù n. 57 – a titolarità pubblica in gestione mista - che prevede attualmente il funzionamento di tre sezioni, una con frequenza a tempo pieno o tempo parziale e due con frequenza a tempo pieno, per un numero complessivo di 49 bambini. Il servizio è aperto dalle ore 7.30 alle ore 16.00;
- b) Nido d'infanzia "Don Beccari" sito in via Italo Calvino n.14 – a titolarità pubblica in gestione indiretta - che prevede attualmente il funzionamento di due sezioni miste con possibilità di frequenza a tempo pieno e a tempo parziale per un numero complessivo di 35 bambini. Il servizio è aperto dalle ore 7.30 alle ore 16.00 con possibilità di ampliamento dell'orario fino alle ore 18.00.

La capacità di accoglimento si attesta a circa il 32% della popolazione avente diritto ed è attualmente limitata dalla disponibilità di personale educativo. Per l'anno educativo 2019/2020 sono state accolte tutte le domande pervenute nei termini e la lista d'attesa è limitata a domande pervenute successivamente alla definizione del servizio. L'andamento storico delle domande è compatibile con l'offerta.

Al fine di ampliare l'età di ingresso al servizio, l'Amministrazione Comunale ritiene utile approfondire la possibilità di convenzionamento con eventuali soggetti privati gestori di servizio nido per l'accesso e la frequenza di bambini con età 3/6 mesi. Ciò dovrà avvenire nel pieno rispetto della disciplina in vigore LR19/2016 e da quanto previsto dalla recente direttiva in materia di "accreditamento" (DGR 704/2019).

All'interno di ogni struttura di Nido d'Infanzia è presente il servizio di coordinamento pedagogico per la corretta organizzazione e gestione del servizio.

Con la convenzione adottata con delibera del Consiglio dell'Unione n.24 del 27/09/2019 è individuato il comune di Castelfranco Emilia come comune capofila per il quinquennio 2019-2024 per la gestione del progetto intercomunale di qualificazione dei servizi per l'Infanzia; in particolare sono disciplinati su ambito distrettuale:

- il coordinamento pedagogico e il raccordo fra i vari coordinatori presenti nei nidi d'infanzia dell'Unione del Sorbara;
- la formazione permanente degli operatori dell'infanzia;
- i progetti di continuità e raccordo per la fascia 0/6 anni;
- tutti i progetti comuni che possono essere sviluppati sinergicamente fra le strutture d'infanzia presenti sul territorio dell'Unione del Sorbara.

I Comuni afferenti al Servizio Unico Scuola hanno nel tempo promosso l'omogeneizzazione dell'offerta al cittadino relativamente all'organizzazione e gestione dei servizi per la prima infanzia, prevedendo in particolare le medesime modalità di iscrizione,

di accesso, di dimissione, di calcolo della scontistica applicata e i medesimi scaglioni ISEE per l'applicazione delle rette agevolate.

Il nido di infanzia è un servizio attraverso cui l'Amministrazione Comunale intende promuovere fin dai primi anni di vita esperienze comunitarie di educazione e cura dei bambini, pertanto particolare attenzione va posta al contenimento delle rette di frequenza, per evitare che queste costituiscano una barriera economica d'accesso. Nell'anno educativo 2019/2020 è stato possibile agire in questa direzione grazie al contributo messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna con la misura "Al Nido con la Regione"; qualora tale misura fosse riconfermata anche per gli anni successivi l'Amministrazione confermerà ed amplierà le riduzioni già deliberate.

Si conferma anche per il 2020 il progetto di collaborazione fra servizi sociali (Centro bambini e famiglie), sanitari (Consultorio di famiglia, Neuropsichiatria infantile, pediatrie di comunità) ed educativi finanziato su base distrettuale dalla Fondazione Modena (ex Fondazione Cassa di Risparmio di Modena) con la misura "Tutti al Nido" quale misura di promozione del benessere psicofisico, sviluppo cognitivo, sociale e competenze relazionali dei bambini fin dai primi mesi di vita. Il progetto, oltre a permettere l'ampliamento dell'offerta in caso di picco della domanda, consente inoltre di incrementare l'offerta con un servizio complementare di frequenza non continuativa "bambini+genitori" per la fascia di età 0/3.

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

L'impegno dell'Amministrazione connesso al tema della casa è indirizzato a fornire tramite l'edilizia residenziale pubblica (Erp), una risposta efficace alla domanda di bisogno alloggiativo, espresso in maniera sempre più forte da famiglie con redditi medio bassi, da donne sole con figli, da coppie di giovani di nuova formazione, da cittadini, italiani e stranieri, in difficoltà anche sottoposti a procedure di sfratto e da anziani con pensioni basse.

La L.R. n. 24/2001 ha riordinato le funzioni e competenze in materia di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P), prevedendo il trasferimento della proprietà del patrimonio abitativo ai Comuni e riconoscendo all'Azienda Casa Emilia Romagna (A.C.E.R.) il ruolo di ente strumentale dei Comuni nella gestione e manutenzione del patrimonio di E.R.P.

Pertanto A.C.E.R. Modena (Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena) è stata individuata dal Comune di Nonantola, già dall'anno 2005, quale soggetto gestore del patrimonio residenziale di edilizia pubblica e non, di proprietà comunale.

Le funzioni amministrative in materia di gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sono state trasferite all'Unione dei Comuni del Sorbara – Servizi sociali e socio-sanitari, ad eccezione della manutenzione, interventi di recupero e qualificazione degli immobili ed alienazione, che restano in capo a questo Comune.

La manutenzione straordinaria e riqualificazione del patrimonio abitativo di proprietà del Comune, è già prevista nel programma di ACER per la manutenzione ed investimento degli alloggi per il biennio 2017 - 2018, con finanziamento in conto affitti, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 167 del 15/11/2016.

Oltre a tali interventi, è prevista la realizzazione, da parte di ACER, di lavori sulla Casa dei 3 Comuni di Via Provinciale Est, compresi nel Programma della Regione Emilia Romagna delle OOPP e dei Beni Culturali danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, e relativo Piano annuale 2013 – 2014, per i quali ACER è stata ammessa direttamente a finanziamento regionale con il n. 3089, inseriti in programma per un importo totale di € 450.000,00, dei quali finanziati a piano € 208.216,66.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13.06.2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Nido d'infanzia
Vivere insieme e partecipare	La casa

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso area servizi scolastici e area tecnica servizio patrimonio.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati area servizi scolastici e area tecnica servizio patrimonio.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01: INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

Responsabile gestionale: Direttore Area Servizi Scolastici

Obiettivo strategico: Attuazione di politiche integrate a favore della prima infanzia mediante la promozione della frequenza e l'aumento della ricettività degli asili nido presenti sul territorio e lo sviluppo di servizi innovativi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabil e politico	Altri settori coinvolti
1	Attivazione iscrizioni online	Semplificazione criteri di accesso e attivazione iscrizioni online (con supporto dell'ufficio se richiesto dal genitore).	Utenti dei servizi	2020/2022	Report sull'andamento del servizio, analisi dell'andamento delle iscrizioni e dei ritiri.	Assessore Pubblica Istruzione	-
2	Introduzione di una maggiore flessibilità oraria nei servizi per la prima infanzia	Processo di ridefinizione dell'apertura del servizio Nido d'Infanzia Part-Time.	Utenti dei servizi	2020/2022	Report sull'andamento del servizio, analisi dell'andamento delle iscrizioni e dei ritiri.	Assessore Pubblica Istruzione	-
3	Progetto sperimentale di ampliamento offerta servizi per la prima infanzia (anche con risorse private- Bando FCRM " Tutti al Nido")	integrazione del servizio nido per aumento straordinario delle domande del servizio nel territorio di Nonantola; integrazione di offerta dei servizi 0/3 con spazio rivolto a bambini e genitori - Centro Bambini e Famiglie	Utenti dei servizi	2020/2022	Report sull'andamento del servizio, analisi dell'andamento delle iscrizioni e dei ritiri.	Assessore Pubblica Istruzione	-

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 06: INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Responsabile gestionale: Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Promozione di interventi integrati sull'edilizia residenziale pubblica

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabil e politico	Altri settori coinvolti
1	Recupero degli alloggi sfitti nei comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012	Completamento delle procedure amministrative connesse al recupero degli alloggi ERP effettuato da ACER Modena	Cittadini, locatari di alloggi ERP	2020/2022	Adozione di provvedimenti	Assessore politiche sociali e Assessore LLPP	Unione dei Comuni del Sorbara – Servizi sociali e socio-sanitari

MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Dirigente settore SUAP - Sportello unico attività produttive

Descrizione del programma

Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Il settore del commercio è un punto qualificante della realtà economica e urbana. Per sostenerlo occorre elaborare politiche tese a favorire il commercio, puntando in particolare alla costante lotta all'abusivismo (e sanzionare i comportamenti non corretti nelle politiche commerciali degli operatori come delle grandi catene distributive), al miglioramento delle aree attrezzate, al miglioramento dell'arredo urbano delle vie a vocazione commerciale.

Intensificare forme partecipate di gestione delle attività e, contestualmente, sul sostegno e incentivazione del ricorso alla costituzione di "reti" e/o "sistemi" locali (di imprese e associazioni).

Definire e sviluppare politiche finalizzate alla stabilizzazione d'impresa, mediante la ricerca ed il reperimento di risorse da destinare al finanziamento di bandi, la cui definizione verrà condivisa con le realtà associative, di categoria e imprenditoriali del territorio.

In particolare gli interventi previsti in questo programma formeranno oggetto di apposito obiettivo operativo dell'Unione dei Comuni del Sorbara, cui il servizio è stato conferito con delibera di consiglio Unione n. 29 del 21.09.2010.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
La pianificazione e la gestione del territorio	Centro storico

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il servizio unico SUAP, personale dei servizi comunali interessati per ogni singolo progetto/attività.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al servizio Archivi – Musei – Volontariato - Sport

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02: COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI

Responsabile gestionale: Direttore area cultura

Obiettivo strategico: Restituire vitalità al centro storico e promuovere la cura della città attraverso la riqualificazione dello spazio pubblico quale luogo privilegiato di incontro e relazione e l'attivazione di incentivi al commercio di qualità e di vicinato

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Supporto alla rete del commercio locale mediante organizzazione di eventi culturali - ricreativi	Elaborare politiche tese a favorire il commercio	Imprese del commercio locale – cittadini	2020/2022	n. iniziative	Assessore alle attività produttive	-

Per la declinazione dei correlati obiettivi operativi si rinvia alla sezione operativa, parte prima, descrizione dei programmi e obiettivi operativi del DUP dell'Unione dei Comuni del Sorbara

MISSIONE 15

**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma 03 – Sostegno all'occupazione

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Direttore area affari generali

Descrizione del programma

Programma 03 – Sostegno all'occupazione

Si mantiene l'adesione a forme di accompagnamento per l'inserimento in ambienti lavorativi di neodiplomati e neolaureati non occupati.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Vivere insieme e partecipare	Il lavoro

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il servizio unico del personale dell'Unione, area amministrativa affari generali, area economico – finanziaria, area tecnica e area servizi culturali.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati alle aree

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA 03: SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Responsabile gestionale: Direttore area affari generali, Direttore Area Economico – Finanziaria, Direttore Area Servizi Culturali, Direttore Area Tecnica

Obiettivo strategico: Attuare forme di accompagnamento per inserimento in ambienti lavorativi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti
1	Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro	Fornire ai tirocinanti l'opportunità e gli strumenti orientativi volti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la realizzazione di esperienze all'interno dell'ente, col supporto di adeguati interventi di formazione	Studenti neodiplomati, neolaureati non occupati del territorio	2020-2022	Inserimento di neolaureati-neodiplomati-inoccupati in tirocinio formativo	Assessore alla scuola	Servizio unico del personale

MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Programma 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Direttore area affari generali

Descrizione del programma

Programma 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

In questo programma, a livello finanziario sono inseriti tutti gli stanziamenti di spesa per trasferimenti all'Unione dei Comuni del Sorbara che non sono già compresi in altre Missioni e Programmi, in base ai servizi conferiti e gestiti in Unione e precisamente: servizi sociali, gare e contratti, servizio informatico, gestione del personale, sportello unico attività produttive, polizia locale, ufficio sismica, protezione civile. A livello strategico le scelte vengono elaborate sulla base degli indirizzi espressi dalle singole realtà locali e poi condivise a livello politico ed amministrativo nella giunta e nel consiglio dell'Unione; gli indirizzi strategici vengono poi declinati in obiettivi operativi gestiti dalle strutture appositamente costituite in seno all'Unione stessa.

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte è coerente con le Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019 – 2024 approvate con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 13/06/2019.

In particolare si rinvia a quanto riportato nei seguenti ambiti strategici e ambiti di azione previsti nelle linee programmatiche di mandato, ma gestite operativamente dall'Unione dei Comuni del Sorbara:

<i>Ambito strategico</i>	<i>Ambito d'azione</i>
Vivere insieme e partecipare	Il lavoro di comunità
La macchina comunale	Riorganizzazione uffici

Finalità da conseguire

Per il dettaglio delle finalità da conseguire si rinvia ai contenuti delle linee di mandato sopra indicate.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili e mobili assegnati al settore.

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

PROGRAMMA 01: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Responsabile gestionale: Direttore area affari generali

Obiettivo strategico: Promozione di un modello di welfare cittadino attraverso politiche condivise nell'Unione dei Comuni del Sorbara

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti

OBIETTIVO GESTITO DIRETTAMENTE DALL'UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA ANCHE A LIVELLO OPERATIVO

Obiettivo strategico: Lo sviluppo dell'istituzione Unione fra economie di scala e potenziamento dei servizi

N.	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Altri settori coinvolti

OBIETTIVO GESTITO DIRETTAMENTE DALL'UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA ANCHE A LIVELLO OPERATIVO

2.1.2 Indirizzi agli organismi partecipati

Di seguito sono elencati gli obiettivi assegnati per gli esercizi 2020/2022 all'unica società *in house* totalmente partecipata dal Comune di Nonantola, mentre per quanto riguarda gli indirizzi agli altri organismi partecipati, sono stati già adottati provvedimenti in materia di contenimento e disciplina delle spese per il personale e, già a partire dall'esercizio 2017, sono state intraprese ulteriori azioni per incidere sui controlli interni, su efficienza, efficacia, economicità e qualità dei servizi resi, sul sistema di pianificazione degli obiettivi gestionali, sul grado di realizzazione degli obiettivi e sul sistema di corporate governance complessiva.

NONAGINTA s.r.l.

La società interamente partecipata dal Comune di Nonantola, deve perseguire una maggior funzionalità gestionale ed un miglior coordinamento delle attività, nel mentre si conferma l'affidamento alla stessa di servizi ed attività, quali la manutenzione e valorizzazione delle dotazioni patrimoniali, delle infrastrutture e degli immobili comunali (scuole, reti ed impianti tecnologici, strade, ...), oltre alla gestione dei contratti relativi al servizio energia (esercizio e manutenzione degli impianti termici/elettrici) e riqualificazione tecnologica illuminazione pubblica e impianti semaforici.

Inoltre, l'intera durata della partecipazione dovrà essere accompagnata dal diligente esercizio di compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es, sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano.

Si evidenzia, anche, l'esigenza di uno sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di consentire all'ente un adeguato espletamento delle funzioni sopra richiamate, grazie anche ad un efficace supporto agli organi di governo nell'esercizio delle attività di loro competenza nonché all'impiego di idonei strumenti di *corporate governance*.

2.1.3 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Nelle pagine che seguono sono indicate le risorse che si prevede possano dare copertura ai fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nel paragrafo 2.1.1 “Descrizione dei programmi e obiettivi operativi”.

Si rinvia al volume del bilancio di previsione 2020/2022 per l’indicazione delle previsioni di entrata distinte per titolo e tipologia.

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie previste per il triennio 2019/2021 è il seguente:

ENTRATA		BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
	Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.108.904,45	607.542,12	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	517.000,00	0,00	0,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.571.219,00	9.571.219,00	9.571.219,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	600.767,00	580.541,00	482.185,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.003.688,00	1.869.816,00	1.863.816,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.618.831,18	964.880,70	465.000,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE FINALI	13.794.505,18	12.986.456,70	12.382.220,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.184.735,00	3.184.735,00	3.184.735,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.940.000,00	2.940.000,00	2.940.000,00
	TOTALE TITOLI	19.919.240,18	19.111.191,70	18.506.955,00
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.545.144,63	19.718.733,82	18.506.955,00

TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa Tipologia 101 – Imposte tasse e proventi assimilati

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

L’imposta municipale propria (IMU) è stata istituita con il decreto legislativo n. 23 del 14/3/2011, decreto sul “federalismo fiscale”, che ne aveva fissato la decorrenza all’1/1/2014.

Con il decreto legge n. 201 del 6/12/2011, convertito dalla legge n. 214 del 22/12/2011, la sua decorrenza è stata anticipata, in via sperimentale, all’1/1/2012.

L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento. La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il **presupposto** dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. L'**abitazione principale**, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono **equiparate per legge** all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la **facoltà di equiparare** all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da **anziani** o **disabili** che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in **comodato ai parenti** in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti **soggetti**:

- proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'imposta si calcola applicando alla **base imponibile**, costituita dal valore dell'immobile determinato nei modi previsti dalla legge, l'aliquota fissata per la particolare fattispecie. Per i **fabbricati iscritti in catasto** il valore è determinato applicando all'ammontare della rendita catastale, rivalutata del 5%, i moltiplicatori previsti dalla legge per le diverse categorie catastali (art. 13, comma 4, del D.L. n. 201 del 2011). La base imponibile è ridotta al 50% per i fabbricati di interesse storico o artistico e per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. Per i **terreni agricoli**, anche non coltivati, il valore è costituito dal reddito dominicale rivalutato del 25% e, poi, moltiplicato per 135. Non è più previsto, invece, il moltiplicatore pari a 75, poiché la legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) ha esentato, come verrà illustrato successivamente, i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola. Per le **aree fabbricabili** la base imponibile è costituita dal valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione.

L'**aliquota** ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%. Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta.

L'IMU, a decorrere dal 2014, **non è dovuta** per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. **beni merce**) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i **fabbricati rurali ad uso strumentale**.

In aggiunta a queste due fattispecie, ulteriori casi di **esenzione** dall'IMU sono indicati nell'art. 9, comma 8, primo e secondo periodo, del D.Lgs. n. 23 del 2011, il quale, oltre a prevedere l'esenzione per gli immobili posseduti dallo Stato e dagli altri enti pubblici ivi indicati destinati esclusivamente ai compiti istituzionali, richiama le ipotesi già previste per l'ICI dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), h) e i) del D.Lgs. n. 504 del 1992. Per quanto concerne, in particolare, i **terreni agricoli**, contemplati alla lett. h) di tale art. 7, in virtù dell'art. 1, comma 13, della legge n. 208 del 2015, a decorrere dall'anno 2016 sono esenti i terreni agricoli:

- ubicati nei comuni compresi nell'elenco di cui alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993 (se accanto all'indicazione del comune è riportata l'annotazione parzialmente delimitato, sintetizzata con la sigla "PD", significa che l'esenzione opera limitatamente ad una parte del territorio comunale);

- posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge n. 448 del 2001;
- a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.

L'IMU deve essere versata in due rate. La prima deve essere corrisposta entro il 16 giugno di ciascun anno sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. La seconda, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata, deve essere versata entro il 16 dicembre sulla base degli atti pubblicati sul sito www.finanze.gov.it alla data del 28 ottobre di ciascun anno d'imposta. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente. E', inoltre, possibile effettuare il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno dell'anno di riferimento.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, partendo dal dato di gettito lordo IMU 2015 (4.214.316) sono state considerate le poste rettificative per perdita di gettito da esenzioni ed agevolazioni, nuova quota di alimentazione del FSC (644.360,81), nuova aliquota in diminuzione per i fabbricati produttivi di categoria D, che portano ad una stima di IMU netta da inserire nel BPF 2020-2022 di € 3.200.000,00 per ognuno degli esercizi considerati, in leggera flessione rispetto agli stanziamenti dell'ultimo esercizio dove si registrano minori introiti per le fattispecie relative ai cd. "imbullonati" ed aree edificabili, in quanto caratterizzate da decremento dei valori di mercato per crisi dell'intero comparto edilizio – immobiliare.

Per quanto riguarda le scelte operate a livello locale in tema di IMU, per il 2020 la proposta di applicazione delle aliquote e detrazioni è la seguente, confermando le aliquote deliberate nel 2019, per il perseguimento di positive politiche fiscali verso il mondo produttivo che tengano conto delle diverse difficoltà in cui versa tutto il comparto:

Specifica degli immobili	Aliquote
Abitazione principale (cat. Catastali A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze ivi compresi gli immobili equiparati per legge all'abitazione principale	0,6 per cento
Abitazioni e relative pertinenze concesse in locazione, alle condizioni definite dagli accordi territoriali di cui al comma 3 dell'art. 2 alla legge 431/1998 (canone concordato) a soggetti che vi stabiliscono la loro abitazione principale	1,00 per cento
Fabbricati di interesse storico, non abitazione principale, riconosciuti tali dal Comune come "beni culturali minori"	1,00 per cento
Edifici accatastati nella categoria B5 – scuole	0,40 per cento
Terreni agricoli	1,06 per cento
Aree fabbricabili	1,06 per cento
Fabbricati produttivi accatastati nella categoria D	1,04 per cento
Fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti	1,06 per cento

Detrazione per abitazione principale € 200,00; detrazione per pensionato che vive solo, in possesso della sola unità immobiliare occupata e delle relative pertinenze, con un reddito ai fini IRPEF inferiore a 15.000,00 euro lordi, riferito all'anno precedente, € 250,00.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), quale imposta facente parte, insieme all'IMU e alla TARI, della IUC. Il **presupposto** della TASI è il possesso o la detenzione di fabbricati e di aree fabbricabili, con esclusione dell'abitazione principale diversa da quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e dei terreni agricoli. Occorre precisare che l'**abitazione principale** è stata soggetta alla TASI negli anni 2014 e 2015, mentre la legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) ne ha previsto l'esclusione, con la conseguenza che tale tipologia di immobile è ora sottratta sia dall'IMU sia dalla TASI. L'esclusione dalla TASI opera non solo nel caso in cui l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale dal possessore ma anche nell'ipotesi in cui sia l'occupante a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale. In quest'ultimo caso, la TASI è dovuta solo dal possessore, che, ai sensi del comma 681 del medesimo art. 1, verserà l'imposta nella misura percentuale stabilita nel regolamento dell'anno 2015 oppure, in mancanza di una specifica disposizione del comune, nella misura del 90 per cento. Quanto alla nozione di abitazione principale rilevante ai fini della TASI, si deve far riferimento alla medesima definizione stabilita per l'IMU dall'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201 del 2011, che la individua nell'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, ivi comprese le pertinenze nei limiti stabiliti dallo stesso comma 2. Valgono, inoltre, le medesime ipotesi di equiparazione per legge o per regolamento comunale previste per l'IMU dallo stesso art. 13 del D.L. n. 201 del 2011. La TASI è dovuta dal titolare del diritto reale (proprietario, titolare del diritto di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie) e, nel caso in cui l'immobile sia occupato da un soggetto diverso da quest'ultimo, anche dall'occupante. I due **soggetti** sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria e l'occupante deve corrispondere l'imposta nella misura, stabilita dal comune nel regolamento, compresa tra il 10% e il 30%, mentre la restante parte è a carico del titolare del diritto reale. In caso di mancata previsione della percentuale di ripartizione dell'imposta tra i due soggetti, la TASI è dovuta dal titolare del diritto reale nella misura del 90% e dall'occupante nella misura del 10%. Nelle ipotesi di assimilazione all'abitazione principale l'obbligo di versamento della TASI ricade, invece, interamente sul titolare del diritto reale e non sull'occupante. In ordine, poi, all'unità immobiliare assegnata dal giudice in caso di separazione, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, il coniuge assegnatario è l'unico soggetto tenuto al versamento della TASI, in quanto, come per l'IMU, deve considerarsi quale titolare del diritto reale di abitazione. L'imposta si calcola applicando alla **base imponibile**, che è quella prevista per l'IMU, l'aliquota stabilita dal comune per la particolare fattispecie. L'**aliquota** ordinaria stabilita dalla legge per tutti gli immobili soggetti alla TASI è pari all'1‰, ma i comuni possono ridurla fino all'azzeramento. Nella determinazione delle aliquote della TASI i comuni incontrano il limite massimo secondo cui la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, vale a dire il 6‰ per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e il 10,6‰ per gli altri immobili. Vi sono, poi, due fattispecie per le quali sono previsti limiti massimi specifici, in particolare:

- per i fabbricati rurali strumentali l'aliquota della TASI non deve in nessun caso superare l'1‰;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota non può eccedere il 2,5‰.

Le ipotesi di **esenzione** dalla TASI sono indicate nell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 16 del 2014, convertito dalla legge n. 68 del 2014, che prevede, come per l'IMU, l'esenzione per

gli immobili posseduti dallo Stato e dagli altri enti pubblici ivi indicati destinati esclusivamente ai compiti istituzionali e per le fattispecie di cui all'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), e i) del D.Lgs. n. 504 del 1992. E', inoltre, prevista l'esenzione per i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Si evidenzia che, **per gli anni 2016, 2017 e 2018, il comune non può stabilire aumenti della TASI** rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015. La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) e dalla legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) prevede, infatti, all'art. 1, comma 26, che "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016, 2017 e 2018 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015". La stessa disposizione stabilisce che il "blocco" degli aumenti dei tributi locali non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 23 del 2011. Il blocco degli aumenti, inoltre, non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del D. Lgs. n. 267 del 2000. Il comune poteva, tuttavia, mantenere, per l'anno 2016, con un'espressa delibera del consiglio comunale, la maggiorazione dello 0,8‰, prevista dalla legge per gli anni 2014 e 2015, a condizione che l'avesse stabilita per tale ultimo anno con riferimento alle fattispecie non esenti dalla TASI dal 2016. La legge di bilancio 2017 ha poi previsto che, sempre con espressa delibera, i comuni possono continuare a mantenere, per l'anno 2017, la stessa maggiorazione confermata per l'anno 2016 e la stessa facoltà è stata prevista anche il 2018 con la legge di bilancio n. 205 del 2017. Tale maggiorazione consiste in un ulteriore margine di manovrabilità dello 0,8‰, che poteva essere utilizzato dal comune per aumentare il limite della somma dell'IMU e della TASI (fino al 6,8‰ per l'abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e all'11,4‰ per gli altri immobili) oppure per aumentare il limite massimo dell'aliquota della TASI, vigente negli anni 2014 e 2015, elevandola dal 2,5‰, al 3,3‰.

La TASI deve essere versata in **due rate** mediante modello F24 o apposito bollettino di conto corrente postale secondo il modello approvato con decreto ministeriale. La prima rata deve essere corrisposta entro il **16 giugno** di ciascun anno sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. La seconda, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata, deve essere versata entro il **16 dicembre** sulla base degli atti pubblicati sul sito www.finanze.gov.it alla data del 28 ottobre di ciascun anno d'imposta. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente. E', inoltre, possibile effettuare il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno dell'anno di riferimento.

Il gettito della TASI è diretto alla copertura dei costi dei servizi indivisibili del Comune quali: la polizia locale, le attività culturali, la tutela e recupero ambientale, la viabilità, la protezione civile, ecc

Sulla base, pertanto, di quanto sopra evidenziato è stata stimata una perdita di gettito pressoché totale del tributo TASI che viene compensata con altre entrate di natura corrente.

Per il triennio 2020/2022 si conferma la proposta di articolazione delle aliquote seguenti:

Aliquota del 1 per mille per:

i fabbricati rurali ad uso strumentale

Aliquota zero:

per tutte le altre fattispecie imponibili

Sulla base di quanto sopra esposto si stima uno stanziamento di entrata, derivante dalle fattispecie di immobili imponibili, per € 45.000,00 sul BPF 2020/2022, verificato anche con riferimento agli effettivi introiti dell'esercizio 2019.

Nota:

In fase di predisposizione della presente nota di aggiornamento al DUP, la legge di bilancio per il 2020 non ha ancora concluso il suo iter parlamentare; si riporta quanto prevede, in materia di proposta di unificazione IMU-TASI, quanto indicato all'art. 95 del DDL A.S. 1586 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022"

Articolo 95 (Unificazione IMU-TASI)

I commi 1 e 2, a decorrere dal 2020, aboliscono l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). Disciplina quindi la nuova imposta municipale propria (IMU): in sostanza con la proposta normativa in commento sono unificate le vigenti IMU-TASI nella nuova IMU disciplinata dalle disposizioni in esame.

La nuova imposta si applica in tutti i comuni del territorio nazionale, ferme restando, le prerogative statutarie in materia impositiva della Regione Friuli Venezia Giulia e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Si continuano ad applicare le disposizioni di cui alla Legge provinciale di Trento 30 dicembre 2014, n. 14, relativa all'Imposta immobiliare semplice (IMIS) e alla Legge provinciale di Bolzano 23 aprile 2014, n. 3, sull'imposta municipale immobiliare (IMI).

Il comma 3 definisce come presupposto dell'imposta il possesso di immobili, eccetto il possesso di abitazione principale o assimilata diversa dalle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

Il comma 4 provvede, ai fini applicativi, a fornire alcune definizioni (quella concernente il fabbricato, l'abitazione principale, l'area fabbricabile e il terreno agricolo etc.).

I commi 5 e 6 individuano il soggetto attivo dell'imposta nel comune in cui insiste la superficie dell'immobile mentre i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi. Si specifica poi chi debba intendersi per soggetto passivo in alcune fattispecie particolari (la concessione di aree demaniali, gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, l'assegnazione della casa familiare, la presenza di più soggetti passivi con riferimento ad un medesimo immobile).

Il comma 7 riserva allo Stato il gettito dell'imposta derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

I commi da 8 a 10 determinano sul valore dell'immobile la base imponibile dell'imposta. Questo valore, per i fabbricati iscritti in catasto, è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:

- a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- d) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- e) 65 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- f) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Si forniscono inoltre disposizioni per determinare il valore degli immobili in specifiche fattispecie (fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, immobili concessi in locazione finanziaria, aree fabbricabili, utilizzazione edificatoria dell'area, demolizione del fabbricato, interventi di recupero, terreni agricoli e di terreni non coltivati).

La base imponibile è ridotta del 50 per cento nei seguenti casi:

- a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a

carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione o, in alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva. E' facoltà dei comuni disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;

c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

I commi da 11 a 18 determinano l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, a 0,5 per cento e il comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento. Da tale imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 euro rapportati al periodo dell'anno di possesso e al numero di soggetti passivi che utilizzano l'unità immobiliare come abitazione principale. Sono quindi disciplinati i casi in cui l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale di più soggetti passivi e il caso degli alloggi assegnati regolarmente dagli IACP.

L'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento.

Fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati è pari allo 0,1 per cento. I comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, sono esenti dalla nuova IMU.

L'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino allo 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

Per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino allo 1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento.

Per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli finora illustrati l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino allo 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

A decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 17 sino all'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al comma 28 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

I commi 19 e 20 consentono ai comuni, a decorrere dall'anno 2021, di diversificare le aliquote dell'imposta previste ai commi da 11 a 18 nell'ambito dei criteri fissati da un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. A prescindere dalla diversificazione delle aliquote, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale, pena la non idoneità della delibera.

I commi da 21 a 23 esentano dall'imposta i terreni agricoli aventi le seguenti caratteristiche:

- a) sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) sono ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- c) sono a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile;
- d) ricadono in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare n. 9 del 14 giugno 1993.

Inoltre, sono esenti dall'imposta, per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte:

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, dai comuni, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;
- d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;

e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810;

f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

g) gli immobili posseduti e utilizzati dai soggetti di cui alla lettera i), comma 1, dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera i).

Per le abitazioni locare a canone concordato, l'imposta determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune è ridotta al 75 per cento.

I commi da 24 a 34 stabiliscono i criteri per l'applicazione dell'imposta, dovuta per anni solari e chiarendo quando l'obbligazione tributaria si trasferisce in capo all'acquirente. Il versamento dell'imposta annuale è dovuta in due rate, la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Il versamento della prima rata è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. In sede di prima applicazione dell'imposta, la prima rata da corrispondere sarà pari alla metà di quanto versato a titolo di IMU e TASI per l'anno 2019. Il versamento della rata a saldo della imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 2 dell'articolo 6, pubblicato ai sensi del comma 7 nel sito informatico del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno.

Per i soggetti di cui al comma 33, lettera g) è previsto un versamento dell'imposta in tre rate, le prime due il 16 giugno e il 16 dicembre pari ciascuna al 50 per cento dell'imposta complessivamente corrisposta l'anno precedente mentre la terza rata è dovuta a conguaglio il 16 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce il versamento. Tali soggetti eseguono i versamenti dell'imposta con eventuale compensazione dei crediti, allo stesso comune nei confronti del quale è scaturito il credito, risultanti dalle dichiarazioni presentate successivamente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. In caso di discordanza tra quanto previsto nel prospetto delle aliquote e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta, prevale quanto stabilito nel prospetto.

Il versamento del tributo è effettuato con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, ovvero tramite apposito bollettino, nonché attraverso la piattaforma PagoPA di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 82 del 2005 e le altre modalità previste dallo stesso decreto legislativo, a condizione che venga assicurata la fruibilità immediata delle risorse e dei relativi dati di gettito con le stesse informazioni desumibili dai precedenti strumenti di versamento. Con decreto ministeriale, da emanarsi entro il 30 giugno 2020, sono stabilite le modalità attuative che garantiscano l'attribuzione delle risorse all'Agenzia delle entrate-Struttura di gestione per il successivo riversamento delle stesse ai bilanci comunali e dello Stato secondo la normativa vigente.

Sempre con decreto ministeriale sono individuati i requisiti e i termini di operatività dell'applicazione informatica resa disponibile ai contribuenti sul Portale del federalismo fiscale per la fruibilità degli elementi informativi utili alla determinazione e al versamento dell'imposta. L'applicazione si avvale anche delle informazioni dell'Agenzia delle Entrate e di altre amministrazioni pubbliche rese disponibili attraverso le modalità disciplinate nello stesso decreto.

Si dispone che le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito informatico del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno, pena l'applicazione delle aliquote e dei regolamenti vigenti nell'anno precedente. Inoltre, si stabilisce il soggetto competente al versamento dell'imposta nel caso di immobili sui quali sono costituiti diritti di godimento a tempo parziale, di parti comuni di edifici, di immobili compresi nelle procedure fallimentari.

Si prevede l'obbligo in capo ai soggetti passivi di presentazione della dichiarazione per l'assoggettamento all'imposta, facendo salve le dichiarazioni presentate ai fini dell'IMU/TASI, in quanto compatibili. L'obbligo della dichiarazione è previsto altresì, con specifiche prescrizioni, per i soggetti di cui al comma 22, lettera g).

Infine, si stabilisce che il contributo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in favore dell'Anci e dell'IFEL per consentire l'analisi dei bilanci comunali e della spesa locale, al fine di individuare i fabbisogni standard dei comuni, è rideterminato nella misura dello 0,56 per mille a valere sui versamenti relativi agli anni d'imposta 2020 e successivi ed è calcolato sulla quota di gettito dell'imposta municipale propria relativa agli immobili diversi da quelli destinati ad abitazione principale e relative pertinenze. Il contributo è versato a cura della struttura di gestione di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, mediante trattenuta sugli incassi dell'imposta municipale propria e riversamento diretto da parte della struttura stessa, secondo modalità stabilite mediante provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

I commi 35 e 36 dispongono la deducibilità dell'IMU relativa agli immobili strumentali ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni ma non ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. Le presenti disposizioni si applicano anche all'imposta municipale immobiliare (IMI) della provincia autonoma di Bolzano e all'imposta immobiliare semplice (IMIS) della provincia autonoma di Trento.

La deducibilità ha effetto a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021; la deduzione ivi prevista si applica nella misura del 60 per cento per i periodi d'imposta successivi a quelli in corso, rispettivamente, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

I commi da 37 a 39 prevedono l'applicazione della normativa vigente nel caso di omesso o insufficiente versamento dell'imposta risultante dalla dichiarazione.

In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 100 per cento al 200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro. In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50 per cento al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario, si applica la sanzione da euro 100 a euro 500; in caso di risposta oltre il termine di 60 giorni dalla notifica, il comune può applicare la sanzione da 50 a 200 euro. Le sanzioni di cui ai periodi precedenti sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi. Resta salva la facoltà del comune di deliberare con il regolamento circostanze attenuanti o esimenti nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, si applicano i commi da 161 a 169 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernenti l'accertamento, la notifica, il rimborso e la compensazione dei tributi locali.

Il comma 40 dispone che i comuni possano con proprio regolamento:

- a) stabilire che si considerano regolarmente eseguiti i versamenti effettuati da un contitolare anche per conto degli altri;
- b) stabilire differimenti di termini per i versamenti, per situazioni particolari;
- c) prevedere il diritto al rimborso dell'imposta pagata per le aree successivamente divenute inedificabili;
- d) determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, secondo criteri improntati all'obiettivo di ridurre al massimo l'insorgenza di contenzioso;
- e) stabilire l'esenzione dell'immobile dato in comodato gratuito al comune o ad altro ente territoriale, o ad ente non commerciale, esclusivamente per l'esercizio dei rispettivi scopi istituzionali o statutari.

Il comma 41 prevede che il comune designi il funzionario responsabile dell'imposta a cui sono attribuiti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative all'imposta stessa.

I commi da 42 a 45 stabiliscono che per l'anno 2020, i comuni, possano approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'imposta oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020.

Inoltre, sono abrogati, a decorrere dal 1° gennaio 2020 una serie di disposizioni incompatibili con la nuova disciplina dell'imposta recata dalla presente disposizione. In particolare, sono abrogati:

- l'articolo 8, ad eccezione del comma 1, e l'art. 9, ad eccezione del comma 9, del decreto legislativo n. 23 del 2011;
- l'articolo 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis, del decreto legge n. 201 del 2011;
- il comma 639 nonché i commi successivi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) e del tributo per i servizi indivisibili (TASI). Restano, invece, ferme le disposizioni che disciplinano la tassa sui rifiuti (TARI).

Più in generale, sono abrogate le disposizioni incompatibili con l'IMU disciplinata dalla presente legge.

Restano, altresì, ferme le disposizioni recate dall'articolo 1, comma 728, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 nonché dall'articolo 38 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, relative all'imposta immobiliare sulle piattaforme marine.

Infine, ai fini del riparto del fondo di solidarietà comunale resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 449, lett.

a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232 in materia di ristoro ai comuni per il mancato gettito IMU e TASI derivante dall'applicazione dei commi da 10 a 16, e dei commi 53 e 54 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Restano altresì fermi gli effetti delle previgenti disposizioni in materia di IMU e TASI sul fondo di solidarietà comunale e sugli accantonamenti nei confronti delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano come definiti in attuazione del decreto-legge n. 201 del 2011.

La RT afferma che la disposizione intende procedere ad una razionalizzazione e semplificazione della disciplina dei tributi immobiliari locali unificando l'IMU e la TASI anche alla luce della circostanza che a seguito dell'esenzione delle abitazioni principali (non di lusso) dalla stessa TASI, le medesime basi imponibili sono assoggettate a due diversi tributi.

La RT evidenzia poi che a legislazione vigente, il presupposto per l'IMU è il possesso dell'immobile: il tributo è dovuto dal proprietario (o titolare di altro diritto reale); il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili. In particolare, la TASI è dovuta sia dal proprietario (o titolare di altro diritto reale) in una quota variabile dal 70% al 90% sia dal detentore in una quota variabile dal 30% al 10%. La RT ipotizza plausibile che i comuni tramuteranno l'attuale gettito TASI in gettito IMU determinando un parziale spostamento dell'obbligo tributario dal detentore al possessore nei limiti dell'attuale quota di gettito TASI gravante sul detentore. Inoltre, l'applicazione del presupposto impositivo in esame fa venir meno gli effetti della misura prevista dall'articolo 1, comma 14, lett. d) della legge 208 del 2015 in materia di TASI dovuta dagli inquilini che detengono

l'immobile a titolo di abitazione principale con un conseguente maggior gettito per i comuni stimato in circa 14,45 milioni di euro su base annua.

La RT conferma che risultano sostanzialmente recepite le normative che disciplinano IMU e TASI senza ulteriori effetti di natura finanziaria. In particolare, resta confermata la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dai fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento. Per la RT, tale previsione assicura l'invarianza di effetti finanziari per il bilancio dello Stato rispetto a quanto attualmente riscosso (circa 3,6 miliardi di euro su base annua).

La RT conferma anche il recepimento delle attuali disposizioni ai fini IMU e TASI per la determinazione della base imponibile, richiamando in particolare quelle relative ai moltiplicatori delle rendite catastali rivalutate e alle riduzioni della base imponibile per fabbricati di interesse storico o artistico, fabbricati inagibili, inabitabili o inutilizzati di fatto, unità immobiliari concessi in comodato a parenti in linea retta secondo le particolari condizioni previste. Allo stesso modo la RT sottolinea l'assenza di sostanziali modifiche, rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente, per le fattispecie di esenzione e riduzione di imposta. In particolare, viene recepita la disciplina sull'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, ubicati nei comuni delle isole minori, a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva, ricadenti in aree montane o di collina.

Per la RT anche le ulteriori disposizioni in materia di riduzione di imposta non modificano rispetto alla legislazione vigente e pertanto non si ascrivono effetti finanziari: resta in particolare confermata la disposizione di esenzione per gli immobili posseduti e utilizzati dagli enti non commerciali di cui alla lettera i), comma 1, dell'articolo 7 del D. Lgs. n. 504/92 e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera i).

Con riferimento alle aliquote la RT mostra le aliquote di base e le aliquote massime di IMU e TASI previste a legislazione vigente e le nuove aliquote dell'IMU, al fine di mostrare la parità di gettito.

Categoria Immobile	IMU	TASI	IMU + TASI	
	Aliquota di base	Aliquota di base	Aliquota di base	Aliquota massima
Abitazione principale (A1, A8, A9)	0,40%	0,10%	0,50%	0,60%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	esente	0,10%	0,10%	0,10%
Fabbricati merce *	esente	0,10%	0,10%	0,25%
Terreni agricoli	0,76%	esente	0,76%	1,06%
Immobili ad uso produttivo (D) **	0,76%	0,10%	0,86%	1,06%
Altri immobili diversi dall'abitazione principale e dalle categorie precedenti	0,76%	0,10%	0,86%	1,06%

* esenti anche da TASI dal 2022 (DL crescita)

** il gettito ad aliquota di base IMU è attribuito allo Stato

Categoria Immobile	Aliquota base	Aliquota massima
Abitazione principale (A1, A8, A9)	0,50%	0,60%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%	0,10%
Fabbricati merce *	0,10%	0,25%
Terreni agricoli	0,76%	1,06%
Immobili ad uso produttivo (D) **	0,86%	1,06%
Altri immobili diversi dall'abitazione principale e dalle categorie precedenti	0,86%	1,06%

* esenti dal 2022

** il gettito ad aliquota di base è attribuito nella misura dello 0,76% allo Stato

La RT mostra che l'aliquota di base per ciascuna categoria di immobili è costituita dalla somma delle vigenti aliquote di base IMU e TASI: per gli immobili diversi dalle abitazioni principali, che rappresentano la categoria di maggior rilevanza ai fini del gettito, l'aliquota di base, pari allo 0,86%, è costituita dalla somma dell'aliquota di base IMU (0,76%) e TASI (0,1%). Il carico fiscale sugli immobili non dipende però dall'applicazione dell'aliquota di base ma dall'aliquota

effettivamente deliberata che può essere stabilita nei limiti dello spazio di manovrabilità concesso ai comuni. La RT sottolinea che oltre a una manovrabilità al rialzo identica a quella vigente i comuni hanno una completa manovrabilità al ribasso fino ad azzerare l'aliquota. L'aliquota massima della nuova imposta riflette i limiti già previsti a legislazione vigente. **Secondo la RT l'unificazione di IMU e TASI non modifica pertanto il potenziale fiscale dei comuni che, disciplinando opportunamente le aliquote, potranno ottenere dall'IMU lo stesso gettito derivante dalla somma dell'attuale gettito riscosso a titolo di IMU e TASI senza effetti di natura finanziaria rispetto alla legislazione vigente.**

Ancora la RT evidenzia che per i fabbricati rurali e i fabbricati costruiti e destinati alla vendita dall'impresa costruttrice (c.d. fabbricati merce), oggi esenti da IMU ma soggetti a TASI, è stata di fatto recepita l'attuale disciplina impositiva ai fini TASI, ivi inclusa l'esenzione dal 2022 per i fabbricati merce prevista dal DL crescita, mentre per i terreni agricoli, attualmente esenti da TASI, è stata invece confermata la vigente disciplina impositiva.

La RT riporta poi l'attuale andamento del gettito di IMU e TASI accorpando il gettito versato per anno di imputazione.

Tributo	Ente	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
IMU	Comune	16.193	16.426	16.204	16.097	15.477	15.334	15.121
	Stato	8.027	3.848	3.835	3.868	3.619	3.643	3.646
	Totale	24.220	20.274	20.039	19.965	19.096	18.977	18.767
TASI	Comune			4.727	4.788	1.142	1.121	1.106
Totale Comune		16.193	16.426	20.931	20.885	16.619	16.455	16.227

milioni di euro

La RT ritiene che i comuni potranno sostituire l'attuale gettito TASI con un incremento del gettito IMU senza ricadute sul piano dei propri equilibri di bilancio. Se resta invariata la manovrabilità in aumento delle aliquote, risulta invece ampliata quella al ribasso considerato che i comuni hanno la facoltà di ridurre le aliquote indicate fino all'azzeramento. Solo per i fabbricati produttivi di categoria D, i comuni non potranno diminuire l'aliquota al di sotto del limite dello 0,76% ovvero della quota spettante allo Stato come riserva erariale. Inoltre viene previsto che i comuni possono ulteriormente incrementare l'aliquota massima dell'1,06% di un ulteriore 0,08%. Tale facoltà è però limitata agli enti che hanno esercitato la medesima facoltà di incremento dell'aliquota TASI fino all'anno 2019 alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 28, della legge n. 228/2015. Per la RT, tenuto conto dei comuni che negli anni passati hanno deliberato la maggiorazione TASI, si stima che il gettito annuo della predetta maggiorazione sia di circa 270 milioni di euro. Pertanto, alla disposizione in esame non si ascrivono effetti finanziari considerato che qualora i comuni interessati continuassero ad esercitare la predetta facoltà, il gettito risulterebbe comunque in linea con quello attuale. Con riferimento al primo anno di applicazione della nuova disciplina, la RT afferma che, al fine di neutralizzare possibili effetti di cassa nell'anno 2020, è previsto che il versamento in acconto sia effettuato considerando la metà di quanto versato nel 2019 a titolo di IMU e TASI.

Evidenzia poi che il versamento dell'imposta possa essere effettuato, oltre che con le consuete modalità del modello F24 e del bollettino postale, anche con la piattaforma PagoPA previa emanazione di un decreto attuativo a condizione che venga assicurata la fruibilità immediata delle risorse e dei relativi dati di gettito con le stesse informazioni desumibili dai precedenti strumenti di versamento.

Con riferimento al contributo a favore dell'IFEL, di cui all'articolo 10, comma 5, del D.Lgs. n. 504/92 la RT sottolinea la sua rideterminazione nella misura dello 0,56 per mille, in luogo del precedente 0,6 per mille. Tale modifica tiene conto della circostanza che il gettito della nuova imposta ingloberà anche quello TASI assicurando l'invarianza complessiva del contributo.

Per la RT, al complesso delle disposizioni sopra commentate non si ascrivono effetti finanziari. Parimenti non si rilevano effetti finanziari per ciò che concerne le disposizioni in materia di accertamento e sanzioni, riscossione dell'imposta e regime transitorio.

Per quanto riguarda la disciplina della deducibilità dell'IMU ai fini delle imposte sui redditi la RT sottolinea che il tributo è interamente deducibile ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021. Rispetto a quanto previsto a legislazione vigente per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021 la predetta deducibilità è elevata dal 70% al 100%. Resta invece confermata la deducibilità parziale del 60% per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2019 e a quello in corso al 31 dicembre 2020. Parimenti, resta confermata la totale indeducibilità dell'IMU ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP.

La RT, al fine di valutare l'impatto finanziario della modifica in esame, evidenzia la necessità di considerare la circostanza che a legislazione vigente la TASI pagata sui fabbricati produttivi risulta interamente deducibile ai fini della

determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni e dell'IRAP. Assumendo che l'attuale quota di gettito TASI sui fabbricati strumentali sarà assorbita dall'IMU, si applicheranno, in luogo della totale deducibilità attualmente prevista, la disciplina di deducibilità parziale dell'IMU prevista per il calcolo delle imposte sui redditi (fino al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020) e quella di indeducibilità integrale ai fini IRAP. Attraverso l'utilizzo del modello di microsimulazione del Dipartimento delle Finanze, sono stati quindi contestualmente stimati gli effetti di minor gettito generati dall'incremento dal 70% al 100% della deducibilità IMU nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021 e quelli di recupero di gettito derivanti dalla variazione della deducibilità dell'attuale TASI.

Al riguardo, preliminarmente si evidenzia che la RT non fornisce tutti i dati e le ipotesi poste alla base della quantificazione degli effetti finanziari, fornendo solo dati parziali e l'illustrazione dei criteri adottati. Pertanto, non risulta possibile effettuare una verifica puntuale delle stime indicate, anche se l'avvenuto utilizzo del modello di microsimulazione, costituisce uno strumento in grado di assicurare, ove opportunamente calibrato in relazione alla proposta disciplina, un elevato livello di attendibilità della quantificazione degli oneri ascrivibili alle modifiche in commento.

Più in generale, occorre osservare che come evidenziato dalla RT l'unificazione dell'IMU e della TASI determina un cambiamento del presupposto impositivo in quanto a legislazione vigente il presupposto per l'IMU è il possesso dell'immobile mentre per la TASI è il possesso o la detenzione. Di conseguenza, la detenzione non risulta più titolo per l'applicazione dell'imposta e l'onere tributario, venendo meno la quota TASI a carico del detentore, trasla parzialmente da quest'ultimo al possessore soggetto alla nuova IMU. Con specifico riguardo alle fattispecie che generano deducibilità IMU, andrebbe confermato che la stima presentata - in conseguenza del venir meno della quota di TASI a carico del detentore e delle differenti aliquote marginali per la determinazione delle imposte sui redditi - abbia tenuto conto di eventuali riflessi finanziari sulle imposte dirette che potrebbero derivare dalla nuova diversa distribuzione del carico fiscale in capo ai contribuenti in ragione dell'accorpamento della vigente TASI nella nuova IMU, con conseguente modifica del quantum della deducibilità nei soggetti passivi della nuova IMU.

La RT fa discendere dall'applicazione del presupposto impositivo in esame un maggior gettito per i comuni stimato in 14,45 milioni di euro su base annua (nel prospetto riepilogativo degli effetti il valore è riportato con arrotondamento). Tale maggior gettito secondo la RT è attribuibile al venir meno degli effetti della misura, prevista dall'articolo 1, comma 14, lett. d) della legge n. 208 del 2015, che assoggetta la detenzione di immobili a titolo di abitazione principale da parte degli inquilini al pagamento a titolo di TASI di una percentuale dell'importo complessivo del tributo, stabilita con delibera comunale o in mancanza nella misura del 90 per cento. Sul punto atteso che la RT non esplicita i dati posti alla base della quantificazione del maggior gettito, sarebbero utili più elementi informativi al fine di una corretta valutazione degli effetti finanziari previsti.

Ancora, si evidenzia che l'eliminazione del tributo TASI collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali pur non comportando una perdita di gettito e di risorse nei bilanci comunali, priva il bilancio dell'ente di una specifica voce di entrata le cui risorse erano destinate anche se indistintamente al finanziamento dei servizi indivisibili. Sul punto, pur in presenza del principio del bilancio in base al quale il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, andrebbe chiarito in base a quale riferimento normativo la quota di gettito della nuova IMU pertinente all'ex TASI sarà effettivamente destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili.

Relativamente all'obbligo per i comuni di avvalersi del Portale del federalismo fiscale tramite un'applicazione che consente di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera di approvazione delle stesse e alle modalità di elaborazione e trasmissione al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze del prospetto delle aliquote, nonché della circostanza del versamento del tributo tramite la piattaforma PagoPA, andrebbe confermato che le predette attività possano essere svolte nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

Con riferimento alla rideterminazione del contributo in favore di IFEL dallo 0,6 per mille allo 0,56 per mille per effetto dell'incremento del gettito sul quale calcolare il predetto contributo, si osserva che la RT non fornisce ulteriori elementi di dettaglio a conferma dell'invarianza complessiva del contributo.

Per quanto riguarda la disciplina della deducibilità dell'IMU si osserva che la RT si limita a descrivere la metodologia adottata per la quantificazione degli effetti ma non rappresenta ulteriori dati, quali, a titolo esemplificativo, l'importo deducibile dell'IMU e della TASI derivante dalle ultime dichiarazioni disponibili. Anche se il livello di attendibilità della stima dovrebbe essere alto in considerazione dell'utilizzo del modello di micro simulazione, andrebbero dunque fornite maggiori informazioni al fine di un riscontro dei dati di gettito assunti per effetto della variazione della deducibilità dell'IMU e della TASI. A tal proposito, si segnala che la RT riferita all'articolo 3 del decreto-legge n. 34 del 2019 relativo alla maggiorazione della deducibilità dell'IMU dalle imposte sui redditi, nonché le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Ufficio del coordinamento legislativo - del 15 maggio 2019 evidenziano che il calcolo è stato fatto considerando un ammontare di deducibilità IMU indicato nei dati dichiarativi Redditi 2017 di 930 milioni di euro. Tale ammontare è stato riferito ai 20 punti percentuali di deducibilità IMU, a cui è stato fatto corrispondere una minore IRES/IRPEF pari a circa 166,9 milioni di euro. Nel dettaglio ad un incremento della deducibilità del 10 per cento è stato imputato un ammontare IRES/IRPEF di 83,5 milioni di euro, ad un incremento del

20 per cento è derivato un ammontare IRES/IRPEF di 166,9 milioni di euro e ad un aumento del 30 per cento un ammontare IRES/IRPEF di 250,5 milioni di euro. In base alle suddette informazioni, sembrerebbe esserci una coerenza con la quantificazione riportata nella presente RT, anche in considerazione dell'effetto controbilanciante determinato dalla riduzione della deducibilità TASI.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale viene applicata ai soggetti passivi aventi domicilio fiscale nel Comune di Nonantola alla data del 1° gennaio di ogni anno. La sua base imponibile è lo stesso reddito imponibile ai fini IRPEF.

La legge dà la possibilità di applicare l'addizionale, oltre che in misura fissa, anche per scaglioni di reddito secondo criteri progressivi, prevedendo eventualmente una soglia di esenzione.

Per l'anno 2020 sarà confermata l'aliquota di 0,8 punti percentuali, con soglia di esenzione per i redditi fino a 10.000,00 euro; sarà inoltre confermata la soglia di esenzione per i pensionati che percepiscono un reddito imponibile ai fini IRPEF non superiore ad € 12.000,00.

La stima del gettito atteso dall'applicazione del sistema sopra indicato è pari a 1.770.000,00 euro, per il triennio 2020-2022, in base all'andamento degli incassi degli ultimi due esercizi e della stima degli effetti dell'aumento dell'aliquota disposto nel 2014, così come confermati anche dal calcolo delle stime di gettito rese disponibili sul Portale del Federalismo Fiscale.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ (ICP) E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA)

L'imposta comunale sulla pubblicità è applicata sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso attraverso manifesti, locandine o simili, viene corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni, comprensivo dell'imposta. L'accertamento e la riscossione dei due tributi sono affidati in concessione ad ABACO S.p.A. che, nella sua attività, è soggetta al rispetto del capitolato del servizio e del regolamento di applicazione del tributo. La società provvede a gestire i tributi (ricezione delle denunce, calcolo e incasso delle somme dovute) ed a condurre l'attività di accertamento nei confronti dei soggetti che non provvedono spontaneamente agli adempimenti previsti dalla normativa, notificando agli stessi un avviso di accertamento e, in caso di mancato versamento, attivando anche le procedure per la riscossione coattiva a mezzo decreto ingiuntivo. La società concessionaria si occupa, altresì, del contenzioso relativo all'imposta. Nell'anno 2017 è stata indetta una nuova gara, per l'affidamento in concessione del servizio di riscossione ed accertamento dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, che ha confermato la concessione del servizio ad Abaco S.p.A.

Il gettito previsto per ciascuna annualità del triennio 2020/2022 (complessivi € 59.000 per ogni esercizio) è stato stimato in base al reale andamento degli incassi dell'ultimo triennio, senza sostanziali scostamenti per effetto della sfavorevole congiuntura economica che si riflette, negativamente, anche sulle spese di promozione pubblicitaria di aziende e privati.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ora Tariffa corrispettivo puntuale

La Tariffa rifiuti corrispettiva assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati di cui al

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*), ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*), ad esclusione dei costi relativi alla gestione dei rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Le componenti di costo relative al servizio ed il riconoscimento delle stesse nella pianificazione finanziaria sono specificate da ATERSIR con propri atti.

Il Comune di Nonantola ha adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 4/4/2019, il passaggio da Tassa sui Rifiuti TARI a Tariffa Corrispettiva Puntuale e il regolamento per la disciplina della tariffa Corrispettiva sulla base dello schema tipo di regolamento approvato dal Consiglio d'Ambito dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti di cui all'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 (*Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente*) con Deliberazione n. 1762/2019, disciplina la Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva e la sua applicazione, sulla base di un servizio di gestione integrata dei rifiuti reso con modalità conformi al decreto 20 aprile 2017 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (*Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati*).

La Tariffa corrispettiva è applicata nei confronti di chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e speciali assimilati

Le tariffe devono assicurare, in ogni caso, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Esse sono determinate con delibera del Consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, redatto dal soggetto che svolge il servizio e approvato dallo stesso Consiglio.

RECUPERO TRIBUTI LOCALI

In materia di recupero di tributi arretrati, principalmente relativi ad ICI/IMU, si prevede uno stanziamento di entrata per € 200.000 in linea con l'andamento degli accertamenti degli anni precedenti, considerando che l'attività di recupero dell'evasione riguarderà gli anni d'imposta non ancora prescritti, la gestione del contenzioso e la riscossione coattiva. In spesa vi è idonea copertura, in base all'andamento degli incassi, in quota parte per rischi di inesigibilità tramite idoneo stanziamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

COMPARTECIPAZIONE IRPEF

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali e relative modalità tecniche per la trasmissione telematica delle segnalazioni con il sistema Siatel. La Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia-Romagna ha siglato un protocollo d'intesa con l'ANCI Emilia-Romagna (16/10/2008) cui il Comune di Nonantola ha dato la propria adesione ed in seguito messo a punto una Guida e delle Check Lists per la formazione di "segnalazioni qualificate" da parte dei comuni. La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010

che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011. Al 19.11.2019, l'ufficio tributi, con l'apporto di risorse esterne, ha inviato 302 segnalazioni dall'inizio della collaborazione. Dal 2010 il Comune di Nonantola ha incassato contributi per € 316.508, di cui € 17.259 incassati nel 2019. In linea con i volumi di segnalazioni qualificate e con gli ultimi trasferimenti è stato previsto uno stanziamento di entrata per € 8.000 nel BPF 2020-2022.

Tipologia 301: Fondi perequativi

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Nella distribuzione dei circa 1,88 miliardi del fondo di solidarietà comunale (su un totale di 6,5 miliardi), dal 2020 dovrebbero tornare a pesare la progressione, introdotta dalla legge n. 232/2016 e modificata dalla legge n. 205/2017, dell'incidenza del riparto in base alle capacità fiscali e fabbisogni standard; per il 2020 l'85% di tali risorse dovrebbero essere ripartite secondo questo criterio, per poi passare al 100% a partire dal 2021. Su questo versante ci si aspettano tuttavia novità da parte della nuova legge di bilancio, dato che lo scorso anno il comma 921 della legge n. 145/2018 aveva sterilizzato questo meccanismo, confermando di fatto gli stessi importi erogati per l'anno 2018.

E' comunque prevista una clausola di salvaguardia che limita le variazioni in aumento o in diminuzione del 4% rispetto all'anno precedente, al netto della quota destinata a rimborsare il mancato gettito IMU-TASI.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data di elaborazione della presente nota di aggiornamento nel bilancio di previsione 2020-2022 è stato stanziato un fondo di solidarietà comunale pari a quello percepito nel 2019, pari ad euro 2.063.000.

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti del titolo secondo previsti per il 2020 ammontano complessivamente ad euro 637.685.

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

I trasferimenti da amministrazioni centrali sono pari a 323.539 euro e sono costituiti da:

- contributo dal Miur per rimborso pasti personale docente delle scuole dell'infanzia statali, primarie e secondarie di primo grado (20.000 euro)
- contributo statale compensativo per minor gettito IMU da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali sui terreni agricoli e per esenzione dei fabbricati rurali per euro 114.000 (all'art. 1, comma 707, lettera c), 708 e 711 della legge 27 dicembre 2013, n. 147)
- il contributo per criticità gettito IMU e TASI previsto dall'art. 1, comma 892 bis della legge 145/2018 in euro 35.019,63 era limitato al solo 2019 e pertanto non è stato riproposto, mentre invece è stato previsto nello stesso importo del 2019, poiché previsto e finanziato dal DDL Bilancio 2020, il contributo per ristoro gettito TASI per il finanziamento dei piani di sicurezza (art. 1, c. 892 legge 145/2018) per euro 60.488
- Contributo compensativo per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2009 e 2012 (art. 14, comma 12 bis, d.l. 244/2016, previsto per gli esercizi dal 2017 al 2020) per

- euro 67.751 che però sarà destinato a finanziare lavori di ripristino e miglioramento su immobili pubblici danneggiati dal sisma
- Il residuo stanziamento per euro 60.000 tiene conto dei trasferimenti statali che potranno essere replicati sul 2020-2022 per minori introiti per addizionale Irpef (art. 1 legge 244/2007 e art. 2 D.L. 93/2008), per minori introiti per addizionale Irpef derivanti dalla cedolare secca (D.Lgs. n. 23/2011) e dal riparto del fondo (145 MLN) per la perdita di gettito IMU dovuta alla rideterminazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (cd. "imbullonati")
 - Contributi dal Ministero dell'Interno per euro 1.300 relativi alla quota del corrispettivo di spettanza ministeriale (€ 0,70 per ogni carta di identità elettronica) riassegnata al comune per la copertura delle spese connesse alla gestione e distribuzione del documento.

Rispetto alle previsioni assestate 2019 (358.819 euro) si rileva una riduzione di 35.020 euro, dovuta essenzialmente alla non riproposizione di quota parte del contributo per criticità gettito IMU-TASI per i motivi sopra evidenziati

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONE LOCALI

I trasferimenti correnti da Amministrazioni locali sono previsti in 314.146 euro. Tra questi sono compresi trasferimenti dalla Regione per complessivi 304.696 euro, relativi a contributi per interventi ambientali (7.000), scuola e nidi (86.556), emergenza sisma (182.140).

La principale variazione di risorse rispetto all'assestato 2019 riguarda il trasferimento regionale per misura sperimentale di sostegno economico alle famiglie al nido con la regione, in quanto trattasi della seconda tranche di contribuzione già deliberata in detta misura (+ 9.000 circa).

TITOLO 3 – Entrate extratributarie

DIRITTI PER RILASCIO CONCESSIONI EDILIZIE

Lo stanziamento previsto nel triennio 2020-2022 è stato quantificato in € 36.000 in seguito alla rimodulazione delle relative tariffe, adeguate ai livelli previsti dalla normativa regionale di settore e sulla base del trend di incassi relativi all'ultimo triennio.

CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche è stato introdotto dal 2011 in sostituzione della corrispondente tassa prevista dal D.lgs. n. 507/1993. Sono soggette al canone le occupazioni, permanenti e temporanee, di qualsiasi natura, effettuate anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze, nei parchi e giardini e, comunque, nelle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Il canone si applica, altresì, alle occupazioni che interessano aree private soggette a pubblico passaggio. L'ammontare del canone è graduato in base alla zona della città ove è effettuata l'occupazione. L'accertamento e l'attività di supporto alla riscossione, della sola fattispecie relativa ai passi carrai, è stato affidato, a seguito di gara pubblica, alla società ABACO S.p.A. che, nello svolgimento della sua attività, è soggetta al rispetto del capitolato del servizio e del regolamento di applicazione del tributo. La società provvede a gestire il servizio (ricezione delle denunce, calcolo e rendicontazione delle somme dovute) ed a condurre l'attività di accertamento nei confronti dei soggetti che non provvedono spontaneamente agli adempimenti previsti dalla normativa, notificando agli stessi un avviso di accertamento e, in caso di mancato

versamento, attivando anche le procedure per la riscossione coattiva a mezzo decreto ingiuntivo. Al Comune, tramite i settori competenti, spetta il rilascio delle autorizzazioni all'occupazione. I proventi da passi carrai sono stimati in euro 121.000, mentre per le altre occupazioni permanenti e temporanee si prevede uno stanziamento per circa euro 51.000, in linea con le previsioni dell'ultimo triennio.

PROVENTI DEI SERVIZI EDUCATIVO-FORMATIVI

Le entrate relative ai servizi educativo-formativi sono state previste in 868.900 euro per il 2020-2022. Comprendono i proventi per il servizio refezione (555.000 euro), per il trasporto scolastico (27.000 euro), per scuola dell'infanzia (264.900 euro), per i servizi di assistenza scolastica (22.000 euro).

Le previsioni 2020 registrano una diminuzione rispetto agli stanziamenti assestati di novembre 2019 (- 45.034 euro), dovuto alla sommatoria di diversi elementi (variazione numero iscritti e conseguente riduzione della spesa, collocazione in differenti fasce ISEE, previsione di recupero di quote arretrate, contribuzioni regionali, ecc.).

PROVENTI DA TEATRO, CULTURA

Lo stanziamento previsto per il BPF 2020-2022 è pari ad € 38.000, in leggera diminuzione rispetto agli stanziamenti dell'assestato 2019 (- 3.000), in considerazione della previsione di minori entrate da sponsor per i servizi culturali, mentre la scomposizione delle singole voci di entrata porta ad individuare in circa € 13.000 l'entrata dagli spettacoli per la stagione teatrale.

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI

In questa specifica voce di entrata sono previste le locazioni attive riferite ad immobili di proprietà comunale concessi in locazione all'Azienda USL di Modena e rimborso spese di comodato Centro diurno; il dato relativo allo stanziamento (€ 55.000) per il 2020-2022 è in linea con gli stanziamenti del precedente bilancio.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE

In questa voce sono compresi gli stanziamenti relativi alla:

- stima dei dividendi da società partecipate per € 68.000 (stima di 67.000 per i dividendi della partecipata Matilde Ristorazione e 400 da Hera)
- quota relativa al canone di concessione delle reti gas alla società Sorgea s.r.l. per € 191.250, in seguito alla retrocessione alla stessa delle reti gas prima in concessione alla partecipata Nonaginta s.r.l.

RIMBORSI DA CONVENZIONI DI SERVIZI E UTILIZZO DI PERSONALE IN COMANDO

Le previsioni 2020 per tali voci ammontano complessivamente a 291.870 euro, a fronte di una previsione assestata 2019 di euro 254.490.

Le entrate più significative stanziata sulla competenza dell'esercizio 2020 riguardano:

- rimborso dall'Unione per comando personale per € 90.082
- rimborso dai Comuni aderenti alla convenzione per ufficio unico scolastico per € 80.754
- rimborso da Unione per utilizzo uffici per € 47.000
- rimborso per intesa servizi segreteria – protocollo - anagrafe con il Comune di Ravarino per € 39.000

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziarie

Le entrate in conto capitale, al netto delle quote relative ad entrate re imputate con il riaccertamento ordinario 2019, ammontano a 1.546.674,73 euro per l'esercizio 2020, 740.000 euro per ciascuno degli esercizi 2021 e 2022.

Tipologia 200: Contributi agli investimenti

In tale tipologia sono allocati i contributi destinati a spese di investimento, previsti in 946.674,73 euro nel 2020 e 140.000 euro nel 2021 e 2022, derivanti da:

- contributo regionale per abbattimento barriere architettoniche € 50.000,00
- contributo Statale per opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per euro 90.000
- contributo regionale per realizzazione laboratori didattici e musicali presso scuola D. Alighieri per euro 313.879,46
- contributo regionale per adeguamento sismico scuola infanzia Don Beccari 2^a stralcio per € 492.795,27

Tipologia 400: Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali

Le entrate da alienazioni di beni mobili e immobili sono previste in 100.000,00 euro per ognuno degli esercizi 2020-2022.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 4.06.2010 sono stati definiti gli indirizzi e criteri per la determinazione dei corrispettivi per la cessione in proprietà delle aree P.E.E.P. concesse in diritto di superficie e sostituzione delle convenzioni stipulate per cessione in proprietà, ai sensi dell'art. 31, commi 45-50, della L. 448/98, in base alle linee guida espresse dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 128 del 22.12.2008.

L'elenco dei beni immobili suscettibili di alienazione, con indicazione dell'esatta individuazione catastale è inserito nella sezione 2.2.3 del presente DUP, precisando che si tratta degli immobili già previsti nel precedente Piano delle alienazioni e per i quali, trattandosi di lotti compresi nei comparti P.E.E.P., si prevede la cessione in proprietà per quelli già concessi in diritto di superficie e la sostituzione / riscatto delle convenzioni stipulate per la cessione in proprietà, secondo quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 128 del 22/12/2008.

Il valore stimato, riferito alla previsione di entrata realizzabile in base all'andamento degli ultimi anni, e non al valore di tutti i lotti riscattabili.

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

Sono allocate in questa tipologia entrate per 500.000,00 euro per ognuno degli esercizi 2020-2022, derivanti dai permessi di costruire, sulla base delle stime effettuate dal responsabile dell'area tecnica.

La legge di bilancio 2017, al comma 460, ha introdotto a regime (ovvero senza limiti temporali) una nuova disciplina relativa all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, superando così la estemporaneità delle norme precedenti. La nuova disciplina si applica dal 2018 ed è stata introdotta con il comma 460 della legge di bilancio 2017, una destinazione obbligatoria (e quindi vincolata) di tutte le risorse che saranno accertate in bilancio, a favore di:

- manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate
- interventi di riuso e di rigenerazione
- interventi di demolizione di costruzioni abusive

- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico
- tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Negli esercizi 2020-2022 le entrate derivanti da oneri di urbanizzazione non sono state destinate al finanziamento di spese correnti per manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

2.1.4 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

Nelle pagine che seguono sono indicati i fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi illustrati nel paragrafo 2.1.1 "Descrizione dei programmi e obiettivi operativi".

Si rinvia al volume del bilancio di previsione 2020/2022 per l'indicazione delle previsioni di spesa distinte per Missione, Programma, Titolo.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie per il triennio 2020/2022 è il seguente:

SPESA	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (art. 3 comma 16 D.Lgs 118/2011)	0,00	0,00	0,00
1 SPESE CORRENTI	9.728.287,00	9.620.671,00	9.612.571,00
2 SPESE IN CONTO CAPITALE	3.577.230,58	2.090.887,99	740.000,00
3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE FINALI	13.305.517,58	11.711.558,99	10.352.571,00
4 RIMBORSO PRESTITI	160.020,00	160.020,00	160.020,00
5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.184.735,00	3.184.735,00	3.184.735,00
7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.945.000,00	2.945.000,00	2.945.000,00
TOTALE TITOLI	19.595.272,58	18.001.313,99	16.642.326,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	19.595.272,58	18.001.313,99	16.642.326,00

Spese correnti e per rimborso prestiti 2020/2022

La spesa corrente prevista sul bilancio 2020 è pari a 9.728.287,00 euro. Sommata agli stanziamenti per rimborso prestiti di 160.020,00 euro, ammonta complessivamente a 9.888.307,00 euro.

Nella tabella che segue è riportata la destinazione della spesa per missione e sono evidenziati gli scostamenti tra la previsione 2019 e la previsione 2020:

SPESE CORRENTI TITOLO 1 PER MISSIONE	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	VAR. % 2020 vs 2019	VAR. ASSOLUTA 2020 vs 2019
01 - Servizi Istituzionali e Generali di Gestione	2.880.300,00	2.945.886,00	2,28%	65.586,00
03 - Ordine Pubblico e Sicurezza	333.327,00	324.344,00	-2,69%	-8.983,00
04 - Istruzione e Diritto allo Studio	1.663.626,00	1.669.306,00	0,34%	5.680,00
05 - Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali	726.244,00	774.234,00	6,61%	47.990,00
06 - Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero	10.000,00	96.321,00	863,21%	86.321,00
07 - Turismo	68.145,00	73.266,00	7,51%	5.121,00
08 - Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa	418.547,00	471.277,00	12,60%	52.730,00
09 - Sviluppo Sostenibile e Tutela Territorio e Ambiente	2.584.639,00	284.727,00	-88,98%	-2.299.912,00
10 - Trasporti e Diritto alla Mobilità	682.411,00	700.301,00	2,62%	17.890,00
11 - Soccorso Civile	225.538,00	230.092,00	2,02%	4.554,00
12 - Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia	1.902.528,77	1.931.724,76	1,53%	29.195,99
14 - Sviluppo Economico e Competitività	68.105,00	56.129,00	-17,58%	-11.976,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	16.151,00	12.551,00	-22,29%	-3.600,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	54.510,00	23.587,00	-56,73%	-30.923,00
TOTALE SPESE CORRENTI AL NETTO DI FONDI E ACCANTONAMENTI	11.634.071,77	9.593.745,76	-17,54%	-2.040.326,01
20 - Fondi e Accantonamenti	255.766,23	134.541,24	-47,40%	-121.224,99
Disavanzo di amministrazione (art. 3 c. 16 Dlgs 118/2011)	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00
TOTALE GENERALE SPESA CORRENTE	11.889.838,00	9.728.287,00	-18,18%	-2.161.551,00
50 - Debito Pubblico (Titolo 4)	217.480,00	160.020,00	-26,42%	-57.460,00
TOTALE GENERALE SPESA CORRENTE E RIMBORSO PRESTITI	12.107.318,00	9.888.307,00	-18,33%	-2.219.011,00

Nel complesso, le previsioni di spesa corrente e rimborso prestiti 2020 subiscono un decremento rispetto agli stanziamenti del preventivo 2019 per un importo di euro 2.219.011 pari al - 18,33%.

La causa principale di questo decremento va innanzitutto individuata nella spesa relativa alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**Missione 9**), in quanto dal 2020 entra in vigore la tariffa corrispettiva puntuale, la quale prevede che tutte le entrate e tutte le spese relative al servizio in questione, restano in carico al gestore del servizio medesimo; nel 2019 le varie tipologia di spesa, quindi non solo il costo puro del servizio di raccolta e smaltimento, ma anche i costi amministrativi di gestione, erano stati previsti in complessivi euro 2.293.960, oltre all'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità della quota di crediti specifici per circa euro 184.900 (**Missione 20**).

Se depuriamo, al fine di rendere i dati comparabili e omogenei, la previsione 2019 della somma dei costi cessanti sopra specificati, avremmo un dato previsione pari ad euro 9.628.458.

Ai fini dell'analisi dei dati, si segnalano le variazioni più rilevanti (scostamenti +/- 10.000 euro).

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DI GESTIONE

L'aumento complessivo del 2,28%, pari a 65.586 euro, è da attribuire a diversi fattori, fra i quali:

- maggiore previsione di spesa per stipendi ed oneri riflessi per personale segreteria CFL 17.850
- maggiore spesa per servizio di tesoreria comunale in base alla nuova convenzione euro 12.000
- maggiore stanziamento di spesa per trasferimenti all'Unione per il servizio finanziario per la nuova organizzazione complessiva (+ 20.626)
- maggiore stanziamento per trasferimento a Nonaginta quota relativa ai servizi generali (+ 30.589)

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI

L'aumento del 6,61%, pari a 47.990 euro, è da attribuire principalmente a:

- aumento dello stanziamento per stipendi ed oneri riflessi per circa euro 20.000 per personale non di ruolo servizio cultura
- previsione di aumento dello stanziamento per reference biblioteca (+ 15.000) in conseguenza del nuovo appalto triennale per adeguamenti contrattuali e imponibilità iva
- incremento dello stanziamento per attività culturali (+ 12.000) per i nuovi oneri operatori sicurezza manifestazioni e ampliamento progetti fonoteca

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

L'aumento di euro 86.321 è dovuto essenzialmente ad una nuova e diversa ripartizione dei trasferimenti verso l'Unione del Sorbara in ambito sociale, in quanto in precedenza le quote relative alle politiche giovanili erano ricomprese nel complessivo trasferimento per i servizi sociali, mentre dal 2020 iniziano ad essere distinte (quota politiche giovanili euro 96.321)

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

L'aumento del 12,60%, pari a 52.730 euro, è da attribuire principalmente a:

- maggiore spesa per circa euro 72.796 per assunzione di una unità di personale allo sportello unico edilizia parte tecnica, a tempo indeterminato, per concorso espletato a fine 2019 e per assunzioni di personale non di ruolo a tempo determinato

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

L'aumento del 2,62%, pari ad euro 17.890 è da attribuire principalmente al potenziamento della linea 538 collegamento Nonantola – San Giovanni in Persiceto fino a giugno 2022, relativa al contratto di servizio con SRM e TPB, di cui alla convenzione in essere

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

L'aumento del 1,53%, pari a 29.195,99 euro, è da attribuire principalmente a:

- maggiore spesa per circa euro 10.000 per il servizio di gestione delle scuole dell'infanzia in conseguenza di aumento del numero iscritti
- maggiore spesa per circa euro 7.000 per la correlata voce di entrata relativa ai progetti del fondo nazionale sistema integrato 0-6, bando tutti al nido e conciliazione vita lavoro centri estivi
- rimodulazione del trasferimento all'Unione per il sociale per circa euro 12.000

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

La minore spesa di euro 30.923 è dovuta alla diversa contabilizzazione dei trasferimenti a favore dell'Unione dei Comuni del Sorbara per quanto riguarda il riparto delle spese generali, prima distribuite sul costo di ogni servizio trasferito, mentre ora sono contabilizzate come voce a sé stante.

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

Comprende gli stanziamenti per il fondo crediti dubbia esigibilità (31.923,24 euro), ora di importo ridotto in quanto non è più presente la specifica voce di entrata relativa alla tassa rifiuti, il fondo rinnovi contrattuali (euro 28.621), il fondo passività potenziali (euro 10.000), il fondo rischi contenzioso (euro 10.000), il fondo per indennità di fine mandato del sindaco (euro 2.873,00) e per il fondo di riserva (51.124 euro).

Per quanto riguarda il **fondo crediti dubbia esigibilità** si ricorda che il principio contabile consente, fino all'esercizio 2020 compreso, di accantonare in fase di previsione un importo inferiore a quello ottenuto secondo le regole ordinarie, così da rendere graduale l'impatto sui bilanci degli enti locali. Tale facoltà, inizialmente prevista dal principio solo fino all'esercizio 2017, è stata negli anni procrastinata dalle diverse leggi di bilancio. Da ultimo la legge 205/2017 (comma 882) ha previsto l'allungamento a tutto il 2020 della facoltà di abbattimento del FCDE rispetto all'importo ottenuto dal calcolo sopra analizzato.

Non si è ritenuto di adeguarsi a quanto previsto dall'art. 1 comma 882 della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) che ha modificato il principio contabile all. 4/2 al d.lgs. 118/2011 prevedendo un allungamento dei tempi per l'accantonamento obbligatorio del fondo crediti alle quote determinate secondo i principi contabili. Su questo versante gli enti spuntano due anni in più per andare a regime (non più il 2019 bensì il 2021).

<i>Provvedimento</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Legge 190/2014	70%	85%	100%	===	===
Legge 205/2017 (comma 882)	===	75%	85%	95%	100%

Si rinvia al prospetto relativo alla composizione del fondo crediti dubbia esigibilità, contenuto nel volume del bilancio 2020/2022 e alla nota integrativa, per il dettaglio delle somme che hanno concorso alla sua costituzione.

Quanto ai criteri utilizzati, si precisa che sono state escluse dal novero delle entrate rilevanti ai fini del fondo crediti dubbi esigibilità:

- i contributi e trasferimenti da enti pubblici e il fondo di solidarietà (quest'ultimo classificato tra le entrate tributarie ma di fatto assimilabile ai trasferimenti pubblici ai fini dell'apprezzamento del rischio di inesigibilità);
- l'IMU e l'addizionale comunale IRPEF, in quanto le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto;
- gli interessi attivi, in quanto accertati per cassa;
- i dividendi da società, in quanto, come noto, nel 2011 è giunto a compimento il passaggio dal criterio di accertamento per competenza a quello di cassa;
- i proventi diversi contabilizzati nella tipologia 500 del titolo 3, in quanto le principali voci allocate in tali aggregati sono rappresentate da rimborsi da Enti pubblici;
- le entrate da alienazioni patrimoniali e le riduzioni di attività finanziarie, in quanto all'effettivo accertamento, in corso di esercizio, non sono associati significativi rischi di inesigibilità;

- le entrate da servizi c/terzi e partite di giro.

Per ciascuna tipologia delle entrate rilevanti sono stati rapportati, per ogni anno del quinquennio 2013/2017, il riscosso (a competenza dell'esercizio e a residuo del medesimo esercizio riscosso l'anno successivo) e gli importi accertati in competenza.

Infatti i principi contabili consentono, relativamente alle annualità nelle quali si considerano gli incassi a competenza, di includere nelle riscossioni anche quelle intervenute a residuo nell'esercizio successivo, limitatamente tuttavia agli accertamenti di competenza dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il fondo di riserva, lo stanziamento è pari allo 0,53% nel 2020, dello 0,66% nel 2021 e dello 0,65% nel 2022 delle spese correnti, percentuale rispettosa dei limiti minimo e massimo imposti dall'art. 166 del TUEL (rispettivamente pari allo 0,30% e al 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio).

Per quanto riguarda la **spesa per il personale**, si rinvia al punto 2.2.1 del presente documento.

Quanto alla **spesa per rimborso prestiti**, contabilizzata nella missione 50 Debito pubblico del titolo 4°, la previsione 2020 ammonta a euro 160.020 e tiene conto dei dati rilevati dai piani di ammortamento dei mutui in essere relativi ai buoni ordinari comunali, unici debiti diretti dell'Ente.

Spesa in conto capitale e incremento di attività finanziarie 2020/2022

Gli stanziamenti della spesa in conto capitale 2020 sono costituiti da:

- investimenti finanziati da entrate di competenza, compresa l'applicazione di avanzo vincolato accertato con il rendiconto dell'esercizio 2018, per 2.131.425,73 euro. L'elenco di tali investimenti è riportato nel successivo paragrafo 2.1.5 "Gli investimenti previsti per il triennio 2020/2022"
- 1.445.804,85 euro relativi a investimenti attivati in esercizi precedenti (compreso il fondo pluriennale vincolato di spesa) e riassunti sulla competenza 2020, finanziati con entrate vincolate riaccertate sulla competenza 2020 e dal fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale.

Le previsioni di spesa del biennio 2021/2022

Gli stanziamenti di spesa corrente degli esercizi 2021/2022 sono stati quantificati in linea con i criteri di formazione delle previsioni 2020, fatto salva la mancata riproposizione di spese una tantum, finanziate da fondo pluriennale vincolato in entrata e da entrate con vincolo di destinazione non riproposte.

Quanto alle spese per rimborso prestiti, la quantificazione è stata operata in base ai piani di ammortamento dei mutui già assunti.

La spesa in conto capitale è quantificata in 2.090.887,99 euro per il 2021 e in 740.000,00 euro per il 2022.

Analogamente a quanto osservato per la competenza 2020, gli stanziamenti comprendono, per l'**esercizio 2021**:

- opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per euro 90.000
- investimenti per 570.000,00, come trasferimenti alla propria società strumentale Nonaginta s.r.l. per la realizzazione del piano investimenti previsti nel relativo budget
- contributi per immobili di culto per euro 10.000
- spesa per incarichi settore urbanistica per euro 20.000
- reimpiego contributo regione abbattimento barriere architettoniche per euro 50.000
- investimenti di anni precedenti la cui esigibilità è stata prevista nell'esercizio 2021 per euro 1.350.887,99 (sistemazione sede municipale e polo culturale)

Gli stanziamenti dell'**esercizio 2022** sono composti da:

- investimenti per 572.000,00, come trasferimenti alla propria società strumentale Nonaginta s.r.l. per la realizzazione del piano investimenti previsti nel relativo budget
- contributi per immobili di culto per euro 8.000
- spesa per incarichi settore urbanistica per euro 20.000
- opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per euro 90.000
- reimpiego contributo regione abbattimento barriere architettoniche per euro 50.000

2.1.5 Gli investimenti previsti per il triennio 2020/2022

Come riportato nel paragrafo 2.1.4, gli **investimenti finanziati da entrate di competenza** in conto capitale, parte corrente (contributo compensativo comuni colpiti eventi sismici del 2009 e 2012, art. 14, c. 12 bis, d.l. 244/2016) e quota di avanzo vincolato a spese di investimento come da rendiconto 2018, previsti per l'esercizio 2020 ammontano complessivamente a 2.131.425,73 euro.

Per l'anno 2021 e 2022 sono pari ad euro 740.000.

Per l'analisi delle voci di entrata che compongono gli stanziamenti di bilancio si rinvia al precedente paragrafo 2.1.3 - Valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento.

ESERCIZIO 2020

TIPOLOGIA SPESA	IMPORTO EURO
Trasferimento a Nonaginta per realizzazione piano investimenti	560.000,00
Interventi ripristino danni da sisma	67.751,00
Incarichi settore urbanistica	20.000,00
Contributo immobili di culto	15.000,00
Arredi ed attrezzature tecnologiche per il nuovo polo culturale	5.000,00
Opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile	90.000,00
Reimpiego contributo regione abbattimento barriere architettoniche	50.000,00
Realizzazione laboratori didattici e musicali presso scuola D. Alighieri	313.879,46
Lavori adeguamento sismico scuole infanzia Don Beccari 2^ stralcio	492.795,27
Ampliamento cimiteri 1^ stralcio	517.000,00
	€ 2.131.425,73

ESERCIZIO 2021

TIPOLOGIA SPESA	IMPORTO EURO
Trasferimento a Nonaginta per realizzazione piano investimenti	570.000
Incarichi settore urbanistica	20.000
Contributo immobili di culto	10.000
Opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile	90.000
Reimpiego contributo regione abbattimento barriere architettoniche	50.000
	740.000

ESERCIZIO 2022

TIPOLOGIA SPESA	IMPORTO EURO
Trasferimento a Nonaginta per realizzazione piano investimenti	572.000
Incarichi settore urbanistica	20.000
Contributo immobili di culto	8.000
Opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile	90.000
Reimpiego contributo regione abbattimento barriere architettoniche	50.000
	740.000

2.1.6 Gli equilibri di bilancio per il triennio 2020/2022

Come già osservato nel paragrafo 1.2.1 “Evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell’ente” della sezione strategica del presente DUP, l’art. 162, comma 6, del TUEL impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti, al fondo pluriennale vincolato di parte corrente e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Infatti, secondo quanto previsto dal principio applicato della programmazione, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

In particolare, una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, solo che, a partire dal 1° gennaio 2018, l’art. 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, prevede che i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Come già ribadito nel bilancio di previsione 2020-2022 l’Ente ha destinato l’utilizzo di detti proventi esclusivamente per il finanziamento di spese in conto capitale e non per spese correnti, seppur consentito con le precisazioni e limitazioni evidenziate dalla novella legislativa.

Infine, il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l’equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		5.422.758,80			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)		9.956.058,00	9.780.691,00	9.772.591,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		9.728.287,00	9.620.671,00	9.612.571,00
<i>di cui:</i>					
• fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
• fondo crediti di dubbia esigibilità			31.923,24	31.923,24	31.923,24
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		160.020,00	160.020,00	160.020,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			67.751,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		67.751,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			0,00	0,00	0,00
O=G+H+I-L+M					

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	517.000,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	945.924,15	338.382,03	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	2.046.555,43	1.752.505,96	740.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	67.751,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	3.577.230,58 338.382,03	2.090.887,99 0,00	740.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

Pareggio e nuovi equilibri di bilancio

Come noto a partire dall'esercizio 2019 sono stati definitivamente disapplicati i vincoli di finanza pubblica, ovvero l'obbligo di garantire un saldo non negativo tra entrate dei primi cinque titoli e le spese dei primi tre titoli, senza considerare l'avanzo/disavanzo applicati, gli accantonamenti, ed il FPV di entrata e di spesa finanziato dal debito. La Corte costituzionale, con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha infatti dichiarato illegittimo il divieto di applicare avanzo o di utilizzare il FPV di entrata, a prescindere dalla fonte di finanziamento, una volta che queste poste sono state correttamente accertate secondo le regole contabili. Queste pronunce hanno aperto la strada prima allo sblocco degli avanzi di amministrazione per investimenti, sancito dalla RGS con la circolare n. 25/2018, e poi al definitivo superamento dei vincoli di finanza pubblica, disposto dalla legge 145/2018. In particolare il comma 821 della legge 145/2018 stabilisce che gli enti si trovano in pareggio qualora garantiscano un risultato di competenza non negativo.

Tale risultato è desunto dal prospetto degli equilibri a rendiconto. Il DM 1° agosto 2019 di aggiornamento dei principi contabili ha recepito le disposizioni del comma 821 modificando, tra le altre cose, il prospetto degli equilibri a previsione e a rendiconto e introducendo tre distinti saldi:

- il risultato di competenza
- gli equilibri di bilancio
- gli equilibri complessivi

In fase previsionale i nuovi equilibri non richiedono particolari attenzioni da parte degli enti, in quanto essi sono garantiti semplicemente dal fatto che, in base alle regole del p.c. all. 4/2 e dell'art. 162, comma 6, del Tuel, il bilancio di previsione deve rispettare il pareggio finanziario complessivo (totale entrate = totale spese) e l'equilibrio economico finanziario (entrate primi tre titoli + avanzo + deroghe = spese titoli 1 e 4 + disavanzo). Se tali vincoli saranno rispettati, l'ente sarà considerato in equilibrio. Pertanto concorrono al "pareggio":

- a) i MUTUI (anche tramite avanzo o FPV)
- b) il rimborso della quota capitale dei MUTUI
- c) l'AVANZO E IL DISAVANZO applicati al bilancio di previsione
- d) gli accantonamenti (FCDE e altre quote)



Le stesse regole saranno valide anche a rendiconto, con la differenza che, rispetto ai vecchi equilibri, saranno prese in considerazione (nel senso che saranno portate in detrazione del risultato di competenza) anche le quote accantonate e vincolate che confluiscono nel risultato di amministrazione, sebbene non impegnate.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.2 PARTE SECONDA

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022

I vincoli in materia di assunzioni di personale possono essere riassunti come segue:

PRESUPPOSTI PROGRAMMATORI:

- Programmazione annuale e triennale dei fabbisogni, rideterminazione della dotazione organica, verifica delle eventuali eccedenze di personale.

ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI:

- Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità.
- Adozione del Piano della performance.

RISPETTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO:

- Rispetto degli equilibri di bilancio

RISPETTO DEI VINCOLI IN MATERIA DI ADEMPIMENTI CONTABILI:

- Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009
- Rispetto dei termini di pagamento
- Corretta gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica

LIMITI E VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE E SPESA DI PERSONALE:

- Limiti alle procedure di mobilità in entrata
- Rispetto dei limiti al lavoro flessibile
- Rispetto del tetto alla spesa del personale
- Rispetto del turn over

L'ente ha rispettato i vincoli come meglio di seguito specificato:

1. Rispetto vincoli di finanza pubblica: i bilanci 2018 e 2019 sono stati predisposti nel rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica ed il bilancio di previsione 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 in data 10.01.2019 ;
2. Rispetto del tetto alla spesa del personale: il piano dei fabbisogni assunzionali, in approvazione, rispetta il tetto di spesa media sostenuta negli esercizi 2011, 2012 e 2013. Dalla tabella riepilogativa dei costi previsti, che si allega, si evince che la spesa di personale assunto a qualsiasi titolo, e la spesa di personale che si prevede complessivamente di dover sostenere, è inferiore alla spesa di personale media degli esercizi 2011-2013.
3. Rispetto del turn over: l'ente ha rispettato il vincolo, in quanto le risorse cessate per quiescenza o dimissioni sono state parzialmente sostituite, nel rispetto del Piano dei fabbisogni.

I Comuni con popolazione oltre 1.000 abitanti dall'anno 2019, possono procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente con riferimento alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno. Il budget assunzionale va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità. Ai

sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, è consentito il cumulo dal 2014 delle facoltà assunzionali per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. E' consentito altresì di utilizzare anche i residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente; il riferimento è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni (delibera Corte dei Conti sezione Autonomie n. 28/2015). Quindi, per le assunzioni relative all'anno 2019, è possibile utilizzare i "resti" delle facoltà assunzionali degli anni 2014-2015-2016-2017-2018 (spesa cessazioni anni 2013/2014/2015/2016/2017 - spesa assunzioni effettuate nel triennio 2014-2015-2016-2017-2018). A tal fine, vanno applicate le percentuali delle facoltà assunzionali vigenti nel tempo, come chiarito dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con la delibera n. 25/2017;

I vincoli assunzionali di cui all'art. 3 del D.L. n. 90/2014 non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3, comma 6, D.L. 90/2014).

La Legge n. 26/2019, di conversione del D. L. n. 4/2019, ha previsto che, per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le Regioni e gli Enti Locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turnover. Di conseguenza, nel piano dei fabbisogni di personale dal triennio 2019-2021 è possibile prevedere nuove assunzioni già a decorrere dalla data di cessazione del personale da sostituire.

4. Rispetto dei termini di pagamento: l'ente ha rispettato il vincolo nell'anno 2015 come da prospetti pubblicati nel sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente "Pagamenti dell'amministrazione > Indicatore di tempestività dei pagamenti". Il vincolo è stato abrogato con la sentenza 22 dicembre 2015, n. 272, con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 41, comma 2, del DL 66/2014, convertito in legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'effetto che gli enti locali possono ora dare corso alle assunzioni nei limiti di legge, anche se hanno registrato tempi medi di pagamento superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto a quanto disposto dal D.lgs. 231/2002.
5. Rispetto dei limiti al lavoro flessibile: Rispetto del tetto di spesa relativo al personale flessibile in forza nel 2009. Il vincolo alle assunzioni in forma flessibile, che devono rimanere entro il 20% del personale dell'ente in servizio a tempo indeterminato.

VINCOLO	NUMERO DIPENDENTI DI RUOLO AL 01.08.2019	SOGLIA MASSIMA PERSONALE FLESSIBILE 20%	PERSONALE FLESSIBILE IN FORZA AL 01.08.2019	VINCOLO RISPETTATO
Le assunzioni in forma flessibile devono rimanere entro il 20% del personale in servizio a tempo indeterminato	46	9,2	6	SI
VINCOLO	NUMERO DIPENDENTI DI	SOGLIA MASSIMA	PERSONALE FLESSIBILE	VINCOLO RISPETTATO

	RUOLO AL 01.10.2019	PERSONALE FLESSIBILE 20%	PREVISTO AL 01.10.2019	
Le assunzioni in forma flessibile devono rimanere entro il 20% del personale in servizio a tempo indeterminato	47	9,4	9 PIU'UN'EDUCATRICE SUPPLENTE (DA NON COMPUTARE EX ART 50 COMMA 4 CCNL DEL 21.05.2018)	SI
Rispetto del tetto di spesa relativo al personale flessibile in forza nel 2009	€ 269.097,07		€ 250.085,00	SI

6. rispetto delle pari opportunità: l'ente ha adottato deliberazione di Giunta n. 100 in data 16.05.2019;
7. limiti alle procedure di mobilità in entrata: l'ente ha rispettato il limite e non ha concluso procedure di mobilità in entrata nel periodo di blocco. Con nota del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18/07/2016, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 234, della 208/2015, sono state ripristinate le facoltà di assunzione e le procedure di mobilità delle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche e Veneto e degli enti locali che insistono sul loro territorio. Inoltre si richiama l'art 16 comma 1-ter del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 che recita: "A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nelle Regioni in cui sia stato ricollocato il 90 per cento del personale soprannumerario delle province, i comuni e le città metropolitane possono riattivare le procedure di mobilità.".
8. rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009. Il vincolo è stato rispettato.

Pertanto sulla base della programmazione dei fabbisogni di personale 2019-2021 viene garantito il contenimento della spesa ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e il rispetto dei limiti dell'art. 9, comma 28 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 luglio 2010, n. 122, così come modificati rispettivamente dall'art. 11, comma 4 ter e 4 bis del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, come si evince dal seguente prospetto:

LIMITE SPESA Media triennio 2011/2013		Previsioni di spesa del personale			
		2019 (pre-consuntivo)	2020	2021	2022
Spesa di personale (componenti assoggettate al limite di spesa ex art. 1, comma 557, Legge n. 296/2006)	3.089.614	2.503.430	2.662.175	2.628.639	2.628.895
Totale spese correnti previste del bilancio di previsione finanziario 2020 – 2022		12.122.433	9.728.287	9.620.671	9.612.571
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti		20,65%	27,37%	27,32%	27,35%

PIANO DEI FABBISOGNI ASSUNZIONALI

Area Tecnica:

- Copertura di un posto al profilo di Istruttore direttivo tecnico di Cat. D, già previsto nel Piano dei fabbisogni approvato. Copertura del posto, tramite concorso da esperire entro il 2019;
- Copertura di un posto al profilo di Istruttore tecnico di Cat. C1, già previsto nel Piano dei fabbisogni approvato, a far data dal 01.09.2019. Copertura del posto tramite scorrimento della vigente graduatoria per assunzioni a tempo indeterminato al profilo di Istruttore tecnico approvata con determinazione del Responsabile Area Organizzazione ed affari generali dell'Unione n. 372 del 16.10.2018;
- Copertura tramite procedura di mobilità in entrata, entro il 01.10.2019, con applicazione dell'art. 30 comma 2 bis del Dlgs 165/01 di un posto vacante di cat. D;

Inoltre al fine di garantire corretto funzionamento dell'Area, interessata da una pluralità di avvicendamenti di personale, in considerazione delle assenze dal servizio per maternità e delle richieste di collocazione ad altra attività, presentate dai dipendenti incardinati nell'area:

- Inserimento tramite contratto di assunzione a tempo determinato di una risorsa, dal 16.11.2019 al 31.12.2020;
- Inserimento tramite comando dal 01.09.2019 al 30.06.2020, presso lo Sportello unico per l'edilizia- servizio amministrativo, di un Istruttore direttivo, già incardinato presso il Servizio Suap dell'Unione comuni del Sorbara. Istruttore che vanta comprovata esperienza nella materia di che trattasi;
- Autorizzazione dal 01.11.2019 al 30.06.2020 al comando di un Istruttore direttivo dall'Area tecnica – Servizio ambiente al Servizio di PM dell'Unione comuni del Sorbara, nelle more del processo di riorganizzazione di detto servizio;

Area Servizi culturali:

- Copertura di 2 posti, al profilo di Istruttore di Cat. C amministrativo, di nuova istituzione ed in sostituzione/trasformazione di un posto di categoria D con profilo di Istruttore direttivo e di un posto categoria C con profilo di operatore culturale, già presenti nella dotazione organica approvata con Delibera di Giunta n 104 del 23.05.2019, tenuto conto che, con delibera di Consiglio n. 52 del 30.07.2019, è stata prorogata fino al 31.12.2020 la convenzione tra i Comuni di Bastiglia Bomporto Nonantola Ravarino Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro per la gestione associata del Servizio Ceas, che prevede il coordinamento amministrativo delle attività da parte del personale dei Servizi cultura e ambiente, e tenuto conto dell'utilizzo di una risorsa umana in forma associata con l'amministrazione comunale di Ravarino per gli eventi culturali. Utilizzo che sarà formalizzato con specifica intesa fra le due amministrazioni prima della assunzione della persona individuata nella graduatoria di merito. Copertura dei posti, tramite concorso;
- Ricollocazione di un'educatrice nido presso il servizio cultura;
- Inserimento tramite contratto di assunzione a tempo determinato di una risorsa, dal 01.01.2020 al 30.06.2020;

Area Amministrativa Affari Generali:

- Copertura del posto al profilo di Istruttore direttivo di cat D presso il Servizio di Segreteria, tramite scorrimento della graduatoria approvata con determinazione del responsabile del Servizio unico del personale dell'Unione n 185 del 14.06.2018 ed assunzione della seconda candidata idonea inserita in graduatoria, dal 01.10.2019;

- Copertura del posto categoria C di nuova istituzione presso il Servizio anagrafe, come già previsto nel Piano dei fabbisogni. Copertura del posto, tramite concorso;
- Istituzione di un posto categoria C amministrativo presso il Servizio Segreteria. Copertura del posto, tramite progressione verticale riservata al personale dipendente dell'ente, da esperire entro il 2020;
- Istituzione di un posto categoria C amministrativo presso il Servizio Segreteria. Copertura del posto, tramite contratto di formazione e lavoro, da esperire entro il 2020;

Per fronteggiare le esigenze temporanee di organizzazione del servizio, che non è possibile soddisfare con il personale di ruolo, conseguenti alla riorganizzazione del servizio stesso:

- Inserimento mediante assunzione a tempo determinato all'interno del "Servizio Segreteria" di una risorsa al profilo di Istruttore, cat C, per il periodo 11.09.2019 - 10.03.2020, con scorrimento della graduatoria approvata con determinazione del responsabile del Servizio unico del personale dell'Unione n 183 del 16.05.2019;

Inoltre i servizi "Anagrafe" e "Segreteria" sono interessati da un processo di aggregazione per l'esercizio delle attività in forma associata sperimentale con il comune di Ravarino per la durata della legislatura, al fine di verificare la costituzione di un servizio unico Anagrafe ed un servizio unico Segreteria.

Area economico finanziaria:

- Copertura a tempo determinato ex art 110 comma 1 Tuel di un posto di categoria D a cui affidare la responsabilità dell'Area. Selezione esperita
Inoltre per fronteggiare le esigenze temporanee di organizzazione del servizio, che non è possibile soddisfare con il personale di ruolo, conseguenti alla riorganizzazione del servizio stesso:
- Inserimento con rapporto di somministrazione a tempo determinato di una risorsa al profilo di Istruttore dal 01.09.2019 al 31.12.2020

Area Servizi scolastici e Servizio scuola unico:

- Inserimento con rapporto di somministrazione a tempo determinato di una risorsa al profilo di Educatore per l'anno scolastico 2019-2020;
- Ricollocazione di un'educatrice nido presso il servizio cultura;

E' stata approvata la "Convenzione per la gestione associata di servizi scolastici" tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto e Nonantola e Ravarino.

TABELLA TURN OVER

Cessazioni	Cessazione (tabellare)	Percentuale turn over	Limite	Previsione Assunzioni	Spesa	Resto
resto 2018	€ 24.979,73		€ 24.979,73	assunzione Istruttore tecnico C1 da graduatoria	€ 19.454,15	
resto per assunzione prevista non ancora effettuata (D1 Tecnico)	€ 21.166,71		€ 21.166,71	assunzione Istruttore direttivo tecnico D per Area tecnica	€ 21.166,71	
MC istruttore direttivo 31.01.2019	€ 21.166,71	100,00%	€ 21.166,71	Copertura posto trasformato da B3 a C1 anagrafe	€ 19.454,15	
GE istruttore direttivo 31.05.2019	€ 21.166,71	100,00%	€ 21.166,71	assunzione Istruttore direttivo D Segreteria da concorso (il primo classificato cessato per dimissioni è sostituito dal secondo in graduatoria)	€ 21.166,71	
MC operatore spec.to B3 31.07.2019	€ 18.229,92	100,00%	€ 18.229,92	Istituzione di due posti di Cat. C presso Segreteria. Copertura di un posto con cfl nel 2020	€ 19.454,15	
TA istruttore 15.09.2019	€ 19.454,15	100,00%	€ 19.454,15	Copertura di un posto con applicazione dell'Art. 22, comma 15, del d.lgs. 75/2017	€ 1.224,23	
CM istruttore tecnico 18.11.2019	€ 19.454,15	100,00%	€ 19.454,15	Istituzione di due posti al profilo di Istruttore amministrativo presso il servizio cultura e copertura con concorso	€ 38.908,30	
TOTALE	€ 145.618,08		€ 145.618,08		€ 140.828,40	€ 4.789,68

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NONANTOLA**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA		denominazione
																				Importo	Tipologia			
00237070362202000001	00237070362	2020	2020	no	no	no	no	Emilia Romagna	servizi	90000000-9	Affidamento del servizio di pulizia, sanificazione e servizi ausiliari	1	Sola Stefano	36 mesi	si	83.690,53	107.704,92	131.719,31	323.114,76	0,00		0000244781	UNIONE DEL SORBARA	
00237070362202000002	00237070362	2020	2020	no	no	no	si	Emilia Romagna	servizi	66510000	Affidamento del servizio assicurativo	1	Sola Stefano	36 mesi	si	93.750,00	93.750,00	93.750,00	281.250,00	0,00		0000244781	UNIONE DEL SORBARA	
00237070362202000003	00237070362	2020	2020	no	no	no	no	Emilia Romagna	servizi	92500000-6	affidamento servizi di reference bibliotecario	1	Luigino Boarin	36 mesi	si	44.262,00	44.262,00	44.262,00	132.786,00	0,00		0000244781	UNIONE DEL SORBARA	
00237070362202000004	00237070362	2020	2020	no	no	no	no	Emilia Romagna	servizi	92512000-3	affidamento servizi archivistici in outsourcing	1	Luigino Boarin	24 mesi	si	20.975,00	20.975,00	0,00	41.950,00	0,00		0000244781	UNIONE DEL SORBARA	
00237070362202000005	00237070362	2020	2020	no	no	no	no	Emilia Romagna	servizi	92312000-1	affidamento servizi per teatro comunale	1	Luigino Boarin	24 mesi	si	18.131,00	22.869,00	0,00	41.000,00	0,00		0000244781	UNIONE DEL SORBARA	
																260.808,53	289.560,92	269.731,31	820.100,76	0,00				

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs. 50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV-45 o 48; S= CPV-48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica
- (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
dott. Stefano SOLA

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)

Responsabile del procedimento		codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto				
tipologia di risorse	primo anno	secondo	annualità successive	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	
stanziamenti di bilancio	260.808,53	289.560,92	269.731,31	
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.	0,00	0,00	0,00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.2

- 1. modifica ex art. 7 comma 7 lettera b)
- 2. modifica ex art. 7 comma 7 lettera c)
- 3. modifica ex art. 7 comma 7 lettera d)
- 4. modifica ex art. 7 comma 7 lettera e)
- 5. modifica ex art. 7 comma 8

2.2.3 Programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione 2020 - 2022

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento, all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”* e al comma 56 ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha apportato modifiche alla previgente normativa:

- con l'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- con l'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Visto l'art. 7, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001 che recita: *“6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)".

Preso atto, inoltre, che l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati;

Trattandosi di attività di programmazione propedeutica all'approvazione del bilancio di previsione, in quanto quest'ultimo deve recepirne i contenuti e prevedere i relativi stanziamenti di spesa, vengono pertanto inserite nel Documento Unico di programmazione le relative schede per la programmazione degli incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'amministrazione comunale, ritenute conformi ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Si richiama, infine, l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, i quali hanno introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

**PROSPETTO DI VERIFICA DELLA COERENZA DELLE SPESE PER
INCARICHI DI COLLABORAZIONE CON I LIMITI DI SPESA**
(art. 3, comma 56, legge n. 244/2007 e art. 14, d.L. n. 66/2014)

A) QUADRO NORMATIVO

A.1) Legge n. 244/2007

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

La Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che *“il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale.”*

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che *“...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali....”*

A.2) Decreto Legge n. 66/2014

L'articolo 14, commi 1 e 2, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014 limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno 2012. Tali limiti sono i seguenti:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

B) DETERMINAZIONE DEI LIMITI DI SPESA

Richiamata la suddetta normativa, l'Ente intende fissare il limite di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione genericamente intesi nella misura del 4,2% rispetto alla spesa di personale risultante dal Conto annuale del personale anno 2012 inviato alla RSG, pari a € 2.959.650. Pertanto **il limite di spesa per in conferimento degli incarichi esterni per il triennio 2020/2022 risulta pari a € 124.305,00**, come risulta dal seguente calcolo:

Spesa di personale anno 2012 risultante dal Conto annuale del personale € 2.959.650,00

– Limite di spesa 2020-2022 (4,2%)

€ 124.305,00

Sono **esclusi** dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio comunale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.
3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008*).

In conclusione, tenuto conto anche dei limiti previsti dal d.L. n. 66/2014 per il conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza e per gli incarichi di collaborazione, i limiti risultano essere i seguenti³:

Tipologia di incarico	Limite
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	€ 16.573,00
Co.co.co.	€ 20.000,00
Altre tipologie di incarichi professionali	€ 87.732,00
TOTALE	€ 124.305,00

³ La Ragioneria Generale dello Stato, ai fini della rilevazione dei costi del pubblico impiego, distingue tre tipologie di incarichi (circ. n. 15/2014):

1. **collaborazioni coordinate e continuative:**
2. **incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza:** Tali incarichi non devono implicare uno svolgimento di attività continuativa, devono essere cioè specifici e temporanei. Gli stessi sono generalmente remunerati dietro presentazione di regolare fattura, nel caso di soggetto con partita IVA, ovvero dietro presentazione di ricevuta fiscale soggetta a ritenuta d'acconto. In particolare, negli incarichi libero professionali rientrano anche le prestazioni occasionali aventi ad oggetto attività svolte da soggetti specializzati nel campo dell'arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali.
3. **Le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge.** Rientrano in questa tipologia:
 - gli incarichi conferiti ai sensi della ex legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 compresi quelli concessi a società di professionisti (ex art. 17, comma 6)
 - gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 9 legge 150/2000 (Uffici stampa delle Pubbliche amministrazioni);
 - gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
 - gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
 - qualsiasi altro tipo di incarico assegnato per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa. Tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane.

Scheda n. 1

Area Affari Generali

Riferimento al DUP	Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 02 - SEGRETERIA GENERALE
Finalità e obiettivi generali	Incarico addetto comunicazione
Area di intervento	Servizio Segreteria
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarico addetto comunicazione per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di supporto ai vertici istituzionali dell'Ente in materia di comunicazione; ▪ redazione, diffusione e archiviazione di note e comunicati stampa; ▪ organizzazione di conferenze stampa in occasione di particolari eventi e manifestazioni; ▪ gestione dei rapporti con i giornalisti e gli operatori di testate giornalistiche e televisive
Durata dell'incarico	2020-2024
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 14.932,80
Tipologia di incarico	<input checked="" type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> coordinato e continuativo <input type="checkbox"/> discrezionale <input type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

Scheda n. 2

Area Affari Generali

Riferimento al DUP	Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 02 - SEGRETERIA GENERALE
Finalità e obiettivi generali	Incarico di difesa legale
Area di intervento	Servizio Segreteria
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarico a legale per eventuali contenziosi
Durata dell'incarico	2020
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 3.000,00
Tipologia di incarico	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> coordinato e continuativo <input type="checkbox"/> discrezionale <input checked="" type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

Scheda n. 3

Area Tecnica

Riferimento al DUP	Missione 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA Programma 1 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
Finalità e obiettivi generali	Incarichi legali
Area di intervento	Area Tecnica
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarichi di difesa legale per cause avanti il TAR Emilia-Romagna concernenti richieste di contributi regionali per la ricostruzione post-sisma
Durata dell'incarico	2020-2021
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 15.000,00
Tipologia di incarico	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> coordinato e continuativo <input checked="" type="checkbox"/> discrezionale <input checked="" type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

Scheda n. 4

Area Tecnica

Riferimento al DUP	Missione 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA Programma 1 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
Finalità e obiettivi generali	Redazione REC ed Aggiornamento Piano di protezione civile comunale
Area di intervento	Area Tecnica
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarico per la redazione del Regolamento edilizio comunale ed Aggiornamento del Piano di protezione civile comunale
Durata dell'incarico	2020-2021
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 20.000,00
Tipologia di incarico	<input checked="" type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> coordinato e continuativo <input type="checkbox"/> discrezionale <input type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

Scheda n. 5

Area Servizi Culturali

Riferimento al DUP	Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Programma 2 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
Finalità e obiettivi generali	Incarichi di collaborazione per lavoro autonomo occasionale per attività artistiche o intellettuali-creative a complemento, integrazione delle attività svolte dai servizi culturali, nell'ambito della loro mission, per erogazione dei servizi all'utenza come previsti dal Dup
Area di intervento	Servizi biblioteca, ludoteca, fonoteca
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarichi per attività rivolte all'utenza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ laboratori creativi ▪ prestazioni artistiche ▪ presentazioni libri con autore ▪ rappresentazioni teatrali-letture animate ▪ conferenze musicali
Durata dell'incarico	2020
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 6.000,00 complessivi per l'anno 2020
Tipologia di incarico	X occasionale <input type="checkbox"/> coordinato e continuativo <input type="checkbox"/> discrezionale <input type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

Scheda n. 6

Area Servizi Finanziari

Riferimento al DUP	Missione 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 4 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI
Finalità e obiettivi generali	Incarichi Legali
Area di intervento	Servizio Tributi
Motivazione dell'incarico e individuazione professionalità necessarie	Incarichi di difesa legale avanti alla C.T.P, alla C.T.R, e Cassazione, per emissione avvisi di accertamento
Durata dell'incarico	2020
Compenso previsto per la collaborazione	Euro 7.000,00
Tipologia di incarico	<input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> coordinato e continuativo <input checked="" type="checkbox"/> discrezionale <input checked="" type="checkbox"/> obbligatorio <input type="checkbox"/> studio <input type="checkbox"/> ricerca <input type="checkbox"/> consulenza <input type="checkbox"/> progettazione

2.2.4 Programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022 ed elenco annuale 2020

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NONANTOLA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2,866,961.14	599,880.70	898,928.08	4,365,769.92
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	230,000.00	240,000.00	470,000.00
stanziamenti di bilancio	1,341,452.50	1,243,542.12	211,959.91	2,796,954.53
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	4,208,413.64	2,073,422.82	1,350,887.99	7,632,724.45

Il referente del programma

Masetti Gianluigi

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complessivo (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L002370703 6220190000 1		J49G15 000300 006	2020	Masetti Gianluigi	No	No	008	036	027		03 - Recupero	05.33 - Direzionali e amministrative	Recupero e rifunzionali zzazione dell'ala del complesso	1	344.526,30	0,00	569.899,61	0,00	914.425,91	0,00		240.000,00	9	
L002370703 6220190000 2		J42H150 001100 06	2020	Masetti Gianluigi	No	No	008	036	027		03 - Recupero	05.33 - Direzionali e amministrative	Ripristino con migliorame nto sismico della sede municipale Palazzo Salimbeni	1	2.194.494,86	1.173.422,82	790.988,38	0,00	4.148.906,06	0,00		0,00	9	
L002370703 6220190000 9			2020	Masetti Gianluigi	No	No	008	036	027		58 - Ampliam ento o potenzi amento	11.70 - Scuola e istruzione	Ampliam ento per la realizzazio ne dei laboratori scuole D. Alighieri - PRIMO STRALCIO	1	448.399,23	0,00	0,00	0,00	448.399,23	0,00		0,00		
L002370703 6220190000 8		J41H180 000600 01	2020	Masetti Gianluigi	No	No	008	036	027		04 - Ristruttu razione	11.70 - Scuola e istruzione	Adegua mento alla normativa antisismica scuola d'infanzia Don Beccari secondo stralcio	1	703.993,25	0,00	0,00	0,00	703.993,25	0,00		0,00		
L002370703 6220200000 1			2020	Masetti Gianluigi			008	036	027		58 - Ampliam ento o potenzi amento	10.99 - Altri servizi per la collettività'	AMPLIAME NTO CIMTERO (CAPOLUO GO)	1	517.000,00	0,00	0,00	0,00	517.000,00	0,00		0,00		
L002370703 6220190000 6		G48C18 000170 002	2021	Masetti Gianluigi	No	No	008	036	027		01 - Nuova realizza zione	10.99 - Altri servizi per la collettività'	Edificio polifunzion ale compreso 2° stralcio del terminal bus	1	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		230.000,00	9	
L002370703 6220200000 2			2021	Masetti Gianluigi			008	036	027		58 - Ampliam ento o potenzi amento	11.70 - Scuola e istruzione	Ampliam ento per la realizzazio ne dei laboratori scuole D. Alighieri - SECONDO STRALCIO	1	0,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00		
														4.208.413,64	2.073.422,82	1.350.887,99	0,00	7.632.724,45	0,00		470.000,00			
														Il referente del programma Masetti Gianluigi										

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)	
											codice AUSA	denominazione		
L00237070362201900001	J49G15000300006	Recupero e rifunionalizzazione dell'ala del complesso Municipale ex asilo Per la Verde	Masetti Gianluigi	344.526,30	914.425,91	MIS	1	Si	Si	2				
L00237070362201900002	J42I15000110006	Ripristino con miglioramento sismico dell'ala sede municipale Palazzo Salomoni	Masetti Gianluigi	2.194.494,86	4.148.906,06	MIS	1	Si	Si	2				
L00237070362201900009		Ampliamento per la realizzazione dei laboratori scuole D. Allighieri - PRIMOSTRASCIO	Masetti Gianluigi	448.399,23	448.399,23		1							
L00237070362201900008	J41I18000060001	Adeguamento alla normativa antisismica scuola d'infanzia Don Beccari secondo stralcio	Masetti Gianluigi	703.993,25	703.993,25	ADN	1							
L00237070362202000001		AMPLIAMENTO CIMITERO (CAPOLUOGO)	Masetti Gianluigi	517.000,00	517.000,00	MIS	1							
(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma Tabella E.1 ADN - Adeguamento normativo AMB - Qualità ambientale COP - Completamento Operativa Incompiuta CPA - Conservazione del patrimonio MIS - Miglioramento e incremento di servizi URB - Qualità urbana VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione Operativa Incompiuta DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili													Il referente del programma Masetti Gianluigi	
Tabella E.2 1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali". 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale". 3. progetto definitivo 4. progetto esecutivo														

2.2.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

A seguito dell'entrata in vigore della L. 22.10.1971 n. 865, che ha stabilito nuove disposizioni per realizzazione dei PEEP e per concessione in diritto di superficie e cessione in proprietà di aree comprese in tali piani, è stato approvato un Piano di Edilizia Economica e Popolare articolato in tre comparti, denominati "Casette", "Mavora" e "Masetto", che risultano avere la seguente consistenza:

Peep Casette:

in aree concesse in diritto di superficie: 10 villette a schiera, 27 appartamenti (ingresso comune), 0 alloggi (ingresso indipendente) - in aree cedute in proprietà: 31 villette a schiera, 25 appartamenti (ingresso comune), 14 alloggi (ingresso indipendente)

Peep Mavora:

in aree concesse in diritto di superficie: 22 villette a schiera, 57 appartamenti (ingresso comune), 1 alloggi (ingresso indipendente) - in aree cedute in proprietà: 0 villette a schiera, 5 appartamenti (ingresso comune), 4 alloggi (ingresso indipendente)

Peep Masetto:

in aree concesse in diritto di superficie: 17 villette a schiera, 120 appartamenti (ingresso comune), 19 alloggi (ingresso indipendente) ed, inoltre, 1 unità a negozio, 1 unità a laboratorio, 1 locale per attività sportiva, 1 unità ad autorimessa ed 1 unità a uffici - in aree cedute in proprietà: 0 villette a schiera, 50 appartamenti (ingresso comune), 40 alloggi (ingresso indipendente); 6 appartamenti su area rimasta di proprietà comunale (ERP)

Inoltre, sono stati assoggettati ai vincoli per locazione e vendita previsti, dopo la L. 865/1971, per concessione in diritto di superficie, anche gli alloggi realizzati sull'area ceduta, in data 8.10.1976, dal Comune in proprietà all'**Edilizia Industrializzata Zeta S.p.A.**, compresa in area Peep ricavata da ampliamento di un quartiere organico attuato in precedenza, nella quale sono stati costruiti: 45 villette a schiera, 6 appartamenti (ingresso comune), 0 alloggi (ingresso indipendente) e nell'area **Peep Ca' Bianca**, concessa in diritto di superficie, sono stati realizzati 16 appartamenti.

Con deliberazione n. 83 del 25.7.1996, il Consiglio Comunale ha espresso l'indirizzo di procedere all'approvazione degli adempimenti connessi all'attuazione delle disposizioni previste in materia di cessione in proprietà di aree concesse in diritto di superficie e di eliminazione dei vincoli previsti nelle convenzioni stipulate per cessione di aree P.E.E.P. in

proprietà, secondo quanto stabilito dalla Legge 28.12.1995, n. 549, art. 3, commi da 75 a 81.

L'art. 31, comma 45, della Legge 448/98, prevede la possibilità di cedere in proprietà le aree comprese nei piani approvati a norma della L. 167/1962, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 Legge 22 ottobre 1971, n. 865 (aree P.E.E.P.) concesse in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 Legge 865/71, dietro pagamento di corrispettivo calcolato ai sensi del comma 48, del medesimo articolo 31 Legge 448/98 e con sostituzione della convenzione ex art. 35 Legge 865/71 con quella prevista dall'art. 8 commi 1, 4 e 5 Legge 10/77 così come sostituito dall'art. 31 L. R. 31 del 25/11/02.

Sempre dietro pagamento del corrispettivo calcolato ai sensi del comma 48 sopracitato, è possibile, per le aree già cedute in diritto di proprietà, sostituire le convenzioni per cessione in proprietà di aree P.E.E.P., stipulate ex art. 35 Legge 865/71 prima della data di entrata in vigore della Legge 17.2.1992, n. 179, con una nuova convenzione da stipularsi ai sensi dell'art. 8 commi 1, 4 e 5 della Legge 10/77 così come sostituito dall'art. 31 L. R. 31/2002.

Nel Comune di Nonantola sono stati realizzati comparti di edilizia residenziale pubblica regolati da tre tipologie di convenzioni:

- 1) concessione di aree P.E.E.P. in diritto di superficie a tempo determinato e con vincoli in ordine alla determinazione del prezzo di cessione e del canone di locazione;
- 2) cessione di aree P.E.E.P. in diritto di proprietà con vincoli, a tempo indeterminato, in ordine alla determinazione del prezzo di cessione e del canone di locazione;
- 3) cessione di aree P.E.E.P. in diritto di proprietà con vincoli in ordine alla cessione ed locazione.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 128 del 22.12.2008 "Aree PEEP - Cessione in proprietà delle aree concesse in diritto di superficie e sostituzione delle convenzioni stipulate per cessione in proprietà, ai sensi dell'art. 31, commi 45-50, della Legge 23.12.1998 n. 448", è stato stabilito di:

- 1) consentire la cessione in proprietà, ai sensi della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 31, commi da 45 a 50, di **tutte le aree** comprese nei piani approvati a norma della L. 18 aprile 1962, n. 167, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 L. 22 ottobre 1971, n. 865, concesse in diritto di superficie ai sensi dell'art. 35 L. 865/71, previa stipula di una nuova convenzione ai sensi dell'art. 8 commi 1, 4 e 5 della L. 10/77 così come sostituito dall'art. 31 L.R. n. 31 del 25/11/02, dietro pagamento di corrispettivo calcolato ai sensi del comma 48, art. 31 L. 448/98;
- 2) consentire la sostituzione delle convenzioni per la cessione in proprietà di aree P.E.E.P., stipulate ex art. 35 L. 865/71 prima della data di entrata in vigore della L. 179/1992, con una nuova convenzione da stipularsi ai sensi dell'art. 8 commi 1, 4 e 5 della L. 10/77 così come sostituito dall'art. 31 L.R. n. 31/2002, dietro pagamento di corrispettivo calcolato ai sensi del comma 48, art. 31 L. 448/98;
- 3) consentire la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà da parte dei singoli proprietari di alloggio e loro pertinenze situati in condomini, sulla base delle proprie quote millesimali, secondo quanto indicato dall'art. 31 comma 47, L. 448/98;
- 4) che il procedimento di determinazione del corrispettivo verrà effettuato sulla base di appositi indirizzi e criteri da precisare con successivo atto deliberativo di Giunta comunale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 196 del 20.11.2009 sono state affidate al Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi le prestazioni occorrenti per la definizione degli indirizzi e criteri per la determinazione del corrispettivo e la gestione delle istanze.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 4.06.2010 sono stati definiti gli indirizzi e criteri per la determinazione dei corrispettivi per la cessione in proprietà delle aree P.E.E.P. concesse in diritto di superficie e sostituzione delle convenzioni stipulate per cessione in proprietà, ai sensi dell'art. 31, commi 45-50, della L. 448/98, in base alle linee guida espresse dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 128 del 22.12.08 sopra citata.

Di seguito si riporta l'elenco dei beni immobili suscettibili di alienazione, con indicazione dell'esatta individuazione catastale, precisando che si tratta degli immobili già previsti nel precedente Piano delle alienazioni e per i quali, trattandosi di lotti compresi nei comparti P.E.E.P., si prevede la cessione in proprietà per quelli già concessi in diritto di superficie e la sostituzione / riscatto delle convenzioni stipulate per la cessione in proprietà, secondo quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 128 del 22.12.2008.

Il valore stimato, riferito alla previsione di entrata realizzabile in base all'andamento degli ultimi anni, e non al valore di tutti i lotti riscattabili, è definito come segue:

Anno 2020 € 100.000,00

Anno 2021 € 100.000,00

Anno 2022 € 100.000,00

PEEP CASETTE

FG.32

DIRITTO DI SUPERFICIE

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia		mapp. precedenti
206	21	apartamenti		
241	10	villette a schiera		
390	6	apartamenti		ex 342

TOTALE: appartamenti 27
 villette a schiera 10
 alloggi (ingresso indipendente) 0

DIRITTO DI PROPRIETA'

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia		mapp. precedenti
230	2	apartamenti		
231	2	apartamenti		
232	2	apartamenti		
233	1	villetta a schiera		
234	1	villetta a schiera		
235	1	villetta a schiera		
236	1	villetta a schiera		
237	1	villetta a schiera		
238	1	villetta a schiera		
239	1	villetta a schiera		
240	1	villetta a schiera		
244	2	apartamenti		
245	2	alloggi		
246	3	apartamenti		
247	1	villetta a schiera		
248	1	villetta a schiera		
249	1	villetta a schiera		
250	1	villetta a schiera		
251	1	villetta a schiera		
252	1	villetta a schiera		
253	1	villetta a schiera		
254	1	villetta a schiera		
255	1	villetta a schiera		
256	1	villetta a schiera		
257	1	villetta a schiera		
258	1	villetta a schiera		
259	1	villetta a schiera		
261	1	villetta a schiera		
262	1	villetta a schiera		
263	1	villetta a schiera		
264	1	villetta a schiera		
265	1	villetta a schiera		
266	1	villetta a schiera		
268	1	villetta a schiera		
269	4	apartamenti		

270	2	alloggi		
271	2	appartamenti		
272	2	appartamenti		
273	1	villetta a schiera		
274	1	villetta a schiera		
275	1	villetta a schiera		
276	1	alloggio		
277	1	alloggio		
278	1	alloggio		
279	2	appartamenti		
280	2	appartamenti		
281				
282	1	alloggio		
283	1	alloggio		
284	1	alloggio		
285	1	alloggio		
286	2	appartamenti		
287	1	alloggio		
288	2	allogg		

TOTALE: appartamenti 25
villetta a schiera 31
alloggi (ingresso ind pendente) 14

FOGLIO 25



PEEP CASSETTE
FO. 25

LEGENDA

- PROPR. = DIRITTO DI PROPRIETA
- SUP. = DIRITTO DI SUPERFICIE
- APARTAMENTI = UNICO INGRESSO
- ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE

PEEP MAVORA

FG.55

DIRITTO DI SUPERFICIE

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia	mapp. precedenti
262	2	appartamenti	
268	1	villetta a schiera	
270	1	villetta a schiera	
271	1	villetta a schiera	
272	1	villetta a schiera	
273	1	villetta a schiera	
274	1	villetta a schiera	
275	26	appartamenti	
276	14	appartamenti	
277	13	appartamenti	
278	1	villetta a schiera	
279	1	villetta a schiera	
280	1	villetta a schiera	
281	1	villetta a schiera	
282	1	villetta a schiera	
283	1	villetta a schiera	
284	1	villetta a schiera	
285	1	villetta a schiera	
286	1	villetta a schiera	
287	1	villetta a schiera	
288	1	villetta a schiera	
289	1	villetta a schiera	
299	1	alloggio	
310	1	villetta a schiera	
311	1	villetta a schiera	
312	1	villetta a schiera	
313	1	villetta a schiera	
314	2	appartamenti	

TOTALE: appartamenti 57
 villette a schiera 22
 alloggi (ingresso indipendente) 1

DIRITTO DI PROPRIETA'

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia	mapp. precedenti
261	1	alloggio	
263	1	alloggio	
264	2	appartamenti	
265	1	alloggio	
266	1	alloggio	
267	3	appartamenti	

TOTALE: appartamenti 5
 villette a schiera 0
 alloggi (ingresso indipendente) 4

FOGLIO 54



P.F.P. MANVORA
FG.55

- LEGENDA
- PROP. = DIRITTO DI PROPRIETA' 
 - SU. = DIRITTO DI SUPERFICIE 
 - APPARTAMENTI = UNICO INGRESSO 
 - ALLOCCI = INGRESSO INDIPENDENTE 

FOGLIO 63



PEEP MASETTO

FG.56

DIRITTO DI SUPERFICIE

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia		mapp. precedenti		
153	12	appartamenti				
154	12	appartamenti				
168	vedere specifica sotto					
182	4	appartamenti				
185	2	appartamenti				
195	4	villette a schiera				
207	5	villette a schiera				
209	12	appartamenti				
211	4	alloggi				
212	9	appartamenti				
230	2	appartamenti				
233	6	appartamenti				
237	4	appartamenti				
242	3	appartamenti				
256	1	villetta a schiera		ex 245		
257	1	villetta a schiera				
258	1	villetta a schiera		ex 245		
259	1	villetta a schiera				
260	2	appartamenti				
264	3	alloggi			+ 265	+ 266
278	2	appartamenti		ex 181		
279	2	appartamenti				
288	6	appartamenti		ex 172		
290	7	appartamenti				
291	1	alloggio		ex 249		
292	2	appartamenti		ex 162		
293	7	appartamenti		ex 246		
295	7	appartamenti		ex 210		
	1	alloggio				
296	2	appartamenti			ex 284	
297	1	villetta a schiera		ex 208	ex 285	
298	1	villetta a schiera			ex 286	
299	2	appartamenti			ex 287	
300	4	appartamenti		ex 51		
303	1	villetta a schiera			ex 269	
304	1	villetta a schiera		ex 159	ex 270	
305	1	villetta a schiera			ex 271	
306	4	alloggi		ex 204		
309	4	appartamenti		ex 220		
310	1	alloggio		ex 274		
311	1	alloggio		ex 275	ex 176	
316	2	appartamenti		ex 267		
317	1	alloggio		ex 268		
320	1	alloggio				
321	2	appartamenti		ex 160		
322	2	appartamenti		ex 273	ex 162	
402	2	alloggi		ex 219		

TOTALE: appartamenti 119
 villette a schiera 17
 alloggi (Ingresso indipendente) 19

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia
188	1	C4 fabbricati o locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)
	1	C1 negozi e botteghe
	1	C6 autorimesse
	1	A2 abitazioni di tipo civile
	1	C3 laboratori per arti e mestieri
	1	A10 uffici e studi privati

DIRITTO DI PROPRIETA'

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia	mapp. precedenti
50	2	appartamenti	
	1	alloggio	
60	2	alloggi	
65	1	alloggio	
152	12	appartamenti	
174	1	alloggio	
178	2	alloggi	
189	2	alloggi	
190	2	appartamenti	
192	2	appartamenti	
193	2	appartamenti	
196	2	appartamenti	
	2	alloggi	
198	2	appartamenti	
	1	alloggio	
199	1	alloggio	
200	2	alloggi	
201	2	appartamenti	
202	1	alloggio	
213	2	appartamenti	
215	1	alloggio	
217	2	appartamenti	
218	2	alloggi	
222	2	appartamenti	
224	2	appartamenti	
228	1	alloggio	ex 220
234	1	alloggio	
239	2	appartamenti	
243	2	alloggi	
247	1	alloggio	
248	1	alloggio	
254	1	alloggio	
255	2	alloggi	ex 238
294	1	alloggio	
301	2	alloggi	ex 179
302	1	alloggio	ex 223
308	2	appartamenti	
312	12	appartamenti	ex 214

313	1	alloggio		ex 262
314	1	alloggio		ex 263
318	3	alloggi		ex 175
361	1	alloggio		
410	1	alloggio		ex 263
411	1	alloggio		ex 262

TOTALE: appartamenti 55 +6
villetto a schiera 0
alloggi (ingresso indipendente) 40

NB

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia	verifica rogito	mapp. precedenti	
315	6	appartamenti		ex 221	proprietà del Comune di Nonantola

PEEP MASSETTO
 F.C. 56

LEGENDA

PROPR. = DIRITTO DI PROPRIETA' 

SUP. = DIRITTO DI SUPERFICIE 

APPARTAMENTI = UNICO INGRESSO 

ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE 



PEEP INDUSTRIALIZZATA ZETA

FG.55

DIRITTO DI PROPRIETA'

MAPP.	n. unità immobiliari	Tipologia
210	2	appartamenti
215	2	appartamenti
216	1	villetta a schiera
217	1	villetta a schiera
218	1	villetta a schiera
219	1	villetta a schiera
220	3	appartamenti
221	1	villetta a schiera
222	1	villetta a schiera
223	1	villetta a schiera
224	1	villetta a schiera
225	1	villetta a schiera
226	1	villetta a schiera
227	1	villetta a schiera
228	1	villetta a schiera
229	3	appartamenti
230	1	villetta a schiera
231	1	villetta a schiera
232	1	villetta a schiera
233	1	villetta a schiera
234	1	villetta a schiera
235	1	villetta a schiera
236	3	appartamenti
237	1	villetta a schiera
238	1	villetta a schiera
239	1	villetta a schiera
240	1	villetta a schiera
241	1	villetta a schiera
242	1	villetta a schiera
243	1	villetta a schiera
244	1	villetta a schiera
245	1	villetta a schiera
246	1	villetta a schiera
247	1	villetta a schiera
248	1	villetta a schiera
249	1	villetta a schiera
250	1	villetta a schiera
251	2	appartamenti
252	1	villetta a schiera
253	1	villetta a schiera
254	1	villetta a schiera
255	1	villetta a schiera

TOTALE:	appartamenti	6
	villette a schiera	46
	alloggi (Ingresso indipendente)	0



PEEP INDUSTRIALIZZATA ZETA
FG.55

LEGENDA

PROP. = DIRITTO DI PROPRIETA'

SUP. = DIRITTO DI SUPERFICIE

APPARTAMENTI = UNICO INGRESSO

ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE

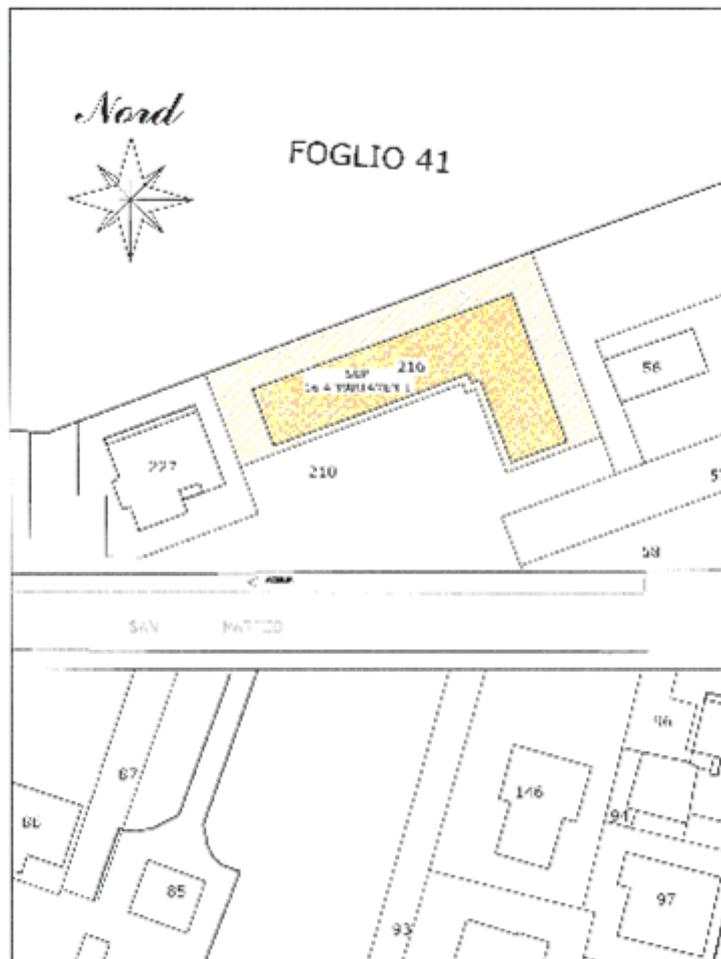
PEEP CA' BIANCA

FG.42

DIRITTO DI SUPERFICIE

MAPP.	n. unità immobiliari	tipologia
216	16	appartamenti

TOTALE: appartamenti 16
villette a schiera 0
alloggi (Ingresso indipendente) 0



PEEP CA' BIANCA
FG.42

LEGENDA

PROP. = DIRITTO DI PROPRIETA'

SUP. = DIRITTO DI SUPERFICIE

APPARTAMENTI = UNICO INGRESSO

ALLOGGI = INGRESSO INDIPENDENTE

Il presente documento consta di n. 297 pagine compresa la presente.

Nonantola, 28 novembre 2019

Il Direttore dell'Area Economico Finanziaria
dott. Luigino Boarin

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Boarin', is positioned below the printed name of the director.